Anno 117 Numero 29

LA STAMPA

Sabato 5 Febbraio 1983

A PAGINA 3

Sardegna: l'ultima rivincita dell'Aga Khan

L'Aga Khan Karim

di Mario Fazio

OGGI Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

D'accordo i quattro segretari della maggioranza

Scelto Reviglio per l'Eni

L'ex ministro delle Finanze, per tre anni, dovrà guidare uno dei maggiori gruppi industriali con 45 mila miliardi di fatturato - Nominati anche la giunta esecutiva e il Consiglio di amministrazione - Pertanto il nuovo presidente assume subito i pieni poteri di gestione

Dopo il malfatto

La nomina di Franco Reviglio rappresenta un decoroso epilogo della vicenda Eni, ma non cancella il malfatto. La persona scelta ha sempre dato prove convincenti non solo come economista — negli ultimi tempi particolarmente impegnato nella vigile analisi del deficit pubblico — ma anche come uomo di governo. Egli è stato, anzi, uno dei rarissimi ministri delle Finanze popolare e stimato anche se attuava provvedimenti destinati a incidere fiscalmente su ceti assai vasti e potenti. L'opinione pubblica capiva, però, che l'intendimento era onesto, non persecutorio e mirante ad una effettiva perequazione tributaria. Né va dimenticato il modo disinvolto con cui venne scaricato dal governo quando sembrò che, pur essendo un buon socialista, non fosse però molto adatto ad usare le leve del potere secondo una filosofia attenta soprattutto ai rapporti di forza.

C'è da sperare che all'Eni non venga messo di fronte ad analoghe alternative. Ma anche se così sarà, resta ancora sulle sue spalle l'arduo compito di dimostrare una vocazione manageriale, indispensabile per affrontare il difficilissimo risanamento di un ente ridotto in condizioni deplorevoli, quanto decisivo per l'economia nazionale. Da questo punto di vista una scelta puramente tecnico-industriale, confortata da una accertata esperienza, sarebbe stata più consona alle specifiche incombenze dell'incarico.

Questa strada non è stata seguita non perché non vi sia in Italia qualche grande manager disposto a tentare l'avventura di riportare l'Eni al grado di efficienza e di economicità indispensabili, quanto perché presupposto di un simile tentativo sarebbe l'assoluta indipendenza, anzi un vero e proprio divorzio dell'ente dai partiti. Ma tutta l'inverecondia vicenda culminata nella defenestrazione di Umberto Colombo, le stesse spiegazioni fornite alla Camera dal presidente del Consiglio e il fatto che ci sono volute intense trattative tra i segretari dei partiti di maggioranza per arrivare ad una designazione, stanno a dimostrare come il regime spartitorio non defletta di un pollice. Non è casuale che la notizia della nomina sia stata resa pubblica da un segretario di partito, il socialdemocratico Pietro Longo, il quale, uscito da un colloquio con Fanfani e con il liberale Zanone, ha annunciato l'esito della fumata bianca. Il Consiglio dei ministri è venuto dopo, a ratificare con un atto notarile la decisione presa da altri. Così come dopo verrà la discussione parlamentare sull'Eni e sulle responsabilità del ministro delle Partecipazioni statali. Non è infine irrilevante che i tre personaggi di secondo piano designati per la giunta si qualifichino soprattutto come «tecnici di area» dc, socialdemocratica e socialista.

Del resto, se non ci fosse stata la stimabile impuntatura (che gli è costata il posto) di Umberto Colombo e l'inaspettata rivolta di quella parte dell'opinione pubblica che non ha ancora rinunciato a riaffermare il primato della società civile e dello Stato sulla sopraffazione di parte non solo non avremmo uno specchiato galantuomo come Reviglio alla presidenza dell'Eni, ma saremmo ancora impegnati nelle estenuanti cronache sul destino di Leonardo Di Donna. Un peso determinante ha avuto anche il duttile braccio di ferro ingaggiato abilmente da De Mita che — bruciando strumentalmente la candidatura tecnicamente accettabile di Ratti — ha cercato ad un tempo di differenziarsi sia da Fanfani che dal psi e di far dimenticare decenni di gestione lottizzata di segno scudocrociato all'Eni e altrove.

Le convulse battute finali, segnate da un'atmosfera da corrida e accompagnate da una passionalità degna dei Mundial, hanno inquinato ancor più il già deteriorato rapporto tra lo Stato e le istituzioni pubbliche che da esso dipendono. La confusione tra ruolo dei partiti e compiti del governo, tra responsabilità generali d'indirizzo e occupazione del potere ha marcato ancor più che nel passato il comportamento di una classe politica che, almeno in una parte notevole, sembra non avvertire il ludibrio che ne ricade sul regime democratico. Se la scelta di Reviglio, pur nei limiti che abbiamo indicato, sia tuttavia a significare un inizio di consapevolezza autocritica, lo sapremo non appena le altre nomine che incombono, a cominciare da quelle bancarie, permetteranno una prima verifica.

Mario Pirani

La notizia a Reviglio nel giorno del compleanno

Telefonata di Fanfani «Venga subito a Roma»

ROMA — Franco Reviglio sarà il nuovo presidente dell'Eni. Tutti i ministri ora sono d'accordo, tutti i partiti della maggioranza si dicono soddisfatti, dopo gli otto giorni confusi e torbidi che sono seguiti al dimissionamento di Umberto Colombo. Riuscirà l'ex ministro delle Finanze, l'uomo che ha pubblicato gli elenchi «rossi» dei presunti evasori fiscali, a riportare ordine nel grande ente petrolifero scosso da lotte intestine, attraversato da sospetti gravi di corruzione? Il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis risponde di sì: «*Soprattutto per la sua esperienza politica, di ministro, può garantire una guida salda*».

Reviglio, 48 anni, conte della Veneria, professore di scienza delle finanze a Torino, è socialista da sempre, tesserato al partito di Bettino Craxi da un paio d'anni. Ha accettato senza esitare l'incarico propostogli. Lo aveva raggiunto una telefonata del presidente del consiglio giovedì a Torino, la sera del suo compleanno: «*Venga a Roma domani*». Reviglio già sapeva di essere uno dei candidati, ne aveva parlato con i capi del suo partito.

L'ex ministro delle Finanze è uscito sorridente e imbarazzato ieri alle 17,20 dallo studio di Amintore Fanfani: non ha voluto dire nemmeno una parola ai giornalisti. Non parlerà, pare, fino a che il Parlamento non avrà detto sì alla sua nomina. Per tre anni (è questa la durata del mandato) dovrà guidare uno dei maggiori gruppi industriali del mondo, con 130.000 dipendenti e 45 mila miliardi di fatturato. Ieri sono stati nominati anche la giunta esecutiva, senza la quale il presidente non ha pieni poteri, e il consiglio di amministrazione: il consiglio dei ministri ne è stato informato secondo la procedura. In giunta entrano tre uomini Eni designati dai partiti: il dc Gianni Dell'orto, il socialista Gabriele Cagliari e il socialdemocratico Feliciano Adami, che si aggiungono al vicepresidente, il tecnico liberale Giancarlo Origmaschi.

Quali patti politici stanno dietro alla scelta di Reviglio? «*Non è uomo da accettare patti*» sostiene chi lo conosce bene; così si diceva anche di Umberto Colombo. Tuttavia gira insistente la voce che la giunta Eni creerà la carica di direttore generale e la affiderà a un democristiano, che potrebbe essere l'attuale direttore per il personale Benedetto De Cesaris, molto vicino

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Seconde case: dal 23 al 20% l'aliquota massima comunale

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri definitivamente una serie di emendamenti alla legge sulle nuove imposte sulla seconda casa. In primo luogo è stata ridotta l'aliquota massima della sovraimposta comunale, che scende dal 23 al 20%. E' stato poi approvato l'aumento dell'abbattimento sull'imponibile da 100 a 170 mila lire, la riduzione dell'aliquota Ilor dal 18 al 15% per i fabbricati soggetti alla sovraimposta, e infine sono stati esclusi dalla sovraimposta i beni strumentali per l'esercizio di attività commerciali.

Con l'adozione dell'aliquota massima al 20% il gettito annuale che si può teoricamente prevedere per la finanza pubblica sarà al massimo di 1100 miliardi, contro i 1450 che si sarebbero ricavati con l'aliquota al 23%. Secondo il governo l'imposta media che graverà su ciascuna casa si aggirerà sulle 60-70 mila lire.

Continua la drammatica odissea dei lavoratori ghanesi espulsi

Nigeria, profughi alla frontiera muoiono di fame e di freddo

I feriti cadono dissanguati perché non ci sono ambulanze né posti di soccorso - Si partorisce per strada, tra malati rantolanti e bambini dispersi - Bruciate a Lagos molte case di immigrati

ACCRA — La Croce Rossa di Lomé ha informato ieri le ambasciate occidentali che al valico di Sanvee-Condji, tra il Benin e il Togo, sono morte in tre giorni 102 persone per la fame e per il freddo (le notti tropicali sono rigide, con sbalzi di temperatura di 30 gradi tra il pomeriggio e la sera). In mezzo ai malati rantolanti, ai bambini dispersi, ai bagagli abbandonati, ai grappoli umani aggrappati ai camion e ai doganieri affaticati, armati di pistole e nerbi di bue, hanno partorito 75 donne e solo cinquanta neonati sono sopravvissuti. Un grosso autotreno carico di rifugiati esausti ma felici di riuscire a raggiungere ancora vivi il loro Paese si è capovolto appena entrato in Ghana: trenta morti e centoventi feriti gravi.

I feriti stanno morendo dissanguati poiché non esistono posti di pronto soccorso, né ambulanze, né ambulatori rurali, né ospedali prima di Accra e gli ospedali mancano di tutto, anche di aspirine.

Un'altra ossessione delle autorità ghanesi è che nella massa incontrollabile dei rimpatriati si nascondano mercenari venuti per assassinare Jerry Rawlings, il leader ghanese.

Accra. L'arrivo nella capitale del Ghana dei primi gruppi di lavoratori espulsi dalla Nigeria

Alcune testimonianze sono state raccolte dai primi giornalisti autorizzati a entrare in Ghana e che hanno potuto interrogare i profughi accampati nello stadio di Tema, presso Accra, e nei campi di Aflao, presso la frontiera col Togo. «La Nigeria è un Paese di criminali. Piuttosto morire di fame in Ghana che ritornare in quell'inferno», è la risposta di un giovane pasticciere avvicinato dai giornalisti.

Entro oggi un milione di rimpatriati avrà varcato il confine di Aflao e sarà sbarcato dalle navi che Jerry Rawlings ha mandato per raccogliere le decine di migliaia di espulsi che da due settimane agonizzano letteralmente lungo il porto di Apapa (Lagos) e di Cotonou. Scene raccapriccianti sono narrate da chi è riuscito a vincere la fame e la fatica e a trascinarsi fino in Ghana, dove peraltro non c'è nulla per riceverli e soccorrerli.

Si è appreso a Lagos che molte case di immigrati sono state bruciate dalla polizia nigeriana per costringere gli abitanti a fuggire, che molti datori di lavoro si sono rifiutati di pagare l'ultimo, misero stipendio agli espulsi, che gli autisti dei minibus si sono fatti pagare dieci volte il prezzo del biglietto per Cotonou e poi hanno fatto scendere i passeggeri per la strada, di notte, e sono tornati a Lagos per ricominciare con altri disperati.

La maggior parte dei ghanesi stralciati sotto il sole nei porti aspettando una nave o la morte sono stati derubati di ogni avere, fino all'ultima «naira».

Ieri sera, tuttavia, le autorità nigeriane hanno annunciato che circa un milione e mezzo di «immigrati clandestini» hanno lasciato il Paese e che una seconda ondata — formata da operai specializzati o impiegati e non sprovvisti di mezzi — usciranno dalla Nigeria entro la fine del mese.

I transiti dal valico tra la Nigeria e il Benin si sono ridotti a poche centinaia.

Zhao Ziyang accetta l'invito in Usa: «Desidero vedere come si vive»

Shultz concorda col premier cinese una stretta collaborazione militare

I due Paesi si scambieranno missioni e informazioni - Il segretario di Stato incontra Sihanouk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Cina e Stati Uniti hanno deciso di costituire una commissione congiunta per sviluppare in futuro la collaborazione nel campo militare, rimasta allo stato embrionale da quando i due Paesi hanno normalizzato i loro rapporti. Lo hanno deciso a Pechino il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro della Difesa cinese, Zhang Aiping, che ieri mattina hanno avuto un lungo colloquio. I due hanno anche stabilito il principio di scambi di delegazioni nei rispettivi Paesi. La prima visita potrebbe essere guidata dall'ammiraglio Robert Long, comandante in capo delle forze armate americane nel Pacifico, il prossimo aprile.

Sempre in campo militare Shultz e il ministro della Difesa cinese non hanno parlato di vendite di armi, ma è stato raggiunto un accordo, ha detto un funzionario americano presente alle discussioni, per ciò che riguarda lo scambio di informazioni in campo logistico e l'invio di missioni militari americane in Cina con scopi «*istruttivi*».

Subito dopo Shultz si è incontrato con il primo ministro cinese Zhao Ziyang, il quale ha annunciato di aver accettato l'invito del presidente Reagan a recarsi negli Stati Uniti (invito rivolto a Zhao dal vicepresidente Bush durante il viaggio di quest'ultimo in Cina avvenuto l'anno scorso).

«*Desidero molto visitare gli Stati Uniti e vedere come si vive in quel Paese. Per questa ragione ho accettato l'invito del presidente Reagan* — ha detto Zhao —. *La Cina annette grande importanza alle nostre relazioni. Per questa ragione ci auguriamo che fra Cina e Stati Uniti si stabiliscano relazioni durature, stabili e amichevoli perché ciò non è solo nell'interesse dei due popoli ma nell'interesse della pace e della stabilità mondiale*».

In mattinata il segretario di Stato Usa aveva visto nella capitale cinese il principe Norodom Sihanouk, capo della coalizione cambogiana che si batte contro il regime di Phnom Penh, spalleggiato dai vietnamiti.

Prima di ricevere Shultz, parlando con i giornalisti, il primo ministro cinese aveva detto che l'ostacolo maggiore allo sviluppo dei rapporti non è quello delle divergenze di vedute che Cina e Stati Uniti possono avere su varie questioni di carattere internazionale, bensì i rapporti speciali che Washington continua a mantenere con Taiwan e, in particolare, la vendita di armi americane all'isola governata dai nazionalisti. Ciò nonostante la Cina «*attribuisce grande importanza ai rapporti sino-americani*» ha detto Zhao. «*La Cina, da parte sua, ha fatto molti sforzi per lo sviluppo di questi rapporti in passato. Il problema più importante è ora di stabilire una fiducia reciproca*».

I rapporti fra Washington e Pechino si sono progressivamente deteriorati fra la fine del 1981 e la prima metà del 1982 intorno al problema di Taiwan. La firma del «secondo comunicato di Shanghai», lo scorso agosto, pur assicurando a Pechino che Washington non avrebbe ecceduto il livello di vendite di armi a Taiwan dell'ultimo anno dell'amministrazione del presidente Jimmy Carter, non è stata sufficiente a ridare slancio al rapporto.

Normalizzazione dei rapporti fra Cina e Urss. La Cina, ha detto Zhao, spera che «*i leader sovietici facciano nuovi sforzi per eliminare gli ostacoli allo sviluppo dei rapporti sino-sovietici in modo che le prossime consultazioni permettano di raggiungere maggiori obiettivi*». Le consultazioni avviate a Pechino alla fine dell'anno scorso, riprenderanno a Mosca in marzo.

Commercio sino-americano. I problemi nati dal recente fallimento dei negoziati non verranno discussi durante la visita di Shultz in Cina. Tuttavia, ha detto il premier, dopo quattro anni di commercio con gli Stati Uniti la Cina ha accumulato un deficit commerciale di «*10 miliardi di dollari, che dobbiamo pagare in valuta pregiata*».

e. est.

Thatcher-Kohl «Opzione zero ma flessibilità a Ginevra»

LONDRA — Gran Bretagna e Germania, in occasione della visita a Londra del cancelliere Kohl, hanno ieri ribadito che l'«opzione zero» è la migliore soluzione possibile al problema dei missili nucleari intermedi in Europa, ma hanno sottolineato che «*non si tratta di una proposta prendere-o-lasciare*».

Il premier britannico Margaret Thatcher ha affermato, nel corso di una conferenza stampa congiunta al termine dei suoi colloqui con Kohl, che i negoziati di ginevra riguardano Urss e Usa e che quindi qualsiasi accordo dovrà essere circoscritto ai loro missili dislocati al suolo «*e solo ai loro missili*».

Iscritto al msi, è stato aggredito da due sconosciuti a Roma

Giovane di vent'anni in coma profondo colpito perché attaccava un manifesto

ROMA — Un colpo alla tempia, vibrato con un manganello: aggredito l'altra notte da due avversari politici mentre stava affiggendo dei manifesti, uno studente del «Fronte della gioventù», Paolo Di Nella, vent'anni, è in coma da oltre ventiquattr'ore. Per i medici è «clinicamente morto». I genitori avevano deciso di donare i reni del ragazzo, ma il magistrato lo ha impedito: nessun intervento può essere compiuto sul corpo, fino all'autopsia. E intanto, con una telefonata giunta a Milano, i Nar hanno già preannunciato vendette.

L'aggressione risale alla notte fra mercoledì e giovedì scorsi: Paolo Di Nella, studente dell'ultimo anno del liceo scientifico «Avogadro», qualche precedente per atti di violenza politica, era con una ragazza, Daniela Bertani, anche lei di destra, in viale Libia, al quartiere «Africano». Poche ore prima, nel pomeriggio, per questo era già stato fermato e denunciato da una pattuglia della polizia: aveva deciso di completare l'opera di notte, lontano da sguardi indiscreti. L'aggressione è avvenuta, improvvisa, quando i due giovani di destra si sono avvicinati a due persone, anche loro di giovane età, che sembravano in attesa dell'autobus. Senza una parola, uno dei due sconosciuti si è avvicinato a Paolo Di Nella, ha tirato fuori dal giubbotto una specie di manganello e ha colpito con forza. Un solo colpo, alla tempia: poi i due sono fuggiti, mentre Di Nella cadeva a terra sanguinante.

A raccontare tutto al magistrato — il sostituto procuratore Giorgio Santacroce — è stata ieri la ragazza: dopo l'aggressione, infatti, Paolo Di Nella sembrava essersi ripreso, non ha voluto farsi curare in ospedale, ma si è fatto accompagnare in corso Trieste, nella casa che divideva coi genitori (il padre è un ufficiale dell'esercito in pensione). Durante la notte, però, ha cominciato a sentirsi male, ha chiesto aiuto: quando lo hanno portato in ospedale, già non era più in grado di parlare. E' stato immediatamente ricoverato nel reparto di rianimazione: poche ore dopo, i sanitari hanno giudicato «irreversibile» lo stato di coma.

Daniela Bertani si è presentata alla polizia poche ore dopo il ricovero del giovane: ha descritto i due aggressori, si è detta in grado di riconoscerli. Nel pomeriggio di ieri, la Digos ha perquisito, senza risultati, le abitazioni di alcuni esponenti dell'«Autonomia». Nessuno spunto sembra si sia potuto trarre da eventuali minacce che Paolo Di Nella aveva forse ricevuto negli ultimi tempi per la sua militanza politica. Fra i precedenti del giovane, una denuncia per aver lanciato bombe «molotov» alcuni mesi fa contro l'ambasciata dell'Unione Sovietica.

Nel primo pomeriggio, a Milano, uno sconosciuto che affermava di parlare a nome dei «Nar», i Nuclei armati rivoluzionari, ha telefonato alla redazione milanese dell'Ansa: «*Vi riteniamo tutti responsabili* — ha detto — *della morte del camerata Di Nella. Alla morte risponderemo con la morte*». Anche il msi e il «Fronte della gioventù» hanno protestato denunciando ritardi nell'intervento dei medici e nelle indagini per individuare i responsabili.

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 7

Operato di tumore cardiaco a 24 ore dal parto

Il vicepresidente del Banco Ambrosiano ferito a Milano la scorsa primavera

Carboni indicato come complice di chi cercò di uccidere Rosone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso Flavio Carboni entra anche nell'inchiesta sull'attentato a Roberto Rosone. Il mandato d'arresto sarebbe partito ieri. Il giorno prima il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ne aveva emessi altri due, nei confronti di Ernesto Diotallevi e Bruno Nieddu (entrambi ricercati). Tutti e tre sarebbero accusati di concorso nel tentato omicidio del vicepresidente del Banco Ambrosiano. L'altro imputato, Danilo Abbruciati, boss della mala romana, morì dopo aver ferito Rosone: venne ucciso da una guardia giurata, mentre tentava di fuggire.

L'inchiesta, comunque — va ricordato —, è in mano al giudice milanese Pierluigi Dell'Osso. Imposimato si è solo limitato all'emissione dei mandati di arresto. Poi ha provveduto a trasmettere gli atti al collega di Milano. E nella documentazione assieme ai nomi di Diotallevi e Nieddu ricorrerebbe più volte anche quello dell'imprenditore sardo. Il faccendiere viene indicato come uno dei responsabili del ferimento. In particolare, nella parte che riguarda Diotallevi e Nieddu, il capo d'imputazione contesta ai due l'accusa di concorso nel tentativo di omicidio, «agendo con Danilo Abbruciati e Flavio Carboni, con premeditazione e commettendo atti idonei a cagionare la morte di Rosone».

Tutti e tre si trovano anche impigliati nell'inchiesta sul riciclaggio di denaro sporco, frutto di rapine, estorsioni e sequestro di persona. E a offrire informazioni sugli oscuri intrecci di affari illeciti che sarebbero ruotati attorno a Carboni sono stati due estremisti «neri» pentiti, Walter Sordi e Aldo Tisei.

Anche se in altre occasioni le indicazioni date dai due neofascisti si erano rivelate inconsistenti, o quanto meno difficili da verificare, in questo caso il giudice Imposimato si è servito delle loro rivelazioni come cartina di tornasole, per controllare alcune circostanze.

Sordi e Tisei hanno raccontato che i proventi di rapine e furti compiuti da gruppi eversivi di estrema destra venivano consegnati per il riciclaggio ad una organizzazione capeggiata da esponenti della malavita romana come Ernesto Diotallevi, Domenico Balducci e Danilo Abbruciati.

A sua volta la banda provvedeva ad affidare denari e preziosi a Flavio Carboni, il quale dirottava i soldi all'estero e si preoccupava di rivendere i gioielli.

Ma perché il faccendiere sardo avrebbe assunto questo ruolo di super ricettatore? Anche a questo fatto i due «pentiti» danno una spiegazione: Flavio Carboni era ricattato dalla malavita romana dalla quale si era fatto prestare ingenti somme di denaro.

Per cercare di trasformare in prove le rivelazioni di Tisei e di Sordi, il dottor Imposimato ha disposto una perizia contabile. Ieri mattina il magistrato ha affidato agli esperti la documentazione sequestrata presso le imprese di Carboni. Il problema di fondo riguarda i movimenti di denaro che negli ultimi tempi sono avvenuti nelle società dell'affarista sardo e, in particolar modo, la provenienza delle entrate e la destinazione delle uscite.

A PAGINA 2

Napoli: salta la giunta Valenzi. Psi e psdi ritirano gli assessori

Riaccesi vecchi rancori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LAGOS — Mentre l'attenzione del mondo è attirata dall'espulsione degli stranieri dalla Nigeria — si parla di due milioni di persone —, quella della maggioranza dei nigeriani è attirata dall'aumento della tensione politica interna: nel Paese si avvicinano infatti le elezioni. Il presidente Shagari e il suo partito (Npn, National Party of Nigeria) stanno per affrontare il loro primo test elettorale (probabilmente si voterà a luglio) da quando, nel 1979, hanno assunto il potere, dopo tredici anni di regime militare.

Sia il Npn sia il partito d'opposizione, l'Upn (Unity Party of Nigeria), hanno aperto la campagna elettorale da una decina di giorni; le credenziali democratiche del Paese sono confermate dal fatto che il

Godfrey Morrison

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il caso Eni è chiuso, ma le conseguenze politiche saranno chiare solo in Parlamento

Fra dc e psi adesso scambi di elogi Alla Camera il pci darà battaglia

I repubblicani, dopo la vicenda delle nomine, sembrano aver cambiato la loro posizione di attesa in una dura opposizione al governo - Il quadripartito forse voterà soltanto in parte la mozione del pri

ROMA — Dopo lo scontro è il momento dei complimenti. I due maggiori contendenti, De Mita e Craxi, sono ufficialmente soddisfatti. La segreteria del psi esprime laconicamente *«apprezzamento per le decisioni adottate»* e cioè per la nomina del socialista Reviglio a presidente dell'Eni. La segreteria democristiana apprezza quanto ha fatto Fanfani ma anche il ministro delle Partecipazioni Statali, il socialista De Michelis. E aggiunge che *«un particolare apprezzamento si è avuto nei confronti dell'opera svolta dal segretario Craxi per un riequilibrio della situazione»*.

Il «caso Eni», che ha corso il rischio di far cadere il governo, è per il momento chiuso sotto la spinta di un'opinione pubblica unanime nel chiedere un uomo di prestigio e competente alla testa dell'ente petrolifero. E forse, alla fine, ha contribuito a far trovare un accordo ai due grandi avversari anche la convinzione che non conveniva a nessuno tirar troppo in lungo la rissa.

Ma questa vicenda ha lasciato il segno. Il democristiano De Mita è più forte: nel psi è diventata più profonda la frattura fra Craxi e il ministro De Michelis; i repubblicani risultano ormai decisamente all'opposizione del governo, abbandonando la loro posizione di attesa. Le somme saranno tirate nel dibattito di lunedì e martedì alla Camera.

In questi due giorni, in sedute serali, si dibatterà il «caso Eni» e si dovrebbero votare la risoluzione comunista di sfiducia a De Michelis e la mozione presentata dal pri. Questa considera *«non sufficienti i motivi che hanno indotto il presidente del Consiglio a proporre il "ritrasferimento" del presidente dell'Eni Colombo alla presidenza dell'Enea»*.

I repubblicani, cioè, come gli altri partiti di opposizione, comunisti in testa, non si sono per nulla lasciati convincere da quanto detto da Fanfani nel dibattito alla Camera martedì scorso. Ancora ieri mattina, il capo dei deputati comunisti, Napolitano, invitava Fanfani a non far nomine prima del dibattito alla Camera e del voto su mozioni e risoluzioni. *«Regoleremo la nostra condotta anche in rapporto alle eventuali decisioni del governo»*, annunciava.

La nomina di una persona indiscussa, come Reviglio, dovrebbe tuttavia in parte sdrammatizzare il confronto parlamentare. Ma comunisti e repubblicani sono però decisi a battersi per «una svolta istituzionale» sul problema delle nomine. Dice Battaglia, capogruppo del pri alla Camera: *«Il nome di Reviglio è eccellente e non lo discutiamo, ma la vicenda nel suo complesso, dal dimissionamento di Colombo alle nomine della nuova giunta, è di segno opposto a quello giusto»*.

Sulla sua mozione, il pri chiede che convergano i voti di tutti i gruppi per impegnare così il governo a scegliere i dirigenti degli enti pubblici con *«criteri di indipendenza morale, professionale e di limpidità della posizione personale»*. Da quel che succederà su questa mozione, si capirà se la maggioranza dc-psi-psdi-pli ha intenzione di tenere ancora aperto il dialogo con il pri, sostengono i dirigenti del partito.

In pratica cosa succederà martedì? I quattro partiti di governo approveranno una mozione di fiducia che considera corretto il comportamento di Fanfani. Dopo si passerà al voto della mozione del pri, che potrebbe essere approvata anche in parti separate. In teoria, la maggioranza potrebbe escludere il paragrafo che considera insufficienti le spiegazioni di Fanfani e votare l'impegno a comportarsi in modo nuovo in futuro. I repubblicani, comunque, sembrano intenzionati a votare contro la fiducia a Fanfani.

Alberto Rapisarda

Londra prolunga di sette giorni arresto Petrone

LONDRA — Luciano Petrone, arrestato lo scorso 27 gennaio in una via di Londra, è comparso ieri davanti al magistrato della pretura di Bow Street che lo ha rinviato in carcere per una settimana.

Il rinvio — una semplice formalità durata pochi minuti e svoltasi alla presenza dell'imputato — risulta necessario per dare alle autorità italiane il tempo sufficiente (fino al 25 febbraio) per presentare la documentazione relativa alla richiesta di estradizione.

Finora per la giustizia inglese Petrone figura accusato di due rapine compiute in Italia e dell'omicidio di due agenti avvenuto a Roma nel corso della seconda rapina.

Catania, tolto il passaporto a 3 monsignori

CATANIA — Sono finora una cinquantina i passaporti ritirati ad amministratori e funzionari di enti pubblici nei cui confronti sono in corso procedimenti penali per reati contro la pubblica amministrazione. Ieri il questore Agostino Conigliaro ha disposto il ritiro del passaporto a sette amministratori e funzionari (quattro anziani prelati e tre laici) dell'ospedale Santa Maria di Catania, indiziati per interesse privato in atti d'ufficio.

Si tratta dei monsignori Francesco Minuta (82 anni), Santi Pesce e Carmelo Scalia, canonici della basilica di Catania, di padre Antonino Calanna, direttore dell'opera diocesana di assistenza, del direttore sanitario Michele Nicolosi, del segretario generale Vincenzo Palsaperla e del suo vice dottor Giuseppe Faro, tutti e sette componenti consiglio d'amministrazione dell'ospedale. Sono accusati di avere fatto assumere alcuni loro parenti negli uffici amministrativi del nosocomio.

Polemica del senatore dopo l'assoluzione dei giudici del Csm

Vitalone: «Pertini mi dava ragione» Il Quirinale replica: «Non è vero»

L'ex magistrato sostiene che il segretario generale Maccanico gli avrebbe espresso «l'indignazione» del Capo dello Stato per la sua mancata promozione - «Ho documenti che lo provano»

ROMA — Il senatore Vitalone chiama in causa Pertini. Il Quirinale lo smentisce seccamente: nella vicenda, già molto travagliata, della promozione che il Consiglio superiore della magistratura ha negato all'ex magistrato, oggi parlamentare della dc, si è inserita ieri una nuova delicata polemica. Poche ore dopo l'intervento di Pertini, che schierandosi con il Csm aveva evitato la «sospensione» dei sei giudici denunciati da Vitalone, per interesse privato, il senatore ha diffuso una dichiarazione particolarmente polemica, nella quale accusa tra le righe il presidente di aver mutato atteggiamento.

Pochi mesi fa, afferma Vitalone, proprio per la vicenda della mancata promozione, Pertini, attraverso il segretario generale del Quirinale, Antonio Maccanico, gli aveva espresso «indignazione» per quella che sarebbe stata definita un'«imboscata». La smentita è giunta poche ore dopo: *«Il senatore Vitalone»* si legge in una nota del Quirinale — *«non ha mai avuto contatti diretti col Presidente della Repubblica, e le affermazioni da lui attribuite al segretario generale Maccanico non rispondono in alcun modo a verità»*.

Vitalone non si è dato per vinto, e annuncia nuove iniziative. Già nel lungo documento che aveva diffuso in mattinata, il parlamentare arrivava ad accusare un componente del Consiglio superiore di aver *«profferito espressioni di stampo mafioso»* pur di impedire la sua nomina, e parlava di manovre che avevano avuto il solo scopo di dare *«una parvenza di legalità»* alla sua mancata promozione.

Nel documento, il senatore ricostruisce l'intera vicenda, premettendo di essere stato considerato da tutti i suoi capi *«un eccellente magistrato»*. Nonostante questa presentazione, il 6 maggio dello scorso anno la quarta commissione referente del Csm impiegò circa sedici ore per decidere di non promuoverlo a magistrato di Cassazione. Questa vicenda, dice sempre Vitalone, *«non poteva che essere indotta da ragioni inerenti la mia attività parlamentare»*: di qui, la decisione di denunciare i responsabili. Ma *«per ragioni di correttezza istituzionale e politica»*, l'11 maggio Vitalone decise di informare il Capo dello Stato, consegnando al segretario generale Maccanico una copia della denuncia. Maccanico, continua Vitalone, il giorno dopo lo ricevette ancora al Quirinale invitandolo a non presentarla, e dicendogli *«che il Capo dello Stato lo aveva autorizzato a partecipargli tutta la sua indignazione per l'imboscata che mi era stata tesa all'interno del Csm»*. Se Pertini avesse saputo, avrebbe aggiunto Maccanico, avrebbe lui stesso presieduto il Consiglio per impedire la «provocazione».

Il Quirinale, dunque, ha «virato» a sua volta? La risposta, particolarmente secca, è quella riportata all'inizio. Ma Vitalone insiste: la smentita, ha dichiarato ieri sera, per la parte che riguarda Pertini è inutile. Lui non aveva mai detto di aver parlato della vicenda direttamente con il Presidente. *«Quanto al resto* — ha però aggiunto — *confermo per intero ciò che ho detto; e la verità delle mie affermazioni è suscettibile di precisi riscontri, anche documentali»*. Il senatore sembra voler far sapere, insomma, che prove della «solidarietà» che gli sarebbe stata espressa nel maggio scorso si possono ricavare da documenti, o lettere, in suo possesso. Le polemiche, insomma, sembrano tutt'altro che concluse.

g. a.

Un convegno dei socialisti europei sul sindacato

MILANO — L'analisi dello stato di avanzamento del sindacato nei vari Paesi europei è stato al centro dei lavori nella seconda giornata del convegno, organizzato dal gruppo socialista al Parlamento Europeo, in corso in questi giorni a Milano.

L'esperienza francese, con un partito socialista che guida il governo, è stata illustrata dal ministro del Lavoro Jean Auroux.

La Difesa nega accordi per visite ai militari in Libano

ROMA — Ambienti qualificati del ministero della Difesa, interpellati circa l'iniziativa di viaggi a pagamento che l'agenzia «Hellenic Express» ha proposto ai familiari dei militari italiani in Libano per recarsi a visitare i congiunti a Beirut, hanno smentito categoricamente che vi sia stata una qualsiasi forma di accordo tra l'amministrazione della Difesa e l'agenzia in questione.

I tre componenti della giunta Eni

Due nomi noti e un «outsider»

ROMA — Nella giunta dell'Eni sono entrati Feliciano Adami, Giovanni Dall'Orto e Gabriele Cagliari.

Feliciano Adami è nato a Bari 43 anni fa. Laureato in legge, ha lavorato al comitato dei ministri per il Mezzogiorno dal 1961 al 1963. Nel 1963, assunto all'Eni, è stato assegnato all'Asap (l'Associazione sindacale delle aziende Eni) come responsabile del settore ricerca scientifica, incarico che ha ricoperto fino al 1966. Nominato dirigente Eni nel 1971, è diventato direttore dell'Isvet, un istituto di ricerca dell'ente petrolifero. Nel 1974 è stato trasferito al «Nuovo Pignone» dove ha ricoperto la carica di assistente del presidente della società.

Nel 1978 è stato nominato presidente della società «Amiata», incarico tuttora ricoperto. E' un tecnico di area socialdemocratica.

Non ancora quarantenne (è nato a Seregno il 7 febbraio 1945) Giovanni Dall'Orto ricopre dal 1981 la carica di coordinatore per i rapporti con l'estero dell'Eni e fa parte del consiglio di amministrazione di alcune delle più importanti società del gruppo.

Laureatosi in scienze politiche alla Cattolica di Milano, si è specializzato in materie finanziarie e in organizzazione aziendale alla London School.

La sua carriera è cominciata all'Eni ed è proseguita alla Montedison dove ha avuto incarichi amministrativi in società del gruppo e nel settore delle relazioni pubbliche. Dal 1976 al 1978 Dall'Orto è stato presidente della «Editrice il Messaggero»; dal 1976 al 1978 è stato anche presidente dell'Industria pubblicazione audiovisivi. E' presidente della «Finlombarda».

L'ing. Gabriele Cagliari, il «nome nuovo» fra coloro che sono stati designati ieri a far parte della giunta dell'Eni, è nato a Guastalla (Reggio Emilia) il 14 giugno 1926. Sposato con due figli, è laureato in ingegneria industriale al Politecnico di Milano.

Vanta una lunga esperienza nel settore chimico, sia a livello internazionale sia a livello nazionale.

Il primo gennaio 1981 Cagliari è rientrato all'Anic con l'incarico di direttore generale. Con la decisione dell'Eni di ristrutturare la propria presenza organizzativa nel settore chimico e con la nascita della nuova società «Enichimica», Cagliari è divenuto amministratore delegato dell'Anic e vicepresidente dell'Enichimica.

Reviglio divenne popolare con la ricevuta fiscale

Professore, tecnico del psi fu il ministro antievasori

ROMA — Franco Reviglio della Veneria, nominato ieri presidente dell'Eni, ha acquistato una vasta notorietà con le sue iniziative come ministro delle Finanze: nei due anni (dall'inizio 1979 al giugno 1981) nei quali ha retto il dicastero tradizionale più «impopolare». Reviglio ha coagulato notevoli consensi con le sue iniziative anti-evasione (dai «libri neri» dei presunti evasori alla ricevuta fiscale) anche se ha incontrato, specie da parte di alcune categorie professionali ed economiche, vivaci opposizioni.

Franco Reviglio, presidente Eni

«Tecnico» di fede socialista (iscritto al psi), Reviglio è torinese, ha 47 anni, è sposato (tre figli). Ha svolto la sua carriera in ambito universitario come titolare della cattedra di Scienza delle finanze all'Università di Torino.

Reviglio ha partecipato come esperto tributario ed economico alle iniziative di programmazione e ha fatto parte di numerosi comitati ministeriali (il comitato tecnico scientifico della programmazione, il comitato per la riforma tributaria ecc.). Ha collaborato a suo tempo alla stesura del «piano Pandolfi» e, sul fronte politico, ha collaborato alla stesura di documenti programmatici del psi.

Reviglio è stato chiamato alla guida del ministero delle Finanze il 4 agosto 1979, nel governo presieduto da Francesco Cossiga. Riconfermato nei successivi governi presieduti ancora da Cossiga e poi da Forlani, Reviglio fu sostituito da Formica nel primo governo Spadolini.

Pista bulgara indaga anche senatore Usa

ROMA — Alphonse D'Amato, senatore repubblicano di New York, da ieri mattina è a Roma. *«Sono qui* — ha dichiarato all'aeroporto di Fiumicino — *per raccogliere il maggior numero possibile di informazioni sull'attentato a Giovanni Paolo II e le sue eventuali connessioni internazionali»*. Accompagnato da tre giornalisti statunitensi, un funzionario della commissione senatoriale sui servizi informativi e l'ex rappresentante Usa alle Nazioni Unite, John Scali, D'Amato intende *«controllare dati e relazioni sull'attentato, per poi renderli noti in un resoconto agli americani ed ai cittadini del mondo libero»*.

Il senatore italo-americano inizia oggi i suoi incontri riservati. *«Il risultato* — aveva anticipato a Washington, prima di partire — *sarà comunicato alla commissione senatoriale per i servizi informativi, alla Cia e al presidente Reagan»*. D'Amato spera di potersi incontrare anche con Ilario Martella, il giudice istruttore che conduce l'indagine.

E' sfociato nella prevista crisi il lungo logoramento dell'intesa di sinistra

Salta la giunta Valenzi a Napoli Psi e psdi ritirano gli assessori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Crisi per l'amministrazione Valenzi. Socialisti e socialdemocratici, al termine di una settimana fitta di incontri interpartitici e di riunioni anche a livello nazionale, hanno rotto gli indugi e hanno deciso di ritirare l'appoggio alla giunta minoritaria di sinistra *«allo scopo di favorire il confronto, superare una situazione di stallo, impedire lo scioglimento del Consiglio comunale»*.

Si è giunti così alla clamorosa svolta nel tardo pomeriggio di ieri, quando si attendeva la prossima settimana per il dibattito in aula sulle tre mozioni di sfiducia presentate negli ultimi giorni da parte della dc e dei liberali, intenzionati a non voler più appoggiare la maggioranza relativa sul programma, e da parte del msi, attestato all'opposizione.

Le dimissioni degli assessori sono state consegnate alla segreteria del sindaco dall'esecutivo provinciale socialista dopo ulteriori contatti con i dirigenti nazionali. I socialdemocratici hanno seguito a ruota la presa di posizione dei colleghi di giunta. Rimane ora da concludere l'ultimo atto formale per ufficializzare la crisi, e cioè la rinuncia al mandato da parte di Valenzi e degli assessori comunisti. Un passo che potrebbe avvenire nelle prossime ore, prima della riunione del Consiglio comunale fissata per lunedì.

La giunta Valenzi aveva ormai le ore contate da più settimane, e aveva cercato in tutti i modi di evitare lo sbocco delle dimissioni. Anche ieri mattina un altro attacco era stato mosso dal segretario provinciale della democrazia cristiana, Alfredo Paladino che, in una conferenza-stampa, aveva analizzato con toni polemici la situazione determinatasi al Comune e accusato la giunta *«di inadempienze agli impegni sottoscritti nell'ultima verifica, di non aver saputo risolvere alcuni pressanti problemi cittadini, di aver gestito il governo della città con metodi clientelari»*, aggravando il degrado socio-economico e ambientale di Napoli.

Una netta chiusura alla giunta Valenzi era stata preannunciata anche dal capogruppo repubblicano, lo storico prof. Giuseppe Galasso (il pri appoggiava dall'esterno la giunta di sinistra) che aveva messo in risalto gli errori dell'amministrazione ed esaltato il ruolo dei partiti di estrazione laica e socialista.

L'esponente repubblicano aveva precisato che se la giunta Valenzi fosse rimasta ancora in carica, arroccata sulle sue posizioni di potere, non avrebbe votato alla scadenza il bilancio. *«Il partito comunista a Napoli* — sostiene Galasso — *ha perso la sua capacità dinamica e lo si è visto non soltanto a proposito dell'attuale fase politica ma più in generale in tutta la sua presenza a livello della vita e della società civile della città. L'irrigidimento burocratico dei comunisti è stato un danno non solo per il loro partito ma soprattutto per la città. Il problema non è quello del sindaco ma una questione di programma e di maggioranza che risponda in tempi ragionevolmente rapidi alle esigenze della città»*.

Adriano Luise

Legge editoria approvati due decreti di attuazione

ROMA — Il governo ha approvato ieri, su proposta del presidente del Consiglio Fanfani, due decreti di attuazione relativi agli articoli 26 e 28 della legge per l'editoria.

Il primo regola i contributi a favore dei giornali italiani all'estero, il secondo le agevolazioni tariffarie per le imprese editrici.

«L'approvazione dei provvedimenti — afferma il comunicato del Consiglio dei ministri — *costituisce un ulteriore passo verso la concreta applicazione della legge»*.

Le indagini sul delitto Montalto

TRAPANI — Carabinieri e polizia indagano a Castellammare del Golfo e in altre zone del Trapanese dopo l'assassinio avvenuto tre giorni fa in un bar di New York, di Calogero Di Maria, 35 anni. La vittima, che era un muratore disoccupato, viaggiava spesso tra il suo paese, Castellammare del Golfo, e New York.

Calogero Di Maria, che viveva separato dalla moglie, era partito per New York in aereo il giorno dopo l'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto.

Business week: ha il massimo indice tra i 15 Paesi più industrializzati

«L'Italia batte tutti in povertà»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Tra i 15 Paesi più industrializzati, l'Italia è quello col massimo indice di povertà. L'indice — alquanto arbitrario — è dato dalla somma della disoccupazione e dell'inflazione. In Italia raggiungerà quest'anno il 26,1 per cento, contro il 23 per cento del Belgio, il 19,1 per cento dell'Australia, e il 18,8 per cento della Francia, che le vengono subito dietro. L'anno scorso il primato negativo è stato del Canada, 26,8 per cento; noi siamo venuti al secondo posto, col 26,1 per cento.*

L'indice di povertà negli Stati Uniti ha una notevole funzione psicologica. Reagan nell'80 lo usò per sconfiggere Carter alle elezioni, facendo osservare che era il più alto da mezzo secolo a quella parte, circa il 20 per cento (oggi è il 14 per cento e sta scendendo).

Le statistiche sull'indice di povertà, compilate dalla Wharton Econometric, sono state *pubblicate ieri dall'autorevole rivista* Business Week in un panorama sull'economia mondiale intitolato: «Finalmente la ripresa». *Il panorama è cautamente ottimista, tranne che per l'Italia e pochi altri Paesi. Il prodotto nazionale lordo dovrebbe crescere quest'anno del 2 per cento in media in termini reali, grazie soprattutto agli Stati Uniti, che sono entrati in una fase di espansione. L'Italia costituisce un'eccezione, sebbene le misure del governo Fanfani siano molto elogiate:* «Come la Francia — *scrive il settimanale* — non è in posizione di rilanciare la propria economia a causa dell'inflazione, dei disavanzi delle bilance e della debolezza della moneta». Business Week *avalla la previsione che nell'83 il prodotto lordo italiano scenderà dell'1,3 per cento.*

Il Paese con l'indice di povertà più basso è naturalmente il Giappone, col 2,5 per cento nell'83, seguito dalla Svizzera, col 6 per cento, e dalla Germania, col 12,2 per cento. Ma nell'84, sia pure di un soffio, sarà la Confederazione elvetica a battere il Sol Levante, con un indice dell'1,5 per cento contro un indice dell'1,6 per cento. Al terzo posto s'insedieranno gli Stati Uniti col 12 per cento, spodestando la Germania. E l'Italia? L'Italia rimarrà in pessime condizioni, in testa a questa classifica negativa, col 21,8 per cento.

Fame e freddo uccidono i profughi

(Segue dalla 1ª pagina)

tour elettorale intrapreso dal leader dell'Upn, Owolowo, è stata la notizia principale nei notiziari radiofonici.

Finora sono falliti tutti i tentativi di creare una alleanza tra il partito di Owolowo, che controlla il governo di cinque Stati a maggioranza Yoruba, e il *Nigerian People Party* (Npp) di Nnamdi Azikiwe, che è stato il primo presidente civile subito dopo l'indipendenza, nel 1962.

Le possibilità di rielezione per il presidente Shagari, sono aumentate dopo le dichiarazioni di appoggio fatte da Emeka Ojukwu, che guidò la rivolta secessionista del Biafra al tempo della guerra civile nigeriana, tornato l'anno scorso in patria dopo l'esilio in Costa d'Avorio. Per molti Ibo, è ancora un eroe: lo chiamano *«il nostro uomo»*.

Ma le sue dichiarazioni in favore del Npn hanno suscitato animate discussioni negli ambienti politici nigeriani, e la stampa, molto libera in Nigeria, ha aperto un dibattito su quello che è stato definito *«il fattore Ojukwu»*. Si è inoltre ravvivato il ricordo della guerra civile e si sono riaperte vecchie ferite. Il generale Benjamin Adekunle, uno dei più noti comandanti federali al tempo della guerra civile, soprannominato «lo scorpione nero» per le sue tattiche mobili e la durissima disciplina che imponeva ai suoi uomini, ha condannato la dichiarazione di Ojukwu in favore del Npn.

La temperatura politica nigeriana sta aumentando sensibilmente anche per quello che può essere definito *«il fattore piromani»*. Molti incendi sono scoppiati nei palazzi del governo, negli ultimi due anni. Si ritiene che molti siano stati appiccati per distruggere i documenti che incriminavano funzionari accusati di corruzione. La scorsa settimana uno dei più alti edifici di tutta l'Africa, la sede della compagnia telefonica nigeriana (Net), di 38 piani, è stato semidistrutto da un incendio che ha fatto due vittime e che ha interrotto per alcuni giorni le comunicazioni con il resto del mondo.

Nei giorni successivi ci sono avute violente dimostrazioni studentesche, scatenate forse dalle insinuazioni fatte da un giornale locale, secondo cui l'incendio avrebbe potuto essere doloso. Lo sfortunato giornalista, Ray Ekpu, presidente di un gruppo editoriale, è in prigione ora, accusato di cospirazione, incendio doloso e assassinio.

Molti, tra la borghesia di questo Paese, hanno sempre detto che la corruzione, in Nigeria, non pone un serio problema politico perché tutti, da cima a fondo, ne sono coinvolti.

Godfrey Morrison

Telefonata di Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

al segretario dc Ciriaco De Mita.

E' stato per l'appunto De Mita a lanciare pubblicamente per primo il nome di Reviglio, come possibile candidato dei socialisti alla presidenza Eni: lo fece nell'intervista a «La Stampa» domenica 30 gennaio. E' stato sempre De Mita a sbarrare il passo all'uomo già proposto da De Michelis, Giuseppe Ratti. Ratti resta presidente dell'Istituto per il commercio estero (Ice) ed è stato ricevuto ieri mattina da Fanfani, il quale gli ha spiegato che la sua bocciatura è dovuta a «ragioni di ordine generale» e alla «opportunità di raggiungere una più larga convergenza di consensi».

De Michelis aveva insistito molto su Ratti, con la minaccia poi smentita di dimissioni; ma ora si attribuisce il merito di aver puntato su Reviglio. Altrettanto fa la segreteria del psi. Si hanno così due versioni divergenti: una, secondo la quale Reviglio sarebbe stato scelto da De Michelis e da Rino Formica vincendo l'ostilità di Craxi; e l'altra, secondo la quale sarebbe stato appoggiato da Craxi e da Claudio Martelli per rimediare agli errori di De Michelis.

Fino a giovedì sera, era molto quotato per la presidenza Eni anche il nome di Daniele Milvio, il manager che guida il raggruppamento Ansaldo, una delle parti migliori dell'Iri. Non è ben chiaro, anche in questo caso, chi lo sostenesse e chi lo osteggiasse. C'erano anche altri candidati, benché De Michelis smentisca di aver presentato «una rosa di nomi». Le indiscrezioni del sottobosco politico davano fra l'altro una terna composta da Reviglio, da Milvio e dal presidente della Montedison Mario Schimberni; e, provenienti da De Michelis, in più le candidature dei due dirigenti Eni, Cagliari, poi inserito nella giunta esecutiva, e Santoro.

Reviglio ha trionfato per il prestigio e la reputazione di cui gode, al di sopra di tutti gli altri. Però non è stata una vittoria facile: resistenze contro di lui ce ne sono state fino a ieri mattina, benché sia difficile individuarne l'origine. Sarà il decimo presidente dell'Eni in trent'anni di vita dell'ente, ma il quinto negli ultimi cinque anni.

Il consiglio di amministrazione, oltre che dai cinque membri della giunta, sarà formato da rappresentanti dei ministeri e da altri esperti legati a partiti della maggioranza, oltre che da due rappresentanti del personale che sono gli stessi da lungo tempo. Ecco i nomi: Roberto Pasaino, Gianfranco Gambo, Giuseppe Ammassari, Mario Sarcinelli, Giuseppe Bianchi, Mario Baldassarri, Luigi Cappugi, Vincenzo Ghizzoni, Aldo Zamboni.

Stefano Lepri

NEW YORK — Due forti esplosioni hanno fatto tremare ieri il vulcano Sant'Elena, nello Stato di Washington: la relativa quiete durava dalla grande eruzione del maggio 1980.

le opinioni del sabato

Le scatole cinesi

FRANE BARBIERI

In treno, durante il viaggio da Harbin verso Daquing, lungo la pianura manciuriana che finisce sull'Ussuri, uno dei miei accompagnatori cinesi mi sorprese con la domanda: *«Ha mai pensato che questo confine sia anche europeo?»*. L'idea non mi aveva nemmeno sfiorato fino a quel momento, ma colsi facilmente il senso del paradosso usato dal cinese. Intendeva dire che qui, sulla linea calda fra Urss e Cina, si risolvono pure le sorti dell'Europa. Era il periodo in cui la nuova dirigenza di Pechino, avendo deciso di far ritornare la sua sterminata nazione sul pianeta Terra, puntava in primo luogo su un rapporto preferenziale fra l'Europa e la Cina.

Il modo di ragionare dei cinesi è sillogistico, a differenza di quello dei russi, e sembrava più che logico che gli unici ad avere i confini diretti con l'impero sovietico si unissero contro il pericolo comune. Così si usciva dal gioco bipolare, sia la Cina che l'Europa si sottraevano al ruolo della famosa «carta» nelle maniche delle superpotenze, da essere estratta quando era necessario soppiantare l'antagonista.

Un viceministro mi fece anche capire l'intenzione del governo di Pechino di coordinare in certo qual modo le mosse diplomatiche con gli europei. Oggi invece assistiamo a un fenomeno esattamente inverso. Quando l'Europa comunitaria muove un passo verso Mosca, Pechino si muove in direzione opposta.

Alla morte di Breznev i cinesi furono i primi a dare un chiaro segnale di disponibilità alle aperture verso Andropov. Il nuovo capo del Cremlino ha voluto dare la precedenza invece all'apertura verso l'Europa, con il messaggio di Praga e il pellegrinaggio di Gromyko a Bonn. In quel momento Pechino ha rilanciato la polemica contro Mosca, riprendendo le accuse di *«egemonismo espansionista»*.

Sembra un gioco di scatole cinesi, misterioso e imprevedibile. Invece anche qui la sorpresa della scatola corrisponde a una logica precisa. Ogni cambiamento sul fronte europeo si ripercuote sul fronte dell'Ussuri. Tensione e distensione potevano anche coincidere su ambedue le linee, secondo il primo disegno cinese, ma, dato che gli europei non riconoscono come proprio il confine della Manciuria, ora la distensione in Europa comporta una nuova tensione sull'Ussuri.

I famigerati SS-20, pegno dell'accordo intereuropeo, quando si spostano oltre gli Urali, per tranquillizzare gli europei, vengono puntati contro i cinesi. L'Europa non ne tiene conto e non si preoccupa di imporre a Mosca la rinuncia a quel trasloco di minacce atomiche. Se gli SS-20 rimangono in Europa i cinesi respirano e gli europei si inquietano, se passano in Siberia i cinesi soffrono mentre l'Europa si distende. Di conseguenza quando gli europei accennano a un accomodamento con i sovietici, i cinesi si irrigidiscono di riflesso: il problema della supremazia missilistica dell'Urss passa sulle loro teste cambiando i termini della prospettata trattativa con Andropov. Un vero gioco di scatole cinesi in cui però non è Pechino che sorprende l'Europa, sono piuttosto gli europei che hanno tradito le aspettative di Deng.

Se è buon costume

SERGIO QUINZIO

Sebbene molti abbiano sfilato in corteo con chiare convinzioni, parlamentari culturalmente autorevoli come Sciascia e Cacciari hanno dichiarato di non aver capito, di non essere riusciti a afferrare le importanti conseguenze dell'emendamento democristiano alla legge sulla libertà sessuale, votato nei giorni scorsi. Faccio fatica anch'io.

Si discute, si polemizza, si sfila pro o contro la rubricazione dei reati sessuali nel capitolo del codice penale che riguarda i delitti contro la moralità pubblica e il buon costume, oppure in quello dei delitti contro la persona e la libertà individuale.

Certo *«moralità pubblica»* e *«buon costume»* suonano malissimo, sono completamente fuori tempo. Ma immagino che i ventitrè franchi tiratori che hanno votato a favore dell'emendamento Casini, facendolo approvare, abbiano trovato altrettanto poco rispondente alla situazione *«il profondo significato laico e moderno insito nella scelta di collocare i reati contro la libertà sessuale nel capitolo dei reati contro la persona»* (onorevole Felisetti, socialista).

Pessima situazione questa, in cui si è in qualche modo costretti a riconsiderare gli angusti confini del mondo di ieri, di fronte allo spettacolo seguito alla loro cancellazione. Credo sia impossibile a chiunque entri oggi in una discoteca, o magari in una paninoteca notturna come è capitato a me l'altro giorno a Milano, confermarsi nell'opinione che l'unica violenza che lì si subisce o si rischia sia quella, del tutto eventuale, del violentamento fisico (offesa alla *«persona»*).

Mi sembra difficile negare che ambienti di quel tipo, ormai diffusi ovunque, costituiscano già di per sé con i modelli che ostentano, i rumori assordanti e le luci accecanti, e infine lo svuotamento e l'espropriazione umana che inducono, una forma di violenza (offesa alla *«dignità umana»*). Pensando ai famosi concerti dei Rolling Stones si può davvero tracciare una precisa linea di demarcazione fra brutale violenza fisica e violenza indiretta, o costrizione psicologica?

Quelli che lo fanno non usano forse un metro diverso quando considerano violenza le sottili forme neocolonialistiche di sfruttamento e di oppressione? O quando insistono sulla responsabilità della società per il comportamento dei singoli? I contrasti interni che a proposito della nuova legge sulla libertà sessuale hanno agitato quasi tutti i partiti spero che segnalino l'esistenza di salutari dubbi del genere.

In realtà, è non solo irrealizzabile ma insensato qualunque progetto di ritornare a società chiuse, dove la debolezza dell'uomo veniva protetta a un prezzo troppo esoso, quello della sua libertà; ma molti hanno ormai netto il presentimento che avanzare lungo la strada opposta sia mortale.

Che cosa fare, allora? Domanda vecchia, e un po' ricattatoria. Intanto, prendere atto che la soluzione contraria a quella sbagliata non è necessariamente giusta e che non è neppure detto che tutti i problemi ammettano soluzione. Questo è un presupposto onesto, è giusto cominciare di qui. Poi, se si potrà, si vedrà.

Hiro Hito di Savoia

VITTORIO ZUCCONI

Se Sua Altezza Serenissima Hiro Hito, centoventiquattresimo Imperatore della Casa di Yamato, conoscesse l'italiano e avesse voglia di leggere i nostri giornali, avrebbe in questi giorni più motivi di curiosità di quanti gliene forniscano i molluschi e le meduse che amorevolmente studia. Il Parlamento della Repubblica italiana — scoprirebbe Hiro Hito CXXIV — ha avviato un lungo e sofferto dibattito sulla riammissione sul territorio nazionale di tale Savoia Umberto fu Vittorio.

Ciambellano, si informerebbe subito Hiro Hito, ma questo Umberto è figlio di quel Vittorio Emanuele col quale eravamo alleati? Certamente, *«Tenno Heika»*, Altezza Imperiale, risponderebbe il ciambellano, spezzato in due da un inchino. E che faceva fuori dal suo Paese?, insisterebbe l'ultimo della Casa Yamato. Era in esilio, Maestà, per la guerra perduta. Ma, mio fido ciambellano, la stessa guerra l'ho perduta anch'io, e mica sono in esilio.

E' vero, ma il Giappone non è l'Italia, potrebbe dire il cortigiano, se osasse permettersi una risposta un po' impertinente. Noi giapponesi la guerra l'abbiamo perduta fino in fondo e da soli. I Savoia l'hanno perduta solo a metà, e l'altra metà l'hanno vinta (e qui sarebbe duro spiegare al vecchio sovrano il trucco della cobelligeranza). E il Re d'Italia scappò, quando la vide brutta. Hiro Hito rimase al suo posto, anche quando cominciarono a piovere le bombe atomiche. (A questo punto, l'Imperatore tornerebbe certamente alle meduse).

Ma la morale di queste storie dinastiche opposte non è certo nel destino dei due protagonisti, l'imperatore Hiro Hito e il cittadino Savoia Umberto. Più rilevante è sapere quale dei due Paesi abbia meglio ottenuto l'obiettivo che si proponeva con la scelta fatta 37 anni fa, l'uno esiliando il monarca compromesso, l'altro tenendolo.

E oggi, quarant'anni dopo la guerra, si vede che sia il Giappone della continuità istituzionale, sia l'Italia dello strappo repubblicano col passato, sono praticamente allo stesso punto. Né loro con il sovrano della guerra, né noi con la Repubblica della Resistenza siamo più immunizzati o più esposti al pericolo di un ritorno al militarismo, al fascismo, al nazionalismo che le due Case regnanti consentirono e simboleggiarono.

Se rischi di sbandamenti esistono, essi non sono certo collegabili né a nostalgie savoiarde in Italia, né all'influenza della Casa Imperiale in Giappone, alla quale solo il 33 per cento dei giovani sotto i 35 anni si dichiara ancora affezionato. Può darsi che la cacciata dei Savoia abbia giovato alla maturazione dell'Italia post-fascista e che il mantenimento sul trono di Hiro Hito abbia evitato al Giappone drammatici sbandamenti e crisi d'identità, durante la faticosa ricostruzione economica e morale. Un solo dato emerge con certezza dalle storie opposte delle due Case compromesse nella guerra: in nazioni avanzate come le nostre, si possono nutrire pietà, odio, affetto, indifferenza per i re. E' ridicolo solo averne paura.

LA SARDEGNA NEI PROSSIMI VENT'ANNI SARA' UN CANTIERE CONTINUO

L'ultima rivincita dell'Aga Khan

La minaccia di lasciare l'isola è rientrata quando la Regione gli ha concesso 4 milioni 53 mila metri cubi di nuove costruzioni - In compenso, il principe ha promesso 400 miliardi di investimenti industriali - Dopo il fallimento della petrolchimica, si riaccende la speranza del turismo - Ma non mancano i sospetti e le polemiche: «Si apre una breccia per avventure immobiliari sulle coste sarde»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — *L'Aga Khan esce come un trionfatore dal confronto con la Regione, benché le polemiche siano violente. A sottolineare in modo concreto il suo riconoscimento di principe della Costa, avrà il privilegio, grazie a un espediente urbanistico, di far costruire ville per sé e per i suoi parenti o amici (il principe Sadruddin, il petroliere arabo Yamani, lo scrittore francese Servant-Schreiber) dentro la fascia di 150 metri dalla riva del mare, proibita per legge.*

I governanti regionali lo aspettano a Cagliari per onorare con la sua presenza, dovuta come quella di un sovrano, la firma dell'accordo definitivo per i prossimi vent'anni della Costa Smeralda.

Si rinnovano in Sardegna le attese messianiche, alimentate di volta in volta da politici che hanno già provocato tante delusioni. Nel lontano '64 ci fu l'attesa del piano di rinascita: doveva creare una società industriale e urbana, affiancata a quella agricola da rifondare. Poi ci fu l'illusione della petrolchimica, impersonata da Rovelli divenuto padrone dell'isola. Non dimentichiamo l'attesa dei giapponesi, che nel 1971 venivano descritti pronti a fare del porto-canale di Cagliari la base di montaggio e distribuzione dei loro prodotti in Europa.

Oggi si riscopre il turismo, identificato con le grandi espansioni edilizie e arricchito da programmi di investimenti tentati per lo meno con imprudenza. L'Aga Khan ha promesso «investimenti aggiuntivi» per 400 miliardi (più 600 miliardi dell'edilizia, e si arriva così al famoso totale di mille) e si parla di iniziative che ne richiederebbero forse diecimila. Una cascata di sogni: dall'industria della ceramica e del cemento a quella alimentari, all'acquacoltura, ai collegamenti aerei e marittimi, ai centri di ricerca e di elaborazione elettronica, ai porti turistici, alla cantieristica, alla forestazione. Claudio Morelli, responsabile delle relazioni pubbliche al Consorzio Costa Smeralda, precisa: «Questi sono i settori in cui potremmo intervenire. Ora faremo uno studio di fattibilità, sceglieremo, d'accordo con la Regione, i Comuni, i sindacati, quanto si può fare con 400 miliardi. Poi arriveremo a un piano entro sei mesi».

A tanta cautela si oppone l'entusiasmo del presidente della Regione, Rojch: «Mi creda, non saranno mille miliardi, ma molti di più».

Purché l'Aga Khan non se ne vada, e in cambio dei 400 miliardi che dovrebbero produrre miracoli (in parte li otterrà al credito agevolato), gli hanno concesso 4 milioni 53 mila metri cubi aggiunti a quelli esistenti o già autorizzati (un milione 542 mila), più di quanto sarebbe stato tollerabile sul territorio del Consorzio Costa Smeralda. Non hanno neppure tentato di sottrarre qualche tratto più prezioso del litorale, di ottenere qualche parco sul mare costringendo le lottizzazioni a retrocedere sulle colline deserte.

La Costa Smeralda è così condannata a cambiare struttura e aspetto, tanto più nei punti strategici che erano rimasti quasi allo stato di natura. Porto Cervo è ormai compromesso e verrà raddoppiato. Conserva ben poco di quell'incantevole porto naturale dalle acque azzurro-viola, inserito in uno scenario di basse colline ammantate dalla macchia selvaggia, che avevo visto con stupore una mattina del giugno 1959.

Ma Cala di Volpe è turbata soltanto dall'albergo lussuoso e falso come una scenografia teatrale, non da altre costruzioni: là sono previsti un porticciolo e un «borgo» in parte collinare, esteso a Sud verso la stupenda spiaggia rosa di Liscia Ruja, prosaicamente ribattezzata Long Beach, oggi raggiungibile soltanto in barca o su sentieri annegati nei cespugli di ginepro e di lentisco.

A Razza di Junco, tratto di costa con spiagge bianche, la zona acquitrinosa e lo stagno verranno canalizzati per creare una «marina» su cui si affacceranno le residenze con posto-barca, secondo lo schema di Port Grimaud, in Provenza. Altre espansioni sono previste su parti della Costa Smeralda non ancora contaminate, sulla punta di Romazzino, alle spalle del dolcissimo Golfo del Pevero, a Pitrizza, dove l'albergo sarà ampliato con appendici da costruire entro la fascia «proibita» dei 150 metri dalla battigia.

Il divieto verrà scavalcato anche a Razza di Junco grazie a un accorgimento tecnico, lo stesso che consente al principe e ai suoi amici di farsi la villa sul mare. Ecco in sintesi: la legge regionale n. 17 vieta le costruzioni a meno di 150 metri dal mare ma lascia libere le zone «C», di espansione urbana. Benché la Costa Smeralda non sia evidentemente una città come Cagliari, alcune aree sono state classificate zona C.

Una copia di Rapallo estesa dalle insenature smaglianti che guardano Caprera alle spiagge che confinano con il Golfo di Cugnana? Non è questo, secondo una critica obiettiva, il più grave danno da temere. La qualità e la distribuzione degli edifici sono state finora su un livello più elevato che altrove. Discutibili le architetture, lo stile più o meno mediterraneo, i colori.

Però la Costa Smeralda, come si presenta oggi, è facilmente distinguibile dalle Riviere liguri o romagnole, ed è probabile che non sorgano casermoni né quartieri lineari troppo densi. E' probabile che il turista del Duemila trovi ancora deliziose calette dalle acque limpide.

Il problema è un altro, e ha aspetti molteplici. Anzitutto la commercializzazione massiccia e degradante di una risorsa naturale preziosa, irriproducibile, a opera e per il profitto di privati. La cancellazione di ambienti e paesaggi. Le conseguenze sui sistemi dei servizi pubblici e degli approvvigionamenti idrici: la Cassa del Mezzogiorno dovrà finanziare l'ampliamento del lago artificiale del Liscia perché l'acquedotto non sarà sufficiente. L'aumento del traffico e dell'inquinamento, con decine di migliaia di autovetture.

Su un tratto di costa che oggi accoglie non più di ventimila turisti nell'alta stagione, ne peseranno 150 mila, tenendo conto dei cinque milioni e 700 mila metri cubi che il Comune di Arzachena prevede di aggiungere a quelli dell'Aga Khan. Se aggiungiamo ancora i quattro milioni 330 mila del progetto Edilnord-Berlusconi, alle porte della vicina Olbia, questa parte di Sardegna pare destinata a una catastrofe, con effetti a catena sulle altre coste, dove i lottizzatori premono dicendo: «Perché soltanto l'Aga Khan?».

Ma il presidente della Regione non sembra affatto preoccupato. E' addirittura convinto che questa sia la strada giusta: «Contiamo di estendere il metodo della contrattazione fra metri cubi e investimenti aggiuntivi». In pratica, ogni lottizzatore potrà offrire investimenti in qualche attività agricola o industriale per ottenere in cambio il consenso a costruire addirittura in zone che dovrebbero restare inedificate.

Il pericolo viene denunciato dall'assessore regionale al Turismo, Battista Isoni, il solo che abbia votato contro il protocollo d'intesa con l'Aga Khan: «Con questo metodo si apre una breccia in cui possono passare avventure immobiliari sulle coste della Sardegna. Con veri e propri atti arbitrari sono stati concessi indici di fabbricabilità contrari alla legislazione vigente, sono state concesse costruzioni sulla riva del mare. Tutti bene, io ammiro la Costa Smeralda, però non approvo quello che è stato deciso e mi spaventano le conseguenze possibili sulle altre coste, in mancanza di un piano regionale per il territorio».

Di questo piano si parla da trent'anni, è allo studio di una commissione, potrebbe essere pronto in sei mesi, almeno nelle sue linee strategiche, se i politici lo volessero.

Mario Fazio

Primi passi per Bonaparte

Corpus Christi (Texas). Bonaparte, la gru che alcuni giorni or sono aveva perso le zampe imprigionate in una tagliola, muove i primi passi dopo l'operazione eseguita da John Karger, ornitologo, che le ha ricostruito gli arti. Prima di togliere il gesso occorrerà un lungo periodo di convalescenza

INCONTRO A PAVIA COL CELEBRE STORICO DEI NAZIONALISMI

Mosse e il rogo di Berlino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — *«I pittori del gruppo Sarfatti? Perbacco, è una cosa da non perdersi»*. George L. Mosse registra con notevole interesse un nuovo appuntamento nell'agenda fitta di note: la mostra del Novecento alla Permanente di Milano. E' reduce da una minuziosa esplorazione della Certosa di Pavia: e l'ampio arco degli interessi estetici riflette un'attività di storico che, pur essendosi concentrata sull'età contemporanea e soprattutto sui nazionalismi di questo secolo, non ha trascurato le radici rinascimentali dell'età moderna.

Mosse è in Italia per una lezione all'Università di Pavia. Nella solenne aula foscoliana, affollata di studenti e professori, lo storico tedesco di origine ebraica ha parlato della prima guerra mondiale e della morte in massa, della guerra istituzionalizzata e al tempo stesso banalizzata, del mito guerresco come ingrediente dei successi nazionalisti nell'Europa di sessanta, cinquant'anni fa, della pratica guerresca in tempo di pace come strumento per la conquista del potere.

Non a tutti sta bene la sua denuncia dell'inganno culturale che si annidò dietro le retoriche patriottarde, dietro i milioni di pietre tombali dei cimiteri di guerra disseminati in Europa. *«Qualcuno di voi è stato in pellegrinaggio a Redipuglia?»*, chiede ironico: a dimostrazione implicita del fatto che l'idolatria della morte in battaglia ha fatto fortunatamente il suo tempo, almeno da noi, a Redipuglia sono stati in pochi, nell'uditorio dell'aula foscoliana. Ma uno di quei pochi protesta: *«Che cosa ci rimane, se dissacriamo queste cose?»*. E Mosse gli spiega che la domanda riflette preoccupazioni tipicamente politiche, che compito dello storico è squarciare il velo dei miti: *«Nella mia lezione inaugurale all'Università di Madison, Wisconsin, ogni anno avverto i miei studenti: il successo di questo corso lo si capirà alla fine, dal tasso dei suicidi»*.

Durante la sua lezione, Mosse si è brevemente soffermato su quello che definisce *«il primo esempio di morte impersonale»*. Questo primo esempio è rappresentato dal genocidio degli ebrei. E quello che ieri è toccato agli ebrei domani potrebbe capitare a tutti, la morte diventando così, se possibile, ancora più impersonale: l'olocausto giudaico realizzato dai nazisti richiama infatti i caratteri dell'olocausto nucleare che incombe minaccioso sul genere umano.

Inevitabile, parlando con lo specialista dei nazionalismi e in particolare del nazionalsocialismo, aggirarsi attorno a quello 1933 dal quale ci separano cinquant'anni che sembrano secoli, e che pure continua a suscitare inquietudine. Inquietudine? *«No, oggi non potrebbe accadere»*, dice Mosse. Trova semplicistiche certe associazioni, tipo Italia di oggi uguale Repubblica di Weimar: si dice convinto che il fascismo oggi non può essere nulla più che pittoresco folklore: non perché i problemi di sessanta, cinquant'anni fa siano stati tutti risolti, ma semplicemente perché «quel modo di affrontarli oggi suscita repulsione.

Fra qualche giorno George Mosse sarà a Monaco. Nella capitale bavarese che vide i battaglioni bruni affilare le armi, nella città in cui il nazismo era nato, questo ebreo berlinese tiene un corso di storia ebraica moderna. E' la prima volta che un simile corso si tiene in una università tedesca. *«E ci viene un sacco di gente, com'è naturale: è la stessa cosa che capita nelle università americane ai corsi di storia delle donne, o di storia dei negri: i giovani sono affascinati dalle vicende dei gruppi emarginati»*.

A giugno, Mosse sarà a Berlino. Si tratta di commemorare quel rogo dei libri con cui il nazismo, appena arrivato al potere, segnalò al mondo allibito che nel Paese più civile d'Europa si era instaurato il più barbaro dei sistemi politici. Era il 1° maggio di cinquant'anni fa, in un rito macabro e paganeggiante le opere di Freud, Mann, Remarque, Marx, Ludwig e tanti altri venivano gettate alle fiamme.

Cinquant'anni fa, Mosse non era a Berlino. Quattordicenne, aveva lasciato la Germania e per la prima volta aveva visto Parigi. Suo padre, editore del quotidiano *Berliner Tageblatt*, era fra quegli esponenti del liberalismo tedesco che avevano appoggiato finanziariamente il Mussolini dei primissimi Anni Venti. Un ricordo personale di Mosse: *«Ero a Firenze con mia madre, era il '36, qualche problema per noi, ebrei tedeschi emigrati; Mussolini telefonò personalmente a mia madre: potevamo rimanere, potevamo stare tranquilli»*.

Sul significato generale di questo cinquantenario, Mosse ricorda il dibattito che si è riproposto in Germania. E' un dibattito dagli accenti non nuovi: da una parte i funzionalisti, convinti che le radici del nazismo fossero ben fitte nella società tedesca, dall'altra coloro che («crocianamente», si potrebbe dire dalle nostre parti) considerano il nazismo puro accidente, legato a contingenze storiche irripetibili. Lui, Mosse, arriccia il naso di fronte a una questione così semplificata, per poi insistere sul ruolo prepotente del mito, che è tipicamente non funzionalista.

Piuttosto, lo storico della Wisconsin University tiene a precisare due punti. Il carattere di massa del nazismo («così come *il consenso attorno al fascismo*: io sono piuttosto vicino a *De Felice*», avverte Mosse riecheggiando la ben nota polemica storiografica italiana), ormai riconosciuto anche dai marxisti, e il carattere rivoluzionario del movimento hitleriano. Consenso di massa: *«Legato a una crisi economica, sociale e politica, e all'alienazione della società moderna»*. Il nazismo come rivoluzione: nel senso proprio del termine: *«Perché si cambiarono le strutture sociali, perché si mise gente nuova al potere, perché si fecero le nazionalizzazioni»*.

A che cosa lavora oggi l'autore de *Le origini culturali del Terzo Reich* (Il Saggiatore) e de *Il razzismo in Europa dalle origini all'olocausto* (Laterza)? Il prossimo titolo comparirà in Italia l'anno prossimo da Laterza. E' un titolo suggestivo: *Nazionalismo e sessualità*. Qualche anticipazione? *«Ho studiato l'effetto delle ideologie nazionaliste sull'idea di rispettabilità, sui rapporti uomo-donna. Ho affrontato il tema della donna come simbolo nazionale»*.

Alfredo Venturi

Gran concerto per Wagner

VENEZIA — Raina Kabaivanska, Alexander Lonquich, Franco Mannino, Franco Maggio Ormezowsky, il pianista Eugenio Bagnoli e un quartetto d'archi (col violinista Chiarappa) formeranno il cast del «Concerto wagneriano in palazzo Pisani» organizzato domenica 13 dall'associazione «Omaggio a Venezia», diretta da Uto Ughi e da Bruno Tosi.

Secondo un giornale russo l'Italia pronta a ospitare anche missili Pershing

Dura nota italiana a Mosca alla vigilia dell'arrivo di Bush

«Sovietskaja Rossija» accusata di «alterare grossolanamente la verità» dal nostro ministero degli Esteri. Oggi pomeriggio il «vice» di Reagan è a Roma con un messaggio della Casa Bianca - Fitta agenda d'incontri (Pertini, Fanfani, leader di partiti) - Visita con la moglie a Papa Wojtyla - La partenza martedì, per Parigi

ROMA — A Comiso, in Sicilia, non verranno installati missili nucleari a media gittata Pershing-2, ma solo quelli cosiddetti «di crociera» del tipo Tomahawk, e soltanto nel caso di fallimento dei negoziati Usa-Urss di Ginevra. La notizia, congiunta con un monito al governo di Roma secondo cui il governo italiano sarebbe «disponibile» per dislocare in Sicilia anche i Pershing-2 (notizia pubblicata dal giornale Sovietskaja Rossija) è falsa. Il nostro ministero degli Esteri, con una nota dura e decisa, l'ha smentita, accusando il giornale di «alterare grossolanamente la verità».

La «rivelazione» del giornale sovietico coincide con la visita di quattro giorni che, a partire da questo pomeriggio, il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush farà a Roma, la sesta e più lunga delle tappe del suo periplo europeo per sondare le opinioni dei governi che dovrebbero ospitare gli euromissili, nel contesto della offensiva diplomatica avviata da Reagan per ottenere appoggio alla sua linea negoziale a Ginevra. Poiché la posizione dell'Italia è chiara e inequivocabile, a favore di una «opzione zero» per i missili come soluzione ottimale, il tentativo sovietico di suscitare dissensi e allarme sembra evidente. Ma di questo sospetto non si trova traccia nella nota della Farnesina.

«Mentre da parte italiana le proposte sovietiche in materia di disarmo vengono esaminate senza pregiudizi, nonostante si presentino tuttora inadeguate per l'assenza dei necessari elementi di equilibrio — è detto nel comunicato, non senza un sottofondo critico — *il giornale Sovietskaja Rossija polemizza con le posizioni italiane alterando grossolanamente la verità».* Dopo avere aggiunto che la notizia relativa ai Pershing-2 è «senza fondamento», la Farnesina ribatte: *«Il giornale sovietico sembra ignorare che l'area prescelta per l'installazione dei missili è già ora sottoposta alla minaccia degli SS-20 sovietici. La prevista installazione (di 112 missili Tomahawk, n.d.r.) è destinata a dissuadere dall'utilizzarli. L'Italia avrebbe certo preferito che il problema non si fosse posto a causa dell'approntamento dal 1977 delle rampe sovietiche. L'obiettivo ideale che il governo italiano persegue nella trattativa di Ginevra è la dissolvenza dei due schieramenti»,* (la cosiddetta «opzione zero»).

Quelli di George Bush saranno dunque colloqui di routine con i rappresentanti di un Paese che, tra lo stupore degli osservatori stranieri, è (nonostante una forte opposizione comunista, frequenti scandali e instabilità politica) meno toccato di altri dalla disputa appassionata e sovente schizofrenica sulla dislocazione dei missili a media gittata? Non sarà routine, secondo le previsioni della vigilia, che la diplomazia italiana, pur mirando alla «opzione zero», non si fa illusioni per Ginevra e ritiene che sarà probabilmente necessario passare attraverso stadi intermedi, per garantire l'equilibrio tra Occidente e Oriente senza concedere all'Unione Sovietica il monopolio dei missili a media gittata.

Oggi, dopo l'arrivo a Ciampino, latore di un messaggio di Reagan, Bush incontrerà a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Fanfani, in serata a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti Maxwell Rabb, riceverà i segretari del pri Spadolini e del psdi Longo. Domenica (come già due mesi fa il segretario di Stato americano George Shultz), anche Bush farà la sua giornata di «vacanza romana», che si concluderà con colloqui con Malagodi per il pli (in assenza di Zanone) e De Mita per la dc.

Lunedì Bush riceverà il segretario del psi Craxi, prima di rituffarsi nel programma ufficiale, che prevede: colloquio con il ministro degli Esteri Colombo a Villa Taverna; visita insieme con la moglie Barbara in Vaticano, dove sarà ricevuto da Giovanni Paolo II e dal cardinale Casaroli; colazione al Quirinale con il presidente della Repubblica Pertini. Per il pomeriggio è prevista una conferenza stampa, prima di un altro colloquio con Fanfani. La partenza per Parigi, di Bush è fissata per martedì mattina.

Tito Sansa

Il segretario della Difesa americano appare sempre più isolato

Alle battute finali la «guerra» del Congresso contro Weinberger?

Durissimi attacchi in aula: «Lei sta indebolendo l'America con la sua insistenza fanatica sull'aumento delle spese militari» - Ribatte il ministro (che ha ancora l'appoggio di Reagan): «Mi muovete attacchi demagogici, mi insultate e dite falsità»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'isolamento del capo del Pentagono Weinberger si è accentuato nel corso del dibattito al Senato sul bilancio della Difesa. Sebbene appoggiato ancora dal presidente, che in una lettera ai leaders del Congresso ha asserito che le spese militari «sono già ridotte all'osso», Weinberger trova intorno a sé il vuoto quando si rivolge ai colleghi. Un esempio l'ha dato l'altro ieri il ministro del Bilancio Stockman: mentre al Senato Weinberger rifiutava di discutere qualsiasi riduzione degli stanziamenti bellici, alla Camera Stockman dichiarava che «non ci sono vacche sacre». La posizione del capo del Pentagono è pericolosa: la sua insistenza sull'integrità del bilancio della Difesa potrebbe costargli il posto il giorno che Reagan fosse costretto a addivenire a un compromesso.

Quale animosità si stia formando nei confronti di Weinberger lo dimostra un episodio dell'altro ieri. Nel corso del dibattito al Senato il democratico Reigle ha perso la pazienza. «Quando si valutano i bisogni della Difesa del Paese lei dà l'impressione di essere un ideologo inflessibile — ha tuonato Reigle —. Con la vostra insistenza fanatica su aumenti delle spese militari superiori al necessario e soprattutto superiori a quanto possiamo permetterci, voi danneggiate la sicurezza nazionale». «Voi mi state sferrando un attacco personale» ha ribattuto Weinberger con calma. «Voi state indebolendo l'America, non la state rafforzando — ha proseguito Reigle infuriato —. Ne minate l'economia, e finite per servire gli interessi dell'Urss, una tragica ironia».

Col presidente della Commissione del Bilancio del Senato, che invano cercava di riportare la calma, Weinberger è allora esploso. «Avete raggiunto il vostro scopo? — ha chiesto a Reigle —. Mi avete mosso un attacco demagogico a tempo per i giornali del pomeriggio. Mi avete insultato e avete detto delle falsità. Siete soddisfatto?». «Nove milioni e mezzo di persone dello Stato che io rappresento, il Michigan, la pensano come me» ha insistito Reigle. Weinberger ha troncato la discussione dicendo che avrebbe sottoposto al Senato le previsioni sugli effetti negativi di ulteriori tagli al bilancio della Difesa. «Essi si che tornerebbero a vantaggio dell'Urss» ha commentato. Il capo del Pentagono ha lasciato l'aula in un'atmosfera di estremo disagio.

L'involuzione di Weinberger, come la chiamano i giornali, è tanto più sorprendente in quanto, dopo Shultz, egli è il membro del governo con la massima esperienza politica. Già ministro del Bilancio di Nixon, il capo del Pentagono ha alle spalle anche una brillante carriera imprenditoriale. Piccolo di statura, elegante, urbano di modi, fermo di carattere, egli è stato finora noto per la sua lealtà e il suo equilibrio. La parte del «falco» non gli si addice. Ma Weinberger la svolge quasi con pervicacia. Nel momento in cui tutti i suoi colleghi o vacillano o attendono gli eventi, egli è diventato il «kamikaze». Si scaricano così inevitabilmente su di lui le tensioni di cui in realtà è oggetto la reaganomics, sebbene l'economia stia dando segni netti di ripresa.

C'è il rischio che il capo del Pentagono si trasformi nel capro espiatorio del gabinetto — se per disegno o per avventatezza è difficile dirlo. Quando il presidente cedesse infatti sulle spese militari, Weinberger verrebbe fatto oggetto della rivincita democratica. Di qui le voci del suo spostamento al Bilancio al posto di Stockman, in uno scenario già programmato.

A Ginevra Bush accusa l'Urss di usare armi chimiche in Asia

GINEVRA — *Un discorso pacato, che ha voluto sottolineare l'interesse alla pace, al disarmo, ma anche alla sicurezza degli Stati Uniti e dei loro alleati, quello di ieri a Ginevra del vicepresidente americano George Bush. Nel suo intervento ai lavori della sessione del Comitato delle Nazioni Unite per il disarmo, Bush ha insistito in particolare sull'importanza dei negoziati americano-sovietici sugli euromissili (Inf) e sui missili strategici (Start). Ma si è soffermato più a lungo sugli altri problemi del disarmo e in prima linea sulle armi chimiche. «Armi orribili — ha detto — che vengono usate nel Sud-Est asiatico e in Afghanistan».*

Bush ha rivolto un nuovo appello «all'Unione Sovietica e ai suoi alleati a cessare immediatamente l'uso illegale di queste armi» chimiche. E ha preannunciato la presentazione al Comitato di un nuovo documento per un trattato in questo campo, mirante a consentire controlli efficaci.

Il capo della delegazione sovietica Viktor Israelian ha voluto subito rispondere a Bush per ricordare le «costruttive» proposte del segretario generale del pcus, Andropov, per i negoziati sui missili nucleari e per rinnovare le accuse di «menzogne» a proposito dell'uso di armi chimiche in Afghanistan e nel Sud-Est asiatico.

Il vicepresidente ha poi sottolineato come gli Stati Uniti siano giunti a un punto massimo con la proposta dell'eliminazione di tutti i missili a gittata intermedia, all'Est e all'Ovest. Ma — ha aggiunto — «la nostra non è una proposta da prendere o lasciare» e «prenderemo nella più seria considerazione qualsiasi proposta costruttiva sovietica».

Per Bush, altrettanto avanzate sono anche le posizioni degli Stati Uniti nella trattativa sui missili intercontinentali: «Porterebbero all'eliminazione di circa 4100 testate nucleari e di 2250 missili dall'assieme degli arsenali degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica».

Bush, proveniente da Bruxelles, ha parlato al Palazzo delle Nazioni alle 11. Nel primo pomeriggio si è incontrato con i capi delegazione per il disarmo americani e sovietici; poi è stato ospite del presidente svizzero Pierre Aubert in una villa sul lago Lemano. Il vicepresidente ha trascorso la notte allo château di Bellerive, ospite del principe Sadruddin Aga Khan. Oggi pomeriggio arriverà a Roma.

Shultz e Zhao, un lento disgelo

Pechino. Il segretario di Stato americano Shultz con il primo ministro cinese Zhao Ziyang: un colloquio franco ma senza asprezze

OSSERVATORIO

Le piaghe d'Australia

Malcom Fraser: un'abile mossa tattica contro i laburisti

Due avvenimenti in strettissima successione temporale hanno animato, l'altro ieri, la scena politica australiana. Prima il leader dell'opposizione laborista, Bill Hayden, ha annunciato le proprie dimissioni dalla carica; subito dopo, a distanza di sole tre ore, il primo ministro Malcolm Fraser ha proclamato lo scioglimento anticipato delle Camere, fissando le elezioni al 5 marzo. E' quindi evidente che Fraser ha voluto cogliere, con la massima tempestività, il momento particolarmente difficile che attraversano i laboristi, segnalato anche dai più recenti sondaggi effettuati, appunto, in vista di un'eventuale chiamata alle urne prima della normale scadenza di novembre.

Non è detto, però, che il calcolo di Fraser, per quanto tatticamente molto abile, debba avere successo. E' vero che l'ultimo sondaggio è risultato meno favorevole ai laboristi, ma solo nel senso che questi sono scesi dai nove punti di vantaggio, in percentuale, che avevano a novembre sugli avversari, agli attuali quattro punti; comunque, raccolgono tuttora il 48% delle intenzioni di voto. Le ultime elezioni ai Parlamenti dei due Stati più popolosi dell'Australia, inoltre, hanno visto la vittoria dei laburisti: nella Nuova Galles del Sud (settembre 1981) si sono confermati al potere, che detengono dal 1976; nel Victoria (maggio 1982) hanno riconquistato il potere perduto sin dal lontano 1955.

Rimane, certamente, l'elemento negativo della crisi al vertice del partito laborista, ma pare sicuro che essa sarà superata martedì venturo quando verrà scelto come successore di Hayden il suo rivale Hawke, che già aveva tentato in luglio di scalzarlo, senza però riuscirvi. Hawke, già presidente dal 1970 al 1980 del Consiglio dei sindacati, viene ritenuto l'uomo politico più popolare d'Australia, in grado quindi di rivaleggiare validamente con Fraser. Questi è dal dicembre 1975 alla testa di quella coalizione liberale-agraria, di fatto conservatrice, la quale dal 1949 è maggioritaria, salvo una breve parentesi laborista.

Dietro i conflitti tra personalità e partiti stanno ovviamente i problemi reali dell'Australia, che oggi sono essenzialmente di ordine economico. Paese ricco, tuttavia neppure l'Australia è sfuggita alla crisi mondiale dell'economia; le cifre relative alla disoccupazione, oltre il 7%, e all'inflazione, superiore al 12%, sono eloquenti, specie se contrapposte alle ben diverse aspettative degli australiani. Nelle ultime elezioni generali, dell'ottobre 1980, Fraser aveva promesso ai suoi concittadini che il boom economico era all'angolo della strada; e invece, in luogo del boom, si è avuto quell'intreccio tra stagnazione e inflazione che si usa chiamare *stagflation*.

Di conseguenza, Fraser è corso ai rimedi, quelli classici, compreso il congelamento dei salari, introdotto alla fine dell'anno scorso. Adesso, ricorrendo alle elezioni anticipate, le ha motivate appunto con la ricerca di sostegno alla sua politica, accusando i sindacati e i laboristi di voler impedire il risanamento dell'economia. Comunque vadano le elezioni, l'Australia, secondo uno studio dell'Università di Pennsylvania, è sempre uno dei dieci Paesi del mondo dove si vive meglio, con un potenziale di ripresa e di sviluppo che può ben reggere anche a una grave crisi.

Ferdinando Vegas

Baghdad chiede anche Super Etendard

Parigi: all'Iraq sessanta Mirage

PARIGI — La Francia consegnerà all'Iraq entro l'anno 60 caccia «Mirage-F1» e ha all'esame una richiesta del governo di Baghdad per la fornitura di apparecchi «Super-Etendard». Lo scrive il quotidiano *Le Monde*, precisando che un primo lotto di 29 aerei è già in corso di consegna e ricordando che la richiesta di fornitura di materiale bellico alla Francia potrebbe essere stata fatta all'inizio di gennaio in occasione della visita in Francia del vicepremier ministro iracheno Tarek Aziz, il quale accennò a un grosso contratto per forniture militari concluso con la Francia.

Il giornale aggiunge che l'Iraq ha anche chiesto cinque aerei «Super-Etendard» che possono essere armati con missili «Exocet», divenuti famosi con la guerra delle Falkland-Malvine.

La notizia, già a suo tempo riferita ma ignorata dalle fonti interessate, è stata pubblicata sotto forma di indiscrezione dal settimanale satirico *Le Canard Enchaîné* nel suo numero di mercoledì. L'Iraq dispone già di un certo numero di «Exocet», che impiega su elicotteri pesanti «Super-Frelon».

Le Monde, peraltro, nell'editoriale dedicato al sostegno dato dai Paesi del Golfo all'Iraq in guerra da 29 mesi con l'Iran, scrive che gli Emirati hanno già dato oltre 35 miliardi di dollari al governo di Baghdad, che ne sollecita altri sette.

Cipro: elezioni presidenziali il 13 febbraio

NICOSIA — Due avvocati e un medico si contendono i voti dei 330 mila ciprioti che domenica 13 febbraio eleggeranno il nuovo presidente della Repubblica.

A disputarsi il voto dei ciprioti sono l'attuale presidente Spyros Kyprianou, 50 anni, il leader delle destre Glafkos Clerides, 63 anni, e il socialista Vassos Lyssarides, 62 anni. Il partito comunista «Akel», che controlla il 33% dell'elettorato, ha rinunciato a presentare un proprio candidato per appoggiare Kyprianou, con il quale ha polemizzato fino a pochi mesi fa.

Nessuna compensazione per Atene, contro gli accordi

Washington raddoppierà aiuti militari ad Ankara

NEW YORK — Il governo Reagan intende aumentare quasi del 100 per cento gli aiuti militari alla Turchia, nonostante il timore del governo greco che questo possa sconvolgere l'equilibrio militare nel Mediterraneo orientale.

Lo hanno rivelato autorevoli fonti diplomatiche a Washington, secondo le quali in base alle proposte di bilancio per l'anno fiscale 1984 Ankara dovrebbe ricevere aiuti per 755 milioni di dollari, oltre mille miliardi di lire, rispetto ai 400 milioni di dollari di quest'anno. L'assistenza militare alla Grecia resterebbe ferma a 280 milioni di dollari, quasi 400 miliardi di lire, in deroga al principio secondo il quale ad Atene sono destinati 7 dollari per ogni 10 dollari ottenuti dalla Turchia.

Fonti diplomatiche greche hanno sottolineato che questa decisione del governo di Washington, soprattutto dopo l'approvazione della vendita alla Turchia di 35 cacciabombardieri *Phantom* di costruzione americana da parte dell'Egitto, indica chiaramente che gli Usa tendono sempre più a favorire i turchi, cosa che potrebbe avere gravi riflessi sui rapporti Usa-Grecia, compreso il futuro delle basi statunitensi in questo Paese.

Mercoledì il primo ministro greco, Papandreu, aveva affermato, parlando al gruppo parlamentare del partito socialista *Pasok*, che «*le basi americane in Grecia servono unicamente gli interessi strategici degli Stati Uniti, e non quelli della Nato, né della Grecia*». In sostanza, aveva detto il premier, Atene cede una parte della sua sovranità a Washington senza alcuna contropartita.

In base alla Costituzione, aveva aggiunto Papandreu, la cessione di sovranità può avvenire solo «*su un piano d'uguaglianza e di reciprocità*», tenendo presenti gli interessi della difesa nazionale. L'unica giustificazione al mantenimento di basi nel Paese sarebbe uno «*scambio consistente*» con gli Stati Uniti, aveva continuato il premier, ma non aveva fornito ulteriori precisazioni.

Papandreu aveva concluso che «*nessun accordo o protocollo segreto*» sarà concluso con l'America e che un'eventuale intesa verrà integralmente portata a conoscenza del Parlamento; ha poi definito «*inverosimile*» e «*rinunciatario*» il regime attuale delle installazioni Usa nel Paese.

Operaio russo voleva uccidere una tredicenne E' stato fucilato

MOSCA — Per aver tentato di uccidere a coltellate una ragazza di tredici anni, un'operaio di 31 anni, Ghennadi Karasiev, è stato fucilato in Urss. Con alle spalle già nove anni di galera per vari atti di teppismo, Karasiev — racconta il quotidiano «Leninskoe Snamia» — era il «padrone» di Zaprudnia, un piccolo villaggio vicino a Mosca: conoscendone la rudezza e il carattere vendicativo, tutti in paese avevano paura di lui.

Karasiev ha tentato di uccidere la ragazza all'uscita da scuola, nel suo villaggio natale. Voleva così vendicarsi di sua madre, che aveva testimoniato contro di lui in un processo per una rissa.

Uno scherzo, dice il Belgio il manifesto di La Louvière contro i lavoratori italiani

ROMA — E' stato in realtà uno «scherzo» di cattivo gusto il volantino che chiedeva misure razziale contro gli italiani residenti nella cittadina belga di La Louvière e di cui si sono occupati in gennaio anche il Parlamento europeo e la stampa italiana: a riferirlo in forma ufficiale è stata ieri l'ambasciata belga a Roma, sulla base dei risultati di un'inchiesta condotta dal ministero degli Esteri di Bruxelles.

Secondo quanto accertato, poco prima delle elezioni amministrative dell'ottobre scorso — ha spiegato l'incaricato d'affari dell'ambasciata, Michel Adam — un «comitato per il rinnovamento di La Louvière», per irridere gli atteggiamenti giudicati «troppo di destra» della polizia comunale, aveva diffuso un volantino, con il numero di telefono del commissario di polizia, che proponeva misure insultanti contro gli italiani.

Da lì — ha detto il diplomatico — «è nato l'equivoco». Di fatti il volantino, il cui contenuto è stato preso alla lettera, è arrivato prima a un giornale di italiani in Belgio, poi a un deputato socialista di Bruxelles e quindi al Parlamento europeo, dove erano state denunciate le tendenze xenofobe esistenti in Belgio.

«La situazione economica belga è difficile, ma episodi di razzismo contro gli italiani, circa 300 mila e per lo più inseriti bene nella comunità locale, onestamente non ci sono mai stati», ha detto Adam, il quale ha voluto in questo modo anche rispondere alle lettere di protesta arrivate all'ambasciata dopo i fatti di La Louvière.

Battaglia sul brevetto di un siero anticancro tra America e Giappone

NEW YORK — *Uno scienziato giapponese e alcuni ricercatori dell'università della California di San Diego si stanno contendendo il primato della scoperta di un anticorpo che potrebbe segnare un passo decisivo nella lotta contro il cancro.*

Il dottor Hideaki Hagiwara sostiene di aver prodotto la sostanza, definita Monoclonal, con tessuti provenienti dal tumore cerebrale di cui soffre la madre. Gli studiosi dell'università affermano invece che Hagiwara, che un tempo lavorava con loro, ha chiesto una piccola quantità di Monoclonal per motivi di studio, e che invece l'ha portata in Giappone, a Osaka, dove possiede un laboratorio farmacologico assieme al padre, per sperimentarlo sulla madre.

Secondo Mark Glassy, biologo dell'università della California, è prematuro usare la sostanza per il trattamento di tumori; Hagiwara la usa sulla madre dal settembre scorso.

L'università della California e Hideaki Hagiwara hanno chiesto contemporaneamente il riconoscimento del brevetto per la nuova scoperta.

Morto il poeta cinese Xiao Xan

PECHINO — Il poeta Xiao Xan, tra le vittime più illustri della rivoluzione culturale, è morto martedì per una malattia polmonare. Aveva 86 anni. La notizia è stata data solo ieri dall'agenzia Xinhua.

Xiao aveva contribuito in misura notevole allo sviluppo della letteratura moderna cinese. Venne riabilitato nel 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Chiappo

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie Lorenzina Merlano, i figli Valeria, Marisa, Paola, Alberto, Fernanda, Giuliana, Raffaella e Donata con le rispettive famiglie, le sorelle Maria, Guida ed Erina, la cognata Elsa Peradi, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 febbraio alle ore 9 nella Parrocchia di Pino Torinese. La cara salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia a Carignano.
— Pino Torinese, 5 febbraio 1983.

Giuseppina e Giovanni Torta partecipano commossi al dolore della famiglia.

Carla Ferretti ricorda il carissimo amico Silvio.

Colleghi, collaboratori e dipendenti dello studio «Copernord» partecipano al dolore di Giuliana per la perdita del papà

Silvio Chiappo

Luigi Brandolo e famiglia
Marisa Chiarmiello
Giuseppe Giordanino e famiglia
Liliana Luciani e famiglia
Guglielmo Marchetti
Elena Tamagno
Lazzaro Tessera e famiglia
Egi Volterrani e famiglia
Pino Abelfiumi
Aldo Almondo
Franco Ferrero
Marco Figliolino
Antonella Vieti
— Torino, 4 febbraio 1983.

I colleghi Castellani annunciano la morte del confratello

padre Felice Gherzi

Funerali oggi sabato ore 8,30 nella cappella della Casa di Cura San Camillo.
— Torino, 3 febbraio 1983.

A pochi mesi dalla dipartita della adorata figlia ritorna al Cielo

Angela Maria Mottura ved. Ferrari

La piangono il figlio Enzo con la moglie Bruna, i nipoti Roberto, Margherita, Alessia, parenti tutti. Funerali oggi 5 ore 14,30 nella parrocchia Trasfigurazione di N. Signore Gesù Cristo (via Sbarbaro) partendo da via Don Bosco 108. Non fiori ma offerte Aisl. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1983.

«Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà...» (Salmo 23)

Cristianamente è mancata la cara zia

Mariannina Introna

anni 82

Lo annunciano Laudina e Livio Marietti, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 14,30 partendo dal tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele per Torre Pellice. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1983.

Nell'affetto dei suoi cari ha serenamente raggiunto chi tanto amava

Carla Rosingana ved. Mariotto

anni 86

Cittadina benemerita del Comune di Viù

Ne danno annuncio i nipoti Carla e Beppe, la nuora Silvia, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al personale della Pensione [illegible] per le amorevoli cure costantemente prestate. Benedizione oggi ore 13,45 via Pomaro 23, funerali ore 15,30 nella parrocchia di Viù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1983.

Uil-Filais Orafali e Uilp-pensionati Torino partecipano, con profonda commozione, alla scomparsa del caro compagno

Alteo Marcomin

— Torino, 4 febbraio 1983.

E' mancato

Francesco Besusso (Cichin Cucun)

L'annunciano la moglie, la figlia e parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 10,30 a Fiano partendo da via Rivella 28 ore 8,30. Servizio pulman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1983.

Sono affettuosamente vicini a Marina e Laura: Maria, Anna, Valeria, Giovanna, Luisa, Silvia, Meri, Ivonda, Ubi, Roberto, Achille, Pol, Fabrizio, Piercarlo, Riccardo, Pill, Mario, Beppe, Loretta, Eugenio, Giancarlo Olivo e famiglia.

E' mancata

Maria Luoni

Modista

A funerali avvenuti le annunciano sorelle e nipoti. Le salme riposa nel cimitero di Caluso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Barberis

Cav. di Vittorio Veneto

Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca, la figlia Vanna con il marito ing. Vincenzo Fontanella, i nipoti Roberto e Graziella con il marito dott. Mario Franco. I funerali oggi ore 9,30 cappella ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia cimitero Carmagnola.
— Torino, 5 febbraio 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Battuello ved. Maurino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Piergiorgio con Annamaria, la nuora Bruna, il genero Lino, gli adorati nipoti Laura, Paola e Sara, sorelle, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi alle 13,30 piazza Borghi 2, indi proseguirà per Favria Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1983.

I Colleghi di ufficio partecipano al dolore di Piergiorgio Maurino per la scomparsa della MADRE.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Rosso ved. Fornaris

anni 95

Ne danno il triste annuncio: i figli Maria, Domenica e Gina, generi, nuora, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Raimondo Cornaglia per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Agnese (c. Moncalieri 33). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1983.

I nipoti Renzo, Pierluigi, Marilena, Annamaria, Luigina, Giovanni, Antonietta con le rispettive famiglie ricordano la cara NONNA.

Improvvisamente è mancata

Maria Bellosio in Busatto

La piangono marito, figlia e parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. ore 8,30 parrocchia Crocetta; le salme proseguirà per Nebbiuno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1983.

E' improvvisamente mancato

Antonio Bevilacqua

Con dolore immenso lo annunciano la moglie Luigina, il figlio Franco con Luciana, Cristiana e Paola, la cognata Margherita, i nipoti e parenti tutti. Il funerale oggi ore 14,30 presso la parrocchia S. Croce di Gesù.
— Torino, 5 febbraio 1983.

Direzione, Colleghi e Collaboratori tutti dell'Aeritalia, Società Aerospaziale Italiana S.A., partecipano con profondo cordoglio al lutto del sr. Franco Bevilacqua per la scomparsa del padre sig.

Antonio Bevilacqua

— Torino, 5 febbraio 1983.

Sebastiano Campanella con Ada, Roberto, Mauro, Monica partecipano commossi al grande dolore.

Luigi, Lelio Castellani
Giuseppe, Gina Barbero
sono vicini all'amica Luigina.

Ernesto e Maria Rocchi partecipano al dolore della famiglia Bevilacqua.

Addoloratissimi Anna, Fernanda, Carla, Laura, Fabrizio, Giulio sono vicini affettuosamente a zia Luigina, Franco e famiglia per la perdita del caro indimenticabile zio

Antonio Bevilacqua

— Lecce, 4 febbraio 1983.

La suocera Rosa Giarin, i cognati Vanni e Mirella Guglielmino, i nipoti Roberto e Paola, zia Lia e Patrizia piangono la morte di

Francesca Zanetti in Giarin

— Torino, 5 febbraio 1983.

(Continua a pag. 5)

Dal Canada al Nevada risale la febbre per il metallo prezioso, come nella favolosa epopea di 150 anni fa

E' di nuovo corsa all'oro

Secondo il governo canadese, i giacimenti dell'Ontario sono paragonabili a quelli sudafricani, che producono metà dell'oro al mondo - Dalle miniere di Eureka, negli Stati Uniti, si estraggono già centocinquantamila once l'anno - A differenza del secolo scorso, oggi la ricerca è dominata dalle grandi corporations, che hanno la possibilità di enormi investimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dal Canada al Nevada, è in atto una nuova corsa all'oro, la terza nella storia del continente nordamericano dopo quelle favolose della California, un secolo e mezzo fa, e del Klondike, a cavallo del '900. Massicci giacimenti auriferi sono stati scoperti nella regione di Hemlo, nell'Ontario, vicino al Lago Superiore, e in quella di Eureka, nel Nevada (quale nome sarebbe più appropriato?); a Hemlo l'estrazione non è ancora cominciata, ma il ministro delle Risorse naturali dell'Ontario, Alan Pope, ritiene che i suoi giacimenti siano paragonabili a quelli di Witwatersrand, in Sud Africa, che produce metà dell'oro del mondo. Dalle miniere di Eureka si estraggono invece già 150 mila once l'anno, per un valore totale di 75 milioni di dollari al prezzo corrente, circa 110 miliardi di lire, di cui la metà di profitto.

Come nell'epopea della California e in quella del Klondike, la scoperta delle immense vene aurifere è stata accidentale. A Hemlo è avvenuta nell'81, grazie ai cercatori della *International Resources*, la compagnia di un speculatore di Vancouver di 62 anni, Murray Pezim. Pezim è convinto che nel tratto dell'Ontario che da Hemlo va fino allo Stato di Quebec si nascondano 4 miliardi di once d'oro, del valore di 2 miliardi di dollari, 2800 miliardi di lire. «*E' una scoperta più importante di quella del Klondike*» dichiara. La scoperta ha fatto salire la febbre alla Borsa di Vancouver. La settimana scorsa, riferisce il *Wall Street Journal*, la caccia alle azioni delle società aurifere ha spinto le transazioni a un livello record. «*Arrivano investitori persino dall'Europa e dal Giappone*», ha dichiarato il ministro Pope.

A Eureka, nel Nevada, l'oro è stato trovato invece 15 anni fa, in uno sconfinato ranch di proprietà di un ex ministro del Bilancio del presidente Nixon, Roy Ash, chiamato il «*Lazy S*» (il Pigro S). Sino a quel momento, il ranch valeva relativamente poco, nonostante le sue 6000 vacche e i suoi cow-boys: era un deserto di montagne e scarsi pascoli, lontano dall'allegra Reno e dalla peccaminosa Las Vegas. Ma dopo che nel '73 una società di estrazione, la *Newmont Mining*, ha cominciato a ricavare il prezioso metallo da una vena in apparenza inestinguibile, la *Gold Quarry*, il «*Lazy S*» è diventato il bersaglio di orde di abusivi. Di recente, ha comprato una grossa partecipazione alla *Newmont Mining* la *Anglo American*. Per gli addetti ai lavori, la *Anglo American* vuol dire la *Oppenheimer*, la «regina dell'oro» del Sud Africa.

La nuova corsa all'oro si prospetta tuttavia assai diversa da quelle della California e del Klondike. E' dominata dalle *corporations*, le grandi compagnie estrattive con possibilità di enormi investimenti. La *Newmont* spende a Eureka decine di milioni di dollari ogni anno. La canadese *Noranda Mines*, il colosso del settore, che ha investito 6 milioni di dollari intorno a Hemlo, programma d'investirne altri 100. «*I nostri costi saranno di 200 dollari l'oncia* — spiega il suo presidente, Alfred Powis —. *C'è un margine di profitto straordinario, che aumenterà se il prezzo dell'oro continuerà a salire*». L'estrazione comincerà a maggio e, a differenza che a Eureka, i trasporti saranno solleciti e sicuri, data la vicinanza della ferrovia, dell'autostrada e delle vie fluviali.

Ai cercatori d'oro tradizionali della storia americana, che riaffiorano a migliaia dall'anonimato quando il prezioso metallo va alle stelle, rimane poco spazio al «*Lazy S*». La i cow-boys li immobilizzano col *lazos* e li portano dallo sceriffo a Eureka: un progresso notevole, rispetto ai tempi in cui gli abusivi venivano subito impiccati. Chi vuole stare sul sicuro rimane sul terreno demaniale circostante, nella speranza che le vene aurifere arrivino fin lì. A Hemlo e in cittadine più lontane la situazione è molto più propizia: i cercatori formano cooperative con cui comprare un *claim*, un terreno su cui scavare, delimitato da mucchi di pietre ai quattro angoli, se possibile con un fiume o un torrente in mezzo.

Da un mese a questa parte, una di queste cittadine sioux, Lookout (il nome richiama i miti del *Far West*: il posto di vedetta dei sioux), è letteralmente invaso da cacciatori di fortuna. Doris Cosco, l'impiegata del locale ufficio del registro, afferma che vengono venduti più di 300 *claims* la settimana. «*Dalla scorsa estate il prezzo dell'oro è salito di 200 dollari l'oncia* — sottolinea —. *La gente pensa a tre anni fa, quando l'oro non era a quota 500 come adesso, ma a quota 850*». L'inverno tiene ancora lontani i cercatori, che promettono di tornare però a primavera *come nugoli di mosche*, armati di apparecchi per scoprire i metalli sottoterra, di picozze, di setacci e secchielli. «*Solo il cielo sa dove dormiranno e come mangeranno*», conclude Doris Cosco.

Nel continente nordamericano la febbre dell'oro è stagionale, nel senso che scoppia quando i mercati auriferi prendono a salire e, come si dice in gergo, il toro, simbolo del boom, subentra all'orso, simbolo del letargo. Ma questa volta, almeno per quello che concerne Hemlo e il Canada, la febbre sembra permanente. C'è già chi anticipa un altro Klondike o un'altra California, non più con treni e cavalli, ma con macchine e aerei, e paragona il 1983, sia pure in piccolo, al 1849, la data più importante nella storia del prezioso metallo. In testa alle legioni dei cercatori dilettanti vi saranno le poche centinaia di professionisti sopravvissuti con questo mestiere anche negli anni delle vacche magre, specialmente nella Sierra Nevada.

Nel secolo successivo alla scoperta dell'oro in California, la Sierra Nevada fruttò complessivamente 2 miliardi di dollari, la stessa cifra che la regione di Hemlo spera di realizzare in pochi anni. Ancora oggi qualche miniera dal nome pittoresco — *Il diavolo rosso*, *L'impiccato* — è in funzione sulle montagne californiane. Per riattivare le altre ci vogliono da 10 mila a 100 mila dollari ciascuna, da 14 a 140 milioni di lire. Questo spiega perché in massima parte i cercatori d'oro siano dilettanti che compaiono sul posto solo nei week-end e che si concentrano con i loro strumenti sui fiumi e sui torrenti. Tutti dispongono del manuale di Jay Ransom che illustra come e dove trovare il prezioso metallo.

Lo stesso avviene nel Klondike e in Alaska. Insieme con la California, il Nevada e il Colorado, l'Alaska produce i tre quarti dell'oro degli Stati Uniti. Ma in Alaska l'estrazione è quasi monopolizzata da una compagnia locale, la *Gold Company*, che svolge la sua attività più proficua, peraltro limitata all'estate, a Nome, nella penisola Seward. L'oro è nascosto nella spiaggia, in condizioni di gelo permanente, e viene scavato dopo che torrenti di acqua calda vi sono stati rovesciati sopra. Il lavoro è affidato di solito a studenti o giovani operai disoccupati, che guadagnano fino a 10 mila dollari per estate. Nulla è rimasto dell'eroico passato di Nome, una città governata un tempo dal famoso sceriffo Wyatt Earp, quello della sfida all'OK Corral.

Non protetto come il ranch «*Lazy S*», il Canada si prepara all'invasione di Hemlo come si preparò anni fa all'invasione di Edmonton, quando si scoprì che la sua zona era molto ricca di petrolio. Accetterà stranieri solo con mezzi di sostentamento propri e per soggiorni limitati. Istituirà un rigido servizio di polizia. Controllerà tutte le iniziative industriali e commerciali. Dichiara il ministro delle Risorse naturali dell'Ontario: «*Sconsiglio le teste calde dal vendere tutti i loro averi per venire qui. Meglio che soddisfino la febbre dell'oro giocando in Borsa con le azioni delle miniere e delle compagnie. E' meno pericoloso e può rendergli di più*».

Difficilmente il monito di Alan Pope sarà ascoltato. In nessun altro continente il mito dell'oro è così radicato come in quello nordamericano. Esso non evoca solo storie di ricchezza e di potenza, ma anche di avventure e romanticismo. Esercita sugli americani e i canadesi un'attrazione irresistibile. Tra i cercatori professionisti ci sono settantenni che non hanno conosciuto riposo per tutta la vita e ragazzi i cui padri e nonni hanno svolto l'identico mestiere senza guadagnare mai un soldo, e tra quelli dilettanti, seri professionisti, dirigenti d'azienda, persino [illegible]. Com'è inevitabile, i primi non vedono i secondi di buon occhio. Anni fa si sono costituiti in un sindacato per la protezione della categoria, che promette guerra a Hemlo.

Ennio Caretto

Forse lunedì nell'atmosfera l'ultimo pezzo del «Cosmos»

NEW YORK — Il reattore nucleare del satellite spia sovietico *Cosmos 1402* entrerà in contatto con l'atmosfera tra le 11,20 (ora italiana) di lunedì e l'una (sempre ora italiana) di giovedì. Quasi sicuramente si disintegrerà completamente nell'atmosfera prima di arrivare a terra. Lo ha comunicato ieri un portavoce dell'aeronautica americana.

La struttura principale del satellite era caduta nell'Oceano Indiano lo scorso 23 gennaio, dopo essersi separata dal reattore. Il portavoce Usa ha precisato che non sarà necessario dichiarare lo stato d'allarme per le popolazioni dei Paesi su cui potrà ricadere il satellite, perché quasi sicuramente si consumerà completamente prima di giungere a terra. Il reattore contiene uranio 235.

La principessa va al concerto

Londra. La principessa Diana ha partecipato all'Albert Hall al concerto tenuto dalla banda dei marines. L'incasso della serata, in memoria di Lord Mountbatten, è devoluto all'istituto di ricerca contro i tumori infantili di cui la principessa del Galles è la principale patronessa (Tel. United Press)

Londra: all'asta lettere di Marx

LONDRA — Due lettere di Karl Marx, scritte poco prima di morire, saranno messe all'asta da Christie's. Indirizzate al dottor James Williamson, un medico dell'isola di Wight che lo ebbe in cura a più riprese, le missive portano la data del 6 e del 13 gennaio del 1883. Due mesi più tardi, il 14 marzo, il filosofo moriva per complicazioni polmonari.

In contrasto con la tesi prevalente secondo cui negli ultimi mesi della sua vita, afflitto da una serie di mali che andavano dalla polmonite all'insonnia, Marx pensava solo alla morte, le due missive offrono l'immagine di un uomo fisicamente e mentalmente attivo.

Sembra finita la «luna di miele» tra Mitterrand e i sindacati

Scontri tra operai alla Citroën 30 licenziati, Cgt sotto accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La tensione sociale si è aggravata di colpo in Francia ponendo nell'occhio del ciclone l'industria dell'auto, già duramente bersagliata negli ultimi mesi da ripetute agitazioni. Dopo il lungo sciopero alla Renault di Flins e Billancourt (non ancora del tutto riassorbito), l'agitazione ha contagiato in questi giorni la fabbrica della Citroën a Aulnay, nella «banlieue» parigina. Nello stabilimento si sono registrati duri scontri fra scioperanti e non-scioperanti (con 17 feriti e contusi) che hanno costretto la direzione a licenziare ieri trenta degli agitatori più violenti, aprendo una vertenza di lavoro che si preannuncia estremamente dura.

Ma questa ventata di tensione ha infranto (anche se forse solo provvisoriamente) quella sorta di «*compromesso storico*» stabilitosi dopo la vittoria di Mitterrand fra il governo della *gauche* e i sindacati. Per la prima volta, infatti, il ministro del Lavoro, il socialista Auroux, ha duramente criticato la centrale filo-comunista Cgt, accusandola di essere «*responsabile*» degli incidenti alla Citroën oppure di essere «*incapace*» di controllare il movimento che aveva innescato.

La Cgt ha reagito per ora con misura alle accuse del ministro del Lavoro, augurandosi che tutti i responsabili sappiano «conservare il sangue freddo» e chiedendo la costituzione di una commissione d'inchiesta. Ma la dura presa di posizione di Auroux dimostra quanto gli scioperi e le agitazioni nell'industria automobilistica esasperino il governo. Il motivo è semplice: l'auto è uno dei settori trainanti dell'economia francese, uno dei pochi, ormai, a puntellare con il suo attivo il sempre più pesante deficit della bilancia esterna (passiva nell'82 di 93,7 miliardi di franchi).

Gli scioperi che hanno bloccato a intermittenza la Citroën e la Renault sono già costati infatti almeno 50 mila auto perdute e un «buco» finanziario di circa due miliardi di franchi soltanto per il primo trimestre. Se questa tendenza dovesse proseguire, il 1983 si chiuderebbe quindi con un passivo di quattro miliardi, che appesantirebbe politicamente e finanziariamente il governo. Questo spiega perché, a un mese dalle difficili elezioni municipali, i socialisti intendano chiudere a tutti i costi questa vertenza, abbandonandosi anche per la precipitazione a «*passi falsi*», come quando nei giorni scorsi il primo ministro Mauroy ha accusato i lavoratori maghrebini in sciopero di farsi strumentalizzare dall'integralismo islamico.

Ma c'è anche un secondo fattore che in questa inquieta vigilia elettorale preoccupa il governo: è il dibattito, diventato ormai pubblico, sulla possibile adozione nella Francia mitterrandiana di un secondo piano di austerità. Ne aveva parlato pochi giorni fa uno dei leaders sindacali, il socialista Maire dopo un colloquio all'Eliseo, e sull'argomento è tornato ieri anche il ministro della Pianificazione, Rocard, in un'intervista a *L'Expansion*. In sintesi, Rocard sostiene che bisogna avvisare i francesi dell'arrivo di tempi più difficili.

E' la prima volta che affiora pubblicamente una linea di frattura all'interno del governo, incerto sulla sua futura politica economica. Il dibattito animato dai fautori del «*rigore socialista*» abbinato a una maggiore giustizia sociale e una riforma fiscale (il ministro delle Finanze Delors e appunto Rocard e Maire), tutti esponenti della cosiddetta «*seconda sinistra*» era rimasto finora confinato nel chiuso delle riunioni ministeriali e sindacali.

Paolo Patruno

In Portogallo si voterà il 25 aprile

LISBONA — Il presidente della Repubblica portoghese Ramalho Eanes ha sciolto ieri l'Assemblea Nazionale e ha fissato le elezioni generali per il 25 aprile prossimo. Nel rendere nota la decisione, fonti ufficiali hanno precisato che la campagna elettorale si svolgerà dal 4 al 22 di aprile.

Sottomarino misterioso Altre tracce nelle acque della Svezia

STOCCOLMA — Il quotidiano di Stoccolma «Dagens Industri» ha rivelato ieri che tracce di cingoli sarebbero state rilevate da sommozzatori sul fondo marino presso la base navale di Muskoe dove nell'ottobre scorso era stata data la caccia a un misterioso sottomarino straniero.

Il giornale, citando fonti degne di fede, afferma inoltre che i sommozzatori avrebbero trovato anche un apparecchio lungo quattro-cinque metri che potrebbe essere una torpedine.

Il ministero della Difesa ha smentito quest'ultima affermazione, ma non ha potuto né confermare né smentire la prima.

Queste rivelazioni, nonostante il silenzio ufficiale, sembrano rafforzare l'ipotesi fatta a suo tempo che un sottomarino straniero abbia depositato in quella zona «un mezzo non meglio precisabile e che si poteva muovere».

La battaglia cristiani-drusi si estende alla capitale

Cannonate e missili Grad su Beirut, 2 civili uccisi

BEIRUT — *Un attentato contro un notabile druso ha fatto divampare ieri una nuova battaglia sui monti del Libano che nel pomeriggio si è estesa fino a Beirut Est. Secondo la radio falangista, vi sono morti, danni ingenti e «numerosi feriti» nelle zone cristiane di Sin El-Fell, Jisr el-Watan e Badaro, e nel quartiere di Ashrafieh. Anche sul settore del Museo Nazionale sono caduti proiettili d'artiglieria. La polizia ha annunciato che nella zona del tribunale militare due civili sono stati uccisi e cinque feriti. La città è stata bombardata non solo con i mortai, ma anche con razzi e missili Grad di fabbricazione sovietica.*

Sulla montagna la battaglia ha raggiunto una intensità senza precedenti. I duelli d'artiglieria si estendono dalla regione dello Chouf a quella del Metn, controllata dai cristiano-conservatori.

I cannoni hanno cominciato a sparare quando la radio ha annunciato che il giovane emiro druso Faisal Arslan e la moglie erano sfuggiti a un attentato. Una bomba è esplosa a pochi metri dalla loro auto, parcheggiata di fronte alla loro abitazione.

Faisal Arslan è figlio dell'emiro Magid, capo di un clan rivale di quello del leader socialista druso Walid Jumblatt. Gli Arslan avevano sostenuto la candidatura di Beschir Gemayel alla presidenza della Repubblica, ma si sono riavvicinati a Jumblatt quando questi si è trovato a combattere contro i cristiano conservatori sulle montagne dello Chouf.

Tra drusi e maroniti, la lotta è cominciata subito dopo l'invasione israeliana, quando le «forze libanesi» cristiane hanno preso posizione in molti villaggi dello Chouf fino ad allora controllati dalla milizia di Walid Jumblatt. Lo stesso leader druso è sfuggito il 1° dicembre a un attentato a Beirut nel quale era rimasta ferita la giovane moglie incinta.

A Washington, in una conferenza stampa improvvisata, Reagan ha dichiarato di non poter fare previsioni sulla durata della permanenza dei marines americani nel Libano. «Le forze multinazionali sono state stanziate in quel Paese su richiesta del governo libanese», ha detto.

Il presidente americano ha aggiunto di aver ricevuto dal governo israeliano l'assicurazione che incidenti come quello avvenuto due giorni fa tra soldati americani e israeliani non si sarebbero ripetuti. Mercoledì il capitano dei marines Charles Johnson, pistola in pugno, era riuscito a far deviare una colonna di carri armati israeliani che stavano per entrare in una zona di Beirut controllata dalle truppe americane.

Quasi 500 gli israeliani morti in Libano

TEL AVIV — Sono 466 gli israeliani morti nella guerra in Libano e [illegible] i feriti, ha riferito un portavoce militare a Tel Aviv, citando dati aggiornati a mercoledì mattina.

Dei feriti, 138 sono tuttora sottoposti a cure mediche, 40 sono in convalescenza a casa. Tutti gli altri sono tornati alle proprie unità o trasferiti ad altre.

Riuscito l'ibrido tra il tubero e il frutto, che si sono scambiati i geni

Una patata un po' pomodoro in Usa

DELLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *L'annuncio è ufficiale: è nata la patadoro, l'ibrido tra la patata e il pomodoro, in inglese pomato. Gli scienziati dell'università statale del Kansas, il granaio degli Stati Uniti, sono riusciti a produrre la nuova pianta in laboratorio. L'annuncio precisa che la patadoro è commestibile ma sterile, e che prima che possa entrare in commercio passerà almeno una decina di anni. «Riteniamo tuttavia di aver varcato le colonne d'Ercole della fusione genetica di queste piante», ha dichiarato il portavoce dell'università.*

Come si presenta la patadoro? E' un minuscolo frutto giallo, senza semi, che odora come un pomodoro. Sottoterra produce tuberi bianchi che possono raggiungere una lunghezza di 10 centimetri. Sopra presenta un fusto simile a quello della patata con foglie verdi. Le dimensioni massime raggiunte dalla patadoro in laboratorio sono state 2 centimetri e mezzo di diametro. Sul gusto, scarseggiano le informazioni, ma sembra più simile a quello del pomodoro che della patata.

L'ibrido è nato da un tipo particolare di patata, la russet burbank, e da due tipi particolari di pomodoro, la rutgers e la rossa. In entrambi i casi, ha dato lo stesso risultato. Gli scienziati dell'università statale del Kansas hanno spiegato di voler trasferire alla patata certe qualità immunologiche del pomodoro, specialmente la resistenza alla cosiddetta ruggine delle piante. Il fisiologo James Shepard, che ha diretto gli esperimenti, ha riferito sulla rivista Science di aver ottenuto l'incrocio con la fusione dei protoplasmi delle cellule delle foglie della patata e del pomodoro. In questo modo egli è riuscito a fare scambiare alle due piante, che sono sessualmente incompatibili, i propri geni.

La chiave delle culture del futuro, ha detto, sta appunto nella genetica, che è appena ai suoi albori. L'agricoltura americana è all'avanguardia in esperimenti del genere. Essa mira alla cosiddetta «rivoluzione verde», alla produzione cioè di piante altamente nutritive, resistenti alle malattie, che crescano nei climi e nei terreni più diversi per risolvere il problema della fame nel mondo. Qualcosa di simile si cerca anche nell'allevamento del bestiame. La chiave di volta del nuovo sistema è appunto il trasferimento dei geni.

Combattimenti tra Honduras e Nicaragua

PUERTO CABEZAS (Nicaragua) — Sono 38 gli insorti anti-sandinisti uccisi nei sanguinosi combattimenti avvenuti mercoledì e giovedì nella regione costiera di Puerto Cabezas, tra l'Honduras e il Nicaragua.

La battaglia è divampata, secondo le dichiarazioni del responsabile amministrativo della zona, William Ramirez, in seguito al tentativo di oltre 130 «anti-rivoluzionari» di invadere, via mare, il Nicaragua.

Nelle Filippine sedici uccisi dai ribelli

MANILA — Ribelli comunisti del «Nuovo esercito del popolo» hanno fatto un'incursione nel villaggio di Camansa, nella provincia filippina di Davao del Norte, uccidendo sedici persone e ferendone 11.

I ribelli hanno colto di sorpresa e ucciso il presidio militare del villaggio e soppresso i principali dirigenti amministrativi.

Dall'inizio del 1983, 85 persone sono state uccise dalla violenza politica.

Il porticciolo è al sicuro dai tifoni

Hong Kong. E' in costruzione il primo porto turistico dell'Asia in grado di resistere ai tifoni. Quando, nel novembre prossimo, sarà ultimato, potrà accogliere 300 imbarcazioni. E' previsto un club per 500 soci, tutti del «jet set» cittadino (Tel. Associated Press).

(Segue da pagina 4)

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dell'ing. Gianfranco Marabese per il decesso del padre

Bruno Marabese

— Torino, 4 febbraio 1983.

Si associano al lutto i colleghi: Andrea Almonino, Giovanni Banaudi, Lorenzo Badoglio, Aldo Barbero, Mario Birolari, Maria Pia Brosio, Francesco Canavese, Giuseppe Carrera, Pier Giacomo Chiarino, Marina e Luigi Cavalieri, Luigi Colombo, Corrado Coppo, Alberto De Alessi, Mario Fadda, Savino Ferraris, Sergio Ferrero, Nicola Fuggetta, Italo Garda, Mario Gonella, Agata Grimaldi, Cinzia Guasconi, Augusto Libois, Pietro Lucori, Giuseppe Lucci, Domenico Mannolo, Bernardino Martelli, Riccardo Milanesi, Domenica Mollo Malagoli, Roberto Mantelli, Giuseppe Piccinoni, Sergio Picciurri, Nicola Rizzi, Anna Rossi, Gabriele Ruffinatto, Ettore Sona, Dario Terzoli, Bruno Tomasino, Renato Tutaro, Adriana Valle, Lele Vasco, Giovanni Visso

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Ugo Alpignano per il decesso della mamma

Carola Buratto ved. Alpignano

— Torino, 4 febbraio 1983.

Si associano al lutto: [illegible]

Famiglia Girardi rimpiange

Linda Liprandi

— Torino, 4 febbraio 1983.

Lina Ronzi partecipa vivamente al dolore di Beppe, Laura e famiglia per la morte della consuocera

Linda Liprandi

— [illegible], 4 febbraio 1983.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lodovica Marchisone in Boetto

[illegible]

— Torino, 4 febbraio 1983.

E' mancata

Lele Gullino ved. Zall

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori [illegible]. La cara salma partirà da Torino, [illegible] oggi ore 14 per Rubiana ove avranno luogo i funerali alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1983.

Partecipano al dolore gli amici [illegible]

Segreteria Territoriale Uisdel Uil Torino [illegible] partecipa con commozione la scomparsa dell'amica

Lele Gullino

— Torino, 4 febbraio 1983.

Segreteria, Attivisti Uisdel Uil Torino ricordano

Lele Gullino

— Torino, 4 febbraio 1983.

Piangono l'amica LELE le amiche [illegible]

[illegible] ricordano la cara AMICA.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dallacqua

Lo annunciano con immenso dolore la moglie [illegible], i figli [illegible], i nipoti [illegible], cognate e parenti tutti. Funerali il 5 corr. [illegible]. La presente è ringraziamento.

— Torino, 3 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato

Luigi Castagno

Lo annunciano la moglie, figlia, genero e parenti tutti. Funerali oggi 5 febbraio 1983 ore 14 ospedale Ausiliatrice Mauriziano. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 3 febbraio 1983.

La sorella, cognato e nipote [illegible] piangono il caro LUIGI.

Gli affezionati cugini Carla e Gigi con rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia Castagno-Salerno.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato

Battista Brignolo

Lo piangono la figlia Ghett e parenti tutti. Funerali g. 7 ore 10,30 parrocchia Sacro [illegible].

— Torino, 3 febbraio 1983.

Si è spenta

Gianna Pianta in Mazzoni

Addolorati lo annunciano il marito Gianni, il papà, sorelle e fratelli con famiglie, nipoti, parenti ed amici tutti. Funerali lunedì 7 febbraio ore 8,30 ospedale [illegible].

— Torino, 4 febbraio 1983.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della [illegible] partecipano vivamente al dolore del collaboratore Carlo Curti per la scomparsa del padre

Ernesto Curti

— Torino, 3 febbraio 1983.

(Continua a pag. 6)

Partono gli scioperi, lunedì fermi tutti gli istituti

Vertenza scuola, contrasti tra autonomi e confederali

I sindacati sono divisi sia sul problema dei baby-pensionati sia sulle richieste economiche - Cgil, Cisl e Uil chiedono rivalutazioni di 100 mila lire al mese, le altre organizzazioni di 300 mila - La legge sul «ciclo corto» sta per essere approvata

ROMA — Scuola a singhiozzo per i prossimi dieci giorni. Gli aderenti ai sindacati autonomi scioperano in tutti gli istituti lunedì 7; quelli dei sindacati confederali lunedì 14 e fino a quella data si asterranno dal lavoro un'ora al giorno per ogni materia. La prima vera ondata di scioperi dell'anno scolastico in corso ha tre obiettivi: l'approvazione del nuovo contratto nazionale per il milione e duecentomila lavoratori della scuola; la ridefinizione di alcuni tagli apportati dal governo al bilancio della Pubblica Istruzione, soprattutto quelli che penalizzano i supplenti; la ridiscussione del decreto che annulla i vantaggi dei baby-pensionamenti. E' stato soprattutto quest'ultimo provvedimento a provocare le reazioni più animate, soprattutto nelle file dei sindacati autonomi.

Per tante notizie «cattive» che arrivano in questi giorni agli operatori della scuola, una sembra di segno opposto: la settima commissione del Senato, che sta esaminando il testo di riforma della secondaria superiore già approvato dalla Camera, è orientata a maggioranza a promuovere la legge, con una sola modifica sostanziale, l'introduzione del cosiddetto «ciclo corto», cioè di corsi professionali di tre anni (il biennio comunque, più un anno di specializzazione) per gli studenti che aspirano ad una rapida immissione nel mercato del lavoro.

Sul «ciclo corto», solo i comunisti sono fortemente critici. Secondo Giovanni Berlinguer, responsabile del settore scuola del pci, il «ciclo corto» altera completamente lo spirito della riforma, poiché ripropone la tesi, sconfitta alla Camera, del doppio canale formativo: uno culturale in senso lato, l'altro strettamente professionale. Berlinguer ritiene inoltre un errore grave costringere ragazzi di 14 anni ad una scelta definitiva tra l'uno o l'altro indirizzo: ne farebbero le spese — sostiene — soprattutto i ragazzi che provengono da famiglie meno abbienti.

Alle obiezioni di Berlinguer replica Luciano Benadusi, responsabile del settore scuola del psi: *«Il ciclo corto risponde ad un'esigenza precisa, consentire ai ragazzi che vogliono inserirsi nel mondo del lavoro in tempi più brevi di avere a disposizione dei corsi organizzati dalla scuola di Stato, culturalmente equivalenti a quelli ordinari e professionalmente arricchiti».*

Il decreto che annulla i vantaggi del pensionamento anticipato non poteva intanto non suscitare reazioni tra gli insegnanti, la categoria che più di ogni altra in passato ha fatto ricorso alle agevolazioni concesse fino ad una settimana fa dalla legge: si calcola che negli anni scorsi mezzo milione di docenti abbiano lasciato in anticipo il servizio. *«Non siamo disposti ad avallare una politica del contenimento della spesa pubblica che penalizza con tagli iniqui solo le categorie più deboli»*, tuona Nino Gallotta, segretario generale del sindacato autonomo Snals. *«L'iniquità del decreto — aggiunge — è ancora più macroscopica se si considera che colpisce solo il personale statale, senza ledere i diritti del parastato e degli enti locali». «Di privilegi nel pubblico impiego ce ne sono tanti, ma quelli veri non sono stati intaccati: basta pensare alle pensioni e alle liquidazioni d'oro di tanti alti funzionari»*, incalza uno dei segretari generali della Cgil-scuola.

Per quanto non piaccia a nessuno, sul decreto anti-pensionamento anticipato autonomi e confederali non sono d'accordo. Secondo i primi, il decreto va abrogato. I secondi, pur definendolo «un colpo di mano», ne condividono gli intenti «moralizzatori» ma lo vogliono ridiscutere nel quadro di tutta la riforma pensionistica. Divisi sulle baby-pensioni, autonomi e confederali lo sono anche sulla piattaforma contrattuale. Secondo le richieste di Cgil, Cisl, Uil, il rinnovo del contratto dovrà comportare per ogni insegnante un aumento di stipendio pari, in media, a centomila lire al mese. Gli autonomi chiedono all'incirca tre volte tanto.

Autonomi e confederali sono tuttavia d'accordo nel condannare i tagli apportati dal governo al bilancio della Pubblica Istruzione, soprattutto laddove a farne le spese sono i supplenti (secondo il provvedimento governativo, percepiranno l'indennità di contingenza in base alle ore di servizio; e non saranno retribuiti per ferie e vacanze).

Guido Rampoldi

Pochi parlamentari presenti, ma dure repliche al discorso del sottosegretario Sanza

La relazione del governo sulla camorra ha suscitato le proteste di tutti i partiti

Il dc Pomicino si è detto «insoddisfatto e perplesso» - Il liberale Sterpa: «Manca un'analisi sociale e politica» - La comunista Salvati: «Un'offesa all'intelligenza dei presenti» - La cronistoria dell'ascesa di Cutolo

ROMA — Tutti insoddisfatti, parlamentari dell'opposizione e della compagine governativa. La relazione sulla camorra, svolta dal sottosegretario all'Interno Sanza, ha suscitato reazioni severamente polemiche. *«Insoddisfazione, perplessità, imbarazzo»* ha provato il democristiano Cirino Pomicino, come ha detto nella sua replica. *«Un'offesa all'intelligenza dei parlamentari presenti, un insulto all'intelligenza e alla volontà di rinnovamento della parte sana della Campania, gli studenti, le donne, i cattolici, le forze imprenditoriali che contro la camorra mettono in atto un'articolata protesta politica»*: questa la definizione che la comunista Ersilia Salvati ha dato dell'intervento del sottosegretario.

Alla durezza dei toni degli intervenuti non s'è affiancato un dibattito altrettanto animato. L'emiciclo era completamente vuoto. Alle 12,05, quando una scolaresca di una quarantina di ragazzi è entrata nella tribuna riservata al pubblico, stava parlando l'on. Catalano, del pdup, e sette colleghi lo stavano ascoltando. I ragazzi sono rimasti allibiti davanti a quella scena, da teatro dell'assurdo. E dopo pochi minuti sono andati via anche loro.

Sanza ha ammesso la complessità delle implicazioni che il fenomeno camorra ormai significa. *«Da fenomeno antico e sotterraneo* — ha riconosciuto — *essa è andata man mano trasformandosi e assumendo aspetti sempre più intimidatori e di sfida alle istituzioni. La camorra tende oggi infatti in Campania a porsi come potere alternativo eccentrico e in contrapposizione a quello dello Stato e a penetrare nelle amministrazioni locali per gestire direttamente l'ingente flusso della spesa pubblica. L'obbiettivo è, tra l'altro, quello di inserirsi nella ricostruzione postsismica e di accaparrarsi larga parte dei fondi stanziati».*

Alla cronistoria dell'«ascesa» di Cutolo e della lotta fra bande rivali, all'estendersi dei settori di ingerenza dei camorristi e degli ingenti guadagni che essi ogni anno realizzano, Sanza ha aggiunto le cifre dell'azione dello Stato. Nel 1982 ci sono state 700 persone diffidate, 157 rimpatri, 250 proposte di sorveglianza speciale, sono stati sequestrati 2000 motocicli, potenziati gli organici delle forze dell'ordine, trasferiti dal carcere di Poggioreale — tra l'81 e l'83 — 3437 detenuti.

Le critiche alla relazione del governo sono piovute per tutto quello che non è stato detto e che invece — secondo gli intervenuti — sarebbe ormai tempo di dibattere. L'on. Pinto, del gruppo misto, ha parlato di *«penoso rituale, riepilogo di fatti già noti».* Per il liberale Sterpa il governo ha fornito *«note biografiche di squallidi delinquenti, non un'analisi dell'aspetto sociale e politico della camorra».* Il missino Zanfagna ha ritenuto *«inammissibile, data l'importanza del tema in discussione, l'assenza del presidente del Consiglio e del ministro dell'Interno».* Per tutti particolarmente grave è stato il silenzio sulla spinosa questione della liberazione di Ciro Cirillo, e delle trattative con camorristi e brigatisti tenute da alti esponenti dei servizi segreti. Un aggiornamento del dibattito è stato chiesto per la settimana prossima.

Per i comunisti, Ersilia Salvato ha respinto il collegamento tout-court tra camorra e sottosviluppo, degrado della città, disoccupazione. *«E' arrivato il momento* — ha detto la parlamentare — *di chiedersi perché la camorra è diventata così potente, chi glielo ha permesso, quali connivenze e interessi politici hanno permesso ai camorristi di insediarsi all'interno delle strutture dello Stato, e di assumere il ruolo di protagonisti nei consigli comunali, nell'amministrazione della Regione, nella gestione del denaro pubblico. La camorra non è un fenomeno del sottosviluppo, ma una conseguenza dei metodi adottati dalla classe dirigente».*

La *«distrazione dello Stato e l'inadeguatezza dei suoi strumenti»* sono stati sottolineati dall'on. Catalano, il quale ha ricordato: *«L'incapacità dello Stato di dare una risposta adeguata alla prepotenza dei camorristi fu sotto gli occhi di tutti già durante il processo a Cutolo, nel '79, quando gli imputati offendevano i giudici, i loro sostenitori oltraggiavano le forze dell'ordine. La fragilità dei pubblici poteri ha avuto come contrappeso la sistematica violazione della legalità.*

Liliana Madeo

Napoli, sette arresti in un blitz antimala

NAPOLI — Per ora come solo indiscrezioni. Un'operazione anticamorra nel Napoletano? In questura non possono più negarla, ma cercano di non parlarne. Sette arresti, si dice, *«ma ne parleremo la prossima settimana».* Roba grossa? Forse. La notizia è stata anticipata ieri dal sottosegretario all'Interno Sanza. Lo ha fatto rispondendo ad alcune interrogazioni parlamentari sulla camorra e sulle misure adottate per contrastare la malavita organizzata. E' subito rimbalzata a Napoli e ha colto di sorpresa i funzionari, che facevano affidamento sulla segretezza delle indagini.

E allora adesso se ne parla a denti stretti. *«L'operazione è ancora in corso»*, si dice in questura. Per ora sono stati identificati undici camorristi e sette sono stati arrestati. *«E' un'inchiesta delicata»*, ha detto ai giornalisti il capo della Mobile, dottor Francesco Malvano. *«ed è necessario non intralciare il lavoro del magistrato inquirente. Nella prossima settimana potremo essere più precisi, fornire tutti i ragguagli».*

L'amministratore aggredito sotto casa: un altro delitto della camorra

Un killer con il volto mascherato uccide assessore dc nel Casertano

CASERTA — L'assessore all'Urbanistica del Comune di Lusciano, il democristiano Francesco Brunitto, 48 anni, tre figli, è stato assassinato giovedì sera poco dopo le 22, con quattro colpi di pistola al capo, mentre stava rientrando a casa.

Un altro delitto della camorra. Il killer aveva il volto nascosto da una maschera di carnevale e aveva atteso l'esponente politico sotto l'abitazione di via Feria 6, una traversa del corso principale del paese. Qualche attimo prima dell'agguato, aveva anche rapinato il fidanzato della figlia dell'amministratore comunale, Domenico Brusciano, 22 anni, studente universitario.

E Domenico Brusciano è l'unico testimone impotente del delitto. Il giovane aveva da pochi minuti salutato la fidanzata, Matrona, 18 anni, primogenita dell'assessore e si accingeva a tornare a casa.

Sul portone d'ingresso si è imbattuto nell'omicida: età apparente 25-30 anni, lineamenti del volto nascosti da una maschera di carnevale. E due pistole nelle mani: *«Dammi i soldi, tutti quelli che hai. Fai presto».* Domenico Brusciano ha tirato fuori poche migliaia di lire. E il rapinatore ha mostrato di risentirsi. *«Mettiti faccia al muro e aspetta»*, gli ha gridato con voce alterata.

Qualche attimo dopo è arrivata la Golf verde dell'assessore Brunitto. Il killer si è avvicinato alla macchina e ha sparato: quattro colpi sono andati a segno. Il giovane è poi fuggito, raggiungendo un complice che l'attendeva poco distante a bordo di un'auto.

Il delitto, qualche ora più tardi (verso le 2 di notte), è stato rivendicato con una telefonata anonima alla redazione di un quotidiano da un sedicente *«Gruppo giustizieri casertani»*, una sigla nuova nel mondo della camorra.

Contro l'imperversare della delinquenza nella zona — alla vigilia di Natale venne rapito il figlio undicenne di un concessionario di motociclette, rilasciato 48 ore dopo — i dipendenti comunali hanno indetto due giornate di sciopero.

Perché è stato assassinato Francesco Brunitto? Il movente rimane oscuro, ma per i compagni di partito, gli amici, i colleghi del Comune, il delitto può trovare una spiegazione nel netto rifiuto dell'assessore *«a piegarsi alle intimidazioni e alle prepotenze della camorra».*

Coltivatore diretto, l'amministratore svolgeva anche un'attività marginale, interessandosi all'affitto di biliardini e flipper nei circoli ricreativi dell'Aversano.

Adriano Luise

E.T. è di ghiaccio

Sapporo. E.T., l'ormai celeberrimo personaggio del film di Spielberg è approdato anche in Giappone. Nella capitale dell'isola di Hokkaido è stato una delle opere più ammirate al concorso delle sculture di ghiaccio (Telefoto Associated Press)

Sedia elettrica per seviziare rivale in amore

GENOVA — Con una rudimentale sedia elettrica un ex detenuto, uscito dal carcere da pochi giorni, ha seviziato per una intera nottata il presunto amante della sua convivente. L'autore del marchingegno elettrico, Urie Bonisegna, 37 anni, di Milano, ma da tempo abitante a Genova, e la sua amica Maria Totaro, 38 anni, originaria di Potenza, sono stati arrestati per sequestro di persona, rapina, tentativo di estorsione e violenza privata.

Il presunto amante di Maria Totaro, del quale si sa solo che è un giovane e che si chiama Gianfranco, sarebbe stato sottoposto alle scariche elettriche nella notte tra il primo e il 2 febbraio. Una volta legato con del filo di ferro ad una sedia i due conviventi utilizzando un cavo collegato alla linea della corrente hanno trasmesso al giovane, a periodi alterni, le scariche di corrente.

«A volte — ha detto alla polizia il giovane — *la linea della corrente veniva collegata al filo di ferro che mi immobilizzava e altre la scarica mi veniva trasmessa direttamente con il terminale del cavo sulle parti intime».* Le sevizie hanno causato al presunto amante numerose abrasioni in varie parti del corpo, tanto che il giovane ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Il relatore della riforma spiega le probabili «correzioni» al discusso articolo

Sarà attenuato il decreto-pensioni Resta la contingenza già maturata?

ROMA — Così com'è, il decreto sulle pensioni-baby non passerà. Sulla spinta delle proteste il governo pare disposto a fare marcia indietro, abolendo la parte più criticata del provvedimento. Le 448 mila lire di scala mobile maturate al primo gennaio '83 saranno date anche a chi va in pensione dopo il decreto. Il sospetto che di fatto venga stravolto il tanto discusso articolo 10 viene respinto dal dc Sergio Pezzati, relatore sulla riforma delle pensioni. *«Si tratta di eliminare una situazione che sarebbe di ulteriore sperequazione di trattamento pensionistico fra i pubblici dipendenti»*, spiega.

A noi, obiettiamo, sembra una scelta riduttiva. *«Chi è andato in pensione fino alla data di entrata in vigore del decreto, ha utilizzato l'intera quota di indennità integrativa, fissata con decreto ministeriale in 448 mila lire. Ora, chi va in pensione il giorno dopo il decreto dovrebbe aver conteggiato nella scala mobile il quarantesimo, cioè tanti anni quanti sono quelli di anzianità di servizio. Quindi, se uno va in pensione con vent'anni, che è il minimo per un uomo, prende la metà della contingenza. Si tratta di una norma legiferata in maniera retroattiva, che si presta a interpretazioni di incostituzionalità».*

Per evitare ciò che cosa suggerite? *«Facciamo questa proposta, che è stata condivisa da più parti: la quota di scala mobile maturata al primo gennaio di quest'anno è maturata per tutti, sia per chi è già in pensione, sia per i nuovi pensionati. Il nuovo conteggio deve intendersi riferito ai punti di contingenza che scatteranno d'ora in poi. Quindi ne viene un trattamento omogeneo per tutti, sia per l'utilizzazione della contingenza dal primo gennaio '83, sia per i conteggi successivi riguardanti il futuro».*

Sarà sufficiente per ridimensionare il fenomeno dei pensionamenti anticipati? *«I prepensionamenti più clamorosi si verificano tra le donne coniugate, perché potevano utilizzare cinque anni per arrivare ai quindici anni. Questi cinque non vengono più dati, per cui anche la donna che vuole smettere di lavorare in anticipo deve avere vent'anni di contribuzione come l'uomo, e questo è già un freno. Un altro freno è il conteggio della contingenza che viene raffreddata».*

Verrà abolito il diritto di chiedere la pensione anticipata? *«Quando entrerà in funzione la riforma, l'unica pensione anticipata consentita sarà uguale per tutti, lavoratori pubblici e privati con 35 anni di contributi. Questo è l'obiettivo finale».*

Che cosa prevede il tanto discusso articolo 10 del decreto-legge che estende agli statali l'accordo raggiunto nei giorni scorsi sul costo del lavoro, e che ora ci si prepara a correggere? Questo articolo modifica alcune norme che consentono ai pubblici dipendenti di poter andare in pensione dopo 19 anni, sei mesi e un giorno di servizio. Nel caso poi di impiegate con figli, la legge concede cinque anni di abbuono, per cui è possibile andare in pensione dopo 14 anni, sei mesi e un giorno.

Fino all'entrata in vigore della nuova normativa, il pensionato-baby aveva diritto a una pensione calcolata sulla paga base in proporzione agli anni lavorati e integrata dall'ottanta per cento della scala mobile. L'articolo 10 stabilisce invece che la contingenza non sarà più corrisposta in misura dell'ottanta per cento, ma di un quarantesimo dell'ottanta per cento per ogni anno di servizio effettivo. Ciò sino al completamento dei quarant'anni di servizio, quando la scala mobile sarà inserita all'ottanta per cento nella pensione.

Inoltre l'articolo 10 consente che possano continuare ad andare in pensione allo scadere di 14 anni, sei mesi e un giorno di servizio, ma dovranno attendere altri cinque anni per avere il pagamento della pensione, cioè lo scadere dei vent'anni di contributi.

Giuseppe Fedi

Firmato accordo di cooperazione Enel-Angola

ROMA — Un accordo generale di cooperazione e di assistenza tecnica è stato firmato tra l'Enel e l'Ente elettrico dell'Angola, a conclusione di una missione in Angola di una delegazione dell'ente, guidata dal vicepresidente Inghilesi e dal consigliere di amministrazione Maschiella.

Statali: in 400 contestano il segretario Cisl milanese

MILANO — Il malumore dei dipendenti del pubblico impiego nei confronti del sindacato per il varo del decreto legge del 29 gennaio scorso che introduce correzioni nel meccanismo delle pensioni minime è stato manifestato clamorosamente da circa 400 impiegati nel corso di un'assemblea tenuta nella sede della Cisl.

Fausto Bartori, segretario della Cisl milanese, è stato contestato vivacemente e solo a fatica ha potuto parlare spiegando che, secondo lui *«i provvedimenti si prestano a giusta critica sia sotto il profilo del metodo che sotto quello dei contenuti».*

I sanitari respingono l'ipotesi di accordo, scioperi a Torino e Genova

Altissimo: «I medici non li capisco guadagnano più di un ambasciatore»

Roma — Ancora scioperi, agitazioni, disagi per i pazienti nel settore sanitario. Alla mezzanotte di oggi si conclude lo sciopero di quattro giorni dei medici ospedalieri aderenti all'Anaao, Anpo e Cimo. I sanitari di Torino e Genova aderenti alle tre organizzazioni hanno annunciato uno sciopero locale ad oltranza. Quella dei medici sta però diventando un'agitazione via via più impopolare. Molto dure le reazioni dei sindacati confederali. *«Il comportamento dei medici è semplicemente inaccettabile* — ha dichiarato Rino Giuliani, segretario generale della Cgil-Funzione Pubblica — *Hanno ottenuto la quasi completa equiparazione ai medici specialisti ambulatoriali, è stato valorizzato il tempo pieno in ospedale, prendono una barca di soldi rispetto ai lavoratori delle Usl. Non si capisce cos'altro vogliano».*

Molte perplessità sull'atteggiamento dei medici le esprime anche il ministro della Sanità, Renato Altissimo. *«Certe cose* — dice — *non riesco proprio a comprenderle. Sotto molti versi non ho difficoltà a condividere i motivi della loro insoddisfazione, come quelli di natura economica e psicologica. A causa degli ultimi contratti di lavoro la contribuzione dei medici ospedalieri è rimasta praticamente ferma a quella dell'inizio degli Anni Settanta. Sotto l'aspetto psicologico si sentono molto spesso deprofessionalizzati perché sono estranei alla gestione delle Usl e quindi della sanità».*

In che senso? *«Quello che mi sembra particolarmente impossibile* — spiega Altissimo — *è il pretendere di recuperare tutti questi svantaggi mediante un contratto che — non dimentichiamolo — si sta discutendo in un momento molto delicato e difficile per la nostra economia. Non si possono recuperare dieci anni di compressione in un colpo solo. In secondo luogo non mi ricordo che i medici abbiano assunto un atteggiamento come questo neppure in occasione di quei rinnovi contrattuali in cui non hanno portato a casa niente. Questa volta, che invece si sono visti offrire cose sostanziali, hanno un atteggiamento che quantomeno mi stupisce».*

Perché i medici non vogliono accettare l'offerta economica della parte pubblica? Con l'offerta attuale — sottolinea il ministro — un primario ospedaliero a tempo pieno con 21 anni di anzianità, 11 dei quali come primario, 6 come aiuto e 4 come assistente, verrà a prendere «a regime» (e cioè a partire dal 1° gennaio 1985, quando tutti gli aumenti saranno diventati operanti) la cifra di 47 milioni e 134 mila lire, a cui va sommata la contingenza, che si aggirerà sui 9 milioni e mezzo. A questi 56-57 milioni bisognerà poi ancora aggiungere le compartecipazioni e gli introiti derivanti dalla libera professione autorizzata.

Proseguendo nell'illustrazione della proposta governativa Altissimo ricorda che un aiuto a tempo pieno, con 16 anni di anzianità, 8 da aiuto e 8 da assistente, verrà a prendere 33 milioni, più 9 milioni e mezzo di contingenza, a cui bisogna poi ancora aggiungere quelli derivanti dalla compartecipazione e dalla libera professione. L'aumento rispetto al dicembre scorso è del 34,6 per cento. Un assistente a tempo pieno con 7 anni di anzianità riceverà 23 milioni, più i 9 e mezzo di contingenza, più le compartecipazioni e la libera professione. Per lui l'aumento sarà del 46 per cento.

«In tutta sincerità — osserva Altissimo — *non mi sembrano stipendi da fame. I professori universitari, i magistrati e molti altri dipendenti pubblici, prendono molto di meno. Il nostro ambasciatore a Washington, per esempio guadagna poco più di 33 milioni l'anno».*

«In una certa misura — riconosce il ministro — *abbiamo invece sacrificato i medici a tempo determinato, ma solo in apparenza. Gli aumenti previsti per loro sono infatti inferiori. Ma alla base di questa decisione c'è stata una valutazione ben precisa. Si è cioè tenuto conto che nel 90 per cento dei casi i medici a tempo determinato utilizzano gli strumenti della convenzione, o della medicina generica o della specialistica, e cioè tre strumenti che in precedenza hanno già ricevuto aumenti sostanziosi. Un medico a tempo determinato con 500 scelte percepisce 20 milioni di generica e 17 milioni per il tempo determinato: in pratica arriva perciò agli stessi livelli dei medici a tempo pieno».*

Bruno Ghibaudi

Stato civile di Torino

1 FEBBRAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 55 - Morti 43

2 FEBBRAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

3 FEBBRAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 5)

Angelo Campagnola

Ottavia Derutto

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ronchetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Grazia con i figli e rispettive famiglie, la figlia Anna e Paola con rispettivi mariti, i nipoti Paola e Davide, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Virginio Garzone. Non fiori ma opere di bene. Funerali oggi alle 10,30 da via Roccavione 24.

— Torino, 4 febbraio 1983.

Le famiglie Garzone-Cavagnero rimpiangono con tanto affetto il caro zio MARIO e sono sinceramente vicine a zia Grazia, Anna, Paola e famiglie.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa S.I.B.E.A. partecipano al lutto per la dipartita del loro collega

Mario Ronchetti (zio Mario)

— Torino, 4 febbraio 1983.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virginio Savio (Nuccio)

anni 47

Addolorati ne annunciano la moglie Maria, i figli Laura, Roberto, il cognato Pino. I funerali in Torino lunedì 7 ore 10,30 parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 3 febbraio 1983.

Pino e Piero Vassallo si uniscono al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Vitali ringrazia sentitamente tutte coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro congiunto

Domenico Vitali

— Torino, 4 febbraio 1983.

ANNIVERSARI

1975 — 1983

Ed oggi io son con voi tutti i giorni... Matteo 28,20

In ricordo del

comm. Mario Piglia

La moglie Nuccia e figli. S. Messa ore 11, 5 febbraio 1983 [illegible] in str. S. Vincenzo 49.

5-2-1975 — 5-2-1983

Inea Odetto Lovari

Il suo Carmelo, Gianni e Anna Maria con immutato amore e accorato rimpianto ti ricordano a quanti ti vollero bene. S. Messa chiesa di S. Cristina domenica 6 febbraio ore 18,15.

5-2-1981 — 5-2-1983

Aldo Favetta

Continuamente ricordato, infinitamente rimpianto. Santa Messa 6 corr. ore 10 parrocchia San Giuseppe Artigiano.

— Settimo Torinese, 4 febbraio 1983.

1978 — 1983

Adelina Nebbia ved. Trullo

Con affetto e rimpianto sempre ti ricordiamo.

1982 — 1983

Nicola Fiorella

Vivi sempre nel ricordo dei tuoi cari.

— Torino, 5 febbraio 1983.

Un anno fa

Aldo Portalupi

ci lasciava. Sembra ieri...

— Torino, 5 febbraio 1983.

Nino Cullica

Nel decimo anniversario sempre vivo il ricordo.

— Ivrea, 5 febbraio 1983.

Un processo e un dossier mettono a rumore la città di «Amarcord»

Odore di bruciato a Rimini

Un penalista amico di Fellini difende un vigile urbano querelato dal suo comandante - Il processo sembra avere tolto il coperchio alla pentola del diavolo - Una storia di malcostume con accuse, pettegolezzi stimolanti ma anche traffici illeciti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — «*Era lì impettito, avanguardista moschettiere. Sarà stato il 1935, un giorno ci avevano mandato un camioncino sgangherato per portarci alla sfilata, perché arrivava Lui, con la "elle" maiuscola, come si diceva allora. Avevo un fisico prestante, mi si avvicinò, mi fece ganascino e mi chiese: "Di dove sei, tu?". "Di Rimini, Duce". "Lo scarto delle Marche e il rifiuto della Romagna", sentenziò. Credo lo abbia detto perché, qualche tempo prima, le avevano prese, qua da noi*».

Le parole di Luigi Benzi, 63 anni a marzo, repubblicano, sono un po' lo specchio di questa città che tutti definiscono «anomala»: è piccola, «quasi tranquilla», soprattutto vivibile d'inverno quando la popolazione non arriva a 130 mila persone; ma d'estate, quando diventa «capitale europea del turismo» è smisurata e la popolazione aumenta almeno di dieci volte.

Benzi è «Titta», il personaggio forse più genuino di «Amarcord», e di Federico Fellini è grande amico «da *sempre, sono stato con lui alla vita: insieme, a scuola, nello stesso banco, dai 10 ai 18 anni*».

Rimini. I famosi portici che hanno ispirato a Federico Fellini il film «I vitelloni»; in questi giorni, la città è al centro di una complessa storia di malcostume di provincia (Foto La Stampa)

Avvocato penalista, in questi giorni difende un vigile urbano querelato dal suo comandante. Il processo sembra aver tolto il coperchio alla pentola del diavolo. E' una storia complessa di malcostume di provincia. C'è di tutto: accuse e pettegolezzi stimolanti, eccitanti chiacchiericci, e, forse, verità sacrosante da ripetere in aula. Il vigile, Francesco Pecci, 43 anni, ha attaccato in bacheca un collage di ritagli di giornali che parlavano di un'iniziativa presa dal partito comunista: una lista di personaggi cittadini chiacchierati. Accanto alla «composizione» era stata appiccicata la foto del comandante, Carlo Barbera, 50 anni, colonnello. Risultato: il vigile è stato querelato per diffamazione dal comandante, il dibattimento è in corso.

Si dice che l'elenco sia la sintesi di un lungo lavoro di raccolta compiuto dal partito comunista. Coperto da un geloso segreto, il dossier è stato consegnato dall'onorevole Sergio Flamigni al senatore Ugo Pecchioli, responsabile per i problemi dello Stato. Ma i segreti, dicono anche da quelle parti, esistono per essere violati, così filtrano le prime voci e nessuno crede alle smentite.

Quell'elenco, si afferma, è aperto dal nome di Arturo Di Crecchio, procuratore della Repubblica; seguono un'altra dozzina di personaggi pubblici. «*E' un'iniziativa che risale al 1980 e fu presa perché, allora, si avvertiva una crescita anomala in questa città*», spiega Sergio Gambini, 30 anni, segretario di zona per il partito comunista. «*Qualcosa che rischiava di minare un corpo fondamentalmente sano. Si scorgevano segni non equivoci che non potevano lasciare indifferenti: l'esistenza di un racket, l'espandersi del problema-droga, indizi di affarismo d'assalto cioè di tutta una serie di attività illegali che confinano con la legalità. Abbiamo chiesto il potenziamento degli uffici decentrati dello Stato e una loro maggiore efficienza. Ci sono state poi denunce pubbliche, qualcuno ha messo l'indice su quella che chiamano la "cittadella dell'intrigo e del potere". Mancava, secondo noi, la necessaria fermezza nel combattere quei fenomeni*».

Di che cosa si accusano i dignitari additati? Alcuni, ad esempio, di avere favorito il radicarsi di un certo tipo di criminalità, concedendo con manica fin troppo larga la residenza a persone dal passato, anche quello recente, non proprio immacolato.

«*Quella lista è una buggiolata e una buffonata*», ribatte il procuratore Di Crecchio. «*Sì, è vero, c'è anche il mio nome, ed è il primo, inserito, penso, a scopo digressivo. Mi si accusa di una certa inattività penale. Sono stato posto sotto inchiesta, è vero anche questo, indagini furono fatte dal prefetto Peppino Onisci, di Forlì. Ci sono rapporti, che spero salteranno fuori. Il procedimento disciplinare al quale sono stato sottoposto, in ogni modo, si è concluso il 15 maggio 1981 con l'assoluzione e una nota di merito*». Molti, fra gli altri non troppo sommessamente indicati, sarebbero «*perfetti galantuomini*», secondo il magistrato. Hanno avuto sorte avversa, tuttavia: trasferiti, anche se ufficialmente per avvicendamenti normali, un commissario di polizia, il comandante del porto, il comandante della Guardia di Finanza, un dipendente dell'Ufficio del registro.

Commenta l'avvocato Benzi: «*Da questo processo vien fuori tutta la realtà di Rimini, ed è una realtà fatta anche di silenzi, di omertà che c'è qui come in Sicilia. Non ci dimentichiamo il fatto di Pascoli, l'omicidio, mai risolto, del padre del poeta. E tutto questo si può spiegare perché il romagnolo è essenzialmente individualista, quindi si fa gli affari suoi*». E agli «affari propri» devono tenerci molto, da queste parti, se al tribunale si celebrano annualmente almeno 1200 processi. Dunque emerge una Rimini torbida, una città dai traffici illeciti svolti dai così detti «delinquenti abituali» e dagli altri, le persone rispettabili, i cittadini irreprensibili e al di sopra di qualsiasi sospetto che esportano valuta, evadono il fisco, giocano d'azzardo e parecchio perché in Romagna, si afferma, il «rischio» è nel sangue.

Vincenzo Tessandori

Un esposto per l'appalto del Casinò di Sanremo

SANREMO — Nuovo ricorso sul fronte dell'appalto del Casinò di Sanremo: lo ha presentato ieri mattina alla giunta comunale l'ing. Michele Merlo, presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante della Sit, la società esclusa dalla gara per aver superato il canone ideale fissato dall'apposita commissione comunale.

La giunta municipale, che proprio in mattinata avrebbe dovuto ratificare l'aggiudicazione dell'appalto alla «Flower's paradise» del conte Giorgio Borletti, ha sospeso la decisione.

Roma, eccezionale intervento sul piccolo Alessandro a 24 ore dalla nascita

Operato (tumore cardiaco) dopo il parto
Sta bene, mai nessuno era sopravvissuto

ROMA — Per la prima volta al mondo un tumore nel cuore di un neonato d'un giorno è stato felicemente operato a Roma.

Lo si è appreso solo dopo che il bambino era stato dimesso e dichiarato fuori pericolo. Il piccolo, Alessandro Bianchi, nato l'11 gennaio e operato il giorno successivo, aveva una massa tumorale grande come una noce che occupava l'80% del ventricolo sinistro. Il tumore (un rabdomioma) era molto vicino alla valvola aortica: un piccolo spostamento avrebbe potuto bloccare la valvola e provocare la morte. Fra i due atri e i due ventricoli del cuore, il ventricolo sinistro è quello che ha il compito di pompare il sangue in tutto il corpo ed è il più difficile da operare.

L'intervento è stato compiuto nel centro di cardiochirurgia dell'ospedale pediatrico del «Bambino Gesù», dal direttore prof. Carlo Marcelletti.

La diagnosi del tumore era stata fatta con una ecografia già prima della nascita, avvenuta nella struttura specializzata per parti ad alto rischio dell'ospedale romano Fatebenefratelli.

In tutto il mondo sono segnalati dodici interventi su tumori interni al cuore in bambini ai primi mesi di vita. Due soli sono i sopravvissuti all'intervento compiuto nei primi tre mesi di vita. Nessuno è sopravvissuto ad un'operazione chirurgica durante la prima settimana. Questo di Roma è il primo caso riuscito di intervento fatto a 24 ore dalla nascita.

Fra i vari tipi di tumori, quelli all'interno del cuore sono il 5%. Di questi, la maggior parte colpiscono gli adulti mentre nei bambini piccoli sono eccezionali.

L'operazione del piccolo Alessandro è iniziata aprendo il torace con una incisione verticale lunga quanto lo sterno. Sono state poi innestate le cannule della macchina cuore - polmone per la circolazione extracorporea. Fermato il cuore, il prof. Marcelletti ha aperto il ventricolo sinistro e asportato il tumore (di due cm per tre) che si trovava sulla parete di separazione tra i due ventricoli. Il ventricolo è stato poi richiuso e la circolazione extracorporea gradualmente sospesa mentre il cuore ricominciava a battere.

Tutto l'intervento è durato tre ore di cui una in circolazione extracorporea, cioè a cuore fermo. Il piccolo è stato poi trasferito nel reparto di terapia intensiva, dove è rimasto 13 giorni, per passare quindi al reparto degenti che l'ha dimesso il 31 gennaio.

Anche ieri, l'*équipe* del prof. Marcelletti è stata impegnata in un intervento sul cuore di un bambino di un mese che pesa solo 27 kg. Al piccolo è stato inserito un tubo in plastica per ricanalizzare il flusso sanguigno arterioso e venoso che, a causa di un difetto congenito, si mischiavano insieme in quanto l'aorta e la vena polmonare erano fuse in un unico vaso. Il tubicino, lungo circa 6 cm, contiene nel suo interno una valvola prelevata dal cuore di un maiale per impedire il riflusso del sangue.

Il prof. Marcelletti, già responsabile del reparto di cardiochirurgia infantile dell'ospedale di Amsterdam, ha lavorato anche alla clinica «Majo» di Rochester, negli Usa, col prof. Mc Goon, considerato il «padre» della cardiochirurgia infantile.

Saronno, donna uccisa in casa dai rapinatori

SARONNO (Varese) — Una donna è stata uccisa con un colpo alla testa la scorsa notte a Saronno da tre rapinatori che erano entrati in casa sua.

Il fatto di sangue è avvenuto poco dopo mezzanotte in via don Obiffanti, nel centro di Saronno. La vittima si chiamava Lucia Cabella ed aveva 42 anni. Secondo il referto medico è morta per sfondamento del cranio.

Una diagnosi prenatale poi il bisturi liberatore

Successo davvero straordinario, questo dell'asportazione di un tumore cardiaco in un neonato al suo primo giorno di vita, frutto di una avanzatissima e sicura operatività diagnostica (l'ecografia prenatale che avvista l'«enorme» massa endocardiaca occupante spazio») e subito chirurgica risolutrice (il cardiochirurgo che l'asporta a cuore aperto).

Tra i tumori del cuore («mixomi», «sarcomi», «rabdomiomi»), che sono cose rare, il rabdomioma è quello relativamente più frequente (sempre nell'età infantile). E' un tumoretto di natura benigna — una piccola masserella rotonda, di malformata natura mista muscolare (da residui embrionali) — che, per la sua posizione endocardiaca e vicino alle valvole (di solito nel ventricolo sinistro) e per lo strategico spazio che occupa, mette la pompa cardiaca a rischio di acuto, critico e mortale «tamponamento».

Erano così questi di triste curiosità ed eccezionale constatazione anatomica, una volta. Oggi, invece, uno sfortunato bambino viene al mondo col suo «intruso» in cuore e i medici già lo sanno e già sono lì a porre risolutamente rimedio.

Per lui, perché vivesse e tornasse normale si sono davvero dati la mano, nel modo più concreto, da una parte la diagnosi strumentale — portata al limite d'anticipo nel grembo materno — e dall'altra, subito, il magistrale bisturi liberatore.

Ezio Minetto

L'incontro sulla crisi al Comune

Firenze, non rottura tra i laici e i comunisti

FIRENZE — Sembra di assistere a quelle partite di scacchi dove un giocatore si alterna ai tavoli di altri due, impegnato contemporaneamente in due partite. Le vicende politiche fiorentine si possono riassumere in questa similitudine. Ai due tavoli sono seduti democrazia cristiana e partito comunista, mentre i partiti laici (psi, pli, psdi e pri) si alternano a fare le proprie mosse ora nei confronti dell'una ora in quelli dell'altro.

Ieri mattina è stato il turno del pci, al quale i quattro partiti laici hanno presentato il programma. Lunedì toccherà alla dc. Grande sfoggio di dialettica all'uscita delle delegazioni dall'incontro per dimostrare che non c'è stata rottura (questa l'unica concreta novità), che le pregiudiziali sono cadute da entrambe le parti (ma nessuna ammette che esistessero le proprie), che si può continuare a parlare.

«*Siamo disposti a trattare su tutto*», hanno affermato i comunisti. Però, il pci vorrebbe che i laici procedessero in quest'ordine: definizione del quadro politico, cioè scelta dell'alleato, definizione del programma, scelta del sindaco e assetto della giunta. I laici, invece, vogliono discutere i tre punti contemporaneamente.

Il fronte dei laici, però, non è compatto e le posizioni dei vari partiti sono differenziate. Psi e psdi guardano con maggior favore ad un'alleanza con il pci; il pri preferirebbe la dc, che fra l'altro ha votato il sindaco Bonsanti, ma temono un pci scatenato all'opposizione; il pli tace, temendo una spaccatura fra i quattro. Così la «partita di scacchi» prosegue verso un possibile finale di stallo.

f. m.

Tre giorni di lavori ad Agrigento

Congresso regionale della dc in Sicilia

AGRIGENTO — Un attacco influenzale ha impedito a Ciriaco De Mita di assistere al congresso della dc siciliana, incominciato ieri pomeriggio ad Agrigento e preceduto dalla diserzione degli «esterni», convinti che se avessero partecipato ne sarebbero rimasti ai margini.

In particolare c'è attesa per la sorte degli «andreottiani», guidati da Salvo Lima e Nino Drago che, con circa il 28 per cento, sono il gruppo di maggioranza relativa. Un loro declino potrebbe indebolire fortemente la posizione dello stesso Andreotti che fa gran conto sulle tessere siciliane.

Con 170 mila iscritti in [illegible] sezioni, 24 tra deputati e senatori e 38 deputati all'assemblea regionale, per la dc la Sicilia è una roccaforte. Logico, quindi, che l'interesse sia puntato su cosa accadrà entro domani ad Agrigento. Nelle politiche del 1979, in Sicilia la dc ottenne 1.201.636 voti e il 43,3 per cento; nelle regionali del 1981, ebbe 1.108.975 voti ed il 41,4 per cento; alle comunali di Palermo, nel 1980, lo scudo crociato superò il 47.

Dopo le dimissioni di Rosario Nicoletti per alcune polemiche seguite al convegno antimafia organizzato in novembre a Palermo dalla dc siciliana, ieri la relazione politica l'ha tenuta il vicesegretario reggente, Ferdinando Mannino (amico dell'on. Gullotti) per il quale «*acqua, energia e trasporti sono i punti nodali per il decollo sociale ed economico dei 5 milioni di siciliani*».

Il dott. Mannino ha soprattutto parlato della mafia ricordando che la dc siciliana ha ripetutamente chiesto che Palermo rimanga sede stabile dell'Alto Commissariato contro la mafia. Ha anche proposto una «*annuale giornata contro la mafia*».

a. r.

Il «pentito» in Corte d'assise a Genova durante il processo a ventuno brigatisti rossi

Peci: dall'Olp armi e addestramento ai br
Guido Rossa doveva essere soltanto ferito

Giovedì sarà messo a confronto con Savasta - Spaccatura della fazione militarista su un documento di Moretti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il terrorista Mario Moretti, a capo di un gruppo di brigatisti detenuti processati in Corte d'assise per 6 omicidi e altri reati, ha letto ieri un proclama di guerra contro lo Stato democratico e le sue istituzioni. Moretti non aveva mai preso la parola in un'aula di giustizia; ieri dunque si è ascoltata per la prima volta la sua voce, forse la stessa che ci agghiacciò quando udimmo alla radio e alla televisione la registrazione di una telefonata avvenuta durante il tragico periodo del sequestro Moro.

L'intento di colui che fu uno dei capi più temuti dell'organizzazione eversiva è stato quello di fornire l'immagine di un gruppo saldo, compatto, fermo nei propositi, sicuro di raggiungere l'obiettivo finale: «*la rivoluzione proletaria*». Ma si è trattato di un tentativo maldestro e la prova, o meglio una delle prove, la si desume dallo stesso documento firmato, oltreché da Moretti, da Piccioni, Seghetti, Gallinari e Lo Bianco, vale a dire soltanto da una parte della fazione «militarista» delle Br. Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti non lo hanno sottoscritto, dunque non lo hanno approvato. E lo stesso vale per la fazione «movimentista» del gruppo eversivo.

La confusione, il disorientamento, le fratture, rimangono tra i terroristi detenuti e riflettono l'immagine dei brigatisti rossi ancora liberi, benché ciò non significhi, purtroppo, che essi siano meno disposti a colpire: i recenti fatti di Roma lo dimostrano.

Moretti ha ironizzato sul fenomeno del pentimento («*mercatino delle indulgenze*»), come se fosse un evento di secondaria importanza, ma nello stesso tempo qui e là non ha potuto nascondere la preoccupazione e l'affanno che l'abbandono della pratica della lotta armata da parte di un numero sempre più massiccio di terroristi suscitano nei vertici dell'organizzazione eversiva. E il suo richiamo finale alla «*continuità della lotta*» e alla «*unità di tutto il movimento proletario*» ha più l'aspetto di un mero espediente propagandistico e retorico che non il valore della constatazione di uno stato di fatto o dell'enunciazione di un traguardo raggiungibile.

Dopo l'intervento di Moretti, è comparso davanti ai giudici per l'interrogatorio Patrizio Peci, vale a dire proprio l'individuo che con il suo «*pentimento operoso*» diede il primo concreto segnale della crisi politica del partito armato. Mentre gli «irriducibili» abbandonavano l'aula, Peci, accusato a Genova del concorso in quattro omicidi, ha ripercorso le tappe che da membro attivo dell'organizzazione eversiva lo condussero ad aiutare la giustizia. «*Nessuna pressione da parte dei carabinieri* — ha detto — *ma una maturazione progressiva*».

Peci ha parlato dei suoi compagni di avventura e di sciagura.

Ma al presidente, è ovvio, non interessava conoscere ritratti umani sempre discutibili, vizi e virtù dei membri di un gruppo criminale, bensì il modo in cui l'organizzazione era strutturata.

Ed ecco Peci tracciare, talora persino in modo pignolo e pedante, il quadro di quell'autentica burocrazia del terrore e della morte che caratterizzò le Brigate rosse. Ecco Peci sostenere che l'omicidio Rossa fu voluto probabilmente dalla colonna genovese, non dal vertice del gruppo terroristico, che puntava soltanto al ferimento del sindacalista.

Le altre rivelazioni di Patrizio Peci, in parte già note attraverso altri processi, e perciò confermate, sono state concentrate intorno ai rapporti tra Brigate rosse e organizzazione per la liberazione della Palestina. Il «superpentito» ha parlato di un rapporto abbastanza costante tra le due organizzazioni, di forniture di armi — sia pure con saltuarietà —, e di invio di brigatisti per l'addestramento in territori occupati dai palestinesi.

Un tentativo di stabilire qualche rapporto fu messo in opera — secondo la deposizione — anche da elementi israeliani, i quali avrebbero offerto una fornitura di armi però limitata a due elementi delle Brigate rosse. Questa circostanza — sempre secondo il racconto di Patrizio Peci — avrebbe causato il sospetto negli elementi della direzione strategica che i due brigatisti indicati dai servizi segreti israeliani fossero in realtà «infiltrati» di qualche controspionaggio.

Nel parlare di altri episodi criminali Peci è apparso meno categorico e più sfumato di altre volte, meno categorico e più sfumato dello stesso Savasta. Per questo giovedì prossimo, alla ripresa del processo, sarà posto a confronto con l'altro terrorista pentito.

Clemente Granata

Per esperimenti di telecomunicazione

Il satellite Sirio andrà verso la Cina

ROMA — Nell'arena del «Marco Polo» televisivo l'Italia manderà in Cina anche un satellite. Martedì 8 febbraio, alle 15,15 italiane, il satellite Sirio, in orbita da più di cinque anni sull'Oceano Atlantico, incomincerà un viaggio fuori programma, appunto verso la Cina. In quel momento verranno accesi i piccoli razzi del satellite modificando l'orbita circolare.

Il «Sirio» incomincerà a spostarsi verso Est con una velocità maggiore della Terra, di un grado al giorno. Dopo 60 giorni arriverà nella nuova destinazione, sull'Oceano Indiano, sopra le isole Seychelles.

Il Sirio sarà utilizzato per esperimenti di telecomunicazioni tra Cina e Italia, di video-conferenze, di trasferimenti di dati di esperimenti di fisica, di sincronizzazione degli orologi fra Torino e Pechino e di propagazione nella frequenze super-alte. Per questo la Cina utilizzerà una piccola stazione mobile italiana (della Telespazio) con un'antenna di tre metri di diametro e piazzata a Pechino.

La conferma di questo «viaggio» è stata data a Roma nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, durante la giornata di studio dedicata ai cinque anni di esperimenti con il Sirio.

Il satellite, che quando venne lanciato doveva durare in orbita due anni, dovrebbe assicurare esperimenti italo-cinesi ancora per tutto il 1983. Il costo dell'operazione (fra i 2600 e i 2900 milioni di lire) sarà coperto per 2120 dal ministero degli Esteri italiano e per il resto dalla Telespazio data il valore promozionale dell'iniziativa sollecitata dalla Cina.

Metrò a Milano Troppi teppisti chiusura alle 23

MILANO — Dal primo marzo, la metropolitana milanese finirà il servizio alle 22, massimo 23, così come del resto già accade a Roma: motivo, la paura di aggressioni da parte del personale. Questo, se entro la fine del mese non sarà deciso il presidio di ogni stazione da parte di poliziotti. Il consiglio sindacale unitario metropolitano ha deciso tali misure — informano i cittadini attraverso un comunicato stampa — in seguito alle continue aggressioni, risse, percosse, minacce cui gli addetti ai turni di notte del metrò si sentono in balia.

L'ultimo di questi episodi è accaduto la sera del 30 gennaio. Alla fermata di Lima, un agente di stazione è stato percosso da 5 teppisti così duramente da essere ricoverato in ospedale, medicato e giudicato guaribile in sette giorni. Occasione dell'aggressione, un cartello segnaletico spostato: i 5 lo avevano trasportato di un paio di metri, l'agente li aveva invitati a rimetterlo dove si trovava.

Inquirenti quasi certi Non c'era un complotto contro il Papa a Milano

MILANO — Resterà in carcere, ma solo per «associazione per delinquere in relazione a spaccio di sostanze stupefacenti», il cittadino turco Mustafa Savas di 43 anni, accusato da un detenuto di avergli proposto di organizzare un attentato al Pontefice in occasione della visita che farà a Milano nel prossimo mese di maggio.

Per quanto riguarda l'accusa di istigazione a delinquere, la prima che aveva originato il fermo di Savas, i magistrati decideranno solo nella giornata di oggi, ma è quasi certo che cadrà, come pure archiviata l'ipotesi di un complotto ai danni del Papa. Negli ambienti giudiziari si continua a usare sull'argomento la massima prudenza, ma qualcuno ha lasciato capire che la vicenda si sta «sgonfiando».

L'accusa di spaccio di droga nei confronti di Savas è confortata dal ritrovamento, da parte dei carabinieri, di un sacchetto contenente 400 grammi di eroina pura accuratamente nascosto in un sottofondo della Renault chiara che il turco usava per i suoi spostamenti, come hanno testimoniato i dipendenti dell'albergo di Rho in cui aveva preso alloggio da due mesi.

Il complotto tra Savas e il suo accusatore non ha portato ulteriori elementi agli agenti investigatori. Il turco infatti ha continuato a sostenere di non conoscerlo neppure, mentre il giovane, Antonino Armeli Origlio, ha ribattuto punto per punto le accuse.

Visto che l'Armeli è in carcere perché considerato membro di un'organizzazione che si dedicava allo spaccio della droga, è più che probabile che le sue «rivelazioni» siano state dettate da un desiderio di vendetta nei confronti di Savas.

VENTI LOCALITA' ITALIANE DOVRANNO DIVENTARE, SECONDO LA LEGGE, RISERVE MARINE

Tre «parchi blu» nelle Puglie per salvare i tesori del mare

Sono quelli delle isole Tremiti, di Porto Cesareo e Torre Guaceto - Ma non tutti sono soddisfatti della scelta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISOLE TREMITI — Dopo una giornata di bufera (vento a 80 chilometri — «bora» dicono qui — e pioggia gelida), sono ritornati il sole, la temperatura mite e i colori smaglianti di un mare limpido che ci mostra le bellezze dei suoi verdi e ci lascia intravedere, in chiara trasparenza, il fascino misterioso dei suoi fondali.

San Domino, San Nicola, Capraia, tre isole, tre perle all'occhiello della Puglia turistica. Trecento ettari di superficie in tutto, due chilometri per uno e mezzo l'isola di San Domino, che è la maggiore. Una superficie, questa, coperta di pini marittimi, rocce che strapiombano, peripli che giocano tra gli scogli, gli anfratti, le spiaggette arenose. E in questi merletti naturali si nascondono le grotte, sopra e sotto il pelo dell'acqua: del «*Bue marino*», delle «*Viole*», la «*Cala delle Arene*», i «*Pagliai*».

Visto tutto questo è facile capire perché le Tremiti fanno parte dell'elenco di venti località italiane che, secondo la legge approvata pochi giorni orsono, dovranno diventare sede di parchi marini. Lidia Scalera Liaci, direttrice dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Bari, ci parla di quello che è al di sotto della superficie del mare e che ha costituito materia di un suo studio. Fondali coralligeni, ricchi di vegetazione e di fauna: le alghe si sono cementate via via assieme a gusci di animali formando interi banchi di conglomerato organogeno che rappresentano un rifugio sicuro per la deposizione delle uova dei pesci, per lo più orate, saraghi, cernie.

Il medesimo scenario è nelle grotte che si aprono a 10-15 metri di profondità e che sono ugualmente vive di vegetazione per la molta luce che riescono a ricevere attraverso la limpidezza dell'acqua. Fino a qualche anno fa in queste grotte c'era qualche esemplare di foca monaca: ora forse totalmente scomparsa.

L'ambiente si va degradando per il grande assalto dell'uomo nei mesi estivi. Le Tremiti contano 400 abitanti che si riducono, d'inverno, a meno della metà; 2500 posti letto in alberghi e pensioni. «*Ma in certe giornate estive* — dice il prof. Giovanni Marano, direttore del Laboratorio di Biologia marina di Bari — *si arriva a punte di 6-7 mila persone fra cui centinaia di pescatori subacquei. E' evidente l'azione di disturbo e di contaminazione per l'ambiente che ne può derivare. Ecco perché si vuole fare delle Tremiti un parco*».

Il sindaco, prof. Amerigo Carducci, è preoccupato: «*Hanno fatto delle Tremiti un parco marino senza interpellarci. Se ci impongono il divieto della pesca e dei bagni, per noi è la rovina. Viviamo di turismo. D'accordo, tutelare l'ambiente, ma anche noi dobbiamo vivere*».

La legge per ora indica i siti, sarà poi una speciale commissione che dovrà stabilire i limiti geografici dei vari luoghi, le restrizioni e le regole cui dovranno essere assoggettati. In Italia questi saranno i primi parchi marini, che invece sono istituiti da tempo in altri Paesi, come Stati Uniti, Francia, Giappone, Kenia, Israele.

Il prof. Marano sarà un membro tecnico della commissione. Spiega: «*Vogliamo evitare l'inquinamento, la distruzione, favorire il ripopolamento ittico attraverso il riposo. Non ricorreremo a divieti drastici, assoluti; o per lo meno, il divieto totale di pesca è previsto, come regola per tutti i parchi, solo in zone limitate; altrove si ricorrerà alla pesca controllata (limitazione di imbarcazioni e di pescatori, oppure alla pesca concessa solo in determinati periodi dell'anno; saranno invece ammesse le immersioni subacquee per visione diretta e fotografie*».

Aggiunge il prof. Marano: «*Ogni parco dovrà avere alle spalle un laboratorio, per le analisi e i controlli, quindi un supporto tecnico e una organizzazione di custodia. La realizzazione necessariamente sarà graduale, lenta: dapprima si opererà in quei parchi ubicati in un'area già sede di laboratori di biologia marina, come questo di Bari*».

L'elenco dei costituendi parchi marini italiani comprende altri due siti pugliesi: Porto Cesareo e Torre Guaceto. Porto Cesareo è nel Golfo di Taranto, dentro una grande insenatura dove, grazie ai fondali poco profondi e alle correnti, la temperatura dell'acqua è sempre piuttosto alta. Un habitat ideale per associazioni florofaunistiche di particolare interesse naturalistico: ci sono addirittura pesci subtropicali, come i Serranidi, non di grandi dimensioni, ma molto colorati, che di solito sono presenti lungo le coste africane.

Torre Guaceto è un nome che da molti anni va riempendo le cronace pugliesi e per il quale si sono battuti il W.W.F., Fondo mondiale per la Natura e Italia Nostra. La località, sulla costa jonica, a Nord di Brindisi, è costituita da una fascia paludosa lunga qualche chilometro, tra il mare e la statale adriatica. E' una di quelle classiche «*zone umide*» delle quali si servono i volatili acquatici migratori nel loro trasferimenti dall'Africa al Nord Europa e viceversa: aironi, garzette, anatre, falchi pellegrini, ecc. Oltre al canneto ci sono frammenti di quella macchia mediterranea che in tempi ormai lontani copriva tutta la fascia costiera, poi completamente trasformata dall'uomo.

Ora questo lembo di palude già nel '69 doveva diventare un polo turistico, con porto. Il World Wildlife Fund di Bari incominciò a contrastare questo progetto, la Regione negò l'autorizzazione al porto, ma approvò il villaggio. Nuova opposizione. Torre Guaceto, con il passare del tempo, subiva un'alternanza di minacce e di promesse di salvezza.

La Regione a un certo punto espropria una parte dei terreni che appartenevano all'Ente di Sviluppo (quello nato per distribuire le terre ai contadini) e la vende ad una società che vuole installarvi un campeggio e attrezzature turistiche. Della vicenda si occupa anche la magistratura, c'è un'inchiesta sugli amministratori, Torre Guaceto diventa causa di una crisi politico amministrativa alla Regione.

Poi, finalmente, nel marzo '81 la Regione riconosce Torre Guaceto come oasi di protezione e rifugio della fauna stanziale e migratoria. La Commissione Parchi e Riserve della Regione decide anche che deve diventare una riserva naturale, cioè chiusa, con guardiani. Un provvedimento, però, che non viene mai messo in pratica. Ora, con l'inclusione nei parchi marini, Torre Guaceto, dovrebbe avere un futuro meno avventuroso.

Remo Lugli

Camminando sotto la pioggia

Parigi. La moda uomo francese ha presentato i modelli per il prossimo autunno. Jean-Charles de Castelbajac propone un impermeabile zeppo di tasche e cerniere con un vago sapore «extraterrestre»

Sarebbero contraffatte in Lombardia

Opere d'arte false scoperte in Irpinia

AVELLINO — La squadra mobile, diretta dal vicequestore Mario Di Vito, sta svolgendo indagini su un traffico di opere d'arte falsificate che da qualche tempo interessa alcune zone del Napoletano e l'Irpinia. Secondo quanto si è appreso, numerose opere messe in vendita sul mercato nazionale con firma di noti artisti sarebbero riproduzioni fatte con abile tecnica in Lombardia. Alcuni dei dipinti falsificati hanno la firma di Dalì, Cagli e Guttuso, nonché di maestri napoletani dell'800.

Alla scoperta dell'illecita attività, gli investigatori sono giunti in seguito ad una denuncia presentata all'autorità giudiziaria dallo scultore e pittore napoletano Gennaro Sguro, opere del quale si trovano in pinacoteche private ed in musei italiani e stranieri.

Sguro aveva notato in alcune botteghe d'arte di Pompei ed in gioiellerie della provincia di Avellino la riproduzione in serie delle sue sculture intitolate «I due tulipani» e «Le tre conchiglie». Assistito dagli avvocati Maurizio De Tilla ed Aldo Troiano, l'artista napoletano si era rivolto al pretore Mario Cozzolino, il quale aveva emesso decreto di sequestro delle opere contraffatte.

Nella denuncia Sguro aveva sollecitato la magistratura ad avviare «una vasta inchiesta sull'attività di alcune grosse ditte che operano nel settore dell'arte figurativa coinvolgendo illecitamente artisti di fama mondiale e traendo guadagni per vari miliardi». «*Tutto ciò* — secondo Sguro — *a discapito del collezionismo e della credibilità dell'artista*».

In seguito al provvedimento del dott. Cozzolino, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della compagnia di Ariano Irpino, accompagnati dall'ufficiale giudiziario Giulio Cillo, hanno sequestrato in un'oreficeria della città irpina alcune opere falsificate di Sguro. La titolare del negozio ha detto di averle acquistate dal rappresentante di una ditta di Milano.

Nella Svizzera francese

Quattro ragazzi salvati coi cani da una valanga

MARTIGNY — Quattro ragazzi di Losanna sono rimasti travolti da una valanga durante una escursione fuori pista con gli sci nella zona di Bochasse, presso la punta Champex. I maestri che li accompagnavano hanno dato l'allarme; sono intervenuti squadre di soccorso con gli elicotteri.

Frederic Soguel, 18 anni, Lionel Mermінaud, 13 anni, Cedric Meystre, 15 anni sono stati subito ricuperati e riportati a valle. Più difficile l'intervento per André Gargioni, 18 anni, che è rimasto per oltre mezz'ora sotto la neve.

Trovato dai cani da valanga, è stato trasportato all'ospedale di Losanna in elicottero. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

L'incidente è accaduto in Valle Illiez, presso Monthey. I ragazzi, appartenenti a una colonia di vacanze gestita dal Comune di Losanna, assieme ai loro istruttori ieri pomeriggio si erano avventurati in un percorso fuori pista.

Tanti modi diversi di vestire per l'autunno inverno 1983-84

Casual fa rima con fantasia

Il tipico abbigliamento che fino a qualche anno fa era d'uso identificare con il «casual», sta cambiando. Fatti i conti, calcolato il rapporto tra il fatturato dell'anno scorso, l'esportazione, e l'estesa gamma di acquirenti, viene fuori che in Italia ci si veste «casual» dal quindici ai sessantacinque anni. Logico che il genere sia divenuto più articolato, sì alla jeanseria, al tempo libero, all'evasione, allo sport, sì alla voglia di atteggiarsi con stravaganze dei giovanissimi, ma anche lo sportwear e il cosiddetto formale disinvolto comodo, durevole, senza fronzoli, tessuti pratici, linee funzionali.

Naturalmente, all'inizio, i puristi del «casual» guardarono alla trasformazione come ad un fastidioso errore. Ipotizzarono il suo passaggio ad un più anonimo sportwear; ma, come si è visto di recente al dinamico, affollatissimo Pitti Casual, le centodue ditte (fra le mille aziende che in Italia occupano quarantamila addetti), presenti alla rassegna, hanno dimostrato non solo di aver le idee chiare, ma fantasia e grazia, nei tanti modi diversi, che significa oggi vestire «casual». Nel 1981 è stato «casual» oltre un terzo dell'abbigliamento esterno maschile; e quel che è ancora più rivelatore d'un gusto e di una destinazione di spesa, il consumo di «casual» al femminile è cresciuto più rapidamente di quello maschile, anche se la quota non arriva al diciotto per cento di quanto la donna spende per vestirsi.

E' vero che la moda, con il suo ritorno al classico, aiuta. Il casual accoglie un certo messaggio dei giovani stessi, che magari con spiritose divagazioni, «sentono» l'abbigliamento formale e hanno imparato a tenerlo ben staccato dal jeans. Il quale resta in tradizionale denim da quattordici once e mezzo, di linea basic a cinque tasche; ma con proporzioni non più superaderenti, anzi stretto al largo e al cavallo, con fondo stretto e l'unica stravaganza, ma senza eccessi, è quell'aspetto usato ma non troppo gualcito, veramente lavato più che usato, o il moltiplicarsi, sempre in nome della comodità, di zip e tasche e taschini.

Casual vuol dire anche abbigliamento informale, a tema prestabilito, per divertirsi un po' e insieme riconoscersi. Fra le linee più indicative, la Western, la Army Wear, della Spitfire. Blu indigo, fustagno, velluti colorati, look vissuto e come novità la camicia nello stesso denim dei pantaloni da portare fuori «*forte e pronto a tutto*», ma anche in flanella sotto i giubbotti foderati di agnellino. Gli [illegible] che per ricordare le divise militari in zona di operazione, sono realizzati in panno melton e foderati in raso o in flanella rigata. Altri giubbotti nei tessuti originali del plaids, richiamano quelli degli studenti Anni Cinquanta. Continuano i «bomber», i giacchettoni da pilota degli aerei a pistone. Intanto le camicie, in testa la Harvad dello stilista Sergio Bonanni, si ispirano alla vecchia America, linea diritta, spalle scese, colli a punta allungata, in colori scuri, in pelle d'uovo d'aspetto invecchiato, rasetto garzato.

Fra le immagini militari, da motociclista, da nomade, da cowboy hollywoodiano, da innamorato degli Anni Cinquanta in pulloveroni, tra toni pacati e tinte spente, il tutto nero e il tutto bianco, macchiato di forti colori, l'uomo. Solo per donna l'immagine della pioniera, sottogonna a balze e gonna, bustino, pantaloni romantici, freschezza da «Piccole donne». Oppure, come da Giorgio Kauten, un omaggio di ritorno a Marco Polo in cappottoni lunghi e avvolgenti, maniche a chimono, tessuti tibetani, più vicini a Kublai Kan che a Polo. Che tuttavia si affiancano a quelli in fustagno, marrone fango, nero-blu, con strisce a stampa leggera per effetti di dipinto a mano o con applicazione di serpente in tinte naturali, ancora a strisce o a zig zag.

Ma casual vuol dire anche tempo libero inteso come sport, da guardare, alla partita, da praticare, a caccia, a pesca, in città a far jogging o in palestra. La comodità è la regola, l'uso indifferenziato, una trovata. Di qui l'importanza dei capi reversibili in cotone-maglia, pelle-cotone, dei trapuntati non più gonfi, mentre i giubbotti si accorciano e i pantaloni, magari termici o imbottiti, permettono un'aria disinibita da sportivo, che non trascura l'eleganza, specie in quelle tute felpate dai mille colori, calzini inclusi, che sono la specialità della Fruit of the Loom.

Lucia Sollazzo

Internazionale di sci da fondo a Cortina

CORTINA — Sono già 2000 gli iscritti all'internazionale di fondo Dobbiaco-Cortina di 36 km che si svolgerà domenica 6 febbraio, con partenza alle 9 dal centro altoatesino e arrivo, per il vincitore, un'ora e mezzo dopo nel cuore della conca ampezzana.

Tra gli iscritti ci sono Walter Mayer e Maurilio De Zolt. Partecipano poi la nazionale italiana «B» e rappresentative di Austria e Jugoslavia, Unione Sovietica, Germania e Svizzera.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità in ulteriore intensificazione con precipitazioni che dal pomeriggio andranno estendendosi e che sui rilievi anche a quote basse saranno nevose. Al Centro Sud da poco nuvoloso a nuvoloso con tendenza a moderato peggioramento sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve aumento sulle altre zone.

mari: da poco mossi a mossi, molto ondoso in aumento sul mar Ligure, sul Tirreno centro settentrionale e sul mare di Sardegna.

città italiane

Bolzano	−7	8	Pescara	−1	11
Verona	−6	9	Roma	−1	12
Trieste	2	8	Campobasso	−1	5
Venezia	−3	6	Bari	0	11
Milano	−2	10	Napoli	−1	10
Torino	−3	12	Potenza	0	2
Cuneo	1	7	R. Calabria	5	14
Genova	5	13	Messina	8	12
Bologna	−1	9	Palermo	8	13
Firenze	−6	11	Catania	−2	15
Pisa	−3	11	Alghero	8	12
Perugia	0	8	Cagliari	8	14

città estere

Amsterdam	−2	2	sereno	Lisbona	8	18	sereno
Atene	2	8	sereno	Londra	4	6	sereno
Beirut	8	13	piovoso	Los Angeles	18	18	nuvoloso
Belgrado	−3	4	nuvoloso	Madrid	−4	17	sereno
Berlino	−1	5	sereno	C. del Messico	6	24	sereno
Bruxelles	−1	4	sereno	Montreal	8	8	piovoso
Buenos Aires	18	29	sereno	Mosca	−7	1	sereno
Il Cairo	8	15	nuvoloso	New York	12	14	nuvoloso
Copenaghen	−1	2	sereno	Oslo	−7	2	sereno
Dublino	2	10	nuvoloso	Parigi	3	6	sereno
Francoforte	−4	8	nuvoloso	Pechino	−3	9	sereno
Ginevra	−4	2	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	21	nuvoloso
Helsinki	−17	−3	sereno	Stoccolma	−4	−3	sereno
Hong Kong	13	18	nuvoloso	Sydney	18	27	nuvoloso
Gerusalemme	4	8	pioggia	Tokyo	3	10	sereno
Johannesburg	15	28	sereno	Vienna	1	5	nuvoloso

Gli operai siderurgici rinunciano agli aumenti

Un pugno di yen in meno per salvare la ferriera

Chiedono però in cambio la garanzia del posto di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Preoccupati per il difficilissimo momento dell'industria siderurgica, i sindacati giapponesi del settore hanno deciso di «collaborare» con le aziende e rinunciare ad aumenti salariali per i nuovi contratti '83-'84. In Giappone i contratti collettivi sono rinegoziati annualmente, nel mese di aprile, e i sindacati avanzano le proprie richieste in gennaio, per dar tempo alle società di esaminarle e giungere a un compromesso senza ricorrere allo scontro.

Quest'anno le piattaforme presentate dalle maggiori organizzazioni per tutti i settori industriali privati prevedevano già una diminuzione rispetto alle domande per il 1982: un anno fa, i sindacati partirono dall'8,4% di aumenti e accettarono, senza agitazioni e ore di lavoro perdute, il 6,3%. Quest'anno, la richiesta è stata del 6,3%, motivata con l'ulteriore abbassamento del tasso d'inflazione (2,7 nell'83) e con la modesta crescita della produzione, +3% in termini reali. La Confindustria nipponica (Keidanren) così come le organizzazioni dei lavoratori, sanno già che l'accordo sarà trovato attorno al 4% di aumenti salariali.

Ma i sindacati del settore siderurgico, colpito anche in Giappone, come in Italia, dalla caduta della domanda mondiale, hanno annunciato ieri una posizione diversa, definita dagli stessi industriali «molto concilian-te». Di fronte a una massiccia sottoutilizzazione degli impianti che ha visto la produzione scendere nell'82 sotto i 100 milioni di tonnellate per la prima volta in 11 anni, e a una conseguente eccedenza di personale, la «Federazione Giapponese dei Sindacati Ferro e Acciaio» ha informato la controparte che «quest'anno sarà data precedenza alla difesa dei livelli d'occupazione sopra gli aumenti salariali». «Non avrebbe alcun senso batterci per qualche yen in più nella busta paga di alcuni, in cambio della perdita del lavoro per molti altri» ha detto alla televisione un sindacalista di Kawasaki, la «città delle ferriere» alla periferia di Tokyo.

«Credo di poter dire che un accordo su queste basi sarà facilmente trovato» ha subito reagito Takeshi Yosano, il vice presidente della «Sumitomo Metal Industries» una delle «grandi sorelle dell'acciaio» in Giappone. «I sindacati hanno capito perfettamente che nei prossimi anni si gioca non un semplice aumento di salario, ma la sopravvivenza di un settore siderurgico importante e attivo in Giappone», hanno detto alla «Nippon Steel». «Non tutto è risolto a priori — ha precisato un sindacalista — e ci aspettiamo qualche miglioramento anche sul piano retributivo. Ma ripetiamo che la precedenza assoluta andrà non ai salari, ma ai posti di lavoro, e al risanamento delle aziende».

Di fatto, queste dichiarazioni vengono interpretate (e i sindacati non smentiscono) come una rinuncia a priori alla battaglia per gli aumenti, anche se le aziende concederanno probabilmente un ritocco simbolico alla busta paga per non far «perdere la faccia ai sindacati».

«Ma i nostri iscritti, e gli operai siderurgici in genere, sono d'accordo con questa scelta?» è stato chiesto a un dirigente della Federazione Lavoratori dell'Acciaio. «Naturalmente — ha risposto —. E' il loro lavoro ad essere in pericolo, se le industrie non ritornano competitive».

Vittorio Zucconi

Al Messico prestito di 5 miliardi di dollari

TOKYO — Sarebbe ormai decisa la concessione nel 1983 di un prestito di emergenza al Messico di 5 miliardi di dollari (circa 7 mila miliardi di lire) da parte di un consorzio internazionale di banche, per il quale le banche giapponesi dovrebbero concorrere nella misura di circa 800 milioni di dollari. Una serie di dichiarazioni in tal senso, secondo la stampa giapponese, è stata fatta al ministro giapponese delle Finanze Noboru Takeshita dal suo collega messicano Jesus Silva Herzog, che è partito ieri da Tokyo.

Gli aspetti positivi prevalgono su «ambiguità e zone d'ombra»

Sì unanime dell'Intersind all'intesa sociale di Scotti

Contratti: rotte le trattative per i braccianti; difficoltà per i chimici privati

ROMA — Pur sottolineando «ambiguità e zone d'ombra», il consiglio direttivo dell'Intersind ha approvato ieri all'unanimità l'«accordo Scotti» sul costo del lavoro ed ha auspicato una rapida conclusione dei rinnovi contrattuali, in particolare quelle dei metalmeccanici pubblici, sulla base del «reciproco senso di responsabilità delle parti».

Mentre l'adesione dell'associazione sindacale delle imprese a partecipazione statale completa il quadro delle valutazioni positive espresse dalle maggiori organizzazioni imprenditoriali sul «lodo» del ministro del Lavoro, proprio sul piano operativo dei contratti si comincia a registrare un «impatto» durissimo: ieri si sono interrotte le trattative per il contratto di un milione e mezzo di lavoratori agricoli ed è stata proclamata una prima raffica di scioperi; difficoltà notevoli sono emerse al tavolo contrattuale dei chimici privati ed un altro incontro è stato fissato per il 10 sotto la minaccia di una «mobilitazione» a breve scadenza; sull'avvio del negoziato per il contratto dei metalmeccanici privati il consiglio direttivo della Federmeccanica ha deciso ieri a Milano che la giunta si pronunci il 21 febbraio; per il contratto dei tessili, saranno riprese le agitazioni se la trattativa non partirà al più presto.

Il ministro Scotti

Il panorama, obiettivamente preoccupante, ha spinto il direttivo dell'Intersind a soffermarsi più sugli aspetti positivi dell'«accordo Scotti» che non sulle «ambiguità e zone d'ombra». L'intesa, rileva il documento finale, pone le condizioni per un contenimento dell'inflazione mentre viene difeso il potere di acquisto delle retribuzioni, sotto il profilo delle relazioni industriali «apre nuove interessanti prospettive per le aziende», la sua gestione deve essere realizzata a tutti i livelli «nello spirito con il quale è stata stipulata».

Ma, parlando con i giornalisti, il presidente Paci non ha mancato di accennare alle due principali «zone d'ombra»: l'orario di lavoro e le frazioni decimali del punto di contingenza. La riduzione di orario, ha precisato, potrà essere applicata «nella misura in cui si recupererà una pari condizione tra aziende pubbliche (che già hanno attuato la riduzione prevista dal precedente contratto) e quelle private». Comunque, nel settore dei servizi (Alitalia, Rai, compagnie di navigazione) «la riduzione di orario non si dovrebbe attuare per le particolari condizioni in cui operano». Per le frazioni di punto (da calcolare o meno ai fini della scala mobile), Paci ha detto che la lettura doveva essere quella di dare «massimo spazio alla contrattazione (non conteggiandole) anche perché il testo consente questo tipo di lettura».

Paci ha così proseguito: «Da parte del ministro del Lavoro c'è stata in seguito su questo punto una interpretazione evolutiva, che mi sembra ora suscettibile di nuove evoluzioni. Comunque, mi sembra che sia un aspetto dell'intesa che, in questo momento, viene eccessivamente enfatizzato: siamo fiduciosi che, passo dopo passo, si possa arrivare a una interpretazione accettabile».

La risposta all'interruzione dei negoziati per il contratto dei braccianti e salariati agricoli è stata immediata da parte del sindacato: uno sciopero nazionale di 24 ore per il 21 febbraio e 8 ore di astensioni articolate nel periodo dal 14 al 19 febbraio, contro «il riemergere nella Confagricoltura di un chiaro atteggiamento antisindacale che i lavoratori ritenevano superato». Il presidente della Confagricoltura Serra ha replicato: «Nonostante il giudizio del sindacato, non consideriamo concluso la possibilità di una ripresa del dialogo su un piano di reciproca chiarezza. Riteniamo quindi importante il momento del confronto contrattuale nel più giusto quadro del confronto in corso nel Paese tra le parti sociali». E' una interruzione che, secondo la Confcoltivatori, «si doveva e si poteva evitare; esistono gli spazi per una rapida ripresa del negoziato».

Sull'incontro per il contratto dei chimici privati, ha commentato la Federazione dei lavoratori chimici (Fulc), «non solo ha pesato l'orientamento riduttivo della Confindustria in merito all'accordo confederale, ma sono emerse vaste aree di dissenso riguardo alla piattaforma sindacale». Il direttivo della Fulc, convocato per il 10 (quando ci sarà un'altra riunione), «darà una valutazione sullo sviluppo della trattativa ed assumerà le decisioni necessarie per sostenere il negoziato con le opportune iniziative di lotta».

Gian Carlo Fossi

I lavoratori Siemens-Electra contro 250 licenziamenti

MILANO — Più di mille lavoratori degli stabilimenti del Nord del gruppo Siemens-Electra hanno partecipato ieri a una manifestazione di protesta contro i duecentocinquanta licenziamenti alla «Ace» di Sulmona (L'Aquila), stabilimento Siemens che occupa attualmente circa 600 dipendenti e che produce componenti elettronici.

La vertenza — è detto in un comunicato sindacale — è in atto ormai da un anno e ci sono già stati diversi incontri al ministero dell'Industria. Se i licenziamenti non verranno revocati, diventeranno operativi il 14 febbraio. Per il 9 febbraio le parti sono state convocate al ministero del Lavoro.

Nonostante l'intervento di Bruno Trentin (Cgil)

L'assemblea Ansaldo boccia l'accordo sul costo lavoro

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA — L'assemblea degli operai dell'Ansaldo di Genova ha respinto nettamente l'accordo sul «costo del lavoro», sconfessando i vertici sindacali: ieri, in tarda mattinata, dopo ore di dibattito e nonostante l'intervento accorato di Bruno Trentin, la «base» ha respinto l'intesa con un migliaio di «no», circa 200 «sì» e una trentina di astenuti.

E' stato un risultato facilmente prevedibile dopo il «no» di due giorni fa dei delegati di fabbrica Italsider, e che registra il profondo stato di malessere dei lavoratori genovesi. Bruno Trentin, venuto a Genova per convincere l'assemblea a sottoscrivere l'accordo già raggiunto a livello nazionale, ha lasciato l'Ansaldo scuro in volto. Aveva, con tenacia, ripetuto più volte nel suo lungo intervento (non fischiato, ma applaudito con fredda cortesia) che l'accordo sul costo del lavoro è il minore dei mali e che respingerlo significa «fare il gioco dei padroni e il danno della classe operaia». Anche il pci, questa volta, s'era impegnato a fondo: quadri comunisti della federazione genovese, segretari di sezione e dirigenti della Cgil avevano svolto ieri un'intensa campagna di persuasione, proprio per cancellare l'impressione di un pci genovese «ribelle» e contestatario, in funzione polemica nei confronti della componente socialista della stessa Cgil e soprattutto verso la Uil e la Cisl.

Dopo l'intervento di Trentin, comunque, gli oratori che si sono succeduti alla tribuna hanno anticipato l'esito della discussione. Il dibattito è stato corretto, senza toni accesi, ma a senso unico. La base operaia genovese vuole il confronto diretto, lo scontro frontale con il governo, l'Intersind e la Confindustria, in pratica facendo proprie le posizioni di democrazia proletaria.

La votazione all'Ansaldo, così, ha accentuato la spaccatura a livello operaio tra la Cgil da una parte, la Cisl e la Uil dall'altra, i cui aderenti sono stati in sostanza gli unici a votare per il «sì» ieri mattina.

Molti no all'Alfa di Arese

MILANO — Anche se la bozza d'accordo sul costo del lavoro firmata a Roma tra sindacati e Confindustria viene generalmente approvata nella consultazione in corso sui posti di lavoro, all'Alfa di Arese, in qualche reparto, i no sono maggioranza.

Giolitti: «Bisogna usare bene i finanziamenti Cee»

L'Italia rischia la sfiducia dei partner economici europei

ROMA — I rapporti tra l'Italia e la Cee per l'utilizzo delle risorse finanziarie che provengono da Bruxelles sono entrati in una «zona di pericolo». La propensione dei partner a sostenere il nostro Paese va affievolendosi ed occorre che l'Italia dimostri un corretto impiego delle risorse finanziarie.

Questo l'ammonimento rivolto al nostro governo dal commissario della Cee, Antonio Giolitti, nel corso di una conferenza stampa dedicata ai problemi e alle prospettive dei rapporti tra Italia e Cee.

L'Italia — ha ricordato Giolitti — gode di un saldo netto positivo nei suoi rapporti con la Cee: 2000 miliardi di lire lo scorso anno, a fronte del saldo negativo che registrano altri Paesi quali la Germania (2 milioni di Ecu) e la Gran Bretagna (un miliardo e 900 milioni).

«Occorre quindi fare attenzione — ha detto Giolitti — dimostrando di essere in grado di utilizzare correttamente tali risorse», e rispettando le direttive comunitarie nei diversi settori, come in quello siderurgico.

Il governo italiano — ha aggiunto in proposito Giolitti — si è dimostrato recalcitrante, a differenza degli altri Paesi, nell'accettare i necessari tagli alla produzione di acciaio.

Nella Cee — ha detto Giolitti — esiste una eccedenza di produzione di acciaio di 50 milioni di tonnellate, a fronte dei quali occorrerà procedere ad un taglio minimo di capacità produttive di 25 milioni, con un sacrificio in termini occupazionali pari a 150 mila posti di lavoro. L'Italia deve fare la sua parte e non può sfuggire alla chiusura degli impianti a fronte dei quali verranno corrisposti consistenti aiuti.

Giolitti si è quindi soffermato ad illustrare i problemi della Comunità che verranno anche affrontati nella prossima settimana da Parlamento europeo: nell'occasione verrà infatti presentato un «libro verde» contenente le proposte dell'esecutivo Cee in materia di bilancio e di sviluppo delle politiche comunitarie.

Giolitti, ha ricordato, a questo proposito, che uno dei problemi «più drammatici» della Comunità è quello della disoccupazione (le previsioni Cee parlano per l'85 di 35 milioni di disoccupati) ed ha indicato le due direzioni su cui intende muoversi la politica comunitaria «innanzitutto — ha affermato Giolitti — dovremo impegnarci per favorire e promuovere gli investimenti produttivi in favore soprattutto delle piccole e medie aziende, le più creatrici di nuovi posti di lavoro».

Anche per fare fronte ai nuovi impegni è necessario — secondo Giolitti — coordinare meglio le politiche dei vari stati membri; «Condivido l'insistenza della commissione — ha detto — a muoversi secondo interessi convergenti, evitando il rischio di dover ricorrere a misure protezionistiche e nazionalistiche».

Secondo Giolitti, il bilancio comunitario è attualmente «inadeguato» a far fronte ai nuovi impegni della Comunità, e al prevedibile ingresso della Spagna sarà quindi «indispensabile» prevederne un aumento con trasferimenti dai bilanci nazionali.

I portuali minacciano agitazioni

ROMA — I lavoratori portuali attueranno un secondo sciopero (dopo quello già fatto il 2 febbraio scorso) se il ministro della Marina Mercantile, Di Giesi, non convocherà le organizzazioni sindacali di categoria entro il 9 febbraio.

REAGAN NON HA DUBBI, ORA CHE LA DISOCCUPAZIONE HA INIZIATO A SCENDERE

Usa, la ripresa è già cominciata

Sono aumentate le vendite di auto - Volcker allenta la stretta creditizia - Il presidente non cambierà la linea economica - Il democratico Heller, ex consigliere di Kennedy, appoggia le sue riforme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta dopo 18 mesi, la percentuale dei disoccupati negli Stati Uniti è scesa a dicembre, contraddicendo le previsioni della stessa Casa Bianca. Da 10,8 per cento, il massimo livello degli ultimi quarantadue anni, è calata al 10,4 per cento, il 10,2 per cento se si tiene conto delle forze armate, finora escluse dal calcolo.

Un numero enorme di americani rimane senza lavoro, 11 milioni e mezzo di persone, 13 milioni e mezzo se si includono i disoccupati cronici, che non figurano nelle statistiche degli uffici di collocamento, avendo rinunciato a cercarsi un posto. Ma è chiaro che per alcuni di loro il calvario sta finendo, che la recessione si sta attenuando: l'economia Usa sembra avere compiuto l'attesa svolta per il meglio prima del previsto.

Il presidente Reagan non ha dubbi sul fatto che la ripresa sia già incominciata. Un'ora dopo la pubblicazione dei dati sulla disoccupazione, ha infatti convocato una conferenza stampa alla Casa Bianca per dichiarare che «è una conferma in più del successo della nostra politica economica. La ripresa è dimostrata anche dall'aumento delle vendite dell'automobile — ha detto Reagan — da quello dei consumi, dall'andamento dell'industria edilizia. I dati sulla disoccupazione sono sempre volubili — ha aggiunto il presidente — e potrebbero segnare un rialzo nei prossimi mesi. Ma il peggio è passato». Alla domanda se questo significa che non farà concessioni al Congresso sulla reaganomics, ha risposto: «No. Il nostro programma funziona. Cambiarlo sarebbe controproducente».

Nel momento dell'inversione di tendenza, il capo di Stato e di governo Usa ha così ribadito la sua determinazione ad attuare le riforme proposte. La prima è la riduzione del 10 per cento sull'imposta sul reddito stabilita per il prossimo luglio. La seconda è l'indicizzazione delle tasse a partire dal 1985, in modo che i contribuenti non siano penalizzati dall'inflazione. La terza è il congelamento medio della spesa pubblica, con oscillazioni anche notevoli a seconda dei settori. La quarta è l'incremento degli stanziamenti militari.

Ronald Reagan

Il congresso si scontra con la reaganomics soprattutto a causa dell'altissima disoccupazione e del pericolo che, sotto la spinta dei deficit del bilancio, risalga l'inflazione. Sul primo punto ha già un programma di lavori pubblici, sul secondo un drastico taglio delle spese militari. Ma il presidente, che fino a un mese fa si trovava con le spalle al muro, è ora favorito dalle statistiche. L'ufficio bilancio del Congresso ha addirittura indicato che la ripresa sarà più rapida e più forte di quanto non dica la Casa Bianca.

La cosa più sorprendente è che il gruppo democratico per la programmazione economica, capeggiato dall'ex consigliere di Kennedy, Heller, appoggia, sia pure non incondizionatamente, le riforme reaganiane nel periodo a breve.

Come all'inizio della recessione, così all'inizio della ripresa gli occhi di tutti sono pertanto puntati sul governatore della Riserva federale, Volcker. Il grande cambiamento occulto della reaganomics è avvenuto nel settore monetario. Volcker ha prima attuato una vera rivoluzione subordinando l'attività della Banca Centrale ai rigidi limiti degli aggregati monetari, restando quindi al di sotto di una crescita moderata della liquidità (cosa che ha fatto salire i tassi d'interesse alle stelle). Ma adesso il governatore sta promuovendo una controrivoluzione, lasciando una certa libertà di crescita agli aggregati monetari, e cercando di ridurre al loro interno gli interessi. Con l'allargamento del credito, il dollaro dovrebbe deprezzarsi, e si vrebbero esplodere le esportazioni.

Ennio Caretto

Forte propone una nuova aliquota per l'Irpef

ROMA — Aliquota del 35% per lo scaglione dei redditi tra i 24 e i 30 milioni, e del 37% per lo scaglione di redditi tra i 30 e i 38 milioni: è questa la modifica alla nuova curva Irpef avanzata dal ministro delle Finanze Forte che ha presentato un proprio emendamento. Viene così spezzato in due lo scaglione da 24 a 38 milioni che era sottoposto a un'aliquota del 36%. A darne notizia è un comunicato del ministro delle Finanze.

Agricoltura annullata imposta 2%

ROMA — Gli agricoltori non dovranno più versare il 2% di imposta sui prodotti agricoli stabilito con il decreto fiscale di fine anno. Lo stabilisce un decreto interministeriale varato dal ministro Forte, su proposta del ministro dell'Agricoltura Mannino.

Il nuovo regime di compensazione è stato quindi fissato al 14% per bovini vivi, suini e latte fresco; all'8% per ovini e caprini vivi; al 3% per i prodotti derivati dalla pesca e al 2% per altri prodotti vari.

I 70 anni della Bnl

Per festeggiare il suo 70° anniversario, la Bnl ha previsto una serie di iniziative e di manifestazioni che, oltre ad illustrare le sue attività, contribuiranno a sviluppare il dibattito nazionale ed internazionale su importanti temi finanziari.

La celebrazione ufficiale si svolgerà a Roma, in Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato, a sottolineare i legami dell'Istituto con l'intero Paese e con la sua capitale, posti in risalto nel volume, curato da Valerio Castronovo, sui settanta anni di vita dell'Istituto.

Per le iniziative riguardanti specifici temi tecnico-finanziari è previsto a Milano un convegno dedicato al problema del credito e dei finanziamenti nell'ambito della Cee e un secondo convegno, sui problemi dei finanziamenti all'agricoltura oggi, è previsto a Bari a fine maggio.

Più perdite per la Klm

AMSTERDAM — Non buoni i risultati della compagnia di volo olandese Klm. Nel terzo trimestre dell'esercizio in corso, accusa un netto aumento delle perdite, passate a 53,4 milioni di fiorini da 7,7 dell'anno prima.

I risultati operativi, al netto degli interessi, hanno registrato una perdita di 56 milioni contro 17,5 nell'81. Le entrate complessive sono ammontate a 1,15 miliardi di fiorini, appena l'1,2% in più rispetto agli 1,13 miliardi dell'anno prima.

L'assemblea dei creditori ha approvato l'amministrazione controllata

Incomprensibili i bilanci Corsera afferma il commissario giudiziario

MILANO — *Come è già stato per la Rizzoli Spa anche i creditori dell'editoriale Corriere della Sera, riuniti in assemblea, hanno approvato l'amministrazione controllata (decisa dal tribunale il 21 ottobre scorso), con una maggioranza del 72,94 per cento in rappresentanza di crediti per 54 miliardi e 559 milioni su un totale di 65 miliardi e 670 milioni. I voti contrari sono stati solo 6 per un ammontare di poco più di 46 milioni e mezzo.*

Prima della chiamata, il commissario giudiziale Luigi Della Rocca ha svolto la sua relazione alla presenza, tra gli altri, dell'amministratore delegato Bruno Tassan Din, del socio accomandatario Angelo Rizzoli e del giudice delegato Bruno Marescotti.

Per Della Rocca «la conoscenza della reale situazione patrimoniale economica e finanziaria della società non è accertabile perché mancano dati e notizie che attestino quanto è accaduto nell'ambito delle altre società del gruppo, come siano disciplinati i complessi rapporti con la Rizzoli e nel medesimo tempo siano esplicativi delle condizioni che hanno determinato la formazione e l'omogeneità dei bilanci stessi».

Dure nei suoi giudizi il commissario ha parlato di «politica espansiva affrontata con mezzi inadeguati» e ha proposto due alternative: da un lato il subentro di un gruppo imprenditoriale «in possesso delle qualità e della forza di volontà necessarie per dirigere gli eventi, senza costrizioni né condizionamenti politici» e dall'altro il piano triennale che però, ha precisato, «è tutto da verificare».

Concludendo la relazione Della Rocca ha messo in evidenza «che la vecchia gestione deve provare in tempi brevi di essere in grado di recuperare consensi e credibilità che non possono essere ulteriormente dissipati».

All'apertura della chiamata dei creditori, Banca Nazionale del Lavoro, Credito Romagnolo e Banca Popolare di Milano hanno annunciato la loro astensione (come già per la Rizzoli Spa) spiegando di non poter essere favorevoli ad una amministrazione che non ha provveduto ad estromettere i responsabili del dissesto.

Tra i creditori figurano 14 banche (tra cui Credito Varesino, Credito Italiano e Banca Nazionale dell'Agricoltura), 116 collaboratori (tra i quali Carlo Bo, Vittore Branca, Piero Chiara, Davide Lajolo, Arrigo Petacco, Leonardo Sciascia, Vittorio Strada), la Federazione nazionale della stampa, il sindacato poligrafici, 183 tra rivenditori e distributori, 110 società collegate o consociate tra cui anche la Rizzoli Spa.

Dopo l'approvazione ufficiale sono stati chiamati a far parte del comitato dei creditori la Banca Commerciale Italiana, la Polish Nord, la Demoscopea e due dipendenti, Graziano Carreri e Fabio Cavalera.

L'esito della consultazione è stato commentato favorevolmente dalla maggioranza dei presenti anche in considerazione del fatto che l'andamento dell'amministrazione controllata sta rivelandosi positivo visto che l'ultimo semestre '82 si è chiuso con un reddito positivo e che buone sono le prospettive. Bruno Tassan Din ci ha tenuto a ricordare che al momento dell'ingresso di Rizzoli l'azienda perdeva oltre 10 miliardi l'anno. «Il programma di risanamento — ha aggiunto — è stato frutto della collaborazione tra azienda e lavoratori ed è innegabile che in sette anni sono stati fatti investimenti per circa 200 miliardi». Tassan Din ha comunque ribadito di essere disposto a dimettersi.

Per quanto riguarda le recenti vicende sindacali si è appreso che è stato licenziato Giovanni Rabezzana, direttore del personale per la gestione della Rizzoli, attribuendogli la responsabilità di un errore tecnico nella trasmissione di due lettere di licenziamento, una di prepensionamento e una di messa in cassa integrazione a quattro giornalisti.

Infine rispondendo a Bruno Tassan Din che in una dichiarazione aveva definito «invecchiate e strumentali» considerazioni su appartenenza alla P2 dei vertici Rizzoli, Maurizio Andriolo, consigliere nazionale Fnsi e membro del Cdr del Corriere della Sera, ha precisato che «la questione morale legata alla P2 — nota e occulta — non è invecchiata, ha infatti implicazioni oltre che per il passato anche per il presente e noi siamo impegnati ad impedire che ne abbia nel futuro». Secondo il giornalista «il risanamento deve essere morale e gestionale e a tutti i livelli. I piani per la pubblicità non sono un salvagente anche secondo l'analisi del commissario giudiziale».

In serata però il gruppo Rizzoli - Corriere della Sera ha reso noto, in un comunicato, che «Giovanni Rabezzana non è stato licenziato, ma ha risolto consensualmente il suo rapporto di lavoro con l'azienda».

m. f.

Il ministro dell'Industria vuol creare un fondo compensativo anti-rincari

Pandolfi annuncia di avere un piano per congelare il prezzo della benzina

ROMA — Il governo non aumenterà il prezzo finale della benzina alle pompe, anche se un ulteriore rafforzamento del dollaro, oppure (ma è meno probabile) un rincaro del petrolio all'origine, provocassero un rincaro dei prezzi internazionali del greggio. A questo proposito, il ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, nel corso della conferenza stampa convocata ieri, al suo ritorno dal «giro nucleare», ha annunciato il suo proposito di creare un «fondo compensativo» che eviti aumenti della benzina, pur senza pregiudicare le esigenze del bilancio statale, alle quali sono state sacrificate, fiscalizzandole, le ultime riduzioni dei prezzi alla produzione.

Il ministro Pandolfi ha annunciato, inoltre, il suo impegno di presentare, entro il 31 maggio prossimo, uno «*schema di legislazione industriale per gli Anni Ottanta*», inteso a utilizzare nuovi strumenti d'intervento finanziario a favore dell'industria, e a recepire nel diritto italiano alcune direttive della Cee per uno «Statuto d'impresa».

Questi nuovi strumenti si aggiungeranno a quelli esistenti, e in particolare alla legge 675 per la riconversione industriale, che dovrà essere rifinanziata, nella misura almeno di mille miliardi di lire per il 1983, e alla legge per l'innovazione tecnologica. E Pandolfi ha insistito sul concetto che la politica per l'energia, quella per l'industria, ma anche l'intero sistema economico, e lo stesso «sistema famiglia» sono strettamente connessi, quindi non ha senso preparare e discutere di essi singolarmente.

Dopo aver riassunto i risultati del suo «viaggio nucleare», infine, il ministro dell'Industria ha confermato la sua intenzione di accorciare i tempi per avviare, in concreto, il nuovo programma energetico. La riunione del Cipe, che dovrà esaminare la localizzazione delle nuove centrali nucleari in Piemonte e in Lombardia, e il compimento dei progetti per i reattori «Pec» e «Cirene» sarà anticipata al 20 febbraio, anziché al 15 marzo.

I tempi per gli accertamenti tecnici diretti a scegliere la localizzazione definitiva (tra la «Po 1» e la «Po 2» in Piemonte, tra Viadana e S. Benedetto Po in Lombardia) saranno ridotti a 18 mesi, rispetto ai 22 previsti. E, immediatamente dopo, si dovrà dare inizio ai lavori. Nel frattempo, gruppi di lavoro — vere e proprie «task forces» — formati da esponenti dell'Enea, dell'Enel e delle industrie costruttrici, agiranno in accordo per essere pronti, e ben documentati, appena sarà finita questa fase di studio, di accertamento e di decisione.

Pandolfi ha annunciato, ancora, che entro il mese partirà per un altro sopralluogo nelle Puglie, in Calabria e in Sardegna, e che a Gioia Tauro, destinata a diventare il primo porto carbonifero del Tirreno, sarà costruita una centrale termo-elettrica a carbone di grande potenza, che impegnerà, durante i lavori, fino a 2500 addetti e creerà, a lavori ultimati, occupazione diretta e indotta per un numero equivalente di persone.

Mario Salvatorelli

Incontro all'Olivetti tra i presidenti e De Benedetti

Le Regioni ai primi posti nell'uso dell'informatica

IVREA — La capitale italiana dell'informatica ha ospitato ieri un incontro dei presidenti delle Regioni italiane che hanno discusso come utilizzare questo strumento «*per il rilancio produttivo e per la riforma della pubblica amministrazione*»: due argomenti che sono collegati, come è emerso dall'intervento dell'ing. Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti.

«*Nel 1981 la spesa globale per informatica nella pubblica amministrazione centrale — ha detto — è stata di 378 miliardi, pari a meno dello 0,27 per cento della spesa globale; inoltre il 93% di questa somma è stato concentrato in sole nove amministrazioni centrali*». Mercoledì a Torino il ministro Pandolfi aveva ammesso questo grande ritardo attribuendolo in particolare alla scarsa flessibilità degli uffici.

Il Piemonte, come hanno dimostrato ieri il presidente della Regione Enrietti e il presidente del Consorzio per lo sviluppo dell'informatica (Csi) prof. Castellani, è all'avanguardia in questo settore. Il Csi sta diventando sempre più il centro di riferimento per la Regione stessa, i Comuni, le Province e le Unità sanitarie, di cui soddisfa le esigenze contabili e informative. Ora è in corso il Progetto Ambiente che, come altri progetti, si avvale della convenzione con l'Università, in particolare, in questo caso, con l'Istituto di cosmogeofisica. Ma la Regione ha anche firmato il 26 febbraio '82 una convenzione con la Olivetti per l'informatica distribuita: l'impegno finanziario va da un minimo di 6 a un massimo di 21 miliardi per la sua realizzazione.

A che punto sono le altre Regioni? A che punto è lo Stato? Molti presidenti e assessori hanno riferito su quel che accade da loro; in particolare il Friuli Venezia Giulia sta procedendo attivamente. L'Emilia-Romagna sta lavorando, la Lombardia anche. Comunque nel 1981 i centri di calcolo erano così suddivisi: 37 per cento nel settore della finanza, 16 per cento industria, 11 commercio e servizi, 6 per cento pubblica amministrazione locale, 10 pubblica amministrazione centrale. E nelle Usl il tasso di informatica era del 31,1 per cento nell'Italia nord occidentale, 57,1 nell'Italia nord-orientale, 28,2 nell'Italia centrale, 24,4 nel Sud.

d. garb.

L'anno scorso il deficit era stato di 17.634 miliardi

In rosso per 16.976 miliardi scambi con l'estero nell'82

ROMA — [illegible] 1982 il passivo della bilancia commerciale è risultato di 16.976 miliardi, lievemente inferiore ai 17.634 miliardi di deficit del [illegible].

Secondo i dati provvisori comunicati dall'Istat, a dicembre il saldo passivo è stato di 1135 miliardi (9712 miliardi di importazione 8577 [illegible] esportazioni), contro 1116 del dicembre 1981.

Durante lo scorso anno per importare abbiamo speso 116.210 miliardi, [illegible] le esportazioni ci hanno fatto incassare 99.234 miliardi.

Come si [illegible] la voce che ha pesato maggiormente sui conti con l'estero è stata quella dei prodotti petroliferi. [illegible] cui importazioni nel 1982 ci sono costate 30.236 miliardi (contro circa 17.000 miliardi nel 1981) mentre l'insieme degli [illegible] di tutte le altre merci ha portato un incasso di 13.260 miliardi.

Il deficit commerciale, rileva [illegible] comunicato dell'Istat, assai consistente nella prima parte dell'anno ed in particolare nel primo trimestre [illegible] cui [illegible] raggiunto i 5650 miliardi di lire, ha visto una progressiva contrazione nei trimestri successivi, con valori rispettivamente pari a 4221 a 2904 e a 2201 miliardi di lire.

L'aggiustamento dei conti con l'estero nel settore commerciale si è realizzato in presenza di [illegible] maggiore crescita delle esportazioni rispetto alle importazioni, e questo nonostante la lieve flessione delle esportazioni verso i Paesi Opec.

Particolare significato assume l'aumento del deficit dei prodotti destinati all'alimentazione che raggiunge [illegible] circa di [illegible] miliardi, superiore [illegible] circa il 38 [illegible] cento a quello verificatosi nel [illegible].

Nel gruppo [illegible] prodotti energetici è da mettere in evidenza [illegible] cambiamento strutturale in atto negli approvvigionamenti orientato verso minori importazioni di [illegible] greggi di petrolio (meno 8 per cento) e di metano (meno 5 per cento), a favore dei derivati della distillazione del petrolio (più 8 per cento) nonché dei derivati della distillazione del carbone (più 10 per cento).

Continua il peggioramento degli [illegible] dei prodotti chimici per i quali il deficit, con un valore di 3725 miliardi di lire, segna un aumento del 34 per cento circa rispetto all'anno 1981.

Saldi positivi di notevole consistenza si registrano per i prodotti tessili ed abbigliamento e per i prodotti meccanici, che raggiungono nel loro insieme [illegible] attivo di 23.371 miliardi.

Abu Dhabi ha offerto ai giapponesi il petrolio ribassato a trenta dollari

TOKYO — L'emirato arabo di Abu [illegible] ha offerto [illegible] compagnie petrolifere giapponesi una riduzione tra 4 e 4,30 dollari il barile rispetto [illegible] prezzo ufficiale del greggio, portando il suo prezzo a circa 30 dollari. Lo ha riferito il giornale economico giapponese «Nihon Keizai».

E' la prima volta che un Paese produttore di petrolio propone una riduzione di tale entità, dopo il fallimento della conferenza dell'Opec tenutasi a Ginevra alla fine di gennaio.

Nonostante questo [illegible] altri segni negativi per l'Opec, il segretario generale dell'organizzazione, il gabonese Marc Nam Nguema, ha detto a Caracas di sentirsi [illegible] futuro del mercato internazionale del greggio. «Nessuno — ha detto — ha interesse a scatenare [illegible] guerra [illegible] prezzi del petrolio, che danneggerebbe l'economia [illegible] diale». Nguema [illegible] a Caracas per prendere parte a un [illegible] gresso organizzato [illegible] ministero venezuelano per lo sviluppo dell'energia. Ieri ha [illegible] contrato il ministro [illegible] l'Energia e le miniere, Humberto Calderon Berti, oltre che il presidente della Repubblica, [illegible] Herrera Campins.

Ieri ha chiuso a quota 1425

Dollaro in 7 giorni guadagna venti lire

Ma anche l'oro è salito di sei punti a Londra

ROMA — Il dollaro ha concluso la settimana tornando sugli alti valori di mercoledì e registrando guadagni non solo [illegible] quotazioni di giovedì, ma anche su quelle di venerdì [illegible]. La divisa americana ha quotato 1425,25 lire. Rispetto alla quotazione della fine della settimana scorsa, 1404,50 lire, ha guadagnato più di venti lire.

Alla rimonta del dollaro ha corrisposto una buona tenuta della lira nei confronti delle valute europee nell'insieme della settimana.

[illegible] particolare il franco svizzero conclude a 700,76 lire, perdendone quasi due rispetto a giovedì e più di tre rispetto al venerdì 28 gennaio quando raggiunse il record di 704,025.

Il marco, che mercoledì per la prima volta da novembre era sceso sotto le 574 lire, ha recuperato chiudendo a 574,71, ma restando al di sotto delle 576 lire di sette giorni fa. Il franco francese termina a 202,56 contro 202,53 di giovedì e 203,37 del venerdì precedente.

[illegible] la sterlina che ha concluso la settimana a 2161,40 lire, contro le [illegible] del giovedì e 2168,17 di [illegible] settimana fa.

Intanto dopo aver ampiamente superato quota 500 a ripetizione nel corso della settimana, l'oro ha concluso ieri a 496,50 dollari sia a Zurigo che al fixing pomeridiano di Londra, contro, rispettivamente, valori di 504 e 502,50 sulle due piazze giovedì.

Bot per 2500 miliardi a metà [illegible]

ROMA — Un'emissione [illegible] 2500 miliardi di [illegible] è stata disposta dal ministro del Tesoro per l'asta di metà [illegible]. Le condizioni [illegible] pressoché identiche a quelle dell'a[illegible] di fine gennaio. Si tratta in particolare di mille miliardi [illegible] Bot con scadenza a tre mesi, offerti a 95,75 lire (95,70 a fine gennaio) per un rendimento del 18,20% (18,22 a fine gennaio) e [illegible] 1500 miliardi di lire a sei mesi a un prezzo di 91,70 lire [illegible] un rendimento del 18,25%, esattamente come all'asta di fine gennaio.

A metà febbraio scadranno Bot per 2638 [illegible] [illegible] lire di cui 1768 miliardi nelle mani degli operatori e 870 nel portafoglio della Banca d'Italia. Le domande di sottoscrizione dovranno essere presentate entro le 12 dell'11 febbraio prossimo.

[illegible] in Borsa il titolo ha perduto il 21,3 per cento

La Broggi Izar è nella bufera Il vicepresidente: siamo solidi

Ma ammette di non conoscere con precisione la composizione azionaria - Sarà abbandonato il settore degli armamenti - Le partecipazioni

MILANO — *«Non siamo nella bufera. La [illegible] Izar è una società solida, abbiamo partecipazioni per 32 miliardi, immobili per 13, le nostre aziende industriali avranno nel 1983 un volume di affari di circa [illegible] miliardi, [illegible] cui 26 già acquisiti».* Così ha reagito Giuseppe Alloni, vicepresidente e amministratore delegato della Broggi Izar al drammatico andamento del titolo in Borsa. Dopo essere state rinviate nel corso delle contrattazioni per eccesso [illegible] ribasso, le Broggi Izar hanno chiuso [illegible] seduta [illegible] Borsa di Milano a quota [illegible] con una perdita del 21,3 per [illegible]. E tutto ciò nonostante l'argine posto [illegible] Consob, che [illegible] giorni fa [illegible] richiesto per il titolo la quotazione a termine per contanti.

«L'andamento del titolo non deve coinvolgere quello della società — aggiunge Alloni — che va bene; nelle [illegible] società industriali non abbiamo cassa integrazione».

Le cause dello scivolone [illegible] Borsa del titolo, infatti, [illegible] vanno ricercate nella Broggi, bensì nella Cepim, [illegible] commissionaria [illegible] borsa che per anni ha manovrato questo titolo e che ora, dopo lo scoppio dello scandalo del commercio [illegible] armi tra Italia e Medio Oriente che ha visto coinvolto l'elemento di [illegible] spicco, Cesare Dalla Zorza, si vede costretta a smobilitare [illegible] di azioni Broggi per conto dei propri clienti.

La situazione è talmente complicata che, come ammette lo [illegible] [illegible] *«in questo momento il consiglio di amministrazione non rappresenta gli [illegible]. Non li conosciamo, non sappiamo chi sono, speriamo di vederli alla prossima assemblea».*

Nel frattempo la Broggi Izar ha provveduto ad uscire dal settore delle armi: ha venduto la Iab, Industria armi bresciane, non intende convertire il prestito di 990 milioni della Renato Gamba. Preferisce concentrarsi sulle attività tradizionali e cioè metallurgia, chimica secondaria, energie alternative (pannelli solari e energia eolica) e partecipazioni in industrie al[illegible]: possiede infatti il 4,87% della Ibp e il 7,08% [illegible] Perugina, oltre al 49% della Manganelli e al 10,6% della Terme di Bognanco.

Alloni non [illegible] saputo comunque rispondere a chi gli chiedeva quale [illegible] il futuro della società, se si stanno formando gruppi [illegible] azionisti in grado [illegible] imprimere linee di comportamento alla Broggi. *«In questo momento stiamo facendo la conta degli azionisti per organizzare un sindacato di controllo — conclude Alloni — ma è tutto molto confuso. In passato gli azionisti erano 2500, oggi non si sa».*

Alloni ha poi precisato che le dimissioni di Lorenzo Vallarino Gancia da consigliere di amministrazione della società, annunciate due giorni fa, erano state concordate da tempo. Vallarino Gancia comunque [illegible] lascia [illegible] Broggi, ma resta presidente di alcune aziende operative.

Gianfranco Modolo

Forte sollecita voto su fondi e Visentini bis

ROMA — Una lettera è stata scritta dal ministro delle Finanze, Forte, al presidente [illegible] commissione Finanze della Camera, Azzaro, a proposito dei ritardi nella discussione sulla «Visentini bis» e sui fondi comuni di investimento ricordando come i due provvedimenti siano strettamente abbinati «dal punto di vista [illegible] rilancio dei mercati finanziari e quindi parte integrante dell[illegible] [illegible]vra finanziaria che non vorrei — scrive Forte — si limitasse ancora una volta [illegible] sola parte fiscale. Ti prego quindi di farti interprete di questa urgenza presso i membri [illegible] commissione da te presieduta e considerarmi a tua completa disposizione per [illegible] iniziativa che possa rimuovere tutti [illegible] ostacoli che a volte si frappongono — conclude Forte — in modo poco chiaro».

Lieve flessione dell'indice: -0,08%

La Borsa sbanda poi si riprende

MILANO — Diffusi contrasti nei prezzi con scambi in diminuzione. La settimana si è conclusa con una seduta piut[illegible] nervosa che ha dato luogo ad ampie oscillazioni nei prezzi. Le prime battute sono state caratterizzate da insistenti realizzi che hanno interessato in particolare le Pirelli spa, anche a seguito della notizia che [illegible] [illegible] industrie Pirelli il bilancio 1982 si chiuderà in rosso.

In seguito, però, alcuni inte[illegible]ti tonificatori [illegible] anche con un ricorso massiccio ai contratti a premio hanno riportato [illegible] quota su basi più resistenti, tanto che l'indice Comit ha contenuto la perdita in poche frazioni di punto, passando da 183,12 a 182,98 (-0,08%).

Particolarmente richieste sono risultate le Interbanca +5,9%, Centrale +3,5, Ciga e Viscosa +2,2, [illegible] +3,1, [illegible] Cattolica del Veneto +3, Toro ord. +2,9, Credito Varesino +2,3.

Migliori per i valori del Gruppo Invest (Saffa +1,2, Milano +2, Coge +2,1, Bii +1,3).

In [illegible] invece [illegible] Falk ord. -5,5, Pirelli risp. -3,6, Falk risp e Alitalia -3,3, Pirelli spa e Olivetti -3,1, Eridania e Gim -2,5, Sai -2, seguite da F. Tosi, Auto TO-MI, Cir, Montedison, Ifi, Fiat, Cementir.

Continua a destare qualche polemica il caso delle Broggi Izar che ieri, dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno perso il 21,3%.

Nel dopolistino in recupero le Fiat, F. Tosi, Olivetti, Pirelli spa, Ifi, Viscosa, Bca Cattolica Veneto, Credito Varesino.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con selettivi recuperi per Bip e Cct.

Terzo mercato (Prezzi informativi)

MILANO — Banca Toscana 5550/5600; Nazionale Agricoltura privil. 4000/4050; Credito Romagnolo 23.100/23.500; Banco S. Spirito [illegible]; Banca Cattolica Molfetta 43.300/43.800; Vittoria Assicurazioni 10.000/10.250; CBM [illegible] 1300; Fincom 5800; Dalmine diritti 160/175; Attività Immobiliari 2890; Breda [illegible] 1000/1050.

[illegible] E METALLI

Sterlina v.c.	164.000-165.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	130.000-140.000
[illegible]	600.000-650.000
Krugerrand	695.000-715.000
Argento (*)	632-647
Platino (*)	23.300

(*) Per grammo. [illegible]

A un italo-americano il 49% Italcable Usa

ROMA — L'Italcable ha ceduto il [illegible] del pacchetto azionario della controllata Italcable Usa Inc. al gruppo americano facente capo all'imprenditore Jeno Paolucci. Il passaggio della quota azionaria è stato approvato [illegible] consiglio di amministrazione della Italcable, la società del gruppo Iri-Stet che gestisce le telecomunicazioni intercontinentali.

L'operazione — informa un comunicato — mira alla trasformazione del[illegible] consociata Italcable Usa in uno strumento operativo con larga presenza di capitale americano. Il capitale azionario di Italcable Usa è stato fino ad ora di 500 mila dollari, ma sarà progressivamente adeguato [illegible] relazione ai nuovi compiti della società.

Sulla base del nuovo assetto azionario e operativo, la società opererà secondo una strategia che prevede in primo luogo la trasformazione di Italcable Usa in una holding destinata a promuovere e gestire partecipazioni in attività imprenditoriali nel mercato dei nuovi servizi.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	56	[illegible]
C. Cr. Tes. 1/10/83 I	—	—
» » » 1/10/83 II	—	—
» » » 1/12/83	—	—
» » » 1/1/83	—	—
» » » 1/9/83	100 80	100 80
» » » 1/10/83	100 15	100
» » » 1/11/83	99 90	99 85
» » » 1/12/83	99 80	99 75
» » » 1/3/84	99 15	99 05
» » » 1/4/84	99 30	99 10
» » » 1/6/84	97 60	97 95
B.T.O. 18% 1983	—	—
» 18% 1983	100 20	100 10
» 12% 1983	98 10	98 10
» 12% 1984 I	95 15	94 90
» 12% 1984 II	93 60	93 55
» 12% 1984 III	90 65	90 60
» 12% 1987	83 75	83 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 I	81 80	82 10
» » '86 II	88 30	89 70
» 7% '73	81 30	81 30
Enel '81 indiciz.	99 20	98 75
» 10% '78 II	scaduto	—
» '77 indiciz. II	141 10	140 50
» 12% '78/88	88 90	88 40
Enel '80/87 indiciz.	97 50	97 65
Enel '82 indiciz. III	104 40	103 90
I.R.I. 6% '85	98 50	92
Autostrade 6% '88 I	88 50	71 60
» 6% '88	88 20	88 90
OO.PP. 6%	83 90	83 40
» 7%	49 10	49 05
» Int. Ip. 6% IV	87 20	88 35
» Int. Ip. 7% IV	86 10	84 80
» Anas 6% 66	81	80 90
» » 7% 72 I	48 80	88 10
» Autostr. 7% II	48 00	90
FF.SS. 6% '67	74 60	75 80
» 7% '72 II	88 75	83 25
A.F.S. 7% '70	87 80	86 80
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	87 20	88 40
P.S. Agr. 7% II	88 80	84 30

Titoli	Torino	[illegible]
ICIPU cart. 6%	74 80	75 80
» » 7% ID	80	82 40
IMI 6% XXVI	78 90	77 20
» 7% XXIX	73 10	73 80
» [illegible] XXXVIII	80 20	81 30
Torino Aem 5,50% '90	82	82 20
» » 5,50% '92	81 50	83 20
S. Paolo 5%	85	88
» » 5% conv.	55 25	55 25
» » 6%	48 90	48 80
» » 7%	75 80	80
» » 9%	64 50	80
» OO.PP. 5% ex 6%	44 80	44 50
» » 6%	45 50	46 70
» » 7%	88	88
» » 9%	80	72
» » 9% Sou	88 50	88 35
F. Pleon. Val. AO. 6%	80	80
Viscosa 5% '84	scaduto	—
RIV 5,50%	71	70 80
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 13% 79/84	—	220
Falck 13% 81/86	—	89 80
Generalfin 13% 81/88	—	81 80
Generali 12% 81/88	225	224
IBP 13% 81/88	—	109 35
Interbanca 6% 75/83	—	347
Iri Alfa 7% 70/85	81	85 10
Iri Credito 13%	89 20	89 50
La Centrale 13%	88	88
Magona 12% 78/88	—	340
Med. Fidis 13% 81/91	109 10	108 50
Med. Metalli [illegible]1/91	88	88 30
Med. Olivetti 12% 79/88	210	209 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	340	338 20
Med. Snia 13% 81/88	83	83 70
Olivetti 13% 81/91	84 10	82 95
Pierrel 12% 78/88	—	190
Pierrel 13% 81/88	—	134
Pirelli 13% 81/91	100	108 50
S. Paolo Italc. 12% 78/88	258	250
Trenno 13% 79/84	—	405
IFIL 13% 81/87	[illegible]	803
Cart. Burgo 13% 81/88	88	88 10
Unipom 14% 81/87	129	123

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Bancarelle (Milano) 3-2	Bancarelle (Milano) 4-2	Esportazione (Milano) 3-2	Esportazione (Milano) 4-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 3-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-2
Dollaro Usa	1418	1422,5	1418,2	1425,3	1418,2	1428,2
Dollaro Usa t. p.	1265	1250	—	—	—	—
Dollaro canadese	1135	1130	1149,3	1150	1148,6	1155,1
E. C. U.	—	—	—	—	1318,6	1320,3
Marco tedesco	572	570	574,20	574,66	574,04	574,71
Fiorino olandese	518	518	523,47	523,34	523,53	523,34
Franco belga	27,50	27,50	29,983	29,362	29,343	29,261
Franco francese	200	201,75	202,46	202,50	202,53	202,56
Sterlina	2150	2150	2168	2161,4	2168,5	2161,4
Lira irlandese	1970	1970	1811,5	1814	1812,2	[illegible]
Corona danese	158	158	163,49	163,72	163,50	163,72
Corona norvegese	196	196	197,16	197,99	197,30	197,84
Corona svedese	187	188	189,87	189,89	189,80	189,58
[illegible]	696	698	702,95	700,77	702,53	700,76
Scellino austriaco	81,25	81,25	81,780	81,783	81,779	81,809
Escudo portoghese	11,25	11,25	15	15	15,10	15,10
Peseta spagnola	10,50	10,25	10,828	10,827	10,836	10,838
Yen giapponese	5,75	5,76	5,93	5,930	5,931	5,935
Dinaro taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	14,50	15,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]	78	96,330	18,14
	170	92,205	18,19
28/1/84	354	84,763	18,96

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 4-2		Rec.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,06	—
Fonditalia	»	19,23	—
Interfund	»	11,28	—
[illegible] Fund	»	7,86	—
Multinvest	»	20,82	—
Italfortune	»	[illegible]	—
Italunion	»	7,84	—
Mediol. Sel.	»	12,10	—
Rominvest	»	[illegible]	—
Rasfund	lire	10.275	—
Tre R	»	14.408	—
Ina	»	1.041,8	—
Eur '80	fr. sv.	155,94	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	3-2	4-2
Londra	504,50	496,50
Zurigo	505	500
Parigi	510,65	507,43
New York	503,30	[illegible]
Milano	23.300	23.150
(lire al grammo)		
Hong Kong	509,50	498,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,750	19,000
7 gg	18,375	18,750
15 gg	18,500	18,875
1 mese	18,625	19,000
2 mesi	18,750	19,125
3 mesi	18,875	19,250
6 mesi	18,250	18,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 3-2	Zurigo (in fr. sv.) 4-2	Francoforte (in marchi) 3-2	Francoforte (in marchi) 4-2	Londra (per sterlina) 3-2	Londra (per sterlina) 4-2	Parigi (in fr. fr.) 3-2	Parigi (in fr. fr.) 4-2
Dollaro	2,0185-2,0215	2,0320-2,0340	2,4660-2,4675	[illegible]	1,5240-1,5250	1,5195-1,5205	6,9925-7,0055	7,0270-7,0380
Franco svizzero	—	—	121,34-122,12*	122-122,15*	3,0763-3,0823	3,089-3,073	346,75-347,45*	345,95-346,50*
Franco francese	29,85-29,89*	29,15-29,20*	35,22-35,27*	35,22-35,32*	10,646-10,667	10,666-10,616	—	—
Marco	81,87-81,96*	82,07-82,20*	—	—	3,7550-3,7632	3,7606-3,7626	283,24-283,83*	283,22-283,83*
Sterlina	3,0754-3,0780	3,0815-3,0875	3,753-3,755	3,765-3,770	—	—	10,664-10,676	10,664-10,646
Yen	0,8436-0,8460*	0,8464-0,8476*	1,0235-1,0260*	1,0215-1,0230*	363,35-364,20	359,25-360,84	2,9275-2,9320*	2,9297-2,9342*
Lira	0,1424-0,1426*	0,1426-0,1428*	1,739-1,742**	1,739-1,743**	2165,0-2163,0	2160-2166,0	4,8530-4,8600**	4,8500-4,8480**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-2	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	3150	— 10	2500
Bonifiche Ferr.	29800	+ 190	—
Eridania	7180	— 180	10100
Ind. Buitoni P.	3350	— 10	1300
I. Buit. P. r.	3080	—	1000
Ind. Zuccheri	3960	+ 25	9400
Milanagr. Vitt.	7250	+ 200	2200
Perugina	2070	— 1	6000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	29100	+ 500	4900
Ausonia Ass.	1318	— 5	8500
C. Ass. Mi ord.	12000	+ 350	5300
C. Ass. Mi risp.	8058	+ 50	3350
C. Latina or.	648 50	+ 14 50	41000
C. Latina priv.	488	+ 10	14000
FIRS	2430	+ 45	1500
FIRS risp.	834 50	— 0 50	3000
Generali	114500	+ 450	8150
Italia Ass.	13860	+ 330	3000
L'Abeille Ital.	33000	+ 150	858
La Fondiaria	38450	— 250	[illegible]
RAS	136800	+ 2300	12325
SAI	14000	— 300	8400
SAI priv.	13800	— 310	—
Toro Ass. ord.	11650	— 101	25000
Toro Ass. pr.	7750	+ 30	24400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	33800	— 600	3400
Banco Roma	32000	—	2800
Banco Lariano	5811	+ 51	40600
Cred. Italiano	3720	—	40400
Cred. Varesino	6400	+ 150	72600
Interbanca pr.	23080	+ 1180	23500
Mediobanca	87010	+ [illegible]	7400
B. Catt. Veneto	8120	+ 180	55100
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2920	— 20	8800
Burgo priv.	2850	—	100
Burgo risp.	2990	—	—
De Medici	1505	—	1000
Mondadori	3040	+ 20	2000
Mondadori pr.	3840	+ 30	10600
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1800	— 30	58000
Pozzi-Ginori	88	+ 14	30000
Pozzi-Ginori r.	88	—	—
Eternit	445	+ 3	1000
Eternit priv.	429	—	—
Italcementi	38000	—	4450
Italcementi r.	36700	— 1260	150
Unicem	10400	— 60	3550
Unicem risp.	11800	— 140	—
CHIMICI - GOMMA			
Boero	6540	—	4700
Caffaro	409	+ 5	20000
Caffaro risp.	402	— 3	10000
Farmit. Erba	7365	+ 75	31000
Italgas	1141	— 1	121000
Lepetit	39000	+ 150	300
Lepetit priv.	28600	+ 350	25
Mira Lanza	17950	+ 150	850
Montedison	113 50	— 1 75	[illegible]
Perlier	9930	—	—
Pierrel	1225	+ 15	72000
Pierrel risp.	940	+ 4 50	12000
Saffa	3630	+ 120	10200
Saffa risp.	3550	+ 50	5000
Sisalgomma	14300	— 50	1500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	322	— 3	2840000
La Rinasc. p.	244 75	+ 1 75	1005000
Silos	4840	+ 40	2300
Standa	4475	+ 15	44500
Standa risp.	4300	+ 30	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1575	— 53	2000
Ausiliare	7200	+ 70	100
Autostr. To-Mi	6900	— 90	3000
Italcable	12480	+ 181	19100
NAI	41 75	+ 0 50	164000
Nord Milano	3000	—	500
SIP	1771	— 4	144500
SIP risp.	1815	— 5	16500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. pr.	731	+ 10	6000
Magneti M. r.	[illegible]	—	—
Tecnomasio	[illegible]	— 1	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2350	+ 20	40500
Agricola	17000	— 110	1950
Bastogi IRBS	170	— 3	617000
Bonif. Siele	39400	— 300	1400
Borgosesia o.	7540	—	—
Borgosesia r.	2910	— 90	100
Brioschi	1300	+ 5	4000
Buton	2610	— 30	2000
La Centrale	2301	[illegible] 21	500300
La Centrale r.	1201	[illegible] 39	58750
Euromobiliare	3740	+ 100	300
Fidis	2861	— 10	4500
Fin. Breda	6390	— 10	18000
Finmare	54 25	+ 0 25	—
Finrex	1140	—	8000
Finsider	49	— 3	180000
Fiscambi	2875	— 25	1600
Gemina	221	—	133500
Gemina risp.	314	—	2000
Generalfin	222	+ 12	605000
GIM	2750	— 70	5000
GIM risp.	1055	— 45	9000
IFI priv.	3805	— 50	34350
IFIL	5700	—	3300
IFIL risp.	4040	—	1900
Invest	2230	+ 11	103000
Italmobiliare	84990	+ 140	3575
Mittel	1330	— 5	6000
Partec. Fin.	645	+ 5	—
Pirelli & C.	2475	— 14	39000
Pirelli SpA	1443	— 47	757000
Pirelli SpA r.	1410	— 24	18000
Rejna	16010	+ 90	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7223	+ 35	300
Sarom	1530	+ 10	—
SME	881	— 14	5000
SMI	1830	—	11000
SMI risp.	1571	— 28	1000
STET	1901	+ 16	152000
Terme Acqui	1082	— 2	3000
[illegible] - [illegible]			
Aedes	5300	+ 70	6500
B.I.I. ord.	623	+ 8	722000
B.I.I. risp.	705	+ 23	7000
COGE	1179	+ 25	29000
COGEFAR	1390	+ 20	5000
Cond. Acqua	218 75	+ 2 25	[illegible]
De Angeli Frua	2090	— 50	4000
G. Imm. Sog.	1485	+ 30	105000
Iniziativa Ed.	33000	— 50	1000
ISVIM	20400	—	—
La Milano C.	9020	— 10	5550
La Milano C. r.	9920	+ 25	[illegible]
Risanamento	9900	+ 60	3600
SIFA	1545	+ 5	35000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	2001	— 26	533500
FIAT priv.	1448 50	— 0 50	371500
Franco Tosi	18700	— 300	[illegible]
Gilardini	5485	+ 15	1500
Olivetti ord.	2395	—	87000
Olivetti priv.	2201	— 75	50500
Olivetti risp.	2326	— 25	1500
Westinghouse	20300	— 200	300
Worthington	2650	— [illegible]	2500
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	700	— 180	45000
Cant. Metal.	6640	— 40	2800
Dalmine	784 75	+ 12 75	1700000
Falck ord.	1700	— 100	500
Falck risp.	1690	— 70	1000
Ilssa-Viola	651	—	3000
La Magona	4220	+ 90	1000
Pertusola	550	— 49	11000
Trafilerie	2890	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	34 75	— 0 25	1875000
Cantoni	2980	— 10	2800
Cucirini	1800	— 15	7000
Cascami Seta	4210	+ 10	—
Eliolona	1345	—	6000
FISAC	7800	— 110	—
FISAC risp.	7700	—	—
Linif. e Can. o.	3350	+ 8	140000
Linif. e Can. r.	1763	+ 1	18000
Marzotto ord.	1565	— 25	1000
Marzotto risp.	1573	—	—
Olcese Venez.	[illegible]	+ 1	740000
[illegible]	8340	+ 140	100
Snia Visc. o.	821	+ 28	1309000
Unione Man.	18450	+ 200	—
Zucchi	3745	+ 5	500
[illegible]			
Acq. De Ferrari	2200	— [illegible]	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2220	— [illegible]	100
Acque Potabili	2490	— 10	1000
Calzat. Varese	3050	[illegible] 10	2200
Caverzere	2155	+ 14	[illegible]
CIGA Hotels	4411	+ 141	205300
CIR	3870	— 60	78000
CIR risp.	3670	— 29	4500
Jolly Hotel	5540	— 40	4300
Pacchetti	68	+ 13	410000
Trenno	12650	— 10	4000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	7200	— 150
Florio	189	— 1
Milanagr. Vittoria	7300	— 200
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. [illegible]no ord.	12000	+ [illegible]
Comp. Ass. Milano risp.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	625	+ 25
Comp. Latina priv.	475	+ 10
Generali	114800	+ 325
RAS	136000	[illegible]
[illegible]	14150	— 100
SAI priv.	14000	— 300
Toro Ass. ord.	11600	— 50
Toro Ass. priv.	7800	+ [illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	33100	+ 300
Banco di Roma	32000	+ 100
Credito Italiano	3740	— 15
Interbanca priv.	22900	+ 1000
Mediobanca	86500	+ 300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2950	—
Burgo priv.	2880	—
Burgo risp.	2950	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	70	—
Pozzi Ginori risp.	64	—
Eternit ord.	470	+ 30
Eternit priv.	425	—
Unicem	10800	— 200
Unicem risp.	11850	— 300
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	1148	— 5
Mira Lanza	17700	—
Montedison	114 50	— 0 50
Paramatti	1750	— 25
Pierrel	[illegible]	+ [illegible]
Pierrel risp.	930	—
Saffa ord.	3600	—
Saffa risp.	3500	—
SAIAG	1130	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	324 50	— 0 50
Rinascente priv.	246	+ 1
[illegible]	4908	+ [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1840	—
Autostrada TO - MI	6820	— 50
Italcable	12250	—
NAI	41 50	+ 0 50
SIP	1770	—
SIP risp.	1800	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	730	—
M. Marelli r.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	170	— 1
Borgosesia ord.	7500	—
Borgosesia risp.	3000	—
Centrale	2330	+ 50
Centrale risp.	1330	+ 10
Fidis	2840	+ 15
Finsider	49	— 4
GIM	2660	—
GIM risp.	2800	—
IFI priv.	3840	— 10
IFIL	5460	— 50
IFIL risp.	3900	— 50
Invest	2100	+ 40
Mittel	1200	—
Fiscambi	1900	—
Pirelli & C.	2470	— 30
Pirelli S.p.A.	1440	— 35
Pirelli S.p.A. risp.	1430	— 30
SAROM	1550	— 150
Schiapparelli	770	— 1
SME	1000	—
SMI	1850	—
SMI risp.	1600	—
SIFA	1550	—
STET	1880	— 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	620	+ 30
B.I.I. risp.	690	—
Cond. Acqua	215	—
Fer-Co	190	+ 4
Gen. Imm. Sogene	1475	+ 50
I.P.I.	1660	+ 100
ISVIM	30000	+ 500
Risan. Napoli	9400	— 200
[illegible] - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	2015	—
FIAT priv.	1475	+ 30
Gilardini	5500	— 30
Olivetti ord.	2290	— 25
Olivetti priv.	2210	— 60
Olivetti risp.	2530	—
Westinghouse	20500	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	790	+ 15
Fornara	290	— 22
Talco Grafite	30000	+ 3400
TESSILI		
Cantoni	3600	—
Fisac	8000	—
Fisac risp.	7800	—
Snia Viscosa ord.	824	+ 20
DIVERSI		
Acque potabili	2320	— 30
CIGA	4440	+ 50
CIR	3990	— 30
CIR risp.	3900	—
Pacchetti	67	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	74	—
M. Oliv. 13% 78/88	610	—
Mira Lanza 12% 77/82	Scaduto	
Mil Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/88	120	—
La Centrale 13% 81/88	83	—
Generali 12% 81/88	220	—
M. Metalli 13%	90	—
M. Snia 13% 90	85	—
Olivetti 13% 81/91	84	—
Pirelli 13% 81/91	109	—

Giudizi positivi sul nuovo presidente dell'Eni

La nomina di Reviglio «uomo capace e pulito»

Commenti di Novelli, Porcellana, Enrietti, dei professori Cavallo, Abrate, Firpo, Salvadori, Romano, dell'industriale Pininfarina

La nomina del prof. Franco Reviglio alla presidenza dell'Eni è arrivata ai torinesi col giornale radio delle 13,30. E' un altro piemontese che sale ai vertici della vita pubblica nazionale: un piemontese che si è sempre impegnato moltissimo, come professore universitario e come ministro delle Finanze, che come consigliere comunale siede sempre, con serietà e attenzione, sui banchi della sala rossa.

Come hanno visto i torinesi più rappresentativi questa nomina? Il giudizio di tutti è positivo.

Il sindaco Novelli: *«Non posso che rallegrarmi. E' una persona che stimo e che ho avuto modo di apprezzare sia in Consiglio comunale sia nel periodo in cui ha ricoperto la carica di ministro delle Finanze. Proprio in quei frangenti ho discusso con lui fruttuosamente, tra le altre cose, la questione delle permute con il Demanio dello Stato»*. Come è noto queste permute hanno avuto esito positivo.

Tra gli uomini pubblici, il presidente della Regione Enrietti definisce quella di Reviglio, *«una grande scelta»*. E aggiunge: *«E' stato mio consulente quando ero, dal '75 all'80, assessore regionale alla Sanità e la sua preparazione scientifica e culturale mi è stata di grande aiuto per formulare la legge sanitaria regionale, soprattutto per quanto riguarda la parte finanziaria. Poi nell'80 abbiamo fatto insieme la campagna elettorale, lui come capolista al Comune, io come capolista alla Regione. I risultati sono stati positivi. Reviglio ha portato al [illegible] partito, due consiglieri comunali in più rispetto al '75»*.

Giovanni Porcellana, deputato democristiano, lo giudica secondo *«il suo agire come ministro delle Finanze»*. Dice: *«Al di là delle sue doti manageriali che non conosco bene, ha la capacità di portare avanti le sue [illegible] e di subire anche l'impopolarità per difenderle. E' soprattutto un uomo pulito, che non subisce il fascino degli intrallazzi politici»*.

Come lo pensano i suoi colleghi professori? Reviglio è docente di Scienza delle Finanze e Diritto tributario alla Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università. Era tanto lontano dall'idea di essere nominato presidente dell'Eni, che aveva già fissato per lunedì prossimo una sessione di esame. Ora dovrà essere sostituito, perché la legge universitaria gli impone di mettersi in congedo dalla cattedra per tutto il periodo che rimarrà alla testa dell'Ente petrolifero.

Il [illegible] dell'Università, prof. Giorgio Cavallo, è lapidario: *«E' una buona scelta e sono felice che un torinese sia stato messo in un posto così importante. Il caso Eni, come tutti abbiamo visto, è un caso incandescente e Reviglio, secondo me, ha insieme le qualità scientifiche e culturali per tenere degnamente quel posto. In più ha lo stile adatto, uno stile da vecchio piemontese anche se è ancora giovane di età; e lo stile in un posto come quello, è indispensabile»*.

Analogo il giudizio del preside della Facoltà di Economia, prof. Mario Abrate: *«Se doveva essere nominato un competente, certamente Reviglio lo è. Noi suoi colleghi, abbiamo sempre apprezzato in lui il rigore, l'aderenza ai principi, la chiarezza. E sono sicuro che questi stessi principi li applicherà nell'ambiente al quale è stato nominato, che ritengo sia un po' più difficile di quello universitario»*.

Luigi Firpo è professore di Storia delle dottrine politiche alla Facoltà di Scienze politiche: *«La nomina di Reviglio — dice — è una grossa vittoria dell'opinione pubblica che ha costretto il governo a una scelta al di sopra delle maldicenze che, in una parola, ha sconfitto il cinismo dei politici. Sono sicuro che l'opinione pubblica ha apprezzato Reviglio anche quando le sue decisioni di ministro [illegible] state dure»*.

Lo storico Massimo Salvadori si definisce *«molto amico di Reviglio»* e non vorrebbe che il suo giudizio apparisse viziato da questa amicizia. *«Reviglio è una persona con grandi qualità intellettuali e morali e questo conta molto in riferimento alla vicenda Eni. Mi sembra quindi una bellissima scelta»*.

E il prof. Silvio Romano, docente per quarant'anni di Istituzioni di Diritto romano e fino a pochi mesi fa prorettore dell'Università: *«Sono veramente contento, perché è una persona indubbiamente competente e di un'onestà indiscutibile. Lo conosco e lo apprezzo da molti anni, fin da quando, reduce da una borsa di studio in America, venne a Torino per la libera docenza. E' una scelta felice»*.

«Una buona scelta», la definisce l'ing. Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione industriale. *«Reviglio — dice — svolgerà certamente il suo compito con senso di responsabilità, competenza e molto impegno. Credo e spero che avvicinerà i socialisti alla mentalità degli imprenditori»*.

Il tram a 400 lire

Ormai è quasi certo: il biglietto del tram passerà da 300 a 400 lire per l'applicazione dei decreti [illegible] di fine anno sulla riduzione del fondo trasporti e la rigida normativa per gli enti locali. Il tesserino settimanale a 12 corse passerà da 1500 a 1700 lire, gli abbonamenti a due linee settimanali da 1500 a 2000, l'abbonamento mensile sull'intera rete da 10 a 16 mila, quello per studenti e pensionati da 5000 a 7500. Solo per i disoccupati rimarrà a mille.

Il problema è stato discusso ieri in un incontro, fra la giunta comunale, il consorzio TT e le organizzazioni sindacali.

Il ridente scenario di Grangesises finisce in tribunale: sei imputati

Devono rispondere di truffa e interesse privato in atti d'ufficio - L'inchiesta ha avuto un cammino travagliato: all'assoluzione chiesta dal giudice istruttore si è opposta la corte d'appello che ha accolto le tesi del pubblico ministero - Ma gli accusati sono scesi da 13 a 6

Una fase dei lavori del grande complesso residenziale con le caratteristiche «grange»

Si riapre l'inchiesta sul complesso turistico residenziale di Grangesises, sorto in questi ultimi anni sul versante opposto del Sestriere, in parte utilizzando le «grange» abbandonate di un borgo del '700, in parte costruendo ex novo sul fianco della montagna. Il consigliere istruttore Palaja aveva prosciolto nel luglio scorso tredici imputati — pubblici amministratori del comune di Sauze di Cesana e privati costruttori — dalle accuse di interessi privati in atti d'ufficio e truffa.

[illegible] il presidente della sezione istruttoria della Corte d'appello, Rezza, ha accolto la tesi del pubblico ministero Corsi, che aveva fatto ricorso contro la sentenza di proscioglimento, e ha rinviato a giudizio con le stesse imputazioni sei dei tredici [illegible]. Sono l'albergatore Ettore Paltrinieri, 50 anni, all'epoca dei fatti ('71-'74) consigliere comunale a Sauze di Cesana; l'ingegnere Roberto Bianci, 54 anni, la moglie Carla, 52 anni, il fratello Renato, 48 anni, Luigi Silvestro, 48 anni e il geometra incaricato dal Comune di valutare il valore dei terreni su cui sarebbe poi sorto il complesso, Achille Billia, 70 anni.

L'inchiesta, aperta nel '79 dal sostituto procuratore Corsi, su denuncia anonima, era rivolta agli amministratori comunali di Sauze di Cesana, a cominciare dall'allora sindaco Ugo Leonelli, morto nel corso dell'istruttoria. Avrebbero preso parte a deliberazioni con cui si approvava il piano di lottizzazione dei terreni e la convenzione con la società costruttrice, favorendo se stessi e i privati costruttori.

Il consigliere istruttore Palaja non aveva ravvisato nel loro comportamento alcun illecito penale ma solo delle irregolarità amministrative. Di diverso avviso il presidente Rezza.

Secondo quest'ultimo l'albergatore [illegible] agì come «longa manus» dei privati, facendo incetta dei terreni contigui a quelli che già possedevano e permutando i terreni ancora di proprietà del Comune. Dal canto suo il geometra [illegible] incaricato delle perizie dei terreni, li avrebbe valutati al di sotto del loro reale valore di mercato. Come consigliere comunale, Paltrinieri avrebbe approvato deliberazioni del Consiglio che davano il via al regolamento edilizio prima e al piano di lottizzazione poi, individuando nella zona C/5 il futuro insediamento del grande complesso turistico residenziale e così favorendo i costruttori privati.

Gli atti dell'inchiesta torneranno ora all'ufficio istruzione che li trasmetterà al tribunale per la fissazione del processo a carico dei sei imputati.

Claudio Carnasuolo

Consiglio, 15 giorni di pausa

Giunta regionale verso nomi nuovi

Il psi chiede a tutti di «rimettere il mandato» - Pci e psdi: «Però facciamo in fretta»

Il Consiglio regionale si prende una lunga vacanza: si riunirà soltanto il 17 e 18 febbraio. Lo hanno deciso ieri i capigruppo, ed è stata una decisione polemica. Il presidente della giunta, Enrietti, con una lettera aveva chiesto al presidente Benzi di provvedere, nella seduta di giovedì 10, alla sostituzione dell'assessore Cernetti. Ma il capogruppo socialista Viglione ha chiesto un rinvio *«per consentire il tempo necessario ad una concreta soluzione del problema»*. Liberali e dc hanno chiesto che tutto ciò fosse istituzionalizzato e Benzi lo ha fatto con un comunicato ufficiale.

Il rinvio è motivato dal documento approvato giovedì sera all'unanimità dell'esecutivo regionale che riconferma l'alleanza con pci e psdi, ma si fa anche *«interprete della volontà diffusa tra le forze politiche di un rinnovamento e rilancio della giunta per migliorarne le capacità di affrontare i problemi del Piemonte»*. Pertanto chiede ai propri rappresentanti in giunta *«la disponibilità a rimettere il mandato»* e *«sottopone agli alleati analoghe valutazioni»* allo [illegible] di *«verificare l'adeguatezza delle delegazioni di [illegible] tre partiti e la distribuzione delle responsabilità e delle deleghe»*.

Ma *«senza aprire da nessuna parte una crisi al buio»* e a condizione che *«eventuali cambiamenti avvengano solo quando sia stato raggiunto un completo accordo»*. Ciò significa che a giorni cominceranno trattative tra psi, psdi e pci una cui delegazione sarà ricevuta martedì da Craxi.

Per il pci il segretario regionale Guasso, dicendosi *«rispettoso dell'autonomia e del dibattito interno spesso travagliato del psi»*, precisa: *«Se c'è un problema di guida politica [illegible] giunta, esso riguarda il psi; siamo stati e saremo leali con le scelte di questo partito, vogliamo però che [illegible] siano nette, precise e in tempi brevi senza che si sia un momento di crisi»*.

Il segretario del psdi Botenti accetta il *«momento di riflessione politica»* purché sia breve: *«E' necessario affrontare il completamento del programma concordato, in particolare sui punti relativi a urbanistica, casa, piano di sviluppo»*.

Qualche uomo cambierà. Anche nel pci: lo dice chiaramente Guasso.

Berlinguer concluderà [illegible] pci

Tre giorni di dibattito al teatro Nuovo, e conclusioni di Berlinguer al Palazzetto dello Sport di parco Ruffini: questo il programma del congresso della federazione comunista di Torino da giovedì a domenica prossimi.

Berlinguer verrà nella capitale dell'auto anche per verificare lo stato di salute del partito in una zona del Paese particolarmente colpita [illegible] crisi, dove tuttavia le tesi «filosovietiche» di Cossutta sono emerse in poche realtà (10 sezioni fra Torino e provincia su un totale di 339 per circa 41 mila iscritti).

I delegati all'assise saranno oltre 600, una cifra alla quale si aggiungeranno gli invitati e gli osservatori degli altri partiti, di forze economiche e [illegible].

I lavori saranno aperti dal segretario uscente, [illegible] Giannotti, alle 16 di giovedì, proseguiranno nella serata di venerdì, poi tutto sabato, in attesa delle conclusioni politiche che domenica Berlinguer trarrà al Palasport.

I comunisti torinesi si presentano a questo congresso con gli organigrammi pressoché fatti: Piero Fassino, attuale responsabile delle fabbriche, sostituirà Giannotti al vertice della segreteria.

Scotti parla sul costo del lavoro

Il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti parteciperà oggi ad una manifestazione indetta dalla segreteria provinciale della dc, alle 17, nella sala Europa della Camera di commercio (via Giolitti 20). Parlando sul tema «Un governo che governa con i fatti», il ministro democristiano illustrerà i recenti provvedimenti economici.

Sfrattata la confetteria che per 132 anni è stata testimone di storia cittadina

Chiuso per sempre il bar Talmone amato da Giolitti e Guido Gozzano

L'ufficiale giudiziario ha messo ieri i sigilli alle macchine [illegible] e alle porte - Si è così concluso il lungo braccio di ferro tra i proprietari dei locali e i gestori - Un ricorso al Tar

Un carabiniere vigila sull'operazione sfratto nel caffè

Il [illegible] Talmone di [illegible] Carlo Felice è ieri è chiuso. L'ufficiale giudiziario ha apposto i sigilli alle macchine e alla porta sotto lo sguardo attento di due carabinieri e degli avvocati. Un rito che si è consumato in silenzio, tra le antiche pareti e gli arredi cari a Guido Gozzano e Giovanni Giolitti, davanti alla [illegible] zione malcelata dei titolari del bar e dei quindici dipendenti rimasti senza lavoro.

C'era anche qualche affezionato cliente: chi si è affacciato per salutare, chi per dare un'ultima occhiata al locale. *«Non potete chiudere* — hanno protestato in coro — *Non è un caffè come gli altri»*. E un anziano signore ha spiegato con un groppo in gola: *«E' la mia gioventù, i ricordi di tanti anni felici. Ci ritrovavo sensazioni e sapori del passato»*.

Il rigore della legge non si ferma davanti ai sentimenti. Dopo una battaglia combattuta a colpi di carta bollata tra i proprietari dell'immobile, la società *«Santa Costanza»*, e i titolari del bar, Vincenzo Concarduri e Sergio Fina, tre sentenze di sfratto, un rinvio e nel complesso quattro anni o giù di lì di speranza alternata a delusioni, è arrivato lo sfratto. *«E' tutto* — ricorda il titolare — *perché abbiamo incautamente acquistato la licenza senza sapere che c'era una precedente morosità e che il contratto d'affitto non sarebbe stato rinnovato»*.

[illegible] questa premessa è partita tutta la vicenda che ora ha portato alla chiusura del caffè Talmone. Da una parte la «Santa Costanza» ha sempre ribadito che i locali erano occupati abusivamente; dall'altra i titolari e soprattutto il ministero dei Beni culturali che ha riconosciuto il carattere storico del locale e ne ha vincolata la destinazione futura.

«Tutto dovrà restare come sempre — spiega Vincenzo Concarduri —. *Non si potranno toccare gli arredi né modificare la disposizione dei saloni. A questo punto sarebbe stato più logico lasciarci dentro a lavorare e risolvere in altro modo la controversia. Noi ormai ci eravamo affezionati»*.

Sino all'ultimo tutti hanno creduto in un ripensamento della «Santa Costanza». Ancora pochi minuti prima dell'intervento dell'ufficiale giudiziario i camerieri hanno continuato a ripassare il panno sul bancone e lustrare i cristalli. Poi mesti, hanno dovuto rassegnarsi all'evidenza dei fatti. Uno dopo l'altro hanno preso le poche cose che avevano nel retro e tutti sono usciti sotto i portici. Adesso tutto passerà al Tar che deve pronunciarsi in merito al ricorso della «Santa Costanza» contro il vincolo del ministero. *«Se vince, del caffè Talmone non resterà più nulla. E Torino perderà un angolo caro al suo passato e a 132 anni della sua storia»*.

Controlli della Guardia di Finanza in città e provincia

Un'altra raffica di multe a evasori della ricevuta

Le Fiamme Gialle hanno denunciato altri 23 esercizi: [illegible] ristoranti, 3 parrucchieri, [illegible] tra autolavaggi, gommisti, elettrauto e officine

Continua la lotta della Guardia di Finanza contro le evasioni fiscali. Nei giorni scorsi le Fiamme Gialle hanno denunciato 22 esercizi per mancata emissione di ricevuta fiscale o per emissione di documento con corrispettivo inferiore.

Ecco l'elenco: [illegible] Remo, di Maria [illegible] via Rivalta 31; La Stua, via Mazzini 46; Attisano, via Magenta [illegible]; [illegible] Chianti, di Vittorio Liberatore, via Saluzzo 13; Federico Ciacci, corso Chieri 36; Da Remo, di Remo Iacovone, via Monti 18; Al Solito posto, di Floralba Ciacci, via Asiago 53; Universo, di Steno Secondi, [illegible] Peschiera 184; Premiata Hosteria dell'Hermada, di Gargiulo, piazza Hermada 16; P.M.F., di Eugenio Parietta, corso Brunelleschi 99.

Oltre ai ristoranti sono stati multati anche altri esercizi commerciali: Roberta Bregoli, parrucchiera, via Vagnone 32; Rosario Azzaro, autolavaggio, [illegible] Vigliani 137; Remo Sturari, autolavaggio, [illegible] Traiano angolo via Pio VII; Bruno Cantino, elettrauto, via del Ridotto 27; Giuseppe Salza, gommista, piazza Bottesini 10; Teppi e Di Frina, autolavaggio, strada Settimo 110; Giuseppe Terzulli, autolavaggio, [illegible] Mauro 104; Autolevanna di Luciano Aliafini, officina, via Levanna 5; Pier Paolo Zoppis, parrucchiere, via Mercanti 18; Maurizio Oddenino, autolavaggio, Ciriè, [illegible] Lanzo 116; Carlo Aglietto, autolavaggio, Ciriè, via Torino 30; F.lli Minutiello, autolavaggio, San Mauro, via Torino 71; Associazione artigiana parrucchieri El Alfieri e C., corso Trapani 104.

★ Un sottufficiale del commissariato Barriera-Nizza ha arrestato in via Belfiore Allio Rastelli, 18 anni, via Madama Cristina 64, responsabile di detenzione e spaccio.

Travolto in bici E' sconosciuto

Un uomo dall'apparente età di 65 anni, struttura media, capelli brizzolati è in coma per trauma cranico al Centro di rianimazione del Maria Vittoria. L'altra sera, mentre in bicicletta attraversava l'incrocio dei corsi Matteotti e Bolzano, è stato investito da un'Alfa Romeo 2000 guidata da Virgilio Mattels, 27 anni, Venaria, viale [illegible] 14.

★ Colpito da un portone di ferro, divelto dai cardini da un autocarro in retromarcia nell'interno della ditta Ileo di via Alpignano 56, a San Gillio, Mario Porcu, 33 anni, Torino, via Camelra 10, ha riportato fratture multiple e scomposte al piede sinistro.

temperatura di ieri

massima	+11,8
minima	— 2,8
media	+ 4,1

Rilevazioni del Servizio [illegible] dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 54 per cento. Temperatura: massima +9,4, minima —3,4; media +2,3. Previsioni: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con nuvolosità in graduale aumento, specie sui rilievi. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,44, tramonta 17,42. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +7,6; min. —2,1.

Saranno costruiti 1053 nuovi appartamenti

Approvata la delibera di edilizia economico-popolare - Ma c'è anche una realtà diversa e amara: dall'ultimo censimento è emerso che in città ci sono ancora 58 mila case senza bagno, 40.222 con gabinetto sul ballatoio, 692 senza luce - E novemila famiglie vivono in coabitazione

Nella civilissima Torino la luce elettrica dovrebbe essere un diritto d'uso comune: invece per 692 abitazioni con relative famiglie è [illegible] una conquista da realizzare. [illegible] è uno dei dati emersi dal censimento '81 che mette a fuoco la realtà abitativa.

E non basta: sono 58 mila le case senza bagno: 40.222 con gabinetto sul ballatoio e senza servizi igienici interni: 703 gli alloggi privi totalmente di gabinetto. Circa 40 mila famiglie vivono ancora in condizioni igieniche del tutto insufficienti e 9250 in coabitazione per carenza di case. Gli alloggi lasciati vuoti sarebbero 11.000, ai quali si devono aggiungere le singole unità immobiliari lasciate vuote da inquilini che hanno ricevuto una casa in assegnazione dopo la data del censimento. In tutto si calcola circa 12-13 mila appartamenti, che difficilmente sono rimessi sul mercato delle locazioni.

E' uno spaccato che tradisce disagio e preoccupazioni, richiede nuove costruzioni e una politica attiva di risanamento e restauro.

L'ultimo consiglio comunale ha approvato la delibera sulla destinazione dei rimanenti lotti di terreno di edilizia economico-popolare in base alla legge 167. Si tratta di alcuni appezzamenti utili per singoli fabbricati, come in Porta Palatina, via Terrengo, via Guala e via Sansovino; altri invece coinvolgono zone più ampie come via Veglia, ex Casermette, Borgata Rosa, Borgata Vittoria verso Barca-Bertolla. Consentiranno la costruzione di 1053 nuovi abitazioni, i due terzi circa 700, in edilizia convenzionata che andranno in affitto, un terzo con i fondi dell'edilizia agevolata (cooperative) e convenzionata (imprese private) che sarà venduto a prezzi concordati con il Comune.

In una conferenza stampa l'assessore comunale alla casa Marcello Vindigni ha illustrato la situazione: *«Questi 1053 alloggi richiedono una spesa di circa 60 miliardi per la costruzione ed altri circa 30 miliardi per espropri ed urbanizzazione delle aree. Parte del finanziamento sarà coperta dal Comune, con 25 miliardi, il resto proverrà da stanziamenti della legge Nicolazzi (94) e dal piano decennale casa (457)»*. Precisa Vindigni: *«Dalla legge 94 dovremmo ricevere 113 miliardi per l'area metropolitana e parte di questi saranno convogliati a Torino. I lavori partiranno entro l'83»*.

Ma esaurite le ultime aree della «167» Torino non avrà più possibilità di costruire con edilizia popolare? Sostiene Vindigni: *«La risposta è soltanto nell'area metropolitana, in una logica sovracomunale che tenga conto del sistema urbano e delle necessità delle famiglie nel complesso, con progetti integrati che non badano soltanto a scuole e fognature, ma anche a collegamenti di autotrasporto, all'utilizzo del tempo libero»*.

Proprio per l'area metropolitana che coinvolge il Consorzio intercomunale torinese, sono allo studio nuovi tipi di bando di concorso che riescano a soddisfare un maggior [illegible] di destinatari: oltre alle case per sfrattati, famiglie di nuova formazione, anziani, famiglie con soggetti handicappati, si dovrebbe arrivare anche alla formulazione di un bando per fasce di reddito che non escludano dal diritto alla casa chi in virtù del reddito non è in grado di acquistare, ma neppure riesce ad inserirsi nei concorsi.

Si metterà in moto anche una vasta operazione di recupero di case da restaurare e di spostamento di famiglie. Che succederà delle abitazioni lasciate vuote? Secondo Vindigni, da un campione di 300 abitazioni lasciate libere nei primi sette mesi dell'82 e controllate entro l'anno, 156 non erano state occupate (in gran parte per necessità di restauri): 171 erano state affittate (circa la metà a equo canone); 53 erano occupate dai proprietari, 9 tenute ancora a disposizione degli inquilini per il completamento del trasloco.

«Occorre muoversi sul recupero del patrimonio edilizio degradato — sostiene l'assessore —, *soprattutto ci chiediamo: che fa l'iniziativa privata? L'art. 28 della legge 457 consente piani di recupero anche per i costruttori privati, ma finora nessuno s'è presentato con un progetto»*. m. co.

Specchio dei tempi

«Neppure io, Daniele, ho fatto molto per te» - Asini alle prese con la scala mobile - Il dialetto [illegible] è un ostacolo - Condannati alla disoccupazione - ET e Mattew: chi dei due era di un altro mondo? - Italia Nostra s'è mossa

Una lettrice ci scrive:

«Al giornalista che ha commentato la scorsa partecipazione al funerale di Daniele Forse è vero, c'era solo un fiore per lui, ma tanto dolore e rimpianto. No, io non sono andata al suo funerale perché era mercoledì, giorno lavorativo.

«Però voglio dedicare questo scritto a quel mio compagno d'infanzia timido, indifeso, ingenuo, e soprattutto molto buono. Bastava una parola detta da un amico, o da uno che lui ritenesse tale, per convincerlo a fare determinate cose.

«Auguro poca fortuna a quegli amici che l'hanno portato sulla strada della droga. Ma una mia critica è rivolta anche a chi ha rifiutato di ricoverarlo e curarlo quando la madre l'ha richiesto, dicendo che era necessario il suo consenso personale.

«Sì! Ha ragione la tua mamma quando ha detto che la colpa è della società: nessuno è riuscito a tendergli una mano per aiutarlo e, pensandoci bene, neppure io ho fatto molto! Amica da più di dieci anni, non sono venuta di persona al tuo funerale, Daniele, ma col cuore sì».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alba:

«E' di [illegible] polemica sulla scala mobile. Ma come? Quelle persone la settimana scorsa erano riunite ad un tavolo per firmare l'accordo. Che cosa succede?

«Mi viene in mente un proverbio di scuola: "Chi non sa leggere la propria scrittura è un asino per natura". Quanti asini ci sono nella vicenda in corso»?

Paolo Enrico

Una lettrice ci scrive da Aosta:

«L'altra sera, Enzo Biagi, nel suo commento al film-dossier sul razzismo, ebbe a rispondere a Roberto Gremmo, il quale affermava di parlare unicamente in piemontese a suo figlio: "Chissà che disastro a scuola"!

«Evidentemente, Enzo Biagi è ancora condizionato dai diari scolastici che si usavano nel 1935 e dintorni, sulla prima pagina dei quali era scritto: "E' vietato parlare dialetto a scuola o nelle vicinanze della stessa". Questo certamente per non profanare il sacro tempio del sapere!

«Chi, invece, ha qualche esperienza in merito sa che il dialetto non impedisce ma facilita l'apprendimento delle lingue nazionali. Tuttavia, per ottenere questo, è necessario che i sacerdoti del "tempio del sapere" sappiano usare la cultura locale come trampolino di lancio verso altre culture ed altri modi di espressione».

Luciana Landi

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo alcune delle 1700 giovani che hanno sostenuto il concorso magistrale per 631 posti. Siamo senza lavoro già da alcuni anni, e speravamo molto nel pensionamento anticipato di un certo numero d'insegnanti (poiché ormai la popolazione scolastica è in regresso e non si formano nuovi posti) per avere finalmente una possibilità d'inserimento nella scuola.

Ora, con il [illegible] decreto super-restrittivo, il caro ministro Scotti ci [illegible] privare anche di questa possibilità. Poi si parla, riguardo ai giovani, di lotta alla disoccupazione, di battaglie anti-droga (dirette conseguenze di questa) e di tante altre castronerie del genere.

«Si vogliono far lavorare le madri di famiglia, far vivere i bambini fuori casa dal mattino alla sera, mantenere i mariti ai loro posti di lavoro. E noi giovani? A spasso, naturalmente».

Donatella Costa
Angelo Colantti
Roberta Cipriani

Un lettore ci scrive:

«Sapere che E.T., il "pupazzo" extraterrestre, era in parecchie scene azionato all'interno da un ragazzo senza gambe, o da 3 nani, mi ha lasciato di stucco. Soprattutto mi ha stupito che non fosse mai trapelato questo fatto [illegible] innumerevoli interviste rilasciate dal regista Steven Spielberg che, a quanto [illegible] ha proprio cercato un bambino così: handicappato, focomelico, per "usarlo" nel suo film e quindi far soldi.

«In una intervista, questo portentoso regista dice che è bello incontrare un essere di un altro pianeta e diventarne amico. Curioso pensare a E.T. appartenente ad un altro pianeta ed a Mattew de Meritt (il bimbo focomelico) appartenente ad un mondo di diversi. Chissà se sono ancora amici!

Segue la firma

La sezione torinese di Italia Nostra ci scrive:

«In relazione alla lettera di un gruppo di scolari di Avigliana, desideriamo far presente che siamo già intervenuti presso gli Enti competenti per risolvere al più presto il problema di questi parassiti, noti con il nome di processionarie, che, in breve tempo, sono in grado di riprodursi a migliaia e recare danni gravissimi alle pinete.

«Inoltre questi bruchi, che in seguito a metamorfosi si trasformano in farfalle, sono pericolosi anche per l'uomo, in quanto posseggono [illegible] setole urticanti che al contatto con la pelle provocano irritazioni, specialmente alle mucose ed agli occhi. Quindi, oltre all'aspetto ecologico, non è trascurabile l'aspetto igienico, tenendo presente la fruizione del parco da parte dei bambini».

Arch. Donatella D'Angelo
presidente sez. di Torino
«Italia Nostra»

Ancora una proposta per l'utilizzazione del vecchio stabilimento

Un museo chiamato Lingotto dedicato alla storia del lavoro

L'idea [illegible] di Eugenio Battisti, storico dell'[illegible] e dell'architettura: «Potrebbe essere il primo esempio in Europa sull'evoluzione industriale» - Si pensa anche al futuro

Eugenio Battisti, storico dell'arte e dell'architettura, pendolare di cattedra tra Milano e gli [illegible] Uniti, membro [illegible] comitato che deve fornire idee per il riutilizzo dell'area Lingotto. [illegible] quest'ultimo punto di interesse locale e europeo (perché il Lingotto deve diventare non un contenitore anonimo di cose, ma [illegible] centro propulsore [illegible] idee [illegible] da suscitare interesse anche oltre i confini) [illegible] ne pensa l'esperto?

«Il progetto per l'uso immediato della struttura fisica [illegible] sia del manufatto esistente [illegible] può prescindere da una collocazione globale della stessa nell'area e nel quartiere. Quale idea ho [illegible] Lingotto? Quella di un centro dinamico proiettato nel futuro da un lato e contenitore, dall'altro, [illegible] storia industriale nei suoi molteplici aspetti. Non c'è [illegible] Europa [illegible] museo della civiltà industriale o del lavoro: questa potrebbe essere la sede adatta».

Aggiunge che bisogna trovare il modo di coniugare in chiave ottimistica la documentazione passata e ventura [illegible] grande tecnologia con la gioia di vivere. Ossia [illegible] progetto contornato [illegible] lavoro-tecnologia-elettronica e futuribile che rovesci [illegible] marcusiano dell'alienazione. [illegible] possibile?

«Certo [illegible] patto di fare del Lingotto [illegible] sede articolata di realtà. Penso al laboratorio creativo e alla commercializzazione di prodotti e idee. Penso come esempio [illegible] [illegible] della moda e nello stesso tempo alla concentrazione [illegible] ateliers che producono e vendano moda per [illegible] mercato internazionale. Penso [illegible] concentrazione di studi televisivi o di banche di informazione. Laboratori e uffici commerciali e di produzione ed anche luogo di gioco e [illegible] aggregazione, di lavoro e divertimento».

La scienza e la [illegible] [illegible] me spettacolo e nel contempo [illegible] business? *«E' la sola strada per [illegible] cadere [illegible] [illegible] fatto e nel già visto e per non perdere una scommessa a dimensione mondiale».* Una Disneyland che punti non tanto sulla fiaba e quindi sul passato [illegible] quanto sul laser e il videoterminale, il robot e il circuito miniaturizzato: centro propulsore che aiuta l'uomo ad esorcizzare il mostro tecnologico. Luogo didattico, ludico e autosufficiente perché la gestione avendo costi altissimi non può pesare né sul pubblico né sul privato.

Su questa filosofia sembrano attestate le varie [illegible] nenti che stanno elaborando il progetto sia da parte della Fiat, che ha lanciato la proposta [illegible] non lasciare morire il Lingotto, sia gli enti pubblici che l'hanno raccolta e stanno già delineando un concorso internazionale che segnerà una tappa fondamentale nella storia urbanistica e museologica moderna.

p. p. b.

L'architetto della sinagoga parigina

Il Lingotto, con tutto quel [illegible] offre [illegible] genialità di architetti, progettatori, urbanisti e promotori d'idee, sta diventando punto di riferimento internazionale. Ieri, l'ha visitato [illegible] l'architetto francese Jonel Schein, uno degli esperti invitati [illegible] Fiat allo scopo di raccogliere proposte per il nuovo utilizzo della fabbrica. Jonel Schein ha progettato la sinagoga di Parigi, la stazione turistica [illegible] Algarve in Portogallo e ha ricevuto [illegible] governo francese l'incarico di progettare l'Esposizione internazionale di Parigi nel 1989.

Il «no» alla proposta di contratto

Precettati medici del Nuovo Martini e del Mauriziano

Stamane incontro a Torino col ministro Altissimo

Stamane i medici ospeda[illegible] incontrano il ministro Altissimo. Alle 12 gli esporranno le critiche e lo scontento per la proposta di contratto presentata e [illegible]. I rappresentanti [illegible] hanno il mandato [illegible] [illegible] [illegible] regione: giovedì mattina 700 delegati hanno rifiutato all'unanimità la [illegible] e hanno confermato l'intenzione [illegible] passare a scioperi più duri.

Gli effetti si sono visti subito: ieri mattina sono partite le precettazioni per i [illegible] del Santa [illegible] di Moncalieri. [illegible] pomeriggio le cartoline [illegible] hanno raggiunto i 114 medici del Nuovo Martini. In serata è toccato [illegible] Mauriziano, mentre analoghi provvedimenti si annunciano per i medici di molti ospedali della provincia.

I sanitari, dopo gli scioperi proclamati nelle ultime settimane, hanno [illegible] inizio a una nuova forma di protesta: rifiutano [illegible] regolamentare i turni, si astengono [illegible] [illegible] forma di straordinario, non lavorano negli ambulatori a regime convenzionato.

La prefettura ha [illegible] ai direttori sanitari gli elenchi di tutti i medici degli ospedali interessati. Di volta in volta emana le precettazioni in modo da coprire i servizi [illegible]ziali.

Al Santa Croce di Moncalieri (300 posti letto) sono stati comandati al lavoro 45 medici su 87 e gli ordini di servizio sono validi fino a martedì 8. Se l'agitazione non dovesse terminare entro quella data, verrebbero emanate nuove precettazioni valide fino a giovedì 17. Le precettazioni al Mauriziano impongono [illegible] prendere servizio lunedì alle 12 e saranno valide fino a mercoledì.

Le segreterie delle organizzazioni sindacali Anpo, Anaao e Cimo, [illegible] hanno tenuto [illegible] [illegible] negli ospedali, hanno ribadito che la protesta *«ha un carattere prettamente politico»* e che [illegible] gli stessi medici ad impegnarsi al massimo *«affinché [illegible] tutelati sino in fondo i diritti dei malati».*

Bomba molotov contro finestra

Inspiegabile [illegible] [illegible] verso le 19,15, in via Roveda 9/c, contro l'abitazione [illegible] un impiegato in cassa integrazione, Onofrio Barone, 55 anni, padre di [illegible] figli. [illegible] sconosciuto ha [illegible] dal giardino una bomba molotov contro la serranda della camera da letto, al primo piano. [illegible] fiamme hanno fuso le tapparelle, [illegible] la finestra e annerito il muro esterno.

In casa, in quel momento, c'erano l'impiegato, la moglie Rosaria Denituto, 50 anni, e quattro figli: Angela, Gianni, Nicoletta, di 16, 11 e 9 anni, tutti attorno al tavolo della cucina, e Ignazio, 21 anni, che riposava.

Ad accorgersi dell'incendio è stata Nicoletta, affacciatasi alla finestra. I vicini sono intervenuti in aiuto della famiglia Barone e in breve tempo, con pentole e secchielli d'acqua, [illegible] fiamme sono state do[illegible].

Costo del lavoro dp è contraria

Organizzata da democrazia proletaria, si è svolta giovedì nella Sala delle Colonne della Cascina Marchesa un'assemblea contro l'accordo sul costo del lavoro. Sono intervenuti Nevio Perna, delegato del consiglio di fabbrica Olivetti di Ivrea, un rappresentante del coordinamento disoccupati, il segretario provinciale di [illegible] Igor Staglianò oltre a rappresentanti dei Consigli di fabbrica della Fiat Aviazione, della Comau, del pubblico impiego e della Fim.

Cinque baby-banditi in piazza Statuto, tutti arrestati dopo il colpo

Ragazzi di 13-15 anni aggrediscono due coetanei: rapinate duemila lire

Nel gru[illegible] [illegible] coltello, un altro con [illegible] gamba ingessata - Hanno circondato e perquisito le vittime - In questura si giustificano: «Andavamo a zonzo, [illegible] stato solo [illegible] scherzo»

Baby rapinatori: 13-15 anni. [illegible] catturati la scorsa notte dagli agenti della mobile, poche [illegible] dopo che avevano aggredito minacciato e rapinato due studenti, coetanei, in pieno centro. Tutti incensurati: avevano formato una «banda» che — dicono [illegible] questura — probabilmente ha già compiuto altre rapine. L'id[illegible] e l'arresto ripropongono [illegible] fenomeno grave, quello [illegible] delinquenza minorile.

Questi i fatti. Giovedì pomeriggio, verso le 18, Michele [illegible] e Giuseppe T., quindicenni, stanno passeggiando sotto i portici di piazza Statuto. *«In via Alberto Nota un gruppo di sei o sette ragazzi ci ha circondati. Uno aveva la gamba ingessata».* Proprio quello ha bloccato [illegible] la gruccia Giuseppe: *«Dammi tutti i soldi».* Lo studente ha cercato di reagire, è stato subito spinto contro il muro, percosso: *«Mi hanno preso [illegible] mila lire che [illegible] in tasca».*

Poi la banda ha affrontato Michele: *«Hai un bel giubbotto [illegible] pelle, daccelo».* E per dimostrare che non scherzavano uno ha estratto un coltello a scatto, minacciando il ragazzo: *«Svelto, altrimenti ti sbudello».* Michele [illegible] dato [illegible] giubba e il cinturone: *«Poi sono scappati, ridendo e schernendoci».* I due studenti sono tornati a casa. Il padre e lo zio [illegible] Michele hanno avvisato [illegible] polizia poi, in auto, si sono messi alla caccia della banda.

Due ore dopo in via del Carmine angolo via Piave hanno trovato tre degli [illegible] quello con la gamba ingessata e due amici. Una pattuglia della mobile li ha fermati, portati in questura. Altri due sono stati rintracciati a tarda sera. Sono Giuseppe A., 16 anni; Maurizio V., 16 anni e mezzo, studente; Vincenzo N., 15 anni, apprendista falegname e i fratelli Giovanni e Francesco C. di 13 anni e mezzo e 15 anni, il primo studente, il secondo apprendista [illegible]. Gli agenti hanno ritrovato la giubba in pelle e la cintura rapinate.

I cinque [illegible] incensurati: *«Ci [illegible] sempre assieme, andiamo a zonzo»*, hanno detto. Ma la rapina? *«Era uno scherzo, [illegible] volevamo fare del male a nessuno».* E il coltello a scatto? *«Lo porto per difendermi».* Abitano in via Santa Chiara, via Piave, corso Siccardi. I vostri genitori? Uno: *«Papà è morto»*, l'altro: *«I miei sono divisi»*; gli amici: *«Mamma e papà lavorano, [illegible] sempre fuori».* [illegible] sono immigrati, [illegible] pochi anni, con i parenti.

Un funzionario che li ha interrogati: *«Per riempire carenze affettive, hanno formato la 'banda', come dicono loro. Per stare assieme, per proteggersi a vicenda. Ed è scattata la molla dell'aggressività, della violenza».* Sono stati arrestati per rapina aggravata: *«Ma dietro ai loro nomi, ai loro volti, c'è [illegible] storia che noi [illegible] possiamo approfondire, ma che forse è la chiave [illegible] tanta delinquenza minorile».*

[illegible] Tre giovani, uno dei quali mascherato e armato di pistola, hanno fatto irruzione in un negozio di alimentari in via Sluppiugi, a Moncalieri. La titolare, [illegible] Domenino, 22 anni, Nichelino, e il fratello Walter, [illegible] anni, hanno dovuto consegnare tutto il denaro che avevano (circa 2 milioni) e un libretto di assegni.

[illegible] L'altra sera, poco prima [illegible] chiusura, due banditi mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione nel bar-tabaccheria di corso Brunelleschi 90. Sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare dalla titolare Mirella Orrù, [illegible] anni, quanto c'era in [illegible]: 1 milione e mezzo.

Liberi gli amici di Vito

Cinque persone [illegible] state arrestate per favoreggiamento nelle indagini per l'uomo bruciato

Il ritrovamento, in [illegible] capannone industriale di strada del Francese, di refurtiva per quasi mezzo miliardo riciclata da Vito Cavaliere, [illegible] anni, bruciato vivo sulla sua «132» nei pressi di Moncalieri, ha forse dato [illegible] impulso nuovo alle indagini dei carabinieri impegnati a scoprire il movente e gli autori dell'omicidio.

Ieri, il [illegible] procuratore Bonanno [illegible] Savio ha concesso la libertà provvisoria alle cinque persone arrestate per favoreggiamento e legate, in qualche modo, alla vittima. Tutte, secondo l'accusa, si erano rifiutate di fornire collaborazione alle indagini e si sarebbero più volte contraddette.

Sono Raffaele Mascagni, 54 anni, via Vallarsa 7/B, uomo di fiducia e magazziniere (il locale è in via Rocca [illegible] [illegible] 22) della vittima; Giuseppe Dutto, [illegible] anni, strada [illegible] 58/2 a Moncalieri e il figlio Roberto, [illegible] anni, soci di Vito Cavaliere; Bruno Vittoria, 43 anni, via Rosmini 22, Collegno, proprietario di un negozi[illegible] pelletterie, e Filippo Governali, 45 anni, via Alighieri 1, Druento, operaio che, a tempo perso, aiutava «Vito lo zoppo».

I Venerdì letterari

Confusione nella pittura

Ieri, al consueto appuntamento dei «Venerdì letterari», il prof. Eugenio Battisti, critico dell'arte, ha tenuto al teatro Carignano per conto della Associazione culturale italiana una conferenza sulla pittura profana.

Il [illegible] studioso ha commentato [illegible] serie [illegible] diapositive per dimostrare come la pittura profana [illegible] un campo praticamente inesplorato poiché nei libri [illegible] testo e nei musei regna una grande confusione tra opera religiosa e profana. Non [illegible] tiene infatti [illegible] conto la differenza profonda che c'è fra la vita domestica e di culto.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Redis

Nella selva [illegible] delle tasse automobilistiche i dubbi spuntano [illegible] come funghi - [illegible] resterà senza targa la colpa è [illegible] Pannella

Anche questa settimana, su richiesta di molti lettori, il Filo d'Arianna apre con l'argomento delle [illegible] automobilistiche per sgomberare il campo da dubbi e interrogativi che continuano a spuntare [illegible] funghi.

★★ *Alcune concessioni per la vendita di autoveicoli, tenute a segnalare entro il 31 gennaio le vetture giacenti nei propri saloni, sono state assalite da un dubbio: gli elenchi vanno inviati all'Aci di via Piobesi oppure [illegible] [illegible] de romana dell'Automobile Club d'Italia? La [illegible] della sede provinciale conferma che [illegible] risposta esatta è la seconda: gli elenchi de[illegible] essere spediti alla sede nazionale di Roma; [illegible] qualcuno, per errore, li [illegible] inviati in via Piobesi, si provvederà a dirottarli nella capitale.*

★★ *Secondo problema. Ai cittadini che chiedevano spiegazioni sulla tassa di proprietà per ciclomotori e motocicli fino a 125 cc., alcuni uffici hanno risposto che — come per le autovetture — esiste l'obbligo di pagare per tutto l'anno. Non è esatto: per i velocipedi a motore, i motocicli fino a 125 cc., gli autoscafi non iscritti ai registri ed i motori fuori bordo applicati agli autoscafi, l'obbligo del pagamento della tassa sussiste solo per i periodi d'imposta nei quali essi vengono utilizzati.*

★★ *In merito alle perplessità sollevate [illegible] lettore Giovanni Abbate, [illegible] Alessandria, che lamentava la penuria di moduli per la cancellazione dei veicoli dal Pra, la stessa sede provinciale precisa:* «Effettivamente vi [illegible] state [illegible] di approvvigionamento; il fatto che alcune agenzie private ne possedessero scorte maggiori dimostra soltanto che e[illegible] state previdenti nell'acquistare gli stampati presso di noi fin dai primi di gennaio. [illegible] ci sono arrivati altri [illegible] mila moduli, una quantità non [illegible] sufficiente a soddisfare tutte le richieste. Ma poiché il decreto che fisserà i termini per la cancellazione non è [illegible] stato varato, gli automobilisti possono attendere [illegible] quillamente».

★★ *L'ultimo quesito è relativo al superbollo diesel. «Avevamo [illegible] a dicembre secondo le vecchie tariffe — domandano alcuni cittadini — possiamo circolare o dobbiamo [illegible] la differenza?». La tariffa maggiorata del superbollo va pagata dal primo gennaio. Chi [illegible] versato negli ultimi dieci giorni di dicembre la tassa [illegible] attendere un decreto ministeriale (annunciato a tempi brevi) che stabilirà come e quando saldare la differenza, e può circolare.*

★★ *E visto che siamo in tema di automobili, ecco una curiosa testimonianza del signor Galliano:* [illegible] in [illegible] urto la targa anteriore del veicolo, ho fatto regolare denuncia, presentando domanda per ottenere il duplicato. L'impiegata della delegazione Aci mi ha [illegible] — dietro pagamento di circa 10 [illegible] [illegible] — una ricevuta valida per circolare, ma da [illegible] ogni [illegible] mesi. Mi ha anche avvisato, però, che la targa [illegible] attenderla alcuni anni o, forse, scordarla del tutto. Così l'appuntamento semestrale per il rinnovo della ricevuta diventerà un vitalizio. Non è [illegible] surdo?». *L'Ufficio provinciale [illegible] motorizzazione è un po' meno drastico:* «In genere i duplicati [illegible] targa non [illegible] proprio fulmini di [illegible] basta che il poligrafico [illegible] (dove sono prodotti) venga coinvolto in improvvise operazioni, come la stampa di schede per referendum, perché questo lavoro vada in crisi. Ma, se non accadono imprevisti, dopo circa due anni la targa arriva». *Che aggiungere, per rincuorare il lettore? Signor Galliano, si affidi a Pannella e faccia gli scongiuri.*

★★ *Preoccupato per [illegible] soltanto inoltato al fisco il «modello 101» [illegible] pensionato [illegible] Vercelli, il signor Carlo, vorrebbe sapere se è tassabile un secondo reddito che segnala, però, in appena 5460 lire annue. E' sicuro della [illegible] cifra, e di che reddito si tratta? Ci riscriva e gli risponderemo.*

[illegible] *Ugualmente scarsi gli elementi forniti dal signor Grattapaglia [illegible] Sanre[illegible] che ha problemi [illegible] sfratto con [illegible] suo inquilino. [illegible] un contratto [illegible] uso transitorio? Quando è stato stipulato, e quando ha dato la [illegible] disdetta? Anche per questo lettore [illegible] l'invito a riscrivere.*

I gamberi [illegible] congelati

Nella lista [illegible] [illegible] ristorante [illegible] offre [illegible] [illegible] pesce, ogni voce deve portare accanto la lettera «F» o la «C», che stanno per «fresco» e «congelato». Il cliente ha [illegible] di [illegible] che cosa mangia. Ieri è [illegible] parso davanti [illegible] pretore [illegible] Salbore un ristoratore, Angelo [illegible] titolare della trattoria «Del Peso», piazza Gran Madre 6, reo di non aver specificato il «tipo» di pesce che aveva offerto ai clienti.

L'episodio che lo ha portato davanti al magistrato è [illegible] duto [illegible] maggio '81, quando la Finanza effettuò un controllo su parecchi ristoranti cittadini. Ieri il processo. Sibille, che [illegible] dato al cliente gamberi e calamaretti congelati, facendoli passare per freschi, è stato condannato per frode in commercio a un milione di multa e a un [illegible] [illegible] chiusura dell'esercizio.

[illegible] L'auto della proprietaria di [illegible] tintoria è stata incendiata in via Campobasso, dove abita Francesca D[illegible]nio, 30 anni. Ignoti hanno [illegible] [illegible] benzina. Alcuni passanti prima e i vigili [illegible] fuoco hanno spento l'incendio. [illegible] Dionisio ha detto: «Non capisco, non ho mai ricevuto minacce».

echi di cronaca

Soccorso [illegible] festivo e notturno

Lo sapevi? C'è un posto

Echi di cronaca — Olivari lampadari

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

TV soccorso TV 472.510 — Videocolor 488.288

Moquettes stoffe — Tappezzerie scampoli

Barovero dà di più

Messaggi urgenti

AFFITTASI alloggi e spese equo canone San Benigno Canavese (Via P. Amedeo 5) Mobilificio

CONTABILE esperienza pluriennale maturata presso piccole o medie aziende, prassa nota bilanci Iva rapporti banche stipendi, cercasi da [illegible] commerciale in Torino. Telefonare 870.108, dalle 8 alle 13

FABBRI serramentisti ferro alluminio lavoratori [illegible] veramente capaci cercansi. Telefonare 781 337 - 780 0239

Stasera a Sanremo si sceglierà il motivo vincitore del 33° Festival

Ventisei in lotta per una canzone

La seconda serata non si è distaccata dalla linea melodica della precedente - Barbara Boncompagni si è esibita nonostante un improvviso ascesso alla gola - Stasera arriverà Roberto Benigni, canterà e presenterà il suo nuovo film

Vestivano alla malandrina Ora che toilettes, gente

Bertin Osborne, uno degli eleganti: arriva [illegible] Spagna

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

SANREMO — Si viene a sapere che Viola Valentino sarà molto classica. «Le collezioni che mi sono piaciute di più sono quelle di Armani e di Versace. Sceglierò il». Si legge che a Gianni Versace si sarebbe rivolta («prezzo di fattura, due milioni [illegible] lire») anche l'esordiente Sibilla. sembrava ieri che le cantanti del Festival erano indecise se il vestito andarlo a cercare al mercato degli stracci a [illegible] le zingare di una carovana. Ci [illegible] Sandie Shaw che si [illegible]ntò alla ribalta scalza.

Cantanti arrivavano sbrindellati, le pezze nel sedere e con gli eskimo. Vestiti come se fossero venuti a Sanremo per fare le pulizie a fondo o un [illegible]. Li per lì, Lucio Dalla poteva far pensare che fosse un «clochard», o forse l'addetto alle caldaie. Invece cantò una canzone molto bella: «4 marzo 1943». Comparvero cinque tipi di un complesso con pelli di capra, e non furono cacciati. Anzi, quei pochi che come Sergio Endrigo avevano la cravatta, erano visti con sospetto, rischiavano di passare [illegible] provocatori.

Molti vestivano alla malandrina e venivano [illegible] microfono con aria lugubre o bieca. Oppure come se capitati lì per caso e controvoglia. Personaggi di «bruciati», oggi scomparsi quasi del tutto. A ricordarli è adesso Vasco Rossi, e lo fa sapere nella sua canzone, dove dice che vuole una vita maleducata, disordinata, spericolata, esagerata, piena [illegible] guai. «Voglio una [illegible] come Steve McQueen» e per di più vuole [illegible] whisky al Rosy Bar.

Adesso, il Festival i suoi cantanti li [illegible] possibilmente belli ed eleganti, [illegible] bali e sorridenti. Tanti [illegible] risi al pubblico e ai «cari colleghi», affettuosità. Ma disse Celentano a un festival di parecchi anni fa: «Davanti, tutti sorrisi, pacche sulle spalle, Adriano qui, Adriano là. Poi ti voltì e sei morto e peste e corna e se potessero pure le bombe al plastico ti metterebbero». In ogni caso, questo non accade soltanto nel mondo della canzone.

Eleganti, dunque. Stilisti hanno studiato e scelto il vestito adatto. Per il «Sanremo» hanno lavorato le grandi sartorie. Come ti ve[illegible] [illegible] ha domandato Sorrisi e canzoni a tutti i partecipanti. La risposta più frequente è stata [illegible] elegante. [illegible] cantanti hanno specificato: il classico smoking, un [illegible] elegante, moderno ma raffinato», un doppio petto blu [illegible] uno sportivo-elegante. I Matia Bazar [illegible] look classico nello stile Anni 30 del film "Momenti di gloria"».

Le cantanti hanno [illegible] giunto qualcosa di più: Dori Ghezzi, un abito «sobrio [illegible] classe» e Barbara Boncompagni «semplice e fresco». I debuttanti, in genere assai giovani, sono appunto condizionati dall'età. Così il [illegible]nuele Pepe veste «in stile college» e Tiziana Rivale «veste semplice, come la "Ragazza della porta accanto"». Flavia Fortunato, «elegante con un tocco sportivo», Donatella Milani una tutina «infantile».

Due quindicenni, Giorgia Fiorio e Patrizia Danzi: la prima ha «un abito con gonne adatto alla [illegible] età», la seconda veste da «teen-ager». Si legge senza capire molto che Daniela Goggi «veste in stile "rocco-barocco"». Risulta poi essere un «lungo» decentemente [illegible].

Eleganti, dunque. E belli, se non bellissimi, almeno con quell'aria pulita da bravo [illegible] che intenerisce mamme e zie. Sul palcoscenico di Sanremo i cantanti parevano più veri quando, senza pelli di capra e altri eccessi, [illegible] brache a coste, girocolli e camicie ca[illegible]. Ma [illegible] è scritto che il Festival deve [illegible] chiare la realtà?

Deve far sognare, o almeno [illegible] tranquillizzante. Nella [illegible] Cutugno c'è l'ottimismo, e in parte la filosofia, del Festival: l'italiano non si spaventa, con la crema da barba alla menta, con la moviola la domenica in tv e «con un vestito gessato sul blu».

Purché lo lascino cantare, con la chitarra in mano, «una canzone piano piano».

Luciano Curino

Barbara Boncompagni, figlia d'arte, ha cantato nonostante il mal di gola - Toquinho, una star internazionale con la debuttante Giorgia Fiorio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — *Anche i festival hanno i loro martiri, e se non ci fossero i pettegolezzi interessati dei giornalisti, magari il sacrificio resterebbe come [illegible] quello [illegible] Milite ignoto. Prendiamo Barbara Boncompagni, «big» [illegible] forte sospetto [illegible] raccomandazione: le è scoppiato un ascesso in gola. Palcoscenatico giura lei, e pallida pallida ha voluto affrontare ugualmente la gran [illegible]ta. I venti milioni di spettatori rischiavano di non saperlo, ma il filino di voce le bastava giusto giusto per la sua marcetta da sigla televisiva, Notte e giorno.*

Anche la seconda [illegible] del Festival ha confermato che ci stiamo preparando al gran trionfo della disco-melodia. La musica va su ta larghe [illegible] lute morbide, come quelle che si [illegible]o negli anni d'oro [illegible] Sanremo, e questo mimetismo impressionabile dà [illegible] strana sensazione che sul palcoscenico vada sfilando una lunga lista di imitatori di se stessi o di altri.

Christian è uno Julio Iglesias, dolce e romantico che più non si può, e c'è da giurare che da questo Abbracciami [illegible] mio più [illegible] qualche medaglia discografica. Gianni Morandi è sempre lui, attento, garbato, misurato, e la Nemica amatissima ha una frase musicale che si fa ricordare. Continuano a darlo come un cavallo vincente. Anche Viola Valentino imita se stessa, ma abbandona per una volta le filitere e si lancia in un ritmo brasiliano con qualche sfumatura [illegible] originalità.

Il più ruffiano in assoluto, da Oscar, è Toto Cutugno con la [illegible] ballata L'italiano. Si appiccica immediatamente alla memoria, e questo sfoggio [illegible] stile così impudentemente veteroccientanesco [illegible] consentirà di guadagnarsi i favori del pubblico; si può fin d'ora immaginare che sia questa «la» canzone Sanremo 83, come l'anno scorso fu «Felicità» del duo Al Bano-Romina.

Bertin Osborne ha garbo apprezzabile e un bel fisico: ma la concorrenza con Christian nel far rimpiangere Iglesias è assai dura. Si è sentita, fra i «big», anche un po' di disco-dance [illegible]. Quella che [illegible] scatena in discoteca: ci hanno provato i Passengers Movie Stars, ma ormai non è roba [illegible] Festival.

Parlare dei debuttanti diventa imbarazzante, dopo la brutta fine che ha fatto l'altra [illegible] Daniela Goggi, più alta professionalmente d'una spanna rispetto al [illegible] della banda [illegible] debuttanti. E, [illegible] viamente, eliminata. Non è facile ricordarsi, a tutt'oggi, della canzone di Armani che pure è andato in finale, qualche reminiscenza è restata del simpatico Azzurri, mentre Tiziana Rivale e Giorgia Fiorio, pur [illegible] tutti i loro meriti, confermano soltanto che la Rai è sempre la Rai, specialmente in questa edizione. [illegible] che «Domenica in [illegible]» non sbaglia [illegible].

Il più serio prodotto «Domenica in...», [illegible] debutto, è comunque [illegible] Colombini, che ieri sera ha mostrato di essere uno che non è solo [illegible]lato [illegible] Pippo Baudo, ma sa comporre e interpretare, e ha un bel bagaglio musicale. Le sue Scatole cinesi sono molto gradevoli.

La grande scoperta Sibilla, tutta naso e riccioli fegolenno ha detto che è un incrocio tra Coppi, Bartali e Battiato), si è finalmente offerta al pubblico in un tripudio di Versace e di melograni cartaginesi, pieno [illegible] reminiscenze mediorientali; ma ci si chiede quanto potrà [illegible] tenere questo Battiato style senza la presenza diretta del suo inventore. Simpatico il Minghi [illegible] 1950 e terribile la produzione di Forasciari, che non contento di cantarsi la Nuvola ha altre quattro canzoni [illegible] in gara, fra cui quella di Sanderson.

Per questa sera della finalissima, la gara sarà davvero dura, all'ultimo sangue. Gli otto debuttanti sopravvissuti e i diciotto «big» saranno ridotti a due gruppi di tre: seguirà una successiva votazione sui sei finalisti che reinterpreteranno (brevemente) la loro canzone: da [illegible] finalmente il numero uno, il numero due e il numero tre, mentre sul [illegible] di quelli che seguono calerà il mistero.

Il «clou» fuori gara sarà comunque rappresentato da Roberto Benigni, già sotto processo proprio a causa di un «Wojtylaccio» sparato [illegible] palcoscenico dell'Ariston in una edizione passata. Benigni arriva qui mosso non certo dal desiderio di riparare, ma per far pubblicità al suo primo film, appena concluso.

Sui presentatori in palcoscenico, stendiamo un velo pietoso. E' carina l'idea di portare una [illegible] coppia come Andrea Giordana e Isabella Rossinova. Ma a ognuno il suo mestiere, e finisce che qualcuno [illegible] ritrova a rimpiangere Daniele Piombi [illegible] Mike Bongiorno, il che è davvero troppo.

Marinella Venegoni

Nella finalissima di stasera

SANREMO — Ecco le canzoni per la finalissima di stasera.

Gruppo B (sezione big)

Complimenti, [illegible] Santi

Vita spericolata, Vasco Rossi

[illegible] sono innamorato di mia moglie, Gianni Nazzaro

Working late tonight, Amii Stewart

Shalom, Giuseppe Cionfoli

Vacanze [illegible]ne, Matia Bazar

Stiamo insieme, Richard Sanderson

Cieli azzurri, Pupo

Margherita non lo sa, Dori Ghezzi

Abbracciami amore mio, Christian

Eterna malattia, Bertin Osborne

Notte e giorno, Barbara Boncompagni

Catastrofe bionda, Marco Ferradini

Primavera, Sandro Giacobbe

Arriva arriva, Viola Valentino

La mia nemica amatissima, Gianni Morandi

L'italiano, Toto Cutugno

Movie star, Passengera

Gruppo A (sezione nuove proposte italiane)

Sarà quel che sarà, Tiziana Rivale

Avrò, Giorgia Fiorio

Amare te, Riccardo Azzurri

E' la vita, Marco Armani

Gli altri quattro cantanti del Gruppo A in gara stasera sono stati scelti dalle giurie nella notte di ieri al termine della seconda serata.

Saranno ospiti al Teatro Ariston *Modugno, la Carrà, Frida, Phd, K.C. & The sunshine band, Saxon, Commodores, John Denver, Peter Gabriel, Benigni e Manfredi.*

Saranno ospiti del Casinò, presentati da Roberta Manfredi e Nantas Salvalaggio, *Claudio Villa* con la sua orchestra e *Toquinho.*

Punta tutto su stasera

[illegible] (risorto) [illegible]

SANREMO — Che fa un cantante, quando scompare dalla circolazione? Lo sa bene Gianni Nazzaro, un veterano [illegible] Festival nonostante i trentaquattro anni di età. «Nel '74 stavo alla CGD — racconta —, nel momento della scissione con CBS. Passai a quest'ultima, che mi fece stazionare».

Lui stazionare non voleva, se ne andò e produsse i suoi dischi: «Ma non avevo la forza di promuoverli. Mi è stato fedele Pippo Baudo, che mi ha invitato tutti gli anni in tv».

Nazzaro, «papabile» vincitore secondo alcuni, con Gianni Morandi, deve aver [illegible] tempi brutti. Ma aveva per vivere i vecchi diritti d'autore e una nuova, bella moglie (il hanno pubblicati entrambi, spiega, [illegible] nudi su «Playmen»); poi, son venuti due figli belli anche loro, che [illegible] hanno quattro [illegible] e mezzo e nove mesi.

«Finalmente un giorno, qualche tempo fa, è arrivata la telefonata come nelle favole: la CBS mi ha chiamato per Sanremo». Sul Festival, Nazzaro punta tutto. E se va male? «Deve andar bene per forza, se no...».

Queste giurie così lente e chiacchierate

SANREMO — Il Festival, dietro la facciata televisiva dei lustrini e dei costumi luccicanti, della gran festa d'eleganza e mondanità, è anche e soprattutto il fes[illegible] provincia italiana.

Il rinnovato meccanismo delle giurie dalle piccole città, ha riportato in periferia il potere decisionale. C'è chi giura che in ogni [illegible] ci sono funzionari Rai e agenti discografici travestiti da abitanti, e che le promozioni dei debuttanti alla finale rispet[illegible] gli equilibri delle Case discografiche.

[illegible] Ravera ha raccontato che i ritardi nel rendere noti [illegible] esclusi (almeno oltre il previsto) sono dovuti a confusioni, incertezze.

Tra le quinte del Festival

Scioperi, sconfitte e «raccomandazioni»

SANREMO — Ieri [illegible] [illegible] detto ai fotografi in sciopero: «Capisco. Quest'anno va tutto così bene che avete pensato di movimentare un po' il festival». Forse toccava ferro, perché un festival di Sanremo può riservare sorprese a ogni minuto.

Dopo lo show di Claudio [illegible] l'anno [illegible] l'atmosfera dell'edizione numero 33 sembra tranquilla. Ha destato stupore l'esclusione di Daniela Goggi. Prima quasi scandalo perché era stata inserita nel gruppo dei debuttanti, poi quasi scandalo per l'eliminazione. Ma [illegible] Goggi [illegible] Claudio Villa. Non ha voluto dire nulla, è scappata dall'Ariston e il mattino dopo è partita in tutta fretta. Comunque ha raccolto molti applausi ed è stata battuta da Marco Armani per un solo punto.

Dopo le preoccupazioni per la salute di Dory Ghezzi, è stata la volta di Barbara Boncompagni. «Barbara sta male, forse non ce la fa», invece, anche per lei, festival regolare. Il papà è uomo di spettacolo, legittimo il sospetto che tutto si sia fatto per attirare l'attenzione.

Al Casinò l'agitazione dei dipendenti c'è sempre, e c'è dunque anche in periodo di Festival. S'è parlato persino di uno sciopero che potesse impedire i collegamenti con il Casinò. Ma sembra che un pericolo reale non esista. Intanto perché sono divisi perfino i sindacati, poi perché alla direzione Rai, i dipendenti della casa da gioco, [illegible] dice, non servono proprio. Tutt'al più sarebbe minacciata la cena post-festival, [illegible] non [illegible] della Rai, a cui Ravera tiene più di ogni cosa al mondo.

Ogni festival porta con [illegible] polemiche, scandali, sospetti di combine. Figuriamoci [illegible] non si è parlato di [illegible]zioni. I soliti [illegible] informati sostengono che pressioni sull'organizzazione sono arrivate da un membro della direzione dc per perorare la causa di padre Cionfoli. E per assicurare la partecipazione del duo polacco Marek-Vacek si sarebbe mosso addirittura il Vaticano.

s. ch.

L'attore ha inciso un disco contro le città sporche

Manfredi crociato ecologico «Pulizia è anche [illegible] canzone»

SANREMO — *«E che me ne faccio di una strada imbrattata, non posso più farci nemmeno [illegible] camminate, per terra soltanto cartacce, in giro soltanto fregnacce...».* [illegible] Manfredi nella «Canzone pulita», sigla [illegible] chiusura [illegible] festival. La canzone ha [illegible] storia e Nino [illegible] la racconta.

L'idea, dice, è stata dell'as[illegible] all'Ambiente del [illegible] mune di Roma. Poiché le città sono sporche, uno schifo, facciamo una canzone ecologica, una specie di inno alla pulizia, mandiamola nelle scuole romane, di tutto il Paese e [illegible] che fuori Italia. Per realizzare l'idea è [illegible] [illegible] Nino Manfredi. [illegible] popolare e simpatico. [illegible] aggiunge: *«Guarda però, mi hanno detto, che qui [illegible] una lira. Anzi, vieni [illegible] la macchina tua e portati pure qualche panino»;* ha accettato, e con lui un [illegible] di cinquanta bambini.

«Realizzare questa [illegible] è stata una specie di confessione con me stesso. Perché non puoi dire a una persona di [illegible] pulita se [illegible] sei pulitissimo anche [illegible]. Fatta questa canzone mi sono sentito meglio perché mi è sembrato di essermi ripulito un po' [illegible]chio. Ho [illegible] un diverso riguardo per [illegible] mia città, la rispetto un po' di più. Se ognuno [illegible] noi fa [illegible] piccola cosa, le città [illegible] più vivibili». Come [illegible] la canzone, «ritro[illegible] il piacere di una vita pulita».

Interpreti [illegible] [illegible] i [illegible]. Spiega Manfredi: *«Si è pensato ai bambini per far dire alla gente [illegible] essere pulita perché i bambini sono "puliti dentro" e dimostrano a volte [illegible] sensibilità davvero eccezionale, ma anche perché sono i cittadini [illegible] domani e su [illegible] loro poggiano le nostre speranze per un futuro migliore».*

Canzone ecologica e anche filantropica. Perché gli utili delle vendite del disco verranno devoluti all'Associazione per la ricerca sul cancro, cioè su una malattia legata, in molti casi, a realtà ambientali insane.

Si è detto che gli autori [illegible] «Canzone pulita» e Manfredi hanno dato gratuitamente il loro apporto. Aggiunge l'assessore all'Ambiente di [illegible]: *«Manfredi e i suoi colleghi hanno dimostrato che esiste un amore per [illegible] città e la gente, una sensibilità [illegible] che attendeva solo di [illegible] colta attraverso proposte utili e credibili».* Il disco è [illegible] presentato i giorni [illegible] al Papa e a Pertini.

l. c.

Tiziana Rivale dall'oratorio al festival

GAETA — E' di Gaeta la prima [illegible] quattro [illegible] del Festival della canzone [illegible] Tiziana Rivale di 23 anni, vincitrice [illegible] prima selezione canora di Sanremo con [illegible] quel che sarà», appassionata del canto e della musica. Ha [illegible] [illegible] ha messo in risalto le sue doti canore nella Schola Cantorum dell'Istituto Don Bosco di Gaeta, sotto [illegible] [illegible] del padre salesiano don Gizzi, per poi cimentarsi [illegible] pubblico con un complesso musicale di dilettanti locali — «Gli Iari» — formatosi tra i giovani della [illegible] oratorio salesiano.

E dopo [illegible] cantato, mangiato e [illegible] bevuto...

Andrea Giordana

SANREMO — *Il Festival tornato ai tempi d'oro lo si vede anche nel dopo serata. All'una [illegible] notte, gli addetti [illegible] musica s'infilano nell'ascensore del Nazionale: ristorante tipo il «Top of the park» [illegible] New York, pareti di vetro. Ovviamente è solo il sesto piano e non si toccano le stelle come a Central Park.*

Ma quelli che contano, nella vita dell'industria della [illegible] ematia, ci sono tutti, i «padroni della musica», e cioè gli impresari importatori dei big stranieri, si mostrano al gran completo: [illegible] Zard, [illegible] in affari [illegible] i Rolling Stones, tratta con [illegible] Polygram [illegible] [illegible] di Peter Gabriel. Sanario, sfortunato «patron» del Neil Young 1982, [illegible] i suoi collaboratori mangia spaghetti e rivede le date della tournée dei Saxon: allitata a marzo, il pesitante hard rock è rimasto senza voce.

Elegante e compunto, il Ballandi che fa fare i tour a quasi tutti gli italiani che incassano, dai Pooh alla Vanoni, Milva ecc., sta a [illegible] con Bernardini, l'uomo [illegible] prima Bussola e della [illegible] Bussoladomani. Si fanno i programmi dell'estate, il vecchio Bernardini [illegible] [illegible] sua tenda è rifiorito, dà grandi pacche sulle spalle a tutti.

Giordana, il presentatore bello e dalle molte papere, abbraccia stretta la moglie; Rossinova, la presentatrice dimostra ma bella e volenterosa (impara a memoria tutto quello che dice), sta appesa al fidanzato alto dirigente Rai. E i commenti si sprecano.

Sanremo è ridiventato un posto [illegible] cui esserci. Se in sala ci [illegible] [illegible] e De Crescenzo, ormai accoppiati come Cric e Croc, al tavolo [illegible] Nazionale pranzano fianco a fianco Don Lurio e Lino Banfi, entrambi in visita di piacere. [illegible] è diventato la Jane Fonda italiana, tutti belli con danze e ginnastica; Banfi sta per girare un film a Torino con Jerry [illegible] su Nord-Sud e Totocalcio. Perché [illegible] qui? «Ci sono le canzoni e il Casinò. Sanremo torna agli anni d'oro».

ab. ven.

MOMENTO JUVE — Gli ex compagni del polacco oggi giocano a Cremona

Il caso-Boniek visto dal Widzew

Il tecnico del Lodz è polemico. Dice: «Un giocatore non fa squadra la Juventus non è Zbigniew e Platini. Patiscono entrambi il dopo Mundial. Boniek non era ancora preparato al vostro calcio». Non lo temono: «In Coppa Campioni è il Liverpool il nostro rivale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MALPENSA — La squadra dove ancora pochi mesi fa Boniek giocava da Boniek, il Widzew Lodz (pronunciare visez uc). E arrivata ieri all'aeroporto della Malpensa, volo diretto Varsavia-Milano, per passare [illegible] dozzina di giorni in Italia, fra allenamenti e partite amichevoli (il nostro dolce inverno è per i polacchi assimilabile ad una strepitosa primavera). Siamo andati da loro per farli parlare di Boniek, delle sue [illegible]. Abbiamo vissuto una mezz'ora di teatrino, poi da qualcuno [illegible] dato ordine di calare il sipario, anzi la cortina di ferro. E i polacchi, bei giovanotti vestiti come qui nel 1960, [illegible] andati in torpedone chiuso [illegible] estranei sino a Cremona, dove oggi giocheranno.

«La crisi di Boniek non mi interessa — ha detto Zmuda, l'allenatore — per il semplice fatto che Boniek non gioca con noi e in Coppa dei Campioni noi dobbiamo incontrare il Liverpool, mica la Juventus». Traduceva River polacco di Roma, organizzatore della tournée [illegible] prevede anche un'udienza privata dal Papa. Ha detto ancora Zmuda, mentre appunto ferveva intorno il teatrino, giocatori che ridevano, altri che [illegible]ravano, dialoghi fitti in cui solo un nome era chiaro, appunto Boniek: «Non capisco perché non volete considerare che una squadra è [illegible] undici persone [illegible] stare alle vostre domande, ed anche a cose hanno scritto i due giornalisti polacchi sinora venuti in Italia, la Juventus è [illegible] voi rilenuta soltanto Boniek e Platini. I due patiscono semplicemente la crisi che tocca tutti i campioni dopo il Mundial».

— Parlate con Boniek?

«Al telefono, quasi ogni giorno. Io l'ho allenato per un anno e mezzo, penso di essergli amico. Gli dico di avere pazienza. Forse non era preparato psicologicamente all'impatto con il vostro mondo».

E intorno gente che ammiccava, sbuffava, ridacchiava, alzava gli occhi al cielo. Secchi conversari. Il personaggio più importante sembrava essere il capodelegazione, Wronski, cappotto in montone scuro rovesciato, da capoccia. Fretta improvvisa, poi di colpo dieci atleti giù dal torpedone, e tutti insieme al gabinetto.

Boniek avrebbe lasciato la squadra anche per saturazione logica, anzi psicologica: era troppo «star». Da Varsavia lo hanno pregato di giocare oggi, almeno dieci minuti, per fare pubblico, visto che i polacchi sono a percentuale sull'incasso; ma lui adesso denuncia un male al ginocchio, una scarpata. Insomma, Boniek fuori sintonia.

«Abbiamo un grande giocatore, non è Boniek è Smolarek, è lui il leader, siamo primi in classifica con lo Slask», così l'allenatore, mentre il suo vice Gapinski andava a telefonare a Torino casa del [illegible] grande [illegible] Zbigniew Boniek, e uno diceva: «Perché non risponde la moglie, quella rioggancia».

Insomma, ai molti misteri di Boniek aggiungiamo anche questo, sito unico intitolato a lui. I polacchi sono in Italia per allenarsi all'aperto, [illegible] loro il campionato è sospeso dai primi di novembre, c'è stato [illegible] stage della Nazionale in Pomerania e a momenti morivano tutti di freddo. Ecco i primi undici comunicheranno il match di oggi con la Cremonese, ore 15: Mlynarczyk, Swiatek, Grebosz, Kaminski, Wojcicki, Tloklnski, Klopczynski, Myslinski [illegible], Romanski, Wozniak, Wraga, più il «capo» Zmuda, Gapinski e un massaggiatore.

Dopo Cremona, il Ciocco, con partita a Barga il 10 e a Pisa (divi per la Polonia) il 13. Quindi Roma Vaticano il 14 mattina e «processo del lunedì», match con la Cavese il 16, forse un match nel Nord il 18, poi a casa. Ci sono [illegible] nazionali di Spagna, cioè Mlynarczyk, Smolarek e Wojcicki, tre nuovi nazionali cioè Mierzwinski, Swiatek, Wraga. Boniek che è intelligente avrebbe detto: «Siete forti anche [illegible] e poi in Coppa dei Campioni dovete andare avanti non solo senza di me, ma contro di me».

Gian Paolo Ormezzano

TORINO — Una promessa ai tifosi e l'invito a sostenere la squadra

Il presidente Rossi fa il punto «In tre anni nel giro scudetto»

- «Gli infortuni a Ferri e Torrisi pesano ma sono già soddisfatto, faremo presto [illegible] salto di qualità»
- «Dossena non si tocca, è forte e deve solo sbloccarsi psicologicamente. Chiedo al pubblico di aiutarlo»
- «Bersellini è l'uomo giusto al posto giusto, ha un contratto triennale [illegible] lo tratterrei per un decennio»
- «Van de Korput se ne andrà, lo ha chiesto lui. Cercheremo un difensore e un attaccante. Ma io sogno una squadra torinese»

TORINO — Martedì scorso, per il [illegible] compleanno, la squadra gli ha regalato una maglia granata con il [illegible] 60. Sessant'anni davvero ben portati per il cavalier Sergio Rossi, capitano d'industria con l'hobby di fare il presidente del Torino. Un hobby costoso che pratica, però, con spirito dilettantistico. «Noi dirigenti di calcio siamo dei dilettanti, i professionisti sono loro, i giocatori», dice davanti ad [illegible] tazzina di caffè, nel suo elegante ufficio della Comau dove ha appena congedato un gruppo di americani.

Il Torino per Rossi è più di una passione. E' un amante che talvolta lo tradisce [illegible] che lui è sempre disposto a perdonare. E come presidente è atipico, diverso da tutti gli altri, non solo perché la domenica, anziché allo stadio, vive e soffre le vicende [illegible] squadra [illegible] e telefono ma perché [illegible] interferisce nel lavoro dei [illegible] collaboratori di cui ha piena fiducia. Forse domani andrà in tribuna d'onore «per veder vincere i granata» e magari con la segreta curiosità di rivedere Pulici per uno spezzone di partita e con l'augurio che l'ex beniamino della curva Maratona non [illegible] procuri qualche dispiacere.

A Rossi non piace voltarsi indietro, non ha pentimenti anche se ha sborsato 5-6 miliardi, sanando la situazione economica di una società sull'orlo del fallimento e gettando [illegible] per l'avvenire. «Voglio bene al Torino, so che i torinesi e i piemontesi sono gente [illegible] freddi [illegible] li sapremo conquistare e con i risultati faremo il pieno al "Comunale"», garantisce. Qualche mese fa s'era lamentato [illegible] l'affluenza di pubblico [illegible] reputa inferiore ai meriti [illegible] squadra e non ripagava gli sforzi compiuti dalla nuova gestione. Adesso ha capito che, per tornare compatti [illegible] stadio, i tifosi debbono credere nel Torino.

«Come ci credo io — assicura —. Bastava poter disporre di Torrisi, che con l'Ascoli era stato protagonista di una stagione con i fiocchi, e di Ferri, per il quale la Juventus farebbe moneta falsa per sostituire Furino, per compiere un salto di qualità e di classifica. Viceversa i due cardini [illegible] stati frenati dagli infortuni e quasi [illegible] Bersellini ha potuto schierare la formazione-tipo. Con loro a tempo pieno avrebbero beneficiato i nostri attaccanti. Comunque sono pienamente soddisfatto di Hernandez, così [illegible] lo sono di Selvaggi e di Galbiati. Terraneo, poi, è il miglior portiere della Serie A. E ci sono atleti come Salvadori, che fanno squadra anche quando non giocano».

— Di Dossena è altrettanto soddisfatto?

«E' il più bel giocatore del Torino, un elemento indispensabile, intoccabile. I tifosi debbono aiutarlo, incoraggiandolo, come facciamo noi dirigenti, l'allenatore e i compagni. Al contrario degli altri gioca meglio fuori casa. Patisce i fischi. Quando si vuol bene al Torino si deve voler bene a Dossena perdonandogli certi piccoli difetti e certi errori. Ha bisogno di "sbloccarsi" psicologicamente».

— In che misura potrà crescere il Torino nel corso della stagione e in futuro?

«Mi accontenterei del 4° o 5° posto e [illegible] nel prossimo campionato, ci piazzassimo terzi sarebbe il massimo. Migliorare non vuol dire cambiare [illegible]. La Juventus è un grande club [illegible] una grande squadra. E [illegible] problemi li risolverà, forse ha inserito troppa gente nuova, [illegible] noi del resto che abbiamo [illegible] biato sei giocatori più l'allenatore e il presidente».

— Come giudica l'operato di Bersellini?

«La [illegible] posizione è solidissima. Ha un impegno triennale ma sarei disposto a trattenerlo per un decennio. E l'uomo giusto capitato al momento giusto per la sua vasta esperienza, perché sta con i piedi per terra, perché è un professionista serio che sta seminando bene».

— Quando raccoglierà i frutti?

«C'è un programma triennale che prevede la graduale [illegible] del Torino verso posizioni d'avanguardia. In altre parole tornare ad essere competitivo per lo scudetto. E' una tigre che sono disposto a cavalcare, senza ridimensionamenti [illegible] follie. Se non [illegible] quest'anno, correi entrare in Coppa Uefa il prossimo».

— Van de Korput se ne andrà. C'è posto per un secondo straniero e già si fanno i nomi degli inglesi Regis e Armstrong, del tedesco Voeller, dello svedese Corneliua, dell'argentino Gareca, di Schachner. I [illegible] sognano...

«Michel ha deciso lui di lasciare l'Italia. Ci vorrà un difensore che lo rimpiazzi. E cercheremo una punta di supporto. Ci stiamo guardando intorno ma se potessi farei una squadra tutta torinese. Voglio dire che [illegible] lo straniero a tutti i costi. Una cosa è certa: i giocatori del Torino, che nei primi mesi erano un po' diffidenti, adesso [illegible] di avere un presidente su cui possono contare».

Bruno Bernardi

Bersellini: «Attenti al loro contropiede»

TORINO — Torna Galbiati, che ha scontato il [illegible] di squalifica, nel Torino che domani affronta l'Udinese al «Comunale». E' l'unica novità, poiché Torrisi e Ferri sono [illegible] indisponibili. Ezio Rossi, che aveva sostituito a Maransi il «libero» titolare, andrà in panchina con Copparoni, Cravero, Salvadori e Bonesso. La squadra, che ieri ha effettuato un allenamento leggero, stamane si trasferisce a Valle Benedetta dove ultimerà la preparazione.

L'Udinese ha raccolto [illegible] in trasferta che in casa e Bersellini lo sa bene. Ai [illegible] chiederà di sviluppare «pressing» a metà campo per costringere Causio e i centrocampisti friulani ad avere problemi nell'azionare il contropiede «che è la loro arma più efficace».

Il Torino cercherà di vincere senza esporsi troppo. «E ragionando — aggiunge Bersellini —. E' chiaro che, attaccando, [illegible] dei rischi». E' pronto anche a [illegible] l'eventuale [illegible] Pulici, che andrà inizialmente in panchina [illegible] che si terrebbe [illegible] a giocare contro i compagni di un tempo.

«Se entra [illegible] c'è Van de Korput, oppure Corradini — puntualizza Bersellini —. [illegible] credo che Pulici possa essere frenato [illegible] anche perché, andando in panchina, avrà tutto il tempo per smaltirla».

NOTIZIE FLASH

• Corsa Tris. Avenirl precedendo Tronco e Quantunque ha vinto il Premio Morse Hanover, corsa tris della settimana, all'ippodromo di Tor di Valle. Combinazione vincente: 13, 8, 18. Ai 1121 vincitori L. 500.701.

• Ferd, lo sfortunato giocatore della Berloni Torino sta recuperando a tempo di record, grazie a una cura di laser. Do[illegible] va già in panchina.

• Giovanni Franceschi ha vinto i 200 misti al meeting di nuoto di Parigi (25 metri) con il tempo di 2'01"53.

• Oggi al Filadelfia (ore 15) il Torino riceve il Varese per il campionato «Primavera».

Attorno ai bianconeri si parla di Toronto, Bayern, Real, [illegible] domani c'è Napoli

Trapattoni regge anche alle «voci»

Domenico Marocchino quasi sicuramente giocherà a Napoli al posto dello squalificato Boniek.

TORINO — Uno re allo stadio, nella settimana del Napoli, e sente parlare di Toronto Blizzards, Bayern Monaco, Real Madrid. Anche di Aston Villa. [illegible] questo è comprensibile perché di Coppa Campioni si tratta, e la Coppa Campioni pare essere l'ultima speranza. Sulla Juventus [illegible] è un caso, si è abbattuto un tornado di notizie e di voci. Tutte riguardano il mercato. Naturalmente molte sono le indiscrezioni prive di fondamento, però il segno è chiaro: qualcosa si sta sfaldando, solo una vittoria in campo europeo può ridare compattezza e unità a [illegible] squadra che appena sei mesi fa veniva descritta e [illegible] muta [illegible] la migliore del [illegible].

Roberto Bettega giovedì prossimo volerà a Toronto in compagnia della moglie. L'attaccante farà «un viaggio di perlustrazione», [illegible] ha sottolineato ieri al termine dell'allenamento. Può darsi che firmi anche il contratto. E comunque sicuro che accetterà le offerte dei Blizza[illegible]. Michel Platini ha reso nota la [illegible] intenzione di chiudere la carriera in Nordamerica nell'84 o [illegible] Juventus non è in discussione, ma certe frasi sul calcio che gli è venuto a noia fornisco il riflesso anche la sua attuale vita in bianconero.

Poi c'è Boniek, corteggiato con discrezione dal Bayern Monaco, e Gentile, ieri sussurrato al Real Madrid e oggi alla Fiorentina. Infine Trapattoni stesso, secondo alcuni in procinto di passare alla corte di Italo Allodi. Un bel polverone davvero, sul quale soffiano un po' tutti, a cominciare dall'austriaco Schachner che si è dichiarato sicuro d'indossare l'anno prossimo la maglia bianconera. E ancora: si parla di Galli in sostituzione di Zoff, di Paolo Rossi in partenza, di Furino che lascia, tranne alla Juventus pare intoccabile e al di fuori della bufera.

Come può Trapattoni preparare con calma la trasferta di Napoli? «Se ci lasciassimo disturbare da tutte queste voci, significherebbe che non abbiamo capito niente del calcio. Ci sono risvolti psicologici, e giornalistici, che non ci toccano. Del [illegible] è sempre [illegible] così, anche ai [illegible] tempi. Ne riparleremo a maggio. Fin d'ora, tuttavia, faccio [illegible] promessa: la Juventus in ogni caso non verrà meno ai suoi doveri, anche se la situazione dovesse precipitare».

Trapattoni fa un esempio: «Cinque anni fa, alla vigilia della partita col Vicenza, ultima di andata, un giornale pubblicò una lunga lista di bianconeri che avrebbero cambiato maglia. Sapete [illegible] successe? Vincemmo il [illegible] pionato e un solo giocatore fu ceduto. Siamo vaccinati, dunque: il polverone non ci renderà ciechi».

Per quanto riguarda la formazione, resta un solo dubbio: chi prenderà il posto dello squalificato Boniek? «Non ho ancora deciso — afferma Trapattoni —, comunque una cosa è certa, Bettega giocherà. L'incertezza è fra Furino e Marocchino». Un problema tattico? «No, [illegible] problema personale».

Par di capire che Trapattoni è orientato su Marocchino, che nella partitella d'allenamento di ieri è stato schierato accanto a Bettega e Rossi. Furino ha lasciato lo stadio silenzioso e scuro in volto: [illegible] qualcuno volere [illegible] risposta al dubbio di Trapattoni, [illegible] ha neppure avuto bisogno di fare domande al capitano in disgrazia.

Carlo Coscia

Totocalcio n. 24

Ascoli-Roma	x 2
Cagliari-Avellino	1
Cesena-Catanzaro	1
Fiorentina-Inter	1 x 2
Napoli-Juventus	x 2
Sampdoria-Pisa	1
Torino-Udinese	1 x
Verona-Genoa	1 x
Forli-Padova	1
L. R. Vicenza-Brescia	1
Treviso-Triestina	1 x 2
Siena-Pescara	1
Ravenna-Matera	1

Totip n. 6

PRIMA CORSA	2
Roma (trotto)	2
SECONDA CORSA	2 x 1
Bologna (trotto)	2 1 x
TERZA CORSA	1
Torino (trotto)	x
QUARTA CORSA	2 1
Firenze (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	2 x
Milano (trotto)	2 2
SESTA CORSA	1 1
Trieste (trotto)	1 x

Sordillo cancella a Firenze le «dimissioni» di Lattanzi

FIRENZE — Per il presidente della Federcalcio, avv. Sordillo, la lettera consegnata da Lattanzi a Campanati non conteneva le dimissioni del vicepresidente dell'Aia. «Ma solo richieste di chiarimenti», ha spiegato. Con questa trovata, il «caso Lattanzi» è stato per il momento accantonato. L'ex arbitro romano [illegible] è rimasto del tutto soddisfatto della soluzione del caso. Avrebbe voluto qualcosa di più. Si è limitato a dire: «I "chiarimenti" Le ha dati il presidente Sordillo», quasi per far capire che lui non ci stava. E che comunque la vicenda non è conclusa.

Con la mediazione di Sordillo, che a Firenze ha tenuto a rapporto Campanati e Lattanzi, è stata per il momento «congelata» la vicenda Lattanzi, mentre invece è rimasta in piedi quella legata al caso Casarin, di cui Sordillo ha per la prima volta parlato ampiamente. Ha detto il presidente federale, rispondendo alla domanda [illegible] dimissioni di Lattanzi: «Chi vi informa non vi informa correttamente, perché la lettera di Lattanzi è stata una lettera [illegible] richiesta di chiarimenti. Lattanzi, sulla cui rettitudine non si discute, era giustamente infuriato perché pensava che dietro le inesattezze che gli erano state fornite si nascondesse qualche altra cosa. E invece, dietro quelle inesattezze c'erano soltanto delle inesattezze».

L'avv. [illegible], naturalmente, intendeva ridimensionare il caso e riportare al centro della vicenda il caso Casarin. A questo proposito ha detto: «Non per opportunità, [illegible] per rispetto dei regolamenti federali, che consentono un certo periodo di tempo all'arbitro per rispondere ad alcune contestazioni, sono rimasto lontano dalla vicenda, non sono mai intervenuto. Voi lo sapete, io sono un legalitario. Anche se non sfugge, a me e a tutti gli altri della presidenza federale, l'aspetto morale della vicenda, perché gli arbitri, oltre che per qualità tecniche, vengono giudicati anche per le capacità morali».

Sordillo ha confessato apertamente di essere rimasto turbato da questo caso e dalle successive vicende che hanno animato la vita del settore arbitrale italiano. «Non come presidente [illegible] Federazione, ma soprattutto [illegible] cittadino del calcio, ho visto poche volte un campionato così splendido, mai turbato finora da alcunché. Questo putiferio si è scatenato all'improvviso, e quindi tutto il mondo federale ne è rimasto sconcertato ed irritato ed è in attesa di conoscere la realtà delle [illegible] generiche lanciate da Casarin. Devo dire a questo proposito che il giorno in cui mi presentai [illegible] la prima volta davanti ai tesserati come presidente federale, ricordo la data: il 3 agosto, dissi che se c'era qualcuno che [illegible] farmi delle segnalazioni in questo senso, era quello il momento di farlo. Io mi auguro che, per lo stesso interesse di Casarin, tutta la vicenda venga chiarita».

Sordillo [illegible] ha mancato di sottolineare il momento [illegible] felice da parte dei dirigenti della [illegible] arbitrale con continue interviste, dichiarazioni, smentite.

Sordillo ha anche fatto capire chiaramente che non è il caso d'istituire un procuratore arbitrale [illegible] deferire gli arbitri sulla base delle interviste rilasciate agli organi di stampa.

F. E.

Pulici, Virdis, Causio a caccia di gol

L'ex granata, però, giocherà soltanto [illegible] finale - I [illegible] non segnano da un [illegible]

UDINE — Paolino Pulici ritorna a Torino per prendersi una medaglia che [illegible] sarà consegnata per la sua fedeltà alla maglia granata. Non giocherà nell'Udinese, se non per rilevare il posto di Virdis negli ultimi minuti dell'incontro. L'allenatore Ferrari infatti è stato esplicito: «La contemporanea presenza in campo dei due attaccanti non è compatibile con gli schemi della mia squadra», ciò non toglie che li abbia fatti giocare tutti e due [illegible] partita casalinga con il Napoli, perché — secondo Ferrari — messa alle strette l'Udinese aveva [illegible] bisogno di sfondare il muro della difesa napoletana e, ciò nonostante, non è riuscita a segnare il gol.

Anche Virdis ha spiegato che «con Pulici l'Udinese ha un unico punto di riferimento all'attacco, mentre con Virdis rientrante l'attacco diventa di manovra».

E' pur vero che Pulici torna a Torino con un senso di rivincita più vivo di quanto sia stato [illegible] gara di andata a Udine, perché si tratterebbe di giocare su quel terreno ove si è destreggiato per ben quindici anni di seguito, ma è [illegible] vero che [illegible] lo stesso spirito di rivincita si trova Virdis, ceduto quest'estate dalla Juventus. «Ritornerò a respirare l'aria del derby» ha confessato [illegible] d'accordo con il capitano Causio, a sua volta ancora nostalgico di Torino, pur essendo già trascorso un campionato intero dall'ultima stagione juventina.

Causio dice che i [illegible] trascorsi con la Juventus appartengono [illegible] passato e per lui i colori sociali [illegible] quelli dell'Udinese, pur [illegible] pre bianconeri. [illegible] ha compiuto solo da qualche giorno i suoi 34 anni di età e non li vorrebbe dimostrare, se non fosse per l'adattamento tattico richiesto da Ferrari, che vuole il «barone» nel ruolo di regista della metà campo per creare maggiori spazi sulla fascia destra, ove si libera il giovanissimo Mauro, il quale [illegible] assumendo autorevolezza e personalità.

Luciano Provini

Domani a Napoli faranno il tifo per la squadra bianconera

Sessantotto monaci in arrivo da Bari

NAPOLI — Sarà più difficile difendersi [illegible] attacchi della Juventus o più difficile tentare di segnarle un gol? Dicono che la squadra bianconera attraversi un periodo di crisi. Ma Pesaola [illegible] si fida. Ha chiesto ai suoi di non stuzzicare Rossi e compagni.

«Se la Juventus decide di giocare, sono [illegible] per chiunque», afferma il «Petisso». Intanto [illegible] ribadito che la formazione azzurra la conosceremo solo dall'altoparlante dello stadio.

Anche Castellini è preoccupato per l'arrivo di tanti campioni: «Farli entrare in area — dice "Giaguaro" — metterebbe in difficoltà anche una squadra con due portieri tra i pali. I bianconeri dispongono di un assetto davvero invidiabile. Speriamo che non istinino proprio a Napoli la rincorsa alle capoliste».

Poi passando a parlare della sua squadra il portiere aggiunge: «Con Krol in area mi sento più sicuro. Rudi, un grandissimo campione qual è, si sta sacrificando per il bene del Napoli. La sua esperienza è una garanzia».

Il S. Paolo [illegible] presenterà un magnifico colpo d'occhio [illegible]. Quasi certamente si registrerà il tutto esaurito. Da segnalare che 68 monaci verranno da Bari per tifare Juventus. I bianconeri potranno [illegible] quindi sul sostegno di questo singolare gruppo di tifosi. Intanto fiorisce il bagarinaggio: un biglietto di curva [illegible] già 15 mila lire.

v. r.

Inibizione di dieci mesi al presidente del Pisa

MILANO — Dieci mesi di inibizione sono stati inflitti dalla Commissione disciplinare [illegible] Lega nazionale calcio al presidente del Pisa Romeo Anconetani, deferito dal procuratore federale per le dichiarazioni rilasciate al termine della gara Pisa-Torino [illegible] 3 gennaio.

Anconetani, nella memoria difensiva inviata alla «Disciplinare», sosteneva di essersi trovato al momento in cui fece le dichiarazioni «incriminate» in un «particolarissimo stato d'animo» e «frutto di una serie sfortunata di fatti» e inoltre riconosceva di non [illegible] riuscito a dominarsi e quindi di avere sbagliato, chiedendo comprensione.

La Commissione disciplinare ha considerato le dichiarazioni di Anconetani «di estrema gravità».

[illegible] l'Italia di serie B contro i campioni d'Africa

NAIROBI — Molta attesa [illegible] l'odierno incontro (16 locali, 14 italiane) tra la Nazionale italiana di serie B e i «Leopardi». [illegible] hanno appena conquistato la Coppa d'Africa per club, facendo impazzire di gioia la città. Gli azzurri ieri mattina sono stati assediati al loro arrivo dalla tv, poi Valcareggi ha portato i giocatori al City Stadium per un'ora di allenamento.

Il c.t. azzurro ha confermato la formazione che scenderà in campo nel primo tempo: Zinetti, Tempestilli, Guerini, Manzoni, Ottoni, Manfredonia, [illegible] Stefanis, Colombo, Cuntarelli, Crusco, Mastelli. Annunciata anche la formazione dei leopards che comprende quattro nazionali [illegible] Kenya, il cui punto di forza è rappresentato dall'interno sinistro Malombe.

Chi c'è e chi manca in campionato

ASCOLI — Rispetto alla squadra che ha pareggiato a Pisa, dovrebbero giocare Pircher e Mandorlini al posto degli infortunati Monelli e Trevisanello. Boldini andrà in panchina.

AVELLINO — Dopo Lieudo è stato squalificato anche Di Somma, che [illegible] sostituito nel ruolo di libero da Albiero. In attacco Tagliaferri dovrebbe subentrare a Vallati.

CAGLIARI — Mentre potrebbe rientrare almeno [illegible] tempo Quagliozzi, [illegible] due assenze importanti: quella di Uribe, che risente dell'infortunio patito a San [illegible], e di Piras, che giovedì in allenamento si è procurato una distorsione alla caviglia destra: in campo Rovellini e Poli.

CATANZARO — Nessun problema di formazione, probabile conferma degli «undici» di domenica.

CESENA — Genzano squalificato, Bolchi rilancia Moro. Possibile [illegible] il recupero di Filippi, forti dubbi per Garlini (contusione alla gamba sinistra).

FIORENTINA — Rispetto [illegible] formazione che ha pareggiato a Udine l'unico dubbio è la conferma del tornante Bellini o la sua sostituzione con una punta. Alessandro [illegible].

GENOA — [illegible] squalificato, Benedetti però [illegible] migliorando, Testoni e Peters sono in dubbio. Decisione all'ultima [illegible]. Simoni spera che per Peters sia la [illegible] buona.

INTER — Oriali, Collovati e Bagni (quest'ultimo dopo la squalifica) in [illegible]. Muraro e Juary in panchina. Il tedesco potrebbe entrare [illegible] in corso.

JUVENTUS — Squalificato Boniek, verrà confermata per [illegible] undicesimi la formazione di domenica. Marocchino salvo sorprese sarà il sostituto del polacco.

NAPOLI — Dovrebbero essere tutti confermati gli undici che hanno battuto il Catanzaro, ma Pesaola non esclude sorprese.

PISA — Non è previsto nessun cambiamento nella formazione che ha vinto domenica sull'Ascoli.

ROMA — I dubbi riguardano i [illegible] stranieri, Prohaska e Falcao; è [illegible] probabile che il secondo (già assente domenica scorsa) riesca a farcela; per Prohaska è pronto Valigi.

[illegible] — Perdurando l'indisponibilità di Francis, ancora Chiorri punta. Rientra Casagrande [illegible] mediana, dubbio Bellotto-Maggiora [illegible] il n. 8 con preferenza per il primo.

TORINO — Galbiati ha scontato la squalifica, rientra in difesa a spese di Ezio Rossi. Nessun altro mutamento, stante l'indisponibilità di Ferri e Torrisi.

UDINESE — Qualche leggero dubbio legato a Mauro e Causio, per contusioni riportate domenica, ma la squadra dovrebbe schierarsi al completo.

VERONA — Rientra Marangon dopo la squalifica, esce Sacchetti infortunato, sostituito da Guidetti.

PUGILATO — Mentre [illegible] prepara il grande ritorno [illegible] «Boom Boom» sul ring

La Rocca rinuncia a St-Vincent

Il manager del pugile ha rifiutato [illegible] nuovo avversario, Releford, un pericoloso picchiatore - La carriera [illegible] mulatto salta?

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ST. VINCENT — Nell'antivigilia del ritorno sul ring di Ray «Boom-Boom» Mancini, che domani sera affronterà sul ring del Palazzetto dello Sport di St. Vincent [illegible] George Feeney, è saltata [illegible] la grana di Nino La Rocca. Il mulatto di Rocco Agostino, che Rodolfo Sabbatini sta pazientemente cercando di lanciare nel giro mondiale, avrebbe dovuto incontrare nel sottoclou della riunione l'americano Adolph Viruet.

Viruet, però, impossibilitato a rispettare il limite di peso di 66 kg previsto [illegible] contratto, non si è fatto vivo e la [illegible] voce è arrivato dall'America Ken Releford. [illegible] è un giovane negro [illegible] Fort [illegible] [illegible] anni) con quindici match all'attivo di cui 12 vinti (la maggior parte per k.o.).

A questo punto la vicenda ha assunto risvolti addirittura grotteschi. Mentre da [illegible] il presidente del comitato attività professionistiche, Antonio Sciarra, appariva riluttante a concedere a Releford, chiaramente immaturo, il nulla osta per incontrare un professionista [illegible] 45 match all'attivo, di cui 37 vinti per k.o., dall'altra parte Rocco Agostino (che è membro dello stesso comitato attività professionisti) avanzava le più ampie riserve sulla sostituzione dell'avversario, temendo chissà quali inghippi [illegible] [illegible] rivando alla fine alla clamorosa decisione di negare il [illegible] pugile per la riunione.

Sul piano esclusivamente formale Rocco Agostino può avere un [illegible] di ragione. Un conto è preparare un match contro [illegible] guardia destra alto di statura e ricco di mestiere come Viruet, un altro è trovarsi di fronte un picchiatore di caratteristiche sconosciute che, tuttavia, stando al record, si presenta come un pericoloso picchiatore.

D'altra parte, se La Rocca vuole veramente arrivare ai vertici mondiali qualche rischio, anche alla cieca, lo deve pur accettare. Nel ribadire definitivamente il suo no a Rodolfo Sabbatini per telefono ieri sera alle 19, Rocco Agostino è sembrato non rendersi conto che questo rifiuto significa il crollo dei programmi pazientemente costruiti per lanciare La Rocca: niente semifinale [illegible] [illegible] Bobby Joe Young il 16 [illegible] a Sanremo, niente mondiale in [illegible] di vittoria in estate a Montecarlo.

Nino La Rocca, che personalmente non ha mai fatto questione di avversari, rischia perciò [illegible] [illegible] l'assurdo puntiglio del [illegible] manager. [illegible] difficile che nelle prossime [illegible] la situazione [illegible] cambiare: [illegible] il [illegible] e [illegible] già [illegible] partire telegrammi a destra e a manca per mettere tutti i protagonisti della vicenda [illegible] fronte alle loro responsabilità. In altre parole, non farà marcia indietro.

Gianni Pignata

Feeney: «Perché dovrei aver paura di Mancini?»

St-Vincent. Ray «Boom Boom» Mancini in allenamento (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — In Val d'Aosta sembra di essere a Las Vegas. Cravatte sgargianti, cappelloni in stile te[illegible] gran movimento [illegible] boccali [illegible] birra, [illegible] di [illegible] incomprensibili in slang americano.

Per qualche giorno l'America si è trasferita a St-Vincent e il merito, naturalmente, è [illegible] Ray «Boom [illegible]» Mancini. Il campione del mondo dei pesi leggeri versione Wba ha voluto ricominciare in Italia la sua carriera dopo l'«incidente» che ha avuto come amaro prezzo [illegible] vita del coreano [illegible] Koo [illegible].

Mancini, arrivato a St-Vincent il 14 gennaio, si è trovato benissimo, come a [illegible] propria. Le uniche [illegible] che gli hanno dato fastidio [illegible] state le molte, troppe [illegible] della stampa italiana e l'insistenza nel voler parlare [illegible] «quell'argomen[illegible]». «Ray — dice Irving Rudd, l'addetto stampa americano — vuole dimenticare, anzi deve dimenticare perché il suo mestiere lo impone. Il dispiacere per quanto è avvenuto gli [illegible] dentro, [illegible] la [illegible] carriera deve continuare».

[illegible] dunque prendendo molto seriamente l'impegno [illegible] domani sera [illegible] George Feeney.

Per tutta [illegible] settimana, prima di andare a nanna, il campione del mondo si è rivisto ogni sera al video-tape il film del match con Cattouse che ha permesso a Feeney di conquistare il [illegible] britannico dei pesi leggeri. Mancini, insomma, si [illegible] porta da vero professionista.

George Feeney, da parte sua, attende la prova più difficile della sua carriera con la [illegible] consapevole professionalità.

«Mi sono accorto — dice — [illegible] poter fare qualcosa di buono soltanto quando ho vinto il titolo britannico mettendo k.o. Cattouse alla quattordicesima ripresa. Prima la mia attività di operaio [illegible] [illegible] fabbrica di birra prevaleva nettamente sul pugilato; adesso, invece, è il [illegible]. Credo di poter fare buona figura contro Mancini: [illegible] campione del mondo è forte, ma viene sempre avanti, pratica una boxe adatta alla mia. Io, invece, sono molto abile di rimessa, sono più alto di lui, [illegible] sono preparato per [illegible] [illegible] e mezzo. Perché dovrei avere paura?».

Qualcuno gli chiede se la Federazione pugilistica inglese, così prudente in genere nel proteggere i suoi pugili, ha fatto storie per autorizzare il combattimento. Per lui risponde [illegible] [illegible] Dennis Mancini: *«George [illegible] sostenuto una serie completa di esami medici il 26 gennaio [illegible] ottenere la riaffiliazione per il [illegible]. Dovendo recarsi all'estero, ha ripetuto tutti gli esami il 2 febbraio e la documentazione che presenteremo domani agli organizzatori testimonia [illegible] [illegible] perfetta efficienza fisica del mio pugile»*.

g. pig.

Nella discesa libera del Kandahar (tempo permettendo)

Mair contro tutti [illegible] St. Anton

L'azzurro in gara assieme a Cornaz - Phil Mahre e Brooker i più veloci nelle prove [illegible] ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]. ANTON — La Coppa del [illegible] torna su piste classiche, nel cuore dell'Arlberg austriaco, dove non è nato lo sci [illegible] sostengono con [illegible] [illegible] sciovinistica gli [illegible]striaci, ma hanno preso il [illegible] le [illegible] di sci. Si disputa il Kandahar, che è [illegible] più antica delle classiche, inventata dal baronetto inglese Arnold Lunn per St. Anton, e trasferita in giro per le cinque nazioni alpine [illegible] suoi successori alla guida [illegible] Ski Club Great Britain. Hanno rinunciato [illegible] gli anni Murren in Svizzera e la [illegible] Sestriere, e il Kandahar moderno ruota tra Chamonix, Garmisch e St. Anton.

Il programma prevede per quest'oggi [illegible] [illegible] [illegible] discesa ma il maltempo dei giorni scorsi potrebbe tornare quest'oggi. Ieri in compenso è stata [illegible] una giornata fantastica [illegible] queste montagne aspre coperte di un manto nevoso [illegible] e luccicante. Quel mezzo metro buono di neve caduta sulla pista di gara è stato spaccato da centinaia di [illegible] fondisti, militari e maestri e [illegible] due discese di allenamento si sono [illegible] regolarmente con assai maggior utile che non l'unica prova che si era riusciti a mettere assieme nei giorni precedenti.

Si gareggerà [illegible] neve morbida con velocità relativamente ridotta ma non credo siano [illegible] tener troppo in considerazione i risultati di ieri con l'exploit di Phil Mahre che si trova in testa [illegible] [illegible] delle [illegible] prove. Diversamente è [illegible] considerare la posizione di Todd Brooker, primo e secondo nelle due prove, ma [illegible] tanto per il risultato in sé quanto perché viene a conferma di un momento [illegible] forma eccezionale per il canadese. Il [illegible] generale non cambia, con la sfida [illegible] [illegible] Austria e Svizzera, l'incomodo canadese e la presenza isolata del nostro Michael Mair.

Gli austriaci hanno buscato clamorosamente a Kitzbühel e [illegible] non vincono stavolta c'è aria di crisi, al punto che potrebbe saltare perfino la testa dell'intoccabile Charlie Kahr, il mago [illegible] Schladming che ormai da otto anni decide le sorti del discesismo austriaco. La vittoria [illegible] Pfaffenbichler a Sarajevo è stata valutata con buona obiettività da tutta la stampa austriaca come un colpo di fortuna e si vuole una conferma su questo tracciato classico.

In chiave italiana la gara credo sarà [illegible] più corta alla quale ho mai assistito in vita mia. Solo due gli azzurri al via dopo la decimazione prodotta dal susseguirsi degli incidenti, e per le considerazioni tecniche che hanno risparmiato «al [illegible] un'esperienza [illegible] si ritiene scioccante». Mair ha [illegible] sue chances da giocare [illegible] [illegible] gli sci collaboreranno dovrebbe riuscire a finire come al solito piuttosto in alto, magari sul podio [illegible] facesse meglio che a Sarajevo. Mauro Cornaz valdostano, a [illegible] ed ultimo, sta crescendo di forma e ieri è finito tra i primi 15.

[illegible] [illegible] previsioni del tempo saranno esatte e [illegible] libera dovesse diventare incerta la giuria la rimpiazzerà immediatamente con lo slalom [illegible] [illegible] sono sul piede di guerra anche Stenmark e Strand, [illegible] Chieza, gli austriaci Gruber e Orlainsky.

Giorgio Viglino

Nei mondiali juniores di sci

Jugoslavo [illegible] [illegible] sul podio a [illegible]

[illegible] INVIATO SPECIALE

SESTRIERE — Continua il festival straniero ai campionati mondiali di sci juniores. Nello [illegible] maschile dominio assoluto di Rok Petrovic, un diciassettenne jugoslavo che [illegible] [illegible] in Coppa del mondo e che viene considerato [illegible] delle maggiori speranze della specialità [illegible] alto livello. [illegible] ragazzo dai muscoli possenti, proveniente da una famiglia di sportivi: il padre è insegnante universitario [illegible] cultura fisica a Lubiana. In campo femminile, nel [illegible] sempre la squadra tedesca in evidenza, questa volta con Michaela Gerg, una biondina scattante che sa aggredire le piste dure e che già [illegible] v[illegible] lo scorso anno.

Per la squadra azzurra si sperava [illegible] una medaglia con la valdostana Fulvia Stevenin, ma la [illegible] di Gressoney, pur correndo con molta regolarità, non è andata oltre [illegible] onorevole sesto posto. Forse il fondo ghiacciato (la temperatura era di —12 [illegible] alla partenza, —10 all'arrivo) [illegible] ha consentito alla Stevenin di far scivolare gli sci [illegible] più le piace. Fatto sta che davanti, oltre alla Gerg le sono passate la francese Barbier, la svizzera Figini (una ticinese emula di Doris De Agostini, ma forse più eclettica), l'altra tedesca Kiehl e la cecoslovacca Marasova.

C'è da dire che [illegible] fra le ragazze il predominio è stato mantenuto mediamente [illegible] [illegible] alpine, fra i ragazzi è spirato [illegible] [illegible] vento dell'Est. Nei primi dieci, [illegible] jugoslavi, [illegible] sovietico (3° Melnikov) e un giapponese. Poi ci sono tre nordici (2° lo svedese Berg), [illegible] solo austriaco e un solo italiano. Con il suo 8° posto Giuseppe Pozzoni, bergamasco di Cisano, studente, ha detto [illegible] [illegible] situazione giovanile italiana. Mancano i [illegible] veri, [illegible] soprattutto [illegible] altoatesini [illegible] sovente [illegible] salvato il bilancio. E' evidente sempre più che c'è un vuoto generazionale [illegible] [illegible] promette nulla di buono [illegible] [illegible] futuro.

[illegible] sono in programma lo speciale femminile sulla pista del Monte Alpette ed il gigante maschile sulla Kandahar (entrambe [illegible] [illegible] della prima manche alle [illegible] 9,30).

I protagonisti [illegible] gli stessi e quindi non c'è da attendersi [illegible] molti cambiamenti, almeno per quanto riguarda gli juniores italiani. Se arriverà [illegible] medaglia sarà una [illegible] presa: l'unico che ha qualche chance è Pozzoni nella combinata se farà bene in gigante.

Cristiano Chiavegato

Alle 14,30 la Casio contro [illegible] Kappa Torino al palasport del Parco [illegible]

Quanto vale la pallavolo milanese?

Per un deciso salto di qualità la pallavolo cerca di sfondare nelle grandi città. In passato c'è stato il momento magico sull'asse Firenze-Bologna, poi è stata la volta [illegible] Roma, infine, ormai [illegible] un buon quinquennio è Torino l'indiscussa capitale del volley italiano. Milano [illegible] sempre stentato ma quest'anno [illegible] Nannini [illegible] avere trovato la giusta quadra [illegible] fare rendere al massimo una squadra che ha in Dall'Olio il suo pezzo pregiato bene assecondato [illegible] Mike Dodd, americano tranquillo. La spinta decisiva è giunta da Giorgio Goldoni, un altro prodotto modenese come Nannini e Dall'Olio, arrivato dalla Santal Parma.

Con i «pendolari» modenesi inseriti nei prodotti del vivaio del Gonzaga (Duse, Isalberti, Ferrario) la squadra arriva all'esame-verità di oggi [illegible] Torino contro la Kappa dopo una serie incredibile [illegible] ben [illegible] vittorie consecutive, evento mai verificatosi sulla piazza milanese.

In questa serie, [illegible] grande spicco le due affermazioni su Panini [illegible] Asti [illegible] donna, che hanno fatto dei milanesi la vera quarta forza [illegible] campionato, [illegible] rivelazione del torneo insieme [illegible] [illegible] tolini Bologna che [illegible] saputo portare una media di quasi tremila spettatori gara nel palasport emiliano, tempio del basket.

Consapevoli in casa, i milanesi sono chiamati a dare conferma del loro valore e delle loro ambizioni in trasferta contro la Kappa. Al palasport [illegible] Parco Ruffini il [illegible] inizierà alle ore 14,30 per permettere la teleripresa.

Altro motivo di interesse nella partita fra torinesi e milanesi il confronto a distanza fra i [illegible] registi, [illegible] Olio e Piero Rebaudengo, amici-rivali. **r. c.**

[illegible] A1 (17,30): Accademia Roma-Vianello Pescara; Santal Parma - Birra Taxis Chieti; Asti Riccadonna - Edilcuoghi Modena; Panini Modena - Bartolini Bologna; Americanino Padova - Cassa Risparmio Ravenna; Kappa Cus Torino-Casio Gonzaga Milano (anticipata alle ore 14,30). Classifica: Kappa e Santal 22; Panini 20; Casio 18; Edilcuoghi e Riccadonna 14; Bartolini 12; Taxis 8; Vianello 6; Cassa Risparmio 4; Accademia e Americanino 2.

• Per la poule promozione della serie B femminile, il Cus Torino affronta in via Braccini alle [illegible] 17,30 il 2A Albi[illegible].

Incomincia oggi il sessantesimo campionato italiano di pallanuoto

Il Recco campione rischia [illegible] Posillipo

OGGI in TV

RETE 1
Sci e rugby — Ore 14.30: in «Sabato sport», libera maschile; per il Torneo delle 5 nazioni: Galles-Inghilterra.

RETE 2
Pallavolo — Ore 14.30: Kappa-Casio.
Basket — Ore 22.50: S. Benedetto-Cidneo.

SVIZZERA
Sport invernali — Ore 14.25: da Dortmund, Europei di pattinaggio artistico; [illegible] Trebevic (Jugoslavia), Europei [illegible] a 4.

GENOVA — Comincia oggi pomeriggio il sessantesimo campionato di pallanuoto, e comincia l'assalto al Recco Stefanel campione d'Italia, nelle cui file manca, quest'anno, Eraldo Pizzo, che ha appeso la calottina al chiodo per passare nei quadri dirigenziali e [illegible] [illegible] presidenza della società. Pizzo, che come giocatore ha conquistato sedici scudetti tricolori, punta adesso al suo primo titolo come presidente, [illegible] dice subito che «non sarà impresa facile. *La concorrenza è agguerrita, e lo sarà soprattutto ad opera del Bogliasco, la squadra che, come il Recco, si è maggiormente rinforzata».*

Sarà anche, questo campionato, l'ultimo [illegible] girone unico all'italiana, perché dall'anno prossimo il torneo sarà sdoppiato, come accade nel basket.

Il primo ostacolo, per i campioni in carica, è rappresentato dalla trasferta a Napoli, contro il Posillipo, nella difficile piscina del Molosiglio, contro una squadra che Nino Marsili ha ben guidato [illegible] [illegible] Coppa Stuttgard (che peraltro è stata vinta dal Recco). E anche il Lys Bogliasco non avrà vita facile, oggi pomeriggio, nella difficile piscina dell'Ortigia, a Siracusa, così come dovrebbe essere per il Nervi, impegnato a Firenze. [illegible] [illegible] si presenta [illegible] piuttosto facile il compito del Savona, che gioca contro il Civitavecchia nella vasca neutra di Bogliasco. **g. b.**

Programma (inizio ore 16): a Camogli: Camogli [illegible]-Canottieri Napoli; a Siracusa: Ortigia-Lys Bogliasco; a Bogliasco: [illegible] Monte Savona-Civitavecchia; a Firenze (ore 18): Florentia-Technocar Nervi; a Napoli: Posillipo-Recco Stefanel; a Genova: Sturla-Jeans West Pescara.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Ch[illegible]
Umberto Cuttica
[illegible] Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 29

CERTIFICATO N. 300 DEL 23-12-1981

AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Ecco il cinema muto Così lo raccontano i vecchi manifesti

Uno dei manifesti in mostra al Circolo degli Artisti

Nell'82, con la rassegna «Ombre Elettriche» ed il Festival internazionale di Cinema Giovani, Torino era stata il fulcro d'una intensa attività culturale e cinematografica, che anche quest'anno si intende proseguire ed amplificare. Mercoledì pomeriggio, nella sede del Circolo degli Artisti, è stato dato il «via» alla prima mostra organizzata dalla Regione, insieme con gli altri enti locali ed il Museo Nazionale del Cinema.

Articolata in due sezioni, l'esposizione presenta due collezioni del Museo. La prima comprende 50 manifesti del cinema muto italiano e francese, dal '900 al '26, disegnati da noti artisti; la seconda raccoglie rare e sofisticate apparecchiature per il formato ridotto, costruite tra il '900 ed il '62.

Durante la snella cerimonia, cui hanno presenziato l'assessore alla Cultura Giovanni Ferrero, il presidente del Museo Nazionale, professor Carducci, e la sua direttrice, la professoressa Maria Adriana Prolo, si è data conferma che questo è solo il primo passo verso un'ampia prospettiva di rivalutazione del materiale conservato a Palazzo Chiablese.

Tra le intenzioni è la riproposta di alcune pellicole girate agli inizi del secolo, e da allora mai più proiettate. Lino Capolicchio e Massimo Scaglione, che erano tra il pubblico, non si sono mostrati indifferenti a questo richiamo, soffermandosi dinanzi alle riproduzioni della colossale scenografia di «Attila», e ai congegni ideati da Vittorio Calcina, agente dei fratelli Lumière, considerato il padre del cinema dilettantesco.

La mostra resterà aperta per tutto il mese di febbraio.

f. d. l.

TORINO [illegible] — Loredana Furno

Una città per l'inverno

Loredana Furno, danzatrice classica. Età: «Le ballerine non ha anni». Carattere «invernale» come il suo segno zodiacale: Capricorno. Fredda all'apparenza, difende con l'atteggiamento scontroso una grande sensibilità interiore. Sposata al regista Massimo Scaglione, ha 2 figli. E Torino...

— Amo «l'inverno, che secondo me è la stagione che in realtà "ricomincia" la vita, che protegge e nutre sotto la coltre fredda il seme che solo a primavera tutti vedranno. Amo quest'aria un po' di montagna e un po' di nebbia Padana. Quando tiro fuori gli abiti di lana sono allegra: il carattere della città mi assomiglia».

— Odia: «lo stadio e le sue partite di calcio... la domenica devo fare code interminabili per arrivare a casa».

— Sente la mancanza: «di un pubblico appassionato al balletto. I nostri concittadini fanno una coda immeritata per un Nurejev che oggi come oggi danza peggio di molti sconosciuti e non hanno a vedere ottime cose italiane».

Torino come personaggio: «Gobetti, perché è un personaggio di passionario. Gobetti e tutto un gruppo di persone che ha colpito molto la mia giovinezza, condizionando fortemente scelte di vita che poi ho fatto. Calvino quando scriveva le canzoni per i "Cantacronache", Antonicelli, Bobbio, Mila».

Il ricordo: «avevo 9 anni e muovevo i primi passi nella danza. Mi scelsero per interpretare il moretto nell'"Aida"».

Torino dove: «al ristorante appena inaugurato della Famija Turineisa, dove il gusto, ovviamente, una cucina strettamente piemontese. Il nostro gruppo rimpiange ancora, però, a tanti anni dalla sua morte, "Il Colonnello", che in via dei Quartieri faceva un bollito originalissimo, incredibile, che nessuno ha saputo sostituire. Mi vesto da "Roo" che anche nel settore donna tiene quello stile maschile che piace a me».

Torino riservata personale: «gli imbarcaderi vicini al Castello Medioevale. Sono nata in strada Moncalieri in una casetta con giardino che scendeva fino al fiume. "Andare a riva Po" per noi voleva dire "andare in vacanza"».

f. d. .p.

PRESENTATO IL LIBRO DI MICHELINI

Il Papa in viaggio attraverso 14 Paesi

Pubblico folto e attento per Alberto Michelini che l'altra sera, al Jolly Hotel Ambasciatori, ha presentato «Spalancate le porte a Cristo» (Edizioni Ares, Milano). Si tratta della raccolta di 14 viaggi di Papa Giovanni Paolo II in altrettanti Paesi del mondo: fotografie e commento dello stesso Michelini che ha seguito il pontefice in qualità di inviato della televisione. Ne è uscito un libro interessante, carico di testimonianze e di notizie inconsuete.

Dalle folle oranti del santuario della Madonna di Guadalupe al dialogo con la comunità polacca di Parigi, dal viaggio a Kinshasa nel cuore dell'Africa alla gente urlante nel caldo terribile delle Filippine. E poi i momenti di riposo del Papa, i suoi contatti con i giornalisti. Un libro, insomma, avvincente per i credenti e piacevole per i laici.

Michelini è stato presentato da Cesare Cavalleri della Rea come un autore particolare per un libro particolare: infatti, di questo volume, l'autore non è il protagonista. Egli è soltanto un registratore visivo e quindi descrittivo del grande protagonista che è Giovanni Paolo II.

«Quello che mi piace del Papa — ha detto Michelini — è il suo grande carisma sulle folle. Un carisma che riesce a esprimersi in otto lingue parlate alla perfezione».

ed. ball.

La fortuna arriva con Calindri

La seconda estrazione del concorso «Cynar porta fortuna», avvenuta il 21 gennaio, è stata favorevole a Torino.

Questa mattina alle 11, presso lo Spaccio 2000 di Lungo Stura Lazio 37, l'attore Ernesto Calindri, il «papà» del liquore «contro il logorio della vita moderna», consegnerà i premi ai vincitori.

Mostra sulla fabbrica voluta dai Savoia

La porcellana nella storia

S'inaugura questa mattina al municipio di Vinovo, in piazza Marconi 1, la mostra organizzata dalla Biblioteca civica e dai Laboratori della ceramica e dedicata a Vittorio Amedeo Gioanetti e alle porcellane di Vinovo nell'arco di tempo che va dal 1776, data di fondazione della fabbrica sabauda, ai giorni nostri.

Attraverso documenti (molti dei quali, rari e sconosciuti, sono stati ritrovati nell'archivio dell'Ordine Mauriziano) e manufatti la mostra illustra la storia della fabbrica di porcellane di Vinovo, istituita dai Savoia, che conobbe periodi di grande splendore e oggi sta tornando in auge grazie all'opera dei Laboratori della ceramica.

Vittorio Amedeo Gioanetti, cui la mostra è intitolata, nacque a Torino nel 1729. Era chimico, autore di notevoli ricerche scientifiche.

Un «progetto culturale» presentato da oggi a Settimo

Vi diciamo come assedieremo Torino

Un convegno sulla cultura. Formula stravagante che può nascondere le più varie disertazioni. Ma il dibattito che si apre stamane a Settimo, al di là del titolo alla Antonioni «Identificazione di un territorio», nasconde un progetto interessante.

«Spiegheremo la formula dell'assedio culturale che i comuni della cintura hanno intenzione di realizzare attorno alla città di Torino», affermano al Laboratorio Teatro Settimo, che d'intesa con il Comune ha organizzato il convegno. Il programma dell'iniziativa prevede due giorni di dibattito nel salone della Casa del popolo di via Matteotti 6.

Si discuterà di politica culturale dei comuni della cintura torinese e delle prospettive di organizzazione di rassegne e spettacoli. Ci sono già contatti con Grugliasco, Borgaro, San Mauro, Moncalieri. Settimo in questi anni è stato certamente tra i più attivi con iniziative che vanno dal Carnevale, al festival del comico «Morire dal ridere» alla rassegna teatrale estiva «Vive pinera». Per queste manifestazioni è stata organizzata anche una mostra fotografica.

Al convegno parteciperanno gli assessori alla cultura Ferrero (Regione), Lanza (Provincia) e Maria Grazia Agricola (Comune).

s. mir.

«RAMBO» SEMPRE IN TESTA, AVANZA «UFFICIALE E GENTILUOMO»

Stallone maglia rosa, Calà fa la volata

Vi sono film che vanno particolarmente forte nella città natale dei protagonisti, tipico è il caso degli ineguagliati e ineguagliabili trionfi di Alberto Sordi e Enrico Montesano sugli schermi di Roma, dove entrambi gli attori «giocano in casa».

Per Sordi la prima visione di Io so che tu sai che io so, programmata contemporaneamente in 6 cinema della capitale, totalizza 167.711 spettatori, contro i 53.560 di Milano, i 30.152 di Bologna, i 28.217 di Torino. In viaggio con papà, ben forma ancora nei locali di prima visione, offre, da prima di Natale a fine gennaio, la situazione seguente: a Roma, in 6 sale, spettatori 307.929; a Torino, in 43 giorni e 2 cinema, 63.903; a Milano 74.961; a Firenze 73.798.

Per Montesano Conte Tacchia, la differenza tra l'esito romano e quello delle altre «piazze» è altrettanto sensibile: 112.418 le presenze, in 8 sale capitoline, nel 33 giorni di cartellone; 18.279 gli spettatori milanesi in 10 giorni e 2 sale, 11.715 quelli di Torino in 14 giorni e 2 cinema.

Un film «in crescendo» è Vado a vivere da solo, uscito in prima nazionale al torinese Cristallo, due settimane fa: 13 mila spettatori: in tale periodo e quinto posto nella classifica cittadina delle presenze settimanali. In tale classifica, la «maglia rosa» resta vittoriosamente sulle robuste spalle di Rambo, film che, specie nei festivi, attira legioni di giovani: 7437 le presenze di domenica 2 gennaio, 6716 quelle del 9, 7277, 8048, 6635 quelle, rispettivamente, dei giorni 23, 30 gennaio.

s. v.

A Torino in 7 giorni

(spettatori dal 28-1 al 3-2)

1.	Rambo	15.304
2.	E.T. (2 sale)	12.376
3.	Ufficiale e gentiluomo	9.980
4.	Amici miei II atto	5.781
5.	Vado a vivere da solo	5.650
6.	Il conte Tacchia (2 sale)	5.605
7.	In viaggio con papà (2 sale)	4.853
8.	Bingo Bongo	4.818
9.	Testacroce	4.536
10.	Il tempo delle mele 2	3.425

LE VALLI DI LANZO IN FESTA DA OGGI

Un galattico veglione

C'è aria di Carnevale all'imbocco delle Valli di Lanzo. Sabato e domenica Ciriè e Mathi comblereranno nello rallegrate da danze, musiche e coriandoli. Leggenda e realtà si incontrano anche qui nei personaggi allegorici che presiedono i festeggiamenti. Domani alle 15 a Mathi «I Filandé e la Bela Filandera», accompagnati dalla popolazione, andranno a rilevare la Grangia.

In questa località nel 1798 c'era una filanda dove lavorava una bellissima filandera che, rapita dalle truppe francesi, venne liberata dall'innamorato, anch'egli filandé, al quale le streghe avevano regalato un filtro magico che gli permise di dirompere nell'arse locale chiamato «tin frola».

Domani alle 15.30 avrà inizio il «Gran corso mascherato» al quale parteciperanno i gruppi folk di Chianocco e di Ala, i Pifferi e Tamburi di Borgofranco d'Ivrea, la Società filarmonica mathiese e, naturalmente, «Les Alouettes», ovvero le majorettes di Mathi con il gruppo Tamburini. Alle 16.30 Gran Finale nel cortile del centro ricreativo «San Raffaele».

Gran veglione mascherato questa sera alle 21 al Bocciodromo di Ciriè. Ogni anno un tema diverso che in questa edizione è intitolato «Galassia Robot 3891». A Ciriè stasera non sarà difficile imbattersi in qualche E.T. che va a braccetto con un personaggio di Star Wars sotto i portici del paese.

Al veglione speciale assisteranno le maschere ciriacesi ovvero i Marchesi d'Oria, i conti la Pie di Lirano, i Sira 'd Ciriè che riceveranno le maschere dei paesi vicini.

Domani alle 14 Grande sfilata di carri per le vie del paese con partenza da via Alfieri. All'arrivo in piazza Castello si esibiranno il Gruppo Twirling di Borgaro, la Banda e le Majorettes di Martinetto, la Banda Musicale di Ciriè, la Musica Operaia e la Filarmonica Devesina.

s. f.

Torna la sceneggiata — Oggi e domani alle 16 e alle 21.30, Carmelo Zappulla, che ha tenuto ieri sera il primo spettacolo, è al Teatro Nuovo con la sceneggiata 'O Chalet.

Per il Gruppo Abele — Il Gruppo sportivo Pacari Lasalliano devolverà a favore del Gruppo Abele di don Ciotti l'incasso e le eventuali offerte della partita di pallavolo di serie B maschile, poule promozione, che si disputerà oggi alle 17 nella palestra del Collegio San Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23, tra le squadre del Lasalliano e del Vittorio Veneto di Milano.

Teatro di Camilla — Si inaugura oggi alle 9.30 presso il Centro culturale di Orbassano, via Molini 1, il convegno «Il gesto, il suono, l'immagine», organizzato dal Teatro di Camilla e dai Comuni di Beinasco, Orbassano, Piossasco e Rivalta. L'iniziativa ha per oggetto i linguaggi extraletterari nella scuola e nell'ambiente socio-urbanistico. Oggi in programma teatro delle ombre, clown, film d'animazione, giochi teatrali, laboratorio musicale.

Omaggio a Frescobaldi — Stasera alle 21.15, nella chiesa di Santa Cristina, l'organista Luigi Ferdinando Tagliavini eseguirà musiche di Frescobaldi, Rossi, Storace, Pasquini. Concerto per la stagione della Stefano Tempia.

Iniziativa Cami — Concerto di chitarra di Marco Pantarino stasera all'Auditorium per i concerti dell'iniziativa Cami. In programma musiche di Paganini, Sor, Giuliani, Legnani.

All'Erba — Per la quinta rassegna di teatro e cultura popolare stasera alle 21.15 all'Erba, si svolgerà lo spettacolo della Compagnia K3 di Torino *Il profumo del peccato*, di Stear Gipsy.

Uichend — Stasera e domani per la rassegna Uichend la compagnia Teatro del Canguro (Ancona) presenta *Storie incomplete*.

Gara di trucco — Stasera alle 21, nel salone delle feste dell'Hotel Jolly Ambasciatori si svolgerà il Gran galà di Carnevale, affiancato dalla quinta gara regionale di trucco organizzata dall'Anesa (Accademia nazionale cultura arte estetica).

Al Good Times — Mario Zucca ha debuttato ieri al Good Times, di via B. Galliari, dove si esibirà tutte le sere fino al 15 febbraio. Nativo di Cambiano, autentico showman, tra le nuove leve del cabaret piemontese, è l'elemento più preparato e di maggiore spicco. Canta, balla, recita, imita, [illegible]

Salvi: nevrosi al cabaret

Ricchioni rinascimentali ma nevroticamente moderno, una giacca troppo grossa in cui nasconde la vecchia ma pur sempre efficace gag dell'appendiabiti [illegible] Francesco Salvi nato a Luino una trentina d'anni fa è considerato «una svolta nel cabaret». Architetto, scrittore, [illegible] di cinema d'animazione è l'unico cabarettista italiano a figurare in un'enciclopedia dell'umorismo («Professione umorista» di Oreo e Isca, edizioni Visual, Torino).

Nei primi minuti del suo spettacolo al Centralino, dove replica ancora stasera, si ha l'impressione che la svolta sia in un baratro demenziale in cui è facile incontrare Irpinia, la prima ballerina della Scala Mercalli oppure uno strampalato suonatore di canzoni con tre titoli: due suggeriti dall'autore e il terzo come gli pare.

Continuamente disturbato da un fratello gemello inconscio, a cui si rivolge istericamente urlandosi sotto le ascelle, cita Calvino e Kierkegaard ma il pubblico, forse, [illegible] ne [illegible]. Però applaude e Salvi ne approfitta per gonfiare un sacco di nylon con cui imprigiona rapidamente l'ovazione.

In prima serata, debutto del giovane imitatore-cabarettista Bobo Radic. Pur essendo torinese, ha ottenuto i primi successi all'onnipotente Derby di Milano.

m. gior.

Le televisioni private

Canale 5
11.30 Rose e Ilaria
14.20 Superbowl '83
18.30 Ridiamoci sopra con Franchi, Ingrassia e Nadia Cassini
19 — Telefilm Flamingo Road
20.25 Film La battaglia di Alamo con J. Wayne, R. Widmark, L. Harvey
23.30 Goal
0.30 Film Quella [illegible] le spogliarello di W. Friedkin con Jason Robards, Britt Ekland

GRP
10.30 Il prezzo della settimana
12.45 Almanacco storico
Grp flash
13 — Cartoni
14.05 Film Malombra di Mario Soldati con I. Miranda, A. Checchi
16.30 Telefilm Bed Cats
18.35 Telefilm Cowboy in Africa
20 — Cartoni
20.25 Tutto cinema
20.30 Film Le cinque magiche della scapola con D. Martin, M. Balsam
23.30 Telefilm
1 — Film Il dolce sapore del corpo
[illegible] Film Cane di paglia di Sam Peckinpah con Dustin Hoffman

Telecity
10.50 Telenovela Laura
11.55 Telefilm La famiglia Addams
12.25 Telefilm La strana coppia
12.55 Cartoni Calvin
13.25 Cartoni La strana coppia
13.55 Telenovela Laura
14.25 Telefilm L'incredibile Hulk
16.20 Telefilm I racconti della frontiera
18.15 Viva (per ragazzi)
18.35 Telefilm [illegible] dei Valli
19.55 Telefilm La strana coppia
20.20 Telefilm Moving On
21.20 Film Missili umani
23 — Telefilm La strana coppia
23.30 Asta antiquariato

Indipendente
15 — Cartoni
16 — Film I pirati della Malesia con Clara Calamai, Massimo Girotti
17.30 Il mondo degli animali
18 — Film Nessuno pietà, uccidete
20 — Telefilm Jambo Jambo
21 — Film Banditi [illegible] per l'oro
[illegible] Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film Le orde con Michele Placido, Flavio Bucci

Quinta Rete
8 — Telefilm Paper Moon
[illegible] Telefilm Una signora in gamba
9 — Telefilm Skag
10 — Film Stranieri nella notte con Dorothy Malone
11.30 Telefilm Lady Churchill
12.30 Cartoni
13.30 Programma Gran Bazar
16.30 Telefilm La mia piccola Margie
17 — Cartoni
18.30 Telefilm The Collaborators
19.30 Programma Goal! La domenica è calcio
20 — Telefilm Paper Moon
20.30 Film La corte di Re Artù con Bing Crosby, R. Fleming
22.15 Telefilm Selvaggio West
23.15 Film Marce di decibel
0.45 Film L'amore è solo una parola

Rta - Rete A
10 — Telefilm La strana coppia
10.30 Film Che donna! con Rosalind Russell, Brian Aherne
12 — Telefilm Love Boat
13.10 Cartoni
[illegible] — Telenovela La strana coppia
14.30 Telefilm Medical C[illegible]
15.30 Film Ciò che si chiama amore con Rosalind Russell, Melvyn Douglas
17 — Gioco delle 20 (replica)
17.30 Cartoni
18.30 Telefilm La strana coppia
19 — Telefilm Fbi
20 — Gioco delle 20
20.30 Film Mia moglie... che donna! con George Gobel, Maria Dors, Adolphe Menjou
22.15 Telefilm Da qui all'eternità
23.20 Film Gli ultimi sei minuti con Susy Kendall, Barry J. German

Canale 56 Tip
11.56 Sci - Discesa femminile
13 — Sci - Discesa maschile
14.25 Campionati europei di pattinaggio artistico
18.35 Lo zecchino d'oro
19 — Le maschere italiane
19.10 Confrontiamoci con l'evangelo
19.35 Anteprima sport
20 — Aujourd'hui en France
20.40 Dove vai sono guai
22.20 Sabato sport

Pamela Villoresi su Antenna Nord, ore 20.30, nel film «Dimmi che fai tutto per me»

Italia Uno (Antenna Nord)
11.40 Grand Prix
12.35 [illegible]
13 — [illegible]
[illegible] — Telenovela Gli emigranti
14.50 Sceneggiato Com'era verde la mia valle
15.50 Telefilm Una piccola città
16.15 Cartoni
16.45 Bim Bum Bam
18.30 Telefilm Arrivano le spose
[illegible] Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da [illegible]
20.30 Film Dimmi che fai tutto per me di P. Festa Campanile con J. Dorelli, P. Villoresi
22.30 Film La tentazione del signor Smith di Blake Edwards con C. Jurgens, Debbie Reynolds
0.30 Telefilm Pattuglia di quartiere

R 1 TV
14.20 Campionati europei di pattinaggio artistico
18 — Campionati europei di bob a 4
17.25 Musica blog
18 — Documentario
18.30 Telefilm
20.40 Film Dove vai sono guai di Frank Tashlin con J. Lewis, J. St. John (comico)
22.30 Sabato [illegible]
24 — Film

Retequattro Telestudio
9.50 Novela Ciranda de Pedra
10.30 Film Credere impossibile con John e Harvey Mate
12 — Telefilm Truck Driver
[illegible] — Caccia al 13 con Roberto Bettega
[illegible] Telefilm Mr. Abbot e famiglia
14 — Novela Ciranda de Pedra
14.50 Film Il Virginiano
16 — Telefilm Mammy fa per tre
16.30 [illegible] show
18.30 Telefilm Truck Driver
19.30 Telefilm Kazinski
20.30 Telefilm Dynasty
21.30 Film Storia di tre amori con Moira Shearer, J. Mason
23.30 Maurizio Costanzo show
0.30 Film Carne cruda
1.45 Film Milano calibro 9 con Barbara Bouchet, P. Leroy

Telecupole
10 — Telefilm Kim & Ko
10.30 Polvere di stelle (replica)
12 — Top Hockey
12.30 A tutto sci
13 — Prendete caffè
14.30 Videorally
16 — Telefilm Kim & Ko
18.30 Telefilm Il mondo di Shirley
17 — Telefilm Hunter's Gold
17.30 Rubrica Hockey story
18.30 Cartoni
19 — Il salvadanaio
20 — Cartoni
20.30 Telefilm Project Ufo
21.30 Music Circus con Caterina Valente e Don Lurio
22.30 Film La famiglia Stoddard con Ingrid Bergman
24 — Telefilm Police Surgeon

Telesubalpina
13 — Film La pazienza ha un limite, noi no
14.30 Missione che ab vita
16 — Film Il conquistatore di Atlantide
16.30 Film L'estate del nostro amore
18 — Quiz e fantasia
19 — Il giorno del Signore
19.15 Il ventaglio
19.45 Telefilm Megaloman
20.30 Film Il matrimonio
22 — Intermedica
22.30 Film [illegible] il bello gentiluomo

Videogruppo
12.15 Film Attila con A. Quinn, S. Loren
14 — Asta antiquariato
16 — Grande Usa
18.30 Il discorriere
18.50 Guida alla sopravvivenza
19 — Videonotizie
19.30 Il 30 minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20.30 Film La banda Bonnot con A. Girardot, Jacques Brel
22.30 Telefilm West Side Medical
23.30 Videonotizie
24 — Film della notte

Studio [illegible]
14 — Film La famiglia Osborn
15.45 All music
16.15 Film La maschera di terra con Joan Barrett, Louis Hayward
18 — Cartoni
19.40 Le erbe: un passato un futuro
20.10 Telefilm Le avventure di Black Beauty
[illegible] Film [illegible] una volta a Venezia
22.30 Telefilm Le [illegible] di Black Beauty
23 — Film Chatterbox: il sesso parlante

Videouno Canale 39 e 26
12 — Telefilm Perry Mason
13 — Teatro ragazzi
13.30 Film Una stella è caduta
15 — Film Le follie dei sensi
16.30 Film Extraconiugale
18 — Telefilm Emozioni celebri
20.45 Telefilm Perry Mason
21.35 Film L'assassino è al telefono con Fernandel
23.25 Film Le follie dei sensi

Quarta rete
[illegible]
15 — Cartoni
16.30 Tuttomotori
17.30 Mirage
18 — Il discorriere
19 — Tempo di cinema
19.30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Telefilm I Detectives
20.30 Film Colpi di dadi, colpi di pistola
22 — Telefilm Il fascino del mistero
22.50 Telefilm Combat
23.50 Rotocalco
24.30 Eroticismo
1 — Film New York

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Raccolti in undici musei

I molti segreti della montagn[illegible]

Iniziativa della Provincia per far conoscere tradizioni e cultura [illegible] storia contadina

La ricostruzione di una miniera di talco al museo di Prali

Undici piccoli musei della montagna torinese — sei delle valli Valdesi, tre della [illegible] di Susa, due delle valli di Lanzo — invitano a riscoprire il fascino delle cose semplici della cultura contadina e delle tradizioni alpine. I tesori dell'artigianato artistico e della natura dei nostri monti.

Altrettanti cataloghi illustrano ciascuno dei musei nell'ambito della [illegible] in cui sono [illegible] creati, con cenni etnici, storici ed artistici [illegible] quel turismo intelligente che [illegible] vorrebbe diffondere per combattere quello di conquista e di rapina, che alla montagna non ha sicuramente portato vantaggi.

L'iniziativa, voluta e finanziata dall'assessorato provinciale alla montagna, risale al marzo dell'81 quando si riuni[illegible] a Torino i presidenti delle Comunità montane. Si fece un censimento dei musei, si pubblicò [illegible] primo fascicolo [illegible] il coordinamento del Mu[illegible] nazionale della montagna, e si diede il via alla collana che ora si è concretizzata con l'uscita dei primi 11 volumi, curati da due appassionati, Aldo Audisio e Franco Bertoglio.

[illegible]ntando l'iniziativa, il presidente della Provincia, Maccari, e l'assessore Grotto hanno sottolineato la sobrietà e la concretezza che ha guidato i realizzatori ed hanno ricordato come l'[illegible] possa avere sviluppi nella salvaguardia del patrimonio [illegible]zionale delle genti [illegible] montagna, costituendo «un investimento culturale positivo». [illegible] programma prevede infatti anche un risanamento dei piccoli musei, spesso abban[illegible] al solo volontariato, ed un loro sviluppo.

Ciascun volumetto (che è distribuito [illegible] vari visitatori dei vari musei) è aperto da una descrizione di tipo storico-geografico della valle, seguita da una nota storica, da una guida illustrata alla visita e si conclude con la descrizione [illegible] luoghi che si possono visitare uscendo [illegible] museo. Non manca, per chi volesse approfondire gli argomenti, una bibliografia generale della zona.

Per le valli Valdesi sono usciti i volumi sul museo storico [illegible] Torre Pellice, su quello di Rorà [illegible] Beckwith degli [illegible], sul museo di Praly, [illegible] quello [illegible] Rodoretto e sul museo storico della Balziglia; per la [illegible] Susa ci sono già le guide del [illegible] Bardonecchia, di Susa e [illegible] quello piccolissimo (un gioiello) di Meleze; per le valli di Lanzo, infine, sono usciti i volumi sul museo di Ceres e su quello degli oggetti di uso quotidiano [illegible] Germagnano.

Ciascuno [illegible] fascicoli, frutto di una ricerca attenta e il prodotto del lavoro di chi unisce la passione alla competenza. E' comunque un invito a conoscere meglio le nostre vallate e a capirne lo spirito e la cultura più nascosta.

Balli, canti, sfilate di carri, in città [illegible] provincia, durante [illegible] weekend

Tutti in [illegible] per la festa: è Carnevale

In via Po si svolgerà oggi, ore 17-20, e domani, ore 15-20, il [illegible] ballo mascherato: [illegible] deviati tram e auto — Da Pinerolo [illegible] Grugliasco, da Castellamonte a Bollengo, da Ciriè [illegible] Mathi, [illegible] serie [illegible] appuntamenti con l'allegria

Dopo una settimana di rodaggio il Carnevale '83 vive il suo primo frenetico week-end di febbraio. Fra oggi e domani decine di iniziative trasformeranno questa festa «per bambini adulti» in un allegorico walzer mascherato per le strade torinesi e di molte cittadine della provincia. Balli, canti, sfilate, manifestazioni impazzeranno un po' ovunque.

Il «Carnevale da Venezia a via Po» organizzato dall'associazione Torino via Po offre oggi (dalle 17 alle 20) il gran ballo mascherato (che sarà replicato domani dalle 15 alle 20). Sarà [illegible] agli automo[illegible] (salvo [illegible] mezzi d'emergenza) imboccare via Po, sia da piazza Castello sia da piazza Vittorio. Sarà invece possibile attraversarla.

Deviazioni subiranno in quelle ore i seguenti mezzi pubblici: linea 15, da p. Castello sarà instradata per viale 1° Maggio, corso Regina, c. Belgio (idem al [illegible] linea 55 e 56, da p. Castello per via Accad[illegible] delle Scienze, v. Maria Vittoria, v. Bonafous (ritorno v. Principe Amedeo, v. Bertola, v. Pietro Micca); la linea 13 sarà limitata a piazza Castello.

Festa mascherata in via Po 4, 12, 39. [illegible] funzioneranno dalle 15 i quattro laboratori per il trucco del volto, presi

Un'immagine del teatro all'aperto che gli artisti presentano sotto i portici di via Po

sempre d'assalto e festa di maschere: le più celebri, Gianduja e Giacometta, [illegible] mane alle 11.30 [illegible] ricevute in Provincia.

Nel pomeriggio, poi, Gianduja e Giacometta daranno il via ad una serie di manifestazioni a Pinerolo: inaugurazione della quarta mostra del disegno umoristico dedicata a Jacovitti e della rassegna enogastronomica piemontese alla Expo-Fenulli. Nel [illegible] Tenda cominceranno [illegible] spettacoli teatrali e musicali che si alterneranno per dieci giorni fino a martedì 15.

I bambini di Pinerolo sono invitati a partecipare ad un [illegible] pittura [illegible] (titolo «Disegna il tuo Carnevale». Domani, sfilata di una trentina [illegible] carri provenienti dai comuni limitrofi per le vie del centro.

[illegible] Grugliasco, via General Perotti 84, stasera, alle 20.45, saranno presentati i signori del Carnevale: la bela Parpujna e monsù Ravanin (l'impiegata Pinuccia Quaglino, 33 anni e il coltivatore diretto Giorgio Grosso, 38 anni), madama Lesna e monsù Pinin (Nadia Dughera e Giorgio Masoero, studenti, ventenni). Riceveranno [illegible] sindaco investitura e chiavi della città, alla presenza di Gianduja e del poeta Camillo Brero che rappresenterà «La storia del nostro paese», sceneggiata sulla vita di Grugliasco dall'inizio del secolo ad oggi. Domani, ore 14, sfilata dei carri allegorici che domenica 13 sarà ripetuta nelle borgate Lesna e Quaglia.

A Castellamonte, domani alle 11, in piazza del Municipio confluiranno i gruppi provenienti dai sette rioni cittadi[illegible].

A Bollengo il corteo storico che sfilerà domani ricorderà (per antica tradizione) i preliminari della pace firmata nel 1231 fra Vercelli e Ivrea.

A Ciriè l'investitura delle maschere si terrà stasera al bocciodromo. I marchesi D'Oria del Maro saranno imper[illegible] dai coniugi Piero e Lucia Carretta, i conti della Piè di Lirano da Dino e Carla Bettas, le maschere popolari «[illegible] 'd Sirie» da Asseglio Nasorri e Adriana Da Ros. Domani galà di carri allegorici, band[illegible] musicali, esibizione delle majorettes di Borgaro e del Martinetto.

A [illegible] il «Filandè» e la «Filandera» (al secolo Aldo Rocchietti e Sabrina Novero) guideranno domani il corteo di carri seguito dai gruppi folkloristici di Ala di Stura, Borgofranco e Chianocchio.

Secondo i carabinieri l'anno scorso [illegible] diminuiti furti e rapine

«Bande inesperte dal colpo facile» è la delinquenza comune a Venaria

Alla diminuzione [illegible] criminalità hanno contribuito i controlli più severi attuati per combattere il terrorismo - Gli arresti sono stati 230; quasi inesistente lo spaccio di droga

Il fenomeno delinquenziale pare in netta regressione nella prima e seconda cintura. Questo è uno degli aspetti che emergono esaminando alcuni dati relativi alla compagnia dei carabinieri di Venaria, co[illegible] dal capitano Pasquale Muggeo, che copre un [illegible]torio di 52 comuni (tutte le valli di Lanzo e [illegible] parte del Canavese) e conta circa centomila residenti.

Nel 1982 gli arresti sono stati 230, per lo più per furti e detenzione di armi; 600 le denunce a piede libero, la maggior parte a carico di ladruncoli e truffatori. Decisamente diminuite le rapine: dalle 63 del '79 si è passati gradualmente alle 30 dell'anno scorso e [illegible] maggior parte delle quali sono aggressioni a coppiette. I furti sono scesi dai 1250 dell'81 ai 1109.

«Non abbiamo nella zona delinquenza organizzata — dicono i carabinieri —. Gli episodi criminosi sono per lo più legati a gruppi di persone inesperte che tentano il "colpetto" facile tanto per fare un po' di quattrini».

Hanno certamente contribuito a far diminuire la delinquenza comune, secondo i carabinieri, i servizi di prevenzione, controlli e posti di blocco, [illegible] per reprimere il fenomeno [illegible] terrorismo; tutto questo avrebbe scoraggiato i malviventi: chi vuol fare una rapina sa di rischiare molto di più.

Proprio in qu[illegible] zona, a Rocca Canavese, i terroristi hanno compiuto, nell'ottobre [illegible], gli ultimi sanguinosi attentati in Piemonte con l'assassinio del vicebrigadiere Benito Atzei e poco dopo la drammatica [illegible] di due guardie giurate in una banca di Torino. Per terrorismo sono state sei [illegible] persone arrestate: due a Corio, la [illegible] stessa dell'aggressione al vicebrigadiere, e due coppie di coniugi a Viù.

Tornando alla delinquenza comune si constata invece che nella zona è quasi inesistente [illegible] spaccio [illegible] droga. E ciò è spiegato col fatto che si è a pochi chilometri da Torino, dove il mercato è più vasto.

Di Venaria come città di mafiosi [illegible] parlava parecchi anni fa. L'argomento è tornato sulla bocca [illegible] tutti nell'82, per un'affermazione [illegible] generale Dalla Chiesa che citava la cittadina in un più ampio discorso sulla mafia. I carabinieri tranquillizzano: «Le dichiarazioni di Dalla Chiesa si riferivano [illegible] '73, quando a Venaria [illegible] concentrati diversi sospetti mafiosi. Ma ora molti sono tornati al paese, altri sono morti. Non è rimasto quasi più nessuno».

Sempre l'anno scorso, un omicidio ha scosso l'opinione pubblica: a Varisella, la notte di Capodanno, era stato ucciso Luciano Perino, [illegible] quindicenne: un delitto caratterizzato da colpi di scena.

L'attività dei carabinieri non [illegible] ferma alla repressione dei crimini, ma si allarga all'opera antincendio e ai soccorsi montani (in un anno sono stati 35): «Gli interventi sono facilitati — commentano i militari — grazie al nuovo numero telefonico, il 112, che permette immediati contatti tra la centrale operativa e chi ha necessità di un pronto intervento».

Chivasso: indaga il pretore

E' soltanto una pesante illazione o corrisponde a verità il caso che ha scosso gli ambienti politici di Chivasso? Sarà il pretore, dott. Enzo La Gamba, a chiarire se un assessore chivassese ha accettato o no [illegible] un commerciante ambulante una somma in cambio di un posto al mercato. Il sindaco socialista Livio Riva Cambrino, l'assessore al Commercio Giovenale Cena e l'assessore all'Igiene e Sanità, Lina Borghesio, entrambi del pci, hanno [illegible]segnato ieri al magistrato il verbale della riunione della Commissione commercio ambulante.

Questi i fatti: nella seduta della commissione (21 gennaio), presenti l'assessore Giovenale Cena e i rappresentanti del Consiglio comunale Daniele (psi), Tentoni (dc), Cha (pri), si è analizzata e bocciata per la seconda volta l'assegnazione di un posto per alimentari al mercato del sabato alla Cooperativa Valverde di Saluggia, che occupa già il mercoledì un posto in piazza Castello.

Dopo vivace discussione, Paolo Gerardi e Nazareno Ciconti, due ambulanti della commissione, hanno affermato che la Cooperativa Valverde avrebbe pagato una tangente di 2 milioni [illegible] un imprecisato assessore chivassese per ottenere quel posto.

«Chiunque abbia sbagliato deve [illegible] — ha detto l'assessore Lina Borghesio — basta con questi giochetti politici. Credendo nella serietà e nella chiarezza di questa amministrazione, vogliamo la piena verità su queste accuse».

I guardiacaccia fanno sciopero

Scioperano i [illegible] guardia caccia e pesca dell'ammini[illegible]razion[illegible] provinciale per l'applicazione della norma contrattuale sul salario mobile in relazione [illegible] situazion[illegible] di «particolare esposizione a rischio». Le guardie si fermeranno martedì, [illegible] 10 alle 14, concentrandosi per [illegible] manifestazione nel cortile [illegible] Palazzo Cisterna.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto che [illegible] corresponsione dell'indennità di rischio venisse rapportata al periodo dedicato al «controllo sul frodo». L'amministrazione intenderebbe determinare l'indennità in relazione alle contravvenzioni elevate [illegible] confronti [illegible] trasgressori [illegible] norme su caccia e pesca. I sindacati sostengono che questa interpretazione contrasta con il contratto nazionale e l'accordo regionale.

Rovente polemica a Villastellone

Dietro l'esproprio interessi privati?

Partita la denuncia contro sindaco e giunta - La dc: «Li abbiamo presi con [illegible] mani nel sacco»

Si apre una nuova pagina sul presunto scandalo amministrativo a Villastellone. [illegible] centro [illegible] vicenda c'è un decreto [illegible] assegnazione di terreni per interventi di edilizia popolare ad una cooperativa che ha per soci anche parenti e simpatizzanti della giunta di sinistra (nell'elenco ci sono il vice sindaco Michele D'Amato, pci, e [illegible] di un consigliere comunale). La polemica, sollevata dall'assessore dissidente Giuseppe Greco (psdi), si [illegible] sull'illegalità del provvedimento che avrebbe consentito l'esproprio dei terreni, in parte di proprietà della moglie dell'as[illegible].

La questione è ormai finita sul tavolo di [illegible] magistrato, dato che Greco ha denunciato il sindaco e la giunta di cui fa parte. Lo stesso provvedimento sarà [illegible] gruppo di minoranza democristiana che, proprio ieri, ha anche chiesto [illegible] dimissioni del sindaco e della giunta.

Lo ha fatto preparando [illegible] manifesto in cui [illegible] denuncia[illegible] le procedure adottate dal sindaco Barale (indipendente), che avrebbe espropriato i terreni senza considerare che tra gli assegnatari delle case (gli alloggi sono quasi completati) si trovavano persone che hanno interessi [illegible] gli amministratori.

Il nome che fa più discutere è quello del vice sindaco comunista. Nel resto del manifesto si dichiara che gli amministratori villastellonesi sono stati presi, questa volta, con le mani nel sacco.

Un primo intervento, intanto, è [illegible] Tar, che dovrà pronunciarsi in merito ad un ricorso presentato [illegible] proprietari dei terreni. [illegible] canto suo, il sindaco asserisce che la giunta non ha voluto fare gli interessi di un membro della maggioranza, appunto l'assessore Greco. **l. ft.**

Un giallo con 5 testamenti

Il tribunale deve decidere su una eredità [illegible] milioni

Un'ingarbugliata [illegible] di testamenti falsi o presunti tali [illegible] per giungere alla conclusione. L'accusato, Carlo Benedetto, un pensionato di 63 anni, saprà venerdì prossimo, quando verrà probabilmente emessa la sentenza, se i giudici gli credono o no, quando afferma che solo lui è il legittimo erede del patrimonio della zia, morta due anni fa, o se è l'Unione Italiana Ciechi che l'ha denunciato accusandolo di aver manomesso il testamento che la indicava come unica beneficiaria.

E' una storia lunga, fatta di perizie e controperizie, di [illegible] sposizioni testamentarie che si susseguono con frequenza impressionante, come se la donna, Rosa Ramella, morta il 17 dicembre del '78 a 84 anni, fosse soggetta negli ultimi tempi della sua vita a frequenti ripensamenti sui destinatari della propria eredità (duecento milioni circa, tra beni mobili ed immobili. [illegible] totale ben cinque testamenti [illegible] sono stati tirati in ballo nel processo che vede [illegible] Benedetto imputato di falso, ma i due più significativi [illegible] quello del primo giugno del '78 in cui l'Unione viene indicata come erede dei 200 milioni, e quello [illegible] cinque giorni dopo, in cui, invece, beneficiario appare il nipote.

Di quest'ultima disposizione testamentaria esistono non una, ma tre stesure: la prima venne trovata nella casa della Ramella, le altre due sarebbero state consegnate dalla defunta a due amiche diverse, perché le consegnassero al dottor Peruti, suo notaio [illegible] fiducia. Ad [illegible] delle due amiche anzi, la defunta non solo avrebbe letto la disposizione che nominava il nipote ma chiesto addirittura di consegnarlo al notaio facendosi dare i precedenti testamenti che egli aveva presso di sé, perché revocati dall'ultima volontà. Circostanza che [illegible] notaio nega, con qualche [illegible].

Apertasi un'istruttoria a carico del Benedetto sulla denuncia presentata dall'Uic, i tre testamenti del sei giugno sono risultati, in base alla perizia, dapprima falsi (Ohio) poi veri (La Sala-Coronato), poi [illegible] (Cassarà-Salvi), poi ancora veri (Ferrari). «La Ramella — dicono i «superperiti» Cassarà e Salvi — non avrebbe potuto scriverli tutti e tre perché appaiono uniformi, senza cadute di ritmo». Allora sarebbe stato [illegible] Benedetto a compilarli? «Niente affatto — dicono — lui sarebbe solo il complice di un altro falsario».

Se prevarrà l'ipotesi colpevolista, anche le due amiche della defunta diverrebbero complici: entrambe infatti hanno confermato in dibattimento la versione fornita dall'imputato. **m. bocc.**

Ricorso al Tar per cooperativa

I commercianti di Luserna e dei Comuni limitrofi fanno ricorso al Tar affinché stabi[illegible] se la Cooperativa [illegible] con[illegible], aperta da poco più di un mese, in [illegible] Bocciardino a pochi chilometri da Luserna San Giovanni, abbia seguito tutto l'iter procedurale del caso.

Mancano i soldi all'Usl [illegible]

In merito all'articolo pubblicato ieri sull'agitazione dei farmacisti a Moncalieri, Trofarello e La Loggia, il presidente dell'Usl [illegible], dott. Giuseppe Vaglio Laurin, precisa che sono emerse alcune inesattezze.

Voglio far presente che non sono assolutamente in discussione i problemi di bilancio, ma si tratta di una questione di disponibilità di cassa presso il tesoriere dell'Usl 32: «I farmacisti di Moncalieri, Trofarello e La Loggia hanno ricevuto le loro spettanze sino al mese di novembre e la metà esatta di quanto dovuto del mese di dicembre che ammonta a circa 200 milioni. La cifra [illegible] 5 miliardi [illegible] riferisce alla differenza fra quanto ci spetta per il nostro regolare bilancio per l'anno '82 e quanto nella realtà è stato reso disponibile al nostro tesoriere, sempre per lo stesso anno».

Spiega il dott. Vaglio: «La situazione è determinata dalla [illegible] mancanza di disponibilità di liquidi per le ritardate erogazioni da parte degli organi centrali».

Giorno per giorno

Chiesa, guerra e pace

Padre Balducci [illegible] tiene oggi, ore 15.30, [illegible] Stati [illegible] 27, la conferenza sul tema: «La Chiesa di fronte alla guerra e alla pace».

Rete tranviaria

Ragguagli sulle linee e sugli orari della [illegible] urbana e suburbana dei trasporti si possono avere telefonando in corso Turati 19 bis, ai numeri 500.900 e 591.297.

Case popolari

Si svolge oggi, ore 14.30, al Centro d'incontro di corso Siracusa 225, un incontro-dibattito organizzato dalla dc sul problema del riscatto delle case popolari e della ristrutturazione [illegible] complesso M2. Intervengono Claudio Artusi, Sergio Galotti e Camillo Montanaro.

Case a Rivarolo

Questa sera, ore 21, [illegible] cinema Lux di Rivarolo, via Trieste, si svolgerà un incontro promosso dall'amministrazione comunale sulle iniziative [illegible] di carattere residenziale che sono avviate o stanno per essere avviate.

Torneo di scopone

Il palazzetto dello sport di Rivarolo Canavese ospiterà domani, inizio [illegible] 8.30, una speciale competizione. Si tratta del primo torneo di scopone alla baraonda. L'incasso per quote di iscrizione, consumazioni varie, ingressi e il ricavato di una speciale asta verrà devoluto [illegible] Lega contro il cancro.

Squadra azzurra

Sulla nuova pista da fondo di Ceresole Reale, oggi alle 10, si svolgerà una staffetta di fondo all'americana con la partecipazione di sei atleti della squadra azzurra: Kostner, De Zolt, Ploner, Rumgglandier, Capitanio e Carrara. Vi prenderanno parte anche gli istruttori Polvera, Jeantet, Bachet, Meynet, De Martin, Rela. La pista di Ceresole si svolge all'interno del Parco del Gran Paradiso.

Torneo di bocce

Si è concluso con la vittoria della «Bibite Richetto» di Avigliana il torneo di bocce disputato fra tredici [illegible] artigiane della Bassa Valle Susa.

TEATRO — I [illegible] atti di Simon giovedì in scena al Politeama

«A piedi nudi nel parco»

Protagonista della commedia Paola Quattrini - La regia è di Edmo Fenoglio, le musiche di Armando Trovajoli, le scene di Guglielminetti - Quinto spettacolo in abbonamento

ALESSANDRIA — In scena Paola Quattrini al Politeama Alessandrino dove giovedì 10 febbraio, alle 21,15, sarà rappresentata la commedia in tre atti [illegible] Neil Simon «A piedi nudi nel parco» per la regia [illegible] Edmo Fenoglio.

Con la bella attrice recitano Lia Zoppelli, Gianni Bonagura, Stefano Santospago e Paolo Focchi; le scene sono di Eugenio Guglielminetti, le musiche di Armando Trovajoli. E' il quinto spettacolo di prosa in abbonamento; per i non abbonati sono in vendita i biglietti al botteghino del teatro in via Verdi.

«A piedi nudi nel parco» è la storia di una coppia, Corie e Paul che, dopo una settimana di luna di miele, s'insedia nella nuova casa, un minuscolo appartamentino, costosissimo, [illegible] centro di New York, [illegible] da Corie e di cui Paul non è affatto entusiasta. Esplodono così i primi contrasti della coppia. Paul, un avvocato agli inizi di carriera, è un uomo d'ordine con un ideale di vita borghese, senza imprevisti, mentre Corie è tutto l'opposto. Ama le sorprese, è curiosa di tutto quello che è fuori dell'ordinario.

Paola Quattrini, interprete della commedia di Simon

La madre di Corie, a sua volta è molto più vicina alla normalità del genere.

Il primo grande elemento di contrasto fra la coppia è costituito dalla presenza di un coinquilino, Victor Velasco, un ungherese artistoide e tombeur che Paul trova detestabile e Corie divertentissimo. Dopo un cocktail-party in cui Velasco si esibisce in un esilarante repertorio, vanno tutti a cena, compresa la madre di Corie, in un ristorante esotico. Al ritorno scoppia un'altra lite fra i due sposi sempre a causa dell'ungherese e i coniugi decidono di divorziare.

Alla fine Paul scopre di amare Corie e di non poter fare a meno di lei, scopre, anzi, che ama proprio la «follia» di Corie perché un poco di follia, d'estro, d'invenzione è indispensabile per vivere nel troppo male di questo mondo.

Neil Simon, autore [illegible] «A piedi nudi nel parco» da cui è stato tratto anche un film, è un americano, che molto ha scritto per il teatro ottenendo grandi successi. Di un'altra sua commedia «Come blow your horn» si sono rappresentate 700 repliche. Ha lavorato per anni nel mondo della rivista televisiva ottenendo il suo primo successo a Broadway nel 1961; da altre due commedie come «La strana coppia» e «Plaza suite», sono stati tratti divertenti pellicole cinematografiche.

«A piedi [illegible] nel parco» è il penultimo spettacolo di prosa della stagione '82-'83 del Politeama Alessandrino. e. c.

Artisti italiani in rapporto ad americani [illegible] inglesi

«Pop o altro in Italia?» la mostra farà discutere

La rassegna pittorica al Centro comunale di Valenza - Gli altri appuntamenti in galleria ed i grandi reportages fotografici

«Pop arte o altro in Italia?»: con questo titolo si apre oggi alle 18, al Centro comunale di Cultura di Valenza (piazza 31 Martiri) una rassegna cui partecipano, con opere d'epoca e del presente, Enrico Baj, Lucio Del Pezzo, Emilio Tadini, Valerio Adami, Concetto Pozzati, Piero Gilardi, Alberto Moretti, Aldo Mondino, Mario Schifano, Tano Festa, Cesare Tacchi, Franco Angeli, Giosetta Fioroni e Mario Ceroli.

La mostra, curata da Marisa Vescovo, vuole illustrare le radici culturali, la differente creatività degli artisti di questa tendenza, in rapporto dialettico [illegible] pop arte americana e inglese. Sino al 24 gennaio.

E' aperta [illegible] a fine febbraio, alla galleria di Grazio[illegible] Vigato, in piazza Carducci 13, ad Alessandria, la mostra del pittore Omar Galliani, un giovane ed affermato artista che presenta una ventina di opere, di una pittura neoromantica.

Guido Crepax, il papà di Valentina, espone sino al 20 febbraio, tavole interessanti dei suoi fumetti al Centro d'arti visive «Amnesia» di Alessandria, in corso 100 Cannoni 11. Domani, invece, a Serravalle Scrivia, alla sala d'arte contemporanea, chiude la personale del pittore Gianni Carrea.

Alla galleria «La Stufe» di Novara, domani, alle 17, premiazione del «Gran Premio S. Gaudenzio»: pittura, scultura, ceramica e poesia. Tra i pittori, anche la brava artista novese Tina Altinier, che già aveva riscosso notevole successo, recentemente, a Parigi. Per il settore poesia, un'altra novese, la giovanissima Isabella Montobbio. Una mostra di pittura di scuola napoletana è aperta sino al 18 febbraio alla galleria «Studio L» di Novi Ligure, via Cavour 14.

«Sulle strade dei Tropici» è il tema della mostra fotografica, che Andrea Busi inaugura oggi, alle 18, nel Salone Commerciali di vicolo Pocasale Ghisolfo 1, a Tortona: immagini tratte da reportages di Andrea Busi in India, Nepal, Marocco, Senegal, Guatemala, Belize e Turchia.

«Omaggio a Valenza», invece, è il titolo della mostra fotografica, che si è aperta alla [illegible] di riposo di Valenza, curata dal circolo «L'immagine»: presenta aspetti della città agli inizi del secolo, ed è stato presentato il volume di Franco Castelli «Cultura popolare valenzana».

Ad Alessandria, nella sala mostre del Teatro Comunale, oggi alle 17,30 [illegible] inaugura la prima rassegna di fotografia cecoslovacca, con opere di fotoamatori di Hradec Kralové, città gemellata con Alessandria. Concorso fotografico, infine, ad iniziativa dell'amministrazione comunale a Novi Ligure, sul tema «La città di Novi ieri ed oggi, ambienti e personaggi». Opere entro il 30 marzo.

Prosegue [illegible] 10 febbraio a Palazzo Lavpocco [illegible] Casale nel salone degli Stucchi, la mostra fotografica sul tema «La cultura negli Anni 70 a Casale», curata da Mauro Coppa e organizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione. f. m.

Alla Fe[illegible]

Le «lezioni» di fotografia [illegible] incontri

ALESSANDRIA — Organizzati dall'Associazione fotografica alessandrina, in collaborazione col Comune, si iniziano oggi pomeriggio gli «Incontri con la fotografia»: cinque riunioni-lezioni tenute da esperti sui vari aspetti dell'arte fotografica.

Il primo incontro riguarderà il «concetto di immagine, rappresentazione ed espres[illegible]», e sarà tenuto da Roberto Pronzato. Seguiranno, ogni [illegible] alle 15, alla sala Ferrero del «Comunale» incontri su «paesaggio» (Roberto Pansinel), «ritratto» (Pilberto Gorgerino), «nudo» (Nino De Pietro) e «sviluppo [illegible] stampa» (Carlo Lenti). (r. sc.)

MUSICA — Due concerti di rilevante interesse ad Alessandria e Valenza

Il duo Palm-Kontarsky [illegible] Comunale Sal Nistico, un «sax» [illegible]

I due artisti tedeschi (violoncello [illegible] pianoforte) suoneranno brani di Strauss e Brahms

ALESSANDRIA — Torna la musica al «Comunale» dove, per la stagione organizzata dall'Ata, mercoledì 9 febbraio alle 21,15 si esibirà il duo Siegfried Palm [illegible] violoncello e Aloys Kontarsky al pianoforte. In programma musiche di Strauss (sonata), Janacek (Ent Marchen), Brahms (sonata in [illegible] minore op. 38). Il concerto è in abbonamento; per i non abbonati sono in vendita i biglietti al botteghino del Teatro.

Il violoncellista tedesco Siegfried Palm

Siegfried Palm, violoncellista di fama mondiale, è stato allievo di Enrico Mainardi e a 18 anni è entrato come solista a far parte dell'Orchestra di Lubecca, per passare due an[illegible] dopo all'Orchestra di Radio Amburgo. Da 20 anni Palm è docente alla Musikhochschule di Colonia, di cui è direttore dal 1972. Suona in duo con Aloys Kontarsky e fa parte del trio Schroter-Rostal-Palm. Ha diretto nume[illegible] corsi di perfezionamento e la sua attività solistica, iniziata nel 1955, lo ha portato in tutto il mondo, suonando con le maggiori orchestre e i più celebri direttori.

Aloys Kontarsky, pianista che collabora con i maggiori compositori contemporanei, ha studiato alla Musikhochschule di Colonia e Amburgo con Eduard Erdmann e nel 1955, col fratello Alfons, pure pianista, ottenne il pri[illegible] premio per [illegible] di pianoforti al concorso indetto [illegible] radio tedesche. Da allora il duo Kontarsky suona in tutto il mondo. c. c.

VALENZA — Sassofonisti alla ribalta per il settimo concerto della stagione organizzata dal Jazz Club Valenza, martedì sera, alle 21,30 alla sala «Faro».

Comincia qui la «tournée» italiana di Sal Nistico con una formazione che vede come protagonista Salvatore «Sal» Nistico, [illegible]alo-americano nato 43 anni fa a Syracuse, nello Stato di New York.

Il suo sax tenore sarà affiancato da [illegible] «sax alto» [illegible] indubbio valore, Fulvio Sisti, da Riccardo Zegna al pianoforte, Luciano Milanese [illegible] contrabbasso e Valerio Abeni alla batteria.

Sal Nistico nasce, dal punto di vista jazzistico, in alcuni gruppi di «Rhythm and blues» di cui conserva ancora oggi il fraseggio ricco di «swing». E' proprio questa la principale caratteristica di questo sassofonista. Il suo fraseggio assai personale e trascinante che ne fece l'elemento [illegible] spicco, negli Anni 60, nella grande «band» di Woody Herman.

Nistico ha collaborato anche con Count Basie, Buddy Rich, George Coleman e Slide Hampton oltre a partecipare all'incidente della «Summit Big Band». p. b.

L'artista ha donato «Forme nello spazio»

Destinata [illegible] Palazzo Cuttica un'opera-omaggio [illegible] Cherchi

Cerimonia di consegna al presidente della Provincia, Rossa

Cherchi consegna il quadro al presidente Rossa

ALESSANDRIA — Sandro Cherchi, scultore, pittore e grafico di notevole fama, ha donato [illegible] sua opera pittorica «Forme nello spazio», all'Amministrazione provinciale. L'ha consegnata ieri mattina al presidente Angelo Rossa, presenti il prefetto Ugo Trotta, il sindaco Francesco Barrera, [illegible] presidente del Comprensorio, Carlo Pelucco, il viceprefetto vicario Feola, amministratori provinciali e il dottor Isolabella, funzionario della Cassa di Risparmio di Alessandria (partecipa, con Provincia [illegible] Comune, ad un «pool» per iniziative di crescita culturale).

Negli scorsi mesi Sandro Cherchi aveva tenuto una sua mostra, per iniziativa della Provincia, a Palazzo Cuttica: fu un grosso successo, venne [illegible] l'altro visitata da centinaia di alunni (che hanno poi illustrato l'esperienza con poesie e disegni) e studenti.

«Fu un momento importante per la crescita culturale della nostra provincia — *ha ricordato Angelo Rossa durante la simpatica cerimonia* —, un grosso successo e il maestro Cherchi ha voluto concretizzare col dono di una sua opera l'apprezzamento per il nostro impegno nei confronti della cultura».

Un apprezzamento che Sandro Cherchi ha ripetuto ieri, nella sala giunta dell'Amministrazione provinciale, al momento della consegna ad Angelo Rossa del suo «Forme nello spazio».

Il direttore della sala comunale d'arte contemporanea, Giovanni Massola, durante l'incontro con gli amministratori e il maestro Cherchi [illegible] illustrato alcuni [illegible] disegni e delle molte poesie che gli alunni alessandrini hanno raccolto con le loro impressioni sui lavori dell'artista, dimostrando enorme interesse per l'importante avvenimento artistico di Palazzo Cuttica.

Sandro Cherchi, che ha fatto parte del movimento artistico «Corrente» che contestò violentemente l'accademismo fascista, nelle sue opere porta avanti un discorso prevalente [illegible] valori dell'uomo. f. m.

Valenza Rassegne scaccia crisi

VALENZA — Chiuso, orami da un mese il Nuovo Italia la città ha visto ridursi la sua «dotazione» di sale cinematografiche a una sola: il cineteatro Sociale. E' così per il cinema anche qui, le presenze diminuiscono — come dappertutto del resto —, la gente preferisce recarsi ad Alessandria o in altri centri della provincia per vedere un buon film. La distribuzione trascura «la città dell'oro», destinandole pellicole già proiettate altrove nell'Alessandrino, perché ci sono pochi spettatori: è un circolo vizioso.

In questa situazione per tentare [illegible] rilanciare la cinematografia, in città, il Centro comunale di cultura propone due rassegne che si terranno il giovedì, dal 24 febbraio fino a giugno, al Sociale, con inizio alle 21,30. IL primo ciclo si intitola «Immagini del nuovo cinema tedesco» e vede [illegible] programmazione sei film di Margarete Von Trotta, Victor Schlondorf, Wim Wenders, Rainer Fassbinder, fino all'ultimo lavoro, Fitzcarraldo di Werner Herzog.

[illegible] seconda rassegna (partirà il 31 marzo) è «Dieci buoni film 1980-'82» e spazia su un orizzonte più ampio: da La signora della porta accanto [illegible] François Truffaut, a Ragtime di Milos Forman, al Principe della città di Sidney Lumet, per concludere con S.O.B. (Son of Bitch) di Blake Edwards, il 9 giugno.

Il biglietto per ogni spettacolo costa 2500 lire. (p. b.)

DANCING — Appuntamenti nel weekend alessandrino

Una serata con «I cardinal»

ALESSANDRIA — Pubblichiamo il programma di alcuni fra i principali dancing della provincia, dove già si respira l'atmosfera carnevalesca. Ad Alessandria si balla con dischi, dal giovedì alla domenica, al «Sound Club», e nelle stesse sere al «Playback», dove giovedì sera sarà premiata la maschera più originale: presenterà Paolo Paoli. Si balla con dischi anche al «Napoleon» di Spinetta.

Al dancing «Valentia» [illegible] Valenza si balla questa sera con l'orchestra di Pinuccio Libè, domani pomeriggio discoteca con «Tommy», e alla sera ballo liscio con Franco Bergamini; giovedì pomeriggio, gran ballo mascherato dei bambini con [illegible] Olgi e giochi a premi con Gildo Farinelli. [illegible] «Capannina» di Fontechino si balla questa sera con l'orchestra di Vittorio Todarello.

Si balla con dischi questa sera al «Rapture» di Ozzano, dove domani sera è in programma un recital di Cristiano Malgioglio. Orchestra venerdì sera. Ballo moderno questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing «La Cometa» di Sale con il complesso «Caelestium», discoteca giovedì e ballo liscio venerdì con l'orchestra di Franco Bagutti.

A Tortona, alla discoteca «Nonon Club Mela Radio» oggi pomeriggio festa [illegible] «bimbi in maschera», con giochi e quiz condotti da Paolo Paoli; alla sera e domani, pomeriggio e sera, si balla con dischi.

[illegible] Acqui Terme, al dancing «Palladium» [illegible] tre consuete serate di liscio: questa sera [illegible] l'orchestra di Sergio Franchi, domani con «I Cardinal» e giovedì con la «Premiata fattoria». Sempre ad Acqui, ballo liscio questa sera e domani, [illegible] orchestra, al «Nuovo Kursaal»; discoteca al «Kiwi».

A Vallerana, a tre chilometri da Acqui, si balla con «I clan-clan» questa sera e domani. Al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba, danze questa sera [illegible] Dino Crocco. r. sc.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Attila flagello di Dio (comico)
AMBRA: Nessuno è perfetto (commedia)
COMUNALE: Madonna che silenzio c'è stasera (commedia)
[illegible]RGO: Rambo (dramm.).
CRISTALLO: Punto proibito di mia moglie (sexy)
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
MODERNO: Una lama nel buio (giallo)

ACQUI TERME
[illegible]: Testacroce (comico)
CRISTALLO: In viaggio con papà (comico).
GARIBALDI: [illegible] la porta (dramm.)

CASSANO SPINOLA
LUX: Borotalco (comico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Baby (dramm.).

CASALE
MODERNO: Testacroce (comico)
POLITEAMA: Il tempo [illegible] mele n. 2 (commedia)
VITTORIA: Amici miei atto II (comico)

GAVI LIGURE
[illegible] FORTE: In viaggio [illegible] papà (comico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Marito celibe moglie nubile (sexy)
IRIS: I banditi [illegible] tempo (fantastico)
ITALIA: Cenerentola (cartoni animati)
MODERNO: Rambo (dramm.)

VALENZA
SOCIALE: Testacroce (comico)

OVADA
LUX: Sesso e volentieri (commedia).
MODERNO: Sturmtruppen n. 2 (comico).
TORRIELLI: Bomber (comico).

SEZZADIO
COMUNALE: L'ultima sfida di Bruce Lee (arti marziali)

TORTONA
MODERNO: La ragazza di Trieste (dramm.).
SOCIALE: Rambo (dramm.).
VERDI: La cosa (fantascienza).

VOGHERA
ARLECCHINO: Sabato, domenica e venerdì (commedia)
GALVANI: Bingo Bongo (comico).
ROMA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
SOCIALE: Buona come il pane (commedia).

Incontro col cinema [illegible] Castelceriolo

L'America di Detroit e le grandi dinastie

CASTELCERIOLO — L'America di Detroit, capitale dell'industria automobilistica, e quella delle grandi dinastie fanno da sfondo al film di Daniel Petrie «Betsy» tratto dall'omonimo romanzo di Harold Robbins, che verrà presentato questa sera al Macallè per «Gli incontri tra cinema e pubblico».

E' la storia di una dinastia, appunto, quella degli Hardeman, e di [illegible] nuova macchina che essi vogliono lanciare, Betsy, una specie di «Formula uno» tutta americana. Si sviluppano lotte furiose nei parentati della dinastia, entra in gioco anche la mafia, ma alla fine il progetto verrà realizzato. (r. sc.)

ALESSANDRIA — «Riunione con proiezione», martedì [illegible] per i soci del Gruppo Cinema. *E' prevista [illegible] alle 21,15 alla sala Ferrero del Comunale l'assemblea annuale con le relazioni e l'elezione del nuovo direttivo. Al termine verrà presentato [illegible] film molto atteso dagli appassionati, «Storia immortale», di Orson Welles, una pellicola ormai quasi introvabile che rappresenta il prologo al ciclo dedicato al grande regista americano, previsto per marzo.*

Sempre durante la riunione sarà presentato il pri[illegible] «Quaderno» del Gruppo cinema, dedicato alla rassegna attualmente in programmazione sul «Western metropolitano» come articoli di Nuccio Lodato, Danilo Arona, Marino Muraro, Francesco Carciofalo, Giuliana Callegari e Massimo Aluffo. (p. b.)

«Cultura? Sì, grazie»

ALESSANDRIA — «Cultura? Sì, grazie. Teatro e tv per una più avanzata politica culturale»: *questo [illegible] tema d'un convegno, indetto [illegible] Circolo «Ronitta», in programma domani mattina, alle 9, alla Casa della Cultura di via Parma.*

Saranno relatori Gian Pie[illegible] Orsello, vice presidente della Rai-tv, Diego Gullo, amministratore delegato del Teatro Stabile di Roma, Guido Ruggiero, presidente Eti, e Orlando Perera, vice presidente dell'Ata (Azienda teatrale alessandrina). (l. m.)

Viaggio tra i paesi dell'Astigiano: i problemi, la vita, la gente, i personaggi

Castagnole Lanze cerca il rilancio

La scheda del paese

Abitanti 3384.

Distanza da Asti chilometri 20.

Sindaco: Renzo Masengo (dc). La giunta è composta da Gianfranco Passone (vicesindaco) Pierangelo Chiola, Ezio Cortese, Amelio Dagliotti, Piero Bo, Luciano Picatto. La maggioranza in consiglio è formata da democristiani, repubblicani e indipendenti. All'opposizione socialisti e socialdemocratici.

Monumenti: La chiesa parrocchiale di san Pietro, sorta nel 1081 con facciata barocca; la chiesa della Confraternita dei Battuti e l'antica torre circolare ricostruita nel 1880 dal conte Paolo della Ballada.

Musei: Museo della contadineria dell'Alto Monferrato e della Bassa Langa.

Castagnole Lanze. La chiesa dei vilattutiv ora trasformata in teatro e sala riunioni (Giemme)

A colloquio con il sindaco

Presto [illegible] bottega del vino locale

Sviluppo urbanistico in paese e nelle frazioni

Il sindaco Renzo Masengo

CASTAGNOLE LANZE — Il 1982 è stato l'anno in cui si sono messi in cantiere e in parte realizzati importanti progetti. Il 1983 conferma la tendenza di Castagnole allo sviluppo e al rinnovamento. «Abbiamo messo molta carne al fuoco — spiega il sindaco Renzo Masengo, insegnante alla scuola media — molti erano i problemi da risolvere, prima di poter puntare al piano di rilancio di Castagnole».

Nei prossimi giorni verrà definitivamente approvato dal Consiglio comunale il nuovo piano regolatore. Castagnole era stato al centro di alcune vicende riguardanti illeciti edilizi. Il nuovo documento di programmazione urbanistica chiude definitivamente quel periodo.

«Abbiamo previsto — dice Masengo — la realizzazione di mille vani, tre aree per l'edilizia popolare nelle frazioni Val Hera, Valle Tanaro e nel centro storico. Un'area residenziale è stata prevista nella zona Valle Tanaro».

La vecchia sede della Cassa di Risparmio sarà adibita a scopi sociali. [illegible] grosso capitolo è dedicato al centro storico: rifacimento dei portici, sistemazione del Parco della Rimembranza, restauro dei palazzi di valore artistico e valorizzazione dell'arredo urbano.

[illegible] 1982 un particolare sviluppo lo ha avuto il settore della [illegible]. E' stato aperto un ambulatorio comunale e un consultorio pediatrico che effettua dalle 40 alle 80 visite al mese. [illegible] stata costituita una sezione della Croce Verde, che dispone di due autoambulanze e può contare su oltre 200 volontari.

«Presto — annuncia il sindaco — entrerà anche in funzione il centro di prelievo e di prenotazioni dell'unità sanitaria. Castagnole funzionerà come secondo polo del distretto che fa capo a Costigliole e sarà dotato dunque delle strutture per la medicina di base».

Il Consiglio comunale, nella sua ultima riunione, ha approvato la convenzione con la ditta Somet che per conto della Snam inizierà la costruzione della rete distributiva del metano. «La rete — spiega Masengo — partendo da Valle Tanaro raggiungerà tutto il centro storico e le frazioni San Bartolomeo e Val [illegible]. Il costo di un allacciamento civile per un utente medio si aggirerà sulle 650 mila lire».

Si è pensato anche ai giovani: per la prossima estate entreranno in funzione un centro sportivo e un campo giochi [illegible] in frazione San Bartolomeo. Quest'ultimo sorgerà su di un'area di 8 mila metri quadrati con campi di gioco, zone verdi e un parco Robinson.

«Castagnole ha poi grosse potenzialità turistiche — conclude il sindaco — siamo uno dei centri maggiormente attivi per l'organizzazione di manifestazioni folcloristiche. Il turismo è il miglior veicolo promozionale per il vino, che contiamo di valorizzare anche attraverso la prossima [illegible] di una bottega enologica, dove sarà [illegible] la nostra produzione, accuratamente selezionata». f. la.

Castagnole Lanze — Il Consiglio comunale ha approvato il piano di manutenzione delle strade comunali con il ripristino e la costruzione di opere di canalizzazione. Il progetto prevede una spesa di ventidue milioni e dovrebbe risolvere il problema degli allagamenti stradali in occasione di temporali.

Il paese dispone di una ricca raccolta di oggetti e vecchi vestiti

Quel museo dei nonni contadini

[illegible] LANZE — *Per i trenta ragazzi torinesi che la scorsa estate, su iniziativa [illegible] Regione Piemonte, hanno visitato il museo della civiltà contadina è stato come entrare [illegible] affascinante «paese delle meraviglie». Nelle stanze dell'antica [illegible] settecentesca di via Piave centinaia di oggetti, strumenti di lavoro, suppellettili, vestiti, documenti [illegible] una cultura che [illegible] oggi, a pochi passi [illegible] grande città, difende con [illegible] cura le proprie tradizioni. Per i ragazzi è stata una inedita lezione dal vivo, la scoperta di un mondo ricco di curiosità e di sorprese.*

Quest'anno l'iniziativa si ripeterà. E' la prova, a distanza di soli tre anni dalla sua collocazione definitiva, del successo del museo contadino, nato per iniziativa di un gruppo di appassionati e di studiosi decisi a salvare una pagina di cultura che rischiava di annullarsi nel silenzio e nell'indifferenza. Con pazienti ricerche hanno riscoperto, dimenticati nei fienili e nelle cantine, delle cascine [illegible] zona, preziose testimonianze dei secoli in cui nelle campagne non era ancora arrivata la rivoluzione industriale a cancellare via non solo la fatica ma anche abitudini, folclore, personaggi.

Gli oggetti sono ora ordinati, con l'aiuto di didattiche schede che ne consentono la «lettura» secondo percorsi che ricostruiscono momenti chiave della civiltà del mondo dei campi nelle colline tra Langa e Monferrato.

Lo spazio maggiore è naturalmente riservato agli strumenti di lavoro legati alla coltivazione della vite, della lana e della canapa. Sono ricordi di un'epoca in cui nulla sostituiva la fatica dell'uomo ma che testimoniano anche i risultati di un artigianato povero ma ingegnoso.

Di particolare interesse anche la raccolta di documenti sulla società di mutuo soccorso di Castagnole, fondata nel 1882, una delle più antiche del Piemonte. Sono cimeli che ricostruiscono gli sforzi e quegli primi incerti tentativi di sindacalismo rurale, assediati dall'ostilità [illegible] notabili, [illegible] mancanza di fondi, dalla tradizione individualistica dei contadini piemontesi.

Nelle lettere e negli statuti si legge in controluce un [illegible] lo di storia del paese, scandito dalle annate di cattivo raccolto, che spesso significavano per molte famiglie carestia, e dalle prime conquiste del «terzo stato» che lottava per veder riconosciuti i propri diritti. [illegible] q.

Scorcio con castello

Una veduta del paese sovrastato [illegible] castello (Giemme)

Un «Gazzettino» maggiorenne

CASTAGNOLE LANZE — Compiuto il diciottesimo anno di vita il «Gazzettino Castagnolese» diventa «maggiorenne» e acquista la propria autonomia. Il Gazzettino, infatti, che ha scadenza mensile, usciva sinora allegato al bollettino parrocchiale di Castagnole San Pietro. A gennaio c'è stata la «separazione» tra i due fogli.

Il Gazzettino esce regolarmente dal marzo del 1964: ha una tiratura di 2300 copie ed è redatto dal professor Remo Gianozzi, pubblicista locale. Il giornale viene distribuito nelle edicole e nei negozi delle varie frazioni, oltre ad essere spedito per posta alle famiglie di castagnolesi emigrate.

Le spese vengono sostenute grazie alle offerte dei lettori. Il primo giornale di Castagnole [illegible] nel 1907, fondato dal parroco don Antonio Boarino; in seguito si furono altre pubblicazioni, come «Cronache castagnolesi» uscito dal 1949 al '51, a cura dell'Amministrazione comunale, «La voce di Castagnole» un periodico che uscì dal 1952 al '56, e il «Foglio» fondato da un gruppo di giovani nel 1969, il cui ultimo numero fu redatto nell'autunno 1971. (l. la.)

Cosa dicono l'assessore comunale e i commercianti

Negozi aperti di domenica S'apre il dibattito in città

Il flusso turistico festivo è sfruttato dal capoluogo

CUNEO — E' proprio impossibile «aprire» la città, renderla più accogliente, nei giorni festivi, alle migliaia di turisti piemontesi e liguri che scendono dalle vallate alpine, dalle stazioni sciistiche e che l'attraversano semplicemente, senza fermarsi, perché tutto è chiuso, perfino bar e ristoranti? Perché Cuneo sembra non voler sfruttare questo elevato numero di turisti che per non meno di quattro mesi l'anno in ogni giornata festiva invadono la città e se ne vanno in fretta perché tutti i negozi sono chiusi?

Rispondono l'assessore comunale al Commercio, Sergio Giraudo, e il direttore dell'Associazione commercianti, Ezio Bonino. «La legge del 1971 — premette — vieta l'effettuazione di attività commerciali nei giorni domenicali e festivi, fatta eccezione per quei Comuni per i quali la Regione, con propria deliberazione, ha stabilito una deroga».

La Regione stessa ha determinato i criteri per la disciplina degli orari di apertura e chiusura dei negozi, indicando anche la procedura che i Comuni debbono seguire per ottenere il riconoscimento di «località ad economia turistica» e, quindi, la deroga al divieto di apertura festiva degli esercizi commerciali. Ma i Comuni non possono agire autonomamente: per avanzare tale richiesta di deroga devono avere l'assenso delle categorie commerciali. «Il Comune di Cuneo — dice Giraudo — ha più volte sollecitato le categorie interessate su tale problema: fino ad oggi, però, non si è avuta alcuna risposta positiva e di conseguenza i negozi della città debbono rispettare la chiusura domenicale e festiva».

Il direttore dell'Associazione commercianti, Ezio Bonino, sostiene, invece, di non avere mai ricevuto alcuna richiesta ufficiale in tal senso. «Né da parte dell'amministrazione comunale — specifica — né da parte degli associati. Certo — aggiunge — il problema è interessante».

L'argomento era stato sfiorato qualche mese fa, in una riunione di commercianti nel salone della Camera di Commercio, ma era stato prontamente ritirato perché si era manifestata una netta divisione tra i negozianti presenti. Tra chi, in sostanza, si dichiarava disposto ad aprire il negozio la domenica, ritenendo di poter ottenere utili supplementari per la presenza di turisti e recuperando il riposo in un altro giorno della settimana e chi, invece, ritiene che le spese di gestione sarebbero troppo elevate, con un conseguente aggravio dei costi. g. r.

Polemica per i prezzi all'asilo-nido

A Borgo S. Dalmazzo i genitori insorgono contro il caro-rette

BORGO SAN DALMAZZO — Polemica tra la giunta comunale e gli utenti dell'asilo nido per l'aumento delle rette, deciso nell'ultimo consiglio comunale con i voti di Dc, psi, pli e l'astensione di dc e psdi. Dicono i genitori: «Non è vero, come sostiene l'assessore Giuseppe Bernardi, che la giunta ha accolto parte delle nostre proposte, come non è vero che abbiamo accettato in pieno accordo i nuovi aumenti. E la conferma viene dal calo di presenze registrato nell'ultimo mese: si è scesi dai 25 bambini del mese di dicembre ai 18 di gennaio. La verità è che negli incontri preliminari degli amministratori con genitori e comitato di gestione non c'è mai stata alcuna possibilità da parte degli utenti di incidere sulle decisioni della giunta. La nostra proposta, che mirava a ridurre il deficit a carico del Comune del 30 per cento mantenendo lo stesso numero di frequentanti e assicurando un introito mensile superiore ai sei milioni e mezzo per 30 bambini, non è stata accettata».

Dal primo gennaio le rette mensili sono calcolate in questo modo: ogni famiglia paga per ciascun bambino il per cento del reddito complessivo, diviso per 11, i mesi di apertura del nido. Per i lavoratori autonomi il reddito viene calcolato sulla base di 12 milioni annui, più sei milioni per l'eventuale convivente. Alle famiglie con due o più bambini che utilizzano il servizio viene scalato, per ciascun figlio, un milione e mezzo dal reddito. Con questi ritocchi le rette variano tra un minimo di 120 mila lire e un massimo di 340 mila lire.

«Paghiamo per un servizio qualitativamente inferiore a quello offerto dagli asili nido di Cuneo, una retta di quasi il doppio superiore a quella pagata dagli utenti del capoluogo — continuano i genitori — il risultato che questa scelta sta dando è esattamente il contrario di quanto si era proposto l'Amministrazione comunale. Infatti — continuano i genitori — la frequenza è diminuita del 30 per cento e un ulteriore calo è previsto dopo le vacanze, con il passaggio di una decina di bambini alla materna. p. p. l.

Alba risponde alle roventi polemiche sulla partecipazione alla corsa

«Se Asti non ci vuole al Palio non ci metteremo a implorare»

La decisione definitiva è stata rinviata al 23 febbraio

ALBA — «Non ci aspettavamo una reazione così critica, diremmo così violenta e sproporzionata». E' stato il primo commento dei dirigenti della Giostra delle cento Torri, alla lettura di quanto riferiscono le cronache sulla riunione del Consiglio del Palio di Asti in merito alla domanda di partecipazione di Alba.

«Il fatto che la reazione si sia stata — commenta il presidente Silvio Biangetti — è pur sempre una dimostrazione che tra Asti e Alba corrono stretti legami e che la nostra iniziativa era tesa a normalizzare questi rapporti in una visione più moderna delle convivenze tra città quasi confinanti».

«Sappiamo — proseguono Biangetti e il vice presidente Mario — che anche ad Asti ci sono dei lungimiranti che accettano il discorso in chiave di Promozione turistica, di immagine, e ricondurlo completamente tra le due manifestazioni».

Per i firmatari della domanda (Biangetti, Fiorenzo Giubellino, Renzo Cestari, Mario Boeri, Gianfranco Bassi) sarebbe stato più corretto che la delegazione albese fosse stata invitata alla discussione per poter chiarire, controbattere.

Ma Alba ha avuto o no l'invito? «L'invito — risponde Biangetti — ci è stato rivolto a voce, dalla delegazione astigiana che ha assistito alla nostra Giostra lo scorso ottobre. Invito a presentare la domanda — precisa Biangetti — e discuterla tra il loro e il nostro Consiglio poiché esistono i legami previsti dal regolamento del palio astigiano».

Renzo Cestari interviene polemico: «Siamo già stati invitati a manifestazioni importanti e prestigiose quanto e più del palio di Asti, come la partita a scacchi di Marostica, a molte manifestazioni storiche in Italia e all'estero dove ci siamo sempre fatti onore grazie anche ai nostri bravi sbandieratori. Proprio ieri ci siamo stati per la seconda volta a Portobello».

Di che cosa hanno paura gli astigiani? «Certo non ci metteremo in ginocchio a pregare gli astigiani di accettarci — affermano Biangetti e Anna Farinelli del Consiglio della Credenza — né cercheremo appoggi, ma da parte nostra ribadiamo la disponibilità a trattare con loro la partecipazione alla nostra Giostra».

E per quanto riguarda la posizione della Giostra delle Cento Torri nell'ambito del Comune, che cosa rispondere? Si può dire che non è certo un sodalizio privato, bensì un settore di Alba manifestazioni, che è la Pro Loco della città e del Comune.

Gianfranco Fiori

ASTI — Il sindaco, Guglielmo Parla, ha convocato ieri mattina per lettera il Consiglio del Palio per la sera di mercoledì 23 febbraio. Al primo punto dell'ordine del giorno: la richiesta di partecipazione al Palio da parte della Giostra delle Cento Torri di Alba.

Mercoledì quando il sindaco che è presidente del Consiglio del Palio ha letto, alla presenza dei rettori riuniti per la nomina delle commissioni, la missiva con la richiesta degli albesi di correre la storica corsa astigiana, si sono registrate le prime avvisaglie di corrente polemica.

Dalle dichiarazioni infuocate di numerosi rettori si ha la sensazione che la stragrande maggioranza dei rappresentanti dei borghi del capoluogo siano contrari ad ammettere Alba. C'è chi dice che la domanda è giunta in ritardo (il 1 febbraio invece del 31 gennaio), chi sostiene che la Giostra delle Cento Torri non è mai stata invitata dal Consiglio del Palio come sostengono gli albesi.

Ma il grosso scoglio sul «sì» o sul «no» della richiesta albese riguarda l'articolo 6 del regolamento che dice: «Possono partecipare i rioni cittadini di nuova formazione ed i Comuni».

Per alcuni rettori la Giostra delle Cento Torri è un sodalizio privato ed è per questo che la segreteria del consiglio del Palio, nei prossimi giorni, dovrà accertare se la «Giostra» è un'emanazione comunale.

La seduta del 23 febbraio si prevede più tempestosa. I dibattiti in seno al Consiglio del Palio sono quasi sempre aspri e animati. Fanno parte della caratteristica stessa della lotta tra borghi e rioni e che fanno «la Palio».

Ieri è giunta notizie che gli albesi si sono risentiti per le affermazioni di alcuni rettori e del presidente dell'Ente Provinciale Turismo, Angelo Marchisio. Quest'ultimo ha dichiarato: «Smentisco nel modo più assoluto di avere detto "Bisogna radere al suolo Alba e non invitarla al Palio". Ho invece dichiarato che nel 1275 quando gli astigiani corsero il Palio intorno alle mura di Alba avrebbero potuto invece di correre, "radere al suolo la città". La mia voleva essere una battuta di spirito, niente altro, perché le sedute del Consiglio del Palio rispecchiano il clima della manifestazione, che non è il clima di una corsa ippica qualunque».

Il presidente dell'Ept ha concluso: «La mia frase rientra nello spirito del palio. Non volevo certo offendere gli albesi che, anzi, hanno la mia massima simpatia».

Dunque la lotta campanilistica, che perdura da tempo fra Asti e Alba, non riguarda solo i vini e i tartufi, ma anche il Palio.

Vittorio Marchisio

La riunione di stamani dovrebbe essere decisiva

Accordo Cuneo-Balocco?

MONESIGLIO — Risoluzione definitiva del caso Balocco, dopo le vivaci polemiche? Sembra proprio di sì, anche se la decisione definitiva da parte della Subalcemental di Cuneo (la nuova società sorta dalla fusione fra Subalpina e Cemental) sull'accettazione delle cospicue richieste del neo-tricolore, verrà presa solo questa mattina al termine di una riunione che non dovrebbe essere burrascosa.

In sostanza Balocco, dopo un ulteriore contatto con i dirigenti cuneesi ed una chiacchierata sull'altro fronte a Dogliani ai microfoni di una televisione privata, ha formulato alla Subalcemental le stesse richieste economiche che erano state accettate subito.

Unico piccolo interrogativo resta la cifra verrà accettata oppure i dirigenti cuneesi cercheranno di «limarla» un poco? E' un braccio di ferro che dovrebbe risolversi all'italiana, cioè a tavola insieme con il contratto firmato.

Drastica comunque la presa di posizione della Federazione per bocca del segretario Dezani: «Se non si accorderà a Cuneo, come sembra probabile — ha puntualizzato Dezani — Balocco resterà fermo un anno, non vi sono altre soluzioni possibili».

Quasi concluse frattanto le trattative a Torino tra la Pegai (che rimpiazzerà l'Uspe) e la coppia Belmonte-Devia, i due soli giocatori di A ormai disponibili sul mercato. g. b.

Anticipo a Cherasco

CHERASCO — I «Lupi» della Cheraschese riprendono, dopo la lunga sosta invernale, nell'anticipo di oggi andando a giocare sul campo di Borgo Uriola il primo incontro del girone di ritorno. I neroste llati, che hanno chiuso in bellezza l'andata con quattro risultati utili consecutivi, cercheranno, contro i torinesi, di proseguire nella serie positiva.

«Atleticamente, i ragazzi sono a posto — afferma l'allenatore, Oderda — Abbiamo potuto usufruire di alcune amichevoli per continuare a mantenere il ritmo dei novanta minuti».

Un operaio saluzzese di 25 anni

Finisce nel fossato con l'auto, morto

SALUZZO — Domenico Bertorello, 25 anni, operaio della Tessitura Miroglio, è morto l'altra sera per essere finito fuori strada con la sua Fiat 127 nei pressi del ricovero Tapparelli, lungo la statale dei Laghi di Avigliana.

Il giovane era diretto a Verzuolo: sul lungo rettilineo — che spesso induce all'alta velocità — ha perso improvvisamente il controllo dell'auto forse proprio a causa dell'eccessiva velocità, oppure perché abbagliato dai fari di altre automobili. La 127 è finita nella bealera, che costeggia la statale, con estrema violenza subito si sono fermati molti automobilisti per prestare i primi soccorsi mentre si avvisavano i carabinieri.

Le condizioni del Bertorello sono subito apparse gravissime: per estrarlo dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno tagliato la carrozzeria. Con un'autoambulanza della Croce Verde il giovane è stato trasportato all'ospedale cittadino dove i sanitari — constatata la gravità delle ferite — ne hanno disposto l'immediato trasferimento al S. Croce di Cuneo dove, però, l'operaio è giunto ormai privo di vita.

Domenico Bertorello (che aveva già avuto in passato un incidente) abitava da solo in un alloggio in via Palazzo di Città 10. La sorella Anna Maria, 28 anni, infermiera nell'ospedale cittadino si è sposata pochi mesi fa. I due sono orfani da molti anni: nati a Sanfront, nella frazione Robella, si erano trasferiti a Saluzzo. a. ge.

Posti di lavoro

ALBA — Nell'elenco dei concorsi pubblici resi noti dal Consiglio comprensoriale Alba-Bra ne risultano aperti tre al Comune di Bra per sei posti di lavoro. Il primo concorso è per l'assunzione di un operaio addetto alle caldaie (richiesta la licenza scuola dell'obbligo, domanda entro il 14 febbraio).

Il secondo riguarda 4 posti di servizio inserimento handicappati nel mondo del lavoro (diploma superiore, il 24 febbraio). Infine il terzo concorso è per un posto da inserviente.

Erano imputati di falso l'ex sindaco e tre tecnici

Le planimetrie di Sommariva Perno Tutti assolti al processo di Alba

Altra causa: madre e figlio condannati per circonvenzione d'incapace

ALBA — Tutti assolti, al processo per falso nelle planimetrie allegate al programma di fabbricazione e al regolamento edilizio del Comune di Sommariva Perno, che fu approvato dal Consiglio comunale il 27 ottobre '77.

Il dottor Bartolomeo Gallo, 61 anni, medico all'ospedale di Canale, che fu per circa 25 anni sindaco del paese, è stato assolto per «non aver commesso il fatto». L'ing. Giuseppe Oddenino, 37 anni, abitante a Magliano Alfieri, incaricato dal Comune di redigere il nuovo regolamento e due giovani geometri che lo aiutarono nei «rilievi e aggiornamenti» (Sebastiano Dotta, 31 anni, e Walter Cornero, di 26, abitanti a Sommariva) sono stati assolti dalla stessa accusa perché «il fatto non costituisce reato» per difetto di dolo.

Il punto più dibattuto, durante il procedimento, è stato la qualifica delle planimetrie. Tutta la difesa (Ponzio, Paganelli, Marasso e Cravero) ha sostenuto che le planimetrie non sono atti pubblici, ma semplici documenti cartografici integrativi che non era indispensabile allegare al programma di fabbricazione.

Quindi le discordanze riscontrate tra alcuni edifici esistenti sul territorio comunale e quelli indicati non sarebbero da ritenere dei «falsi», ma semplici errori, e non avrebbero alcuna conseguenza sul programma di fabbricazione.

In un altro procedimento, conclusosi ieri, il tribunale ha assolto il notaio Bruno Trucco, 44 anni (all'epoca dei fatti abitante a Cortemilia, attualmente a Diano Castello), e il geometra Mario Nizza, 61 anni, abitante a Monta in via 5, dall'accusa di concorso in circonvenzione di incapace, «per non aver commesso il fatto».

I giudici hanno condannato per la stessa accusa Sergio Borgetto 30 anni, di Torino, Tortona 2, a due anni e due mesi di reclusione, la madre Caterina Chiavero (51 anni, a Vezza) a due anni. Madre e figlio hanno le pene condonate.

Secondo l'accusa, Sergio Borgetto, con l'aiuto della madre, avrebbe approfittato dello stato di insufficienza psichica di un cugino di Sambuco, per trarre profitto dall'acquisto, a basso prezzo, di una casa di sua proprietà.

L'atto di vendita fu redatto dal notaio Trucco nello studio di Alba del geometra Nizza, che avrebbe fatto da testimone. g. f.

Rinviato il processo al ferroviere

Chiesta cartella clinica del «falso» infortunio

TORINO — E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo che si doveva celebrare ieri mattina alla seconda sezione del tribunale (pres. Capirossi), contro un ferroviere di Mondovì accusato di truffa aggravata ai danni dello Stato.

Lo hanno deciso i giudici, dopo una breve camera di consiglio, rinviando gli atti al giudice istruttore perché acquisisca la cartella clinica del «falso» infortunio sul lavoro, che il ferroviere Lorenzo Barattero, 32 anni, abitante a Mondovì in via Alba 29/B, asseriva di aver subito.

Caduto nella stazione di padre, a Niella Tanaro, Barattero si presentò ai superiori affermando di essersi fatto male mentre scendeva le scale di un sottopassaggio ferroviario della stazione di Fossano.

La truffa ai danni dello Stato è venuta a galla, quando ha presentato la domanda per la pensione di invalidità.

I medici si faranno precettare

CUNEO — Sciopero a oltranza e non autoregolamentato, da lunedì, dei medici ospedalieri della Granda, con la conseguente precettazione da parte del prefetto di Cuneo. E' stato deciso ieri mattina al termine di una lunga assemblea, cui hanno partecipato i medici degli ospedali di Cuneo, Alba, Savigliano, Mondovì, Fossano, Saluzzo e Ceva, interessati alla vertenza contrattuale.

Da lunedì, dunque, sarà completamente bloccata l'attività degli ambulatori e quella didattica: i casi gravi e urgenti saranno affidati ai sanitari «precettati» dal prefetto.

I medici ospedalieri della Granda rifiutano, come i colleghi di tutta la regione, l'ipotesi di accordo. l. a.

Una era stata riempita a Neive

Aosta, dissequestrate due cisterne di vino

COURMAYEUR — Il vino «da tavola» diretti in Olanda e in Germania trasportavano era buono e le due cisterne da litri ciascuna sono ripartite dal piazzale del traforo del Monte Bianco: hanno ottenuto il dissequestro. Le analisi eseguite dal laboratorio chimico di Aosta sui campioni di vino hanno provato che il contenuto di alcol metilico era nei limiti di legge e che il vino non era stato «inquinato» dai precedenti trasporti effettuati dalle cisterne (olio lubrificante e olio di pesce).

Nessuna sostanza nociva era contenuta nel vino piemontese e quindi non v'era motivo di confermare il sequestro delle autobotti. I due autotreni che avevano caricato il vino a Neive, dalla «Cantina Maria del Piano», e a Nizza Monferrato, dalla casa vinicola «Guasti», erano stati fermati al traforo dalla Guardia di Finanza perché non in regola con i permessi sanitari per il trasporto di prodotti alimentari.

Di questo ora dovranno rispondere le ditte autotrasportatrici che pagheranno un'ammenda, ma il vino, riconosciuto «commestibile», è ripartito per i mercati esteri.

Un doglianese nell'inchiesta sull'alcol

DOGLIANI — Nella maxi-inchiesta della Guardia di Finanza di Livorno su un presunto traffico e contrabbando di alcol, evasioni fiscali, sarebbe implicato unitamente a numerosi altri esponenti italiani dell'industria di liquori, Ettore Meneghin, 64 anni di Dogliani, produttore di grappe e alcol. Il Meneghin è titolare della distilleria omonima e della società Ilpa, con deposito e ufficio nel centro del paese in via Marconi 7.

Gemellaggio tra i ragazzi

MONDOVI' — Centocinquanta ragazzi toscani si incontreranno questa mattina con gli alunni della scuola per proseguire un gemellaggio tra la città di Firenze e quella di Mondovì che prosegue ormai da un anno. All'incontro saranno presenti il presidente del consiglio regionale Benzi, i sindaci di Mondovì e Frabosa Soltana, i presidenti di Provincia, Comprensorio e Comunità Montana. g. m.

Consegna di chiavi delle città, balli in maschera, sfilate di carri allegorici

Su la maschera, è Carnevale

Gran baldoria [illegible] Saluzzo con Ciaferlin e la Castellana - Trionfo del cappone a Morozzo - Le altre manifestazioni

Un'immagine del cappone realizzato a Morozzo (Telefoto)

SALUZZO — La Castellana e Ciaferlin, con il loro seguito, prenderanno ufficialmente [illegible] della città» domani mattina, quando il sindaco Franco Lovera consegnerà le chiavi [illegible] Comune ai personaggi del Carnevale cittadino. Da quel momento e per dieci giorni, rivivrà [illegible] «gran baldoria», voluta già lo scorso secolo da «Ciairè Prim», nonno dell'attuale Ciaferlin: a vestire i panni della maschera popolana [illegible] «scarpe grosse e cervello fino» è quest'anno l'operaio Rodolfo Bertacchini, 25 anni, che ha al suo fianco i «Ciaferlinot», Fulvio Riccio, impiegato di vent'anni, ed Elio Randi, operaio, di 22.

La signora del Carnevale, ovvero la Castellana, è la casalinga [illegible] Crosetti Michelis, 35 anni, trentunesima gran dama di questa baldoria, affiancata dalle damigelle [illegible] «Il Naufragio», e continueranno ad essere presenti a tutte le manifestazioni di San Biagio, che culmineranno, sempre al «Naufragio», in quattro veglioni consecutivi, con complessi di grande richiamo, il 7, l'8, il 9 e il 10 febbraio. (p. l. r.)

Alle 10 [illegible] corteo in costume («scortato» [illegible] «magnin» di Piasco e con numerosi ospiti di altri carnevali provinciali) farà il suo ingresso nella città dei rioni, organizzato dal Comitato manifestazioni.

Il programma: giovedì 10 e sabato 12 febbraio, carnevale dei bambini, con proiezione di film, giochi e distribuzione di dolci, nelle parrocchie S. Dalmazzo e Gesù Lavoratore. Domenica 13 e martedì 15, il corso mascherato. (p. p. l.)

MOROZZO — «Se Andro[illegible] e Reagan a savèisa cosa as fan, invece d'fe tanti [illegible] nun, anlevarìa d'bel capon e a darìa a custa tera, carn, pas e niente guera» (se Andropov e Reagan sapessero cosa fanno, invece [illegible] fare tanti cannoni, alleverebbero bei capponi e darebbero a questa terra carne, pace e niente guerra). Questi versi, riprodotti [illegible] enorme cartello, accompagneranno il carro del cappone, che la Polisportiva [illegible] Morozzo ha allestito e farà sfilare al Carnevale di Mondovì.

BORGO SAN DALMAZZO — Baranino [illegible], uno in più rispetto alle precedenti edizioni, i quartieri cittadini che parteciperanno [illegible] Carnevale

REVELLO — Come [illegible] pre, la stagione di Carnevale nella Valle Po e [illegible] Saluzzese s'inizia con [illegible] festa patronale [illegible] Biagio, che apre una lunga serie di festeggiamenti. Da alcuni anni, oltre ai divertimenti popolari, tipici delle sa[illegible] passate, Revello ha dato vita a due maschere, «Rochin» e «Biasina», figure di furbi contadini, che si sono inseriti molto ben[illegible] fra gli altri richiami.

«Rochin» e «Biasina» (impersonati quest'anno da Giovanni Morano [illegible] Elvira Polidoro, [illegible] damigelle Franca Maccario e Tiziana [illegible]no) si insedieranno ufficialmente questa sera, dur[illegible]nte il grande veglione d'apertura, alla di-

DEMONTE — Con la consegna simbolica delle chiavi del Comune [illegible] due maschere locali, «Re Kanì» e «Monna Demontina», si apre domani pomeriggio l'edizione 1983 del «Carnevale della [illegible] Stura», organizzato dalla Pro Loco demontese. Ad indossare i panni delle due maschere locali, sono l'autista Bruno Daniele, [illegible] anni, e [illegible] casalinga Luciana Melchio, di 22. La giornata di domani sarà dedicata [illegible] bambini: dopo la cerimonia d'apertura, infatti, sarà proiettato [illegible] cartone animato, cui seguirà un ballo in maschera con distribuzione di «bugie» nel salone parrocchiale. Due le sfilate in programma: domenica 13 febbraio e martedì 15. (p. p. l.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

MONDOVI' — *Presso [illegible] galleria d'arte Al pelle dij Porti Sovran, in piazza Maggiore 1, a cura degli Amici di Piazza, si inaugura oggi alle ore 17 la personale di Paola Meinero Gazzola, delicata e corposa pastellista cuneese. Un'artista originale e per la tecnica usata [illegible] pastello e per i tagli paesaggistici nuovi di creazione spirituale.*

Tutta la tematica di Paola Meinero è un'invenzione nella realtà, dai fiori come guizzo di colore, dagli alberi come segni colorati, agli orizzonti come spazi, dove il colore [illegible] fonde col disegno. Tutto colore e «tutto quadro», dagli azzurri ai viola-lilla, ai gialli-rosa, inventati per dare colore alla fantasia. La mostra prosegue fino al 13 febbraio.

RACCONIGI — *Secondo un prestigioso programma di mostre delle opere [illegible] artisti del Ventesimo Secolo in rasse[illegible] nella Repubblica Federale Tedesca, a cura dell'Istituto di cultura del ministero degli Esteri, vengono organizzate una serie [illegible] mostre dedicate a Carlo Sismonda. Dopo la prima, nel [illegible] scorso [illegible] Colonia, [illegible] sta per aprire la seconda, nel mese di febbraio a [illegible]cardo, e infine nel marzo prossimo ad Amburgo.*

Carlo Sismonda è stato inserito in questo calendario [illegible] mostre dopo pittori come Morandi, De Chirico, Carrà e questa selezione onora ancora una volta un artista di casa nostra schivo e riservato, tuttavia attraente con la sua pit[illegible] corposa ed efficace, tormentata [illegible] dolcemente violenta.

CUNEO — *Alla galleria Arte 80, in via XX Settembre 32, sta per chiudere domani sera [illegible] bella mostra postuma del pittore paesaggista piemontese Ferruccio Piovano (1890-1976) allievo di Giovanni Guarlotti. Piovano, uno dei tanti buoni nomi da ricordare, non sufficientemente conosciuto in relazione ai suoi valori, ma tuttavia [illegible] dimenticato. Lo [illegible] dimostrato l'interesse suscitato ancora una volta dall'esposizione dei suoi lavori nella città cuneese.*

Angelo Merlatti invitato in Romania

Venga [illegible] parlare il latino da noi

Il «dopo Portobello» del contadino di Peveragno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PEVERAGNO — *Lo [illegible] gliono nella capitale [illegible] la Romania: Angelo Merlatti, [illegible] contadino latinista di Peveragno comparso due mesi fa a «Portobello» raccoglie gli inviti ed è pronto a partire, possibilmente subito, perché a primavera [illegible] troppo impegnato [illegible] i lavori dei campi.*

«Dopo la telefonata [illegible] sindaco di Roma, Ugo Vetere, a Portobello, mi ave[illegible] detto di tenermi pronto [illegible]r i primi di febbraio — *sostiene Angelo Merlatti, 45 anni, una passione per il latino che dura da venti* —. Attendo conferma, e [illegible] contento di poter visitare finalmente Roma, che ho visto una sola volta, per poche ore». *Ma [illegible] novità degli ultimi giorni [illegible] l'invito della Romania, l'unico paese dell'Est a lingua neolatina.* «Enzo Tortora ha dato l'annuncio [illegible] "Portobello" — *prosegue Angelo:* — è stato [illegible] ministero del Turismo rumeno a farsi vivo per un mio viaggio in quella nazione. Un'autentica sorpresa, davvero insperata».

Angelo Merlatti ha [illegible]sto soltanto una condizione: poter essere accompagnato, [illegible] due viaggi, da suo fratello Luca, farmacista a Torino. «Non sono abituato a [illegible] lontano dalla mia [illegible] [illegible] Peveragno» — *commenta.*

La [illegible] felicità, per il [illegible] mento, sono le decine [illegible] libri che gli hanno regalato numerose case editrici. «Ho ricevuto, tra le varie opere, il primo volume della "Storia naturale" di Plinio [illegible] vecchio e "L'arte di coltivare la campagna" di Columella. Adesso sto leggendo il "[illegible] rerum natura" di Lucrezio».

Al contadino di Peveragno [illegible] giunte lettere di apprezzamento [illegible] tutta Italia. «Si complimentano [illegible] me per l'amore che porto al latino, mi dicono che dovrebbe tornare [illegible]bligatorio nelle scuole. Credo che [illegible] davvero [illegible] bella lingua, armoniosa, completa, l'ideale per tutti i popoli, che finalmente potrebbero capirsi senza bisogno di interpreti».

[illegible] giornale locale gli ha dedicato [illegible] prima pagina, un professore di Mondovì [illegible] è [illegible] a disposizione per conversazioni e scambi [illegible] lettere. Da Roma, oltre al sindaco, hanno telefonato alcuni presidi [illegible] liceo, per invitare Angelo nelle loro scuole. «Credo di aver fatto [illegible] buona propaganda [illegible] latino, ed era questo lo scopo che mi [illegible] prefisso — *conclude l'agricoltore* —. I risultati sono stati più lusinghieri del previsto, a riprova che c'è tanta gente che ama la madre delle lingue».

Giuseppe Grosso

Tante notizie curiose in un libro sul centro albese

Quando Monticello era [illegible] [illegible] zafferano

L'autrice, Fernande Borney Lunardon, è figlia dell'ex medico condotto

«Chi raccoglierà zafferano senza permesso pagherà una multa di trenta soldi, se di giorno, e di notte una multa di cinque lire di Asti, sempre che sia accusato, inoltre dovrà pagare per il danno [illegible] triplo dell'ammenda. Chiunque denunci un altro di aver raccolto zafferano e lo possa provare con giuramento o con prove, otterrà [illegible] terzo della multa». Così stabilivano gli statuti di Monticello d'Alba alla fine del XIV secolo. Da essi si ricava che a quell'epoca la coltura dello zafferano era assai fiorente, che la delazione era ben remunerata e che le prove del reato non erano strettamente necessarie: poteva bastare il giuramento.

E' una delle infinite notizie curiose che emergono dal libro [illegible] Fernande Borney Lunardon «Caro Monticello». L'autrice, figlia dell'ex medico condotto, ha frugato pazientemente archivi, libri e incartamenti e, aiutata dal [illegible] personale ricordo per quanto riguarda gli ultimi anni, ha compilato un'opera davvero interessante.

Per tornare agli Statuti, si scopre che l'insulto [illegible] cocente che [illegible] potesse muovere a qualcuno dei Signori o alle loro mogli era quello di «traditore»: si pagava un'ammenda [illegible] venti lire e si subiva il taglio della lingua. Per altri insulti — *«ladro, bandito, [illegible] bastardo (se non lo è), cornificato, fattucchiera, prostituta, concubina, ubriacona»* — bastava l'ammenda e si salvava la lingua in vista di altre ingiurie.

Naturalmente le origini del paese [illegible] [illegible]tiche: Montexelum era un *locus* romano, che successivamente decadde contemporaneamente al fiorire di Pollenzo nel IV secolo [illegible]po Cristo. Ricostruito in epoca m[illegible], venne assegnato nel 901 alla diocesi [illegible] Asti. Più tardi nella zona si insediò la potente famiglia dei Roero, che ampliò gradualmente i suoi domini, acquisendo la signoria di Monticello nel 1373.

Nel 1500 e nel 1531 il borgo non poté evitare il contagio [illegible] della peste, che seminò stragi fra la popolazione: di quel terribile periodo esiste abbondanza di documenti, tra i quali spicca un'ordinanza del Comune che delibera l'assunzione di nuovi «barbieri brutti», cioè seppellitori di cadaveri.

[illegible] libro offre ampi squarci su quella che [illegible] per secoli la compagna fedele della plebe piemontese: la miseria. *«Nel 1700 c'erano varie distinzioni di povertà: la povertà temporanea, per le cause più diverse, come imposizione [illegible] tasse di guerra, avversità atmosferiche, ecc., e la povertà assoluta, perenne, in cui i miserabili morivano per denutrizione».*

In base alla gabella sul sale, si censivano i cittadini [illegible]o «abili», «poveri» e «miserabili»: questi ultimi [illegible] molto numerosi, spesso venivano chiamati «vergognosi» e andavano mendicando [illegible] porta in porta, tra gli scherni degli «abili». A testimonianza della diffusione della miseria, l'autrice scrive che nel corredo delle spose si usava aggiungere camicini bianchi per i bambini [illegible] sarebbero morti.

Con l'avvento di Napoleone decaddero molti privilegi [illegible] signori e [illegible] fortemente attenuato lo strapotere ecclesi[illegible] nell'insegnamento. Ma ben presto, con [illegible] [illegible] savoiarda, la situazione tornò [illegible] com'era.

Il seguito (unità d'Italia, prima e seconda guerra mondiale) è noto a tutti. A Monticello questi grandi avvenimenti furono vissuti con il consueto tributo [illegible] vite umane, di cui Fernande Borney Lunardon fornisce i lunghi elenchi.

E a proposito di elenchi, è divertente leggere i soprannomi [illegible] i quali già nel 1700-1800 venivano designati molti monticellesi: Scuffiòt, Brichet, Paciarin, Michèt, Tonin, Sciolin, Polentina. Non sono da meno quelli attrib[illegible] oggi: Bandiera, Lingera, Baciorin, Candida, Galinèt, Man 'd fer, Pedrin de' Sara, Pel, Polera, Tipin e quanti altri.

Il libro «Caro Monticello» si conclude con una panoramica [illegible] (anche troppo) delle [illegible] che operano in paese, con tanto di benemerenze, indirizzi e numeri di telefono.

Leonardo Osella

Un Pirandello al «Toselli»

CUNEO — Per il penultimo appuntamento della stagione teatrale, allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune, questa sera, con replica domani, va in scena al Toselli «Così [illegible] se vi pare», di Luigi Pirandello, per la regia di Giancarlo Sepe, con Lilla Brignone, Gianni Agus e Luigi Diberti. Lo spettacolo sarà presentato lunedì sera ad Alba, al cinema teatro Corino, per il cartellone invernale.

«Così è se vi pare», rappresentata per la prima volta nel 1916, è tratta dalla novella «La signora Frola e il signor Ponza, suo genero». Nella commedia, che si può definire il «dramma della relatività», Pirandello nega perentoriamente l'esistenza di una verità valida per tutti.

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: E.T. l'extraterrestre.
FIAMMA: Il tempo delle mele n. 2.
ITALIA: Triangolo erotico.
NAZIONALE: Vado a vivere da solo.

BEINETTE
ASTRA: Spada a tre lame.

ALBA
EDEN: Classe 1984.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Porco vacca.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Interceptor.
DON BOSCO: Lili il vagabondo.

BOVES
NUOVO: Anche gli zingari vanno in cielo.

BRA
IMPERO: Rambo.
POLITEAMA: No grazie il caffè mi rende nervoso.
VITTORIA: E.T. l'extraterrestre.

BUSCA
LUX: Demoniache presenze.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CEVA
DORIA: Sogni mostruosamente proibiti.

CHERASCO
GALATERI: Nessuno è perfetto.

DRONERO
IRIS: Bingo Bongo.

La pace vista dai ragazzi

MARENE — S'inaugura oggi pomeriggio (ore 16) nella biblioteca civica una mostra di disegni sulla pace realizzati [illegible] ragazzi delle scuole medie, su iniziativa dell'insegnante di educazione artistica.

Sono esposte un centinaio di opere: uno dei lavori sarà inviato [illegible] presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

FOSSANO
ASTRA: Bingo Bongo.
IRIDE: Camionisti.
POLITEAMA: La notte di San Lorenzo.

MONDOVI'
CORSO: U-Boot.
ITALIA: [illegible]e e vol[illegible].

MONESIGLIO
ITALIA: Nudo di donna.

ORMEA
AR[illegible]ON: Tenebre.

PIASCO
LA ROSA: Delitto sull'autostrada.

RACCONIGI
SOCIALE: I fichissimi.
[illegible]VA[illegible]: Poltergeist.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Amici miei atto secondo.
ITALIA: Petto di sbirro.
SPLENDOR: Amici miei atto secondo.

SAVIGLIANO
AURORA: Freccia [illegible] [illegible] vasara.
RITZ: Bingo Bongo.

FARMACIE
Cuneo, Bottasso, via Caraglio.
Alba: Paruzzo, via Cavour.
Bra: Ospedale, via Vit. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Marongo, piazza San[illegible].

Mondovì — L'importanza del Teatro Piemonte nel quadro del Teatro italiano dell'Ottocento: questo l'argomento dell'incontro-dibattito organizzato dall'associazione «Amici del teatro» di Mondovì, che si svolgerà oggi pomeriggio con inizio alle 17 nella sala della biblioteca civica del quartiere Piazza. Relatore Gualtiero Rizzi.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
22,20 Sabato sport
23,50 Tel-Tg
24 — Film Nato per uccidere

TELECUPOLE
20 — Cartoni 10 magnifici eroi
20,30 Telefilm Project Ufo
21,30 Music group
22.[illegible] Film La famiglia Stoddard

TELECITY
21,20 Missili umani: [illegible] *degli allievi di un corso per piloti di jet della Raf, è escluso per indisciplina dalla squadriglia acrobatica (1956)*

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Storia di tre amori: *su un transatlantico tre passeggeri ricordano la loro storia d'amore. Una è drammatica, l'altra tragica e una umoristica (1953)*
0,30 Carne cruda -

TELEMONTOSO
21,35 L'assassino è al telefono: *impiegato assiste ad un furto, viene imprigionato e liberato. Da solo indaga ma tutti quelli che contatta muoiono (1983)*

ECONOMICI

[illegible]

DIETRO LE QUINTE DEL FESTIVAL

Canzoni e roulettes

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Il Festival numero 33 è anche l'ultimo della gestione pubblica al Casinò. Festival e Casinò sono sempre stati due cose indissolubili. Da sette anni, però, il grande Barnum della canzone alza le sue tende al Teatro Ariston.

Chi pensa all'edizione numero 34 si comincia a porre due domande: farà qualcosa il gestore privato per far tornare il Festival nella sede da molti ritenuta naturale? E se le cose, com'è probabile, non cambieranno, il Comune, sponsor della manifestazione, dovrà «regalare» al Casinò privato tre serate televisive dall'incalcolabile valore promozionale?

Cominciamo dalla sede. Il festival [illegible] Casinò significa più incassi, più pubblicità, immediata e futura, per la casa da gioco, significa anche legare in modo ancor più deciso l'immagine di Sanremo a quella delle roulettes. Ma l'ipotesi di un ritorno più o meno vicino viene giudicata «fantascientifica» dall'assessore al turismo, Gianni Giuliano.

[illegible] chi osserva che potrebbe essere «ricostruito» il vecchio e nobile «salone delle feste», che ricorda tanti annunci televisivi, Giuliano ribatte: *«I lavori si potrebbero anche fare, ma il problema [illegible] è questo. Il Festival è diventato una manifestazione [illegible] massa, ha bisogno di accogliere gente, [illegible] gente, che al Casinò [illegible] ci starebbe comunque»*. Le oltre duemila persone che [illegible] affollano il Teatro Ariston, insomma, non potrebbero trovare posto [illegible] casa da gioco. E sull'idea di un festival d'«élite», addetti [illegible] lavori e opinione pubblica si spaccherebbero subito in due.

In attesa di risolvere questo quiz, ce n'è [illegible] ben [illegible] attuale e, se vogliamo, anche più venale. Il Festival costa al Comune, quest'anno, [illegible] milioni, così ripartiti: [illegible] per l'affitto dell'Ariston e del Cinema Ritz (una settimana perché si devono fare anche le prove), 70 per la scenografia, gli altri per i fiori, l'ospitalità ai personaggi più illustri e la promozione pura. Tra l'altro, è scaduto il contratto triennale con Gianni Ravera e il «*pianeta festival*», sarà tutto [illegible] ridiscutere.

Nelle ultime edizioni sono stati inventati collegamenti con le sale delle roulettes, in modo da tenere il Casinò [illegible] «giro». [illegible] si farà in futuro? Ma [illegible] il Comune dovrà pagare pubblicità al gestore privato? L'assessore Giuliano è categorico. *«In effetti è un problema che non ci eravamo ancora posti. No, il gestore dovrà tirare fuori la sua parte di quattrini»*.

Un Casinò [illegible] Festival, e viceversa, non si può concepire: un problema [illegible] più per Borletti, che ne ha [illegible] molti, sempre che l'«affare» dell'appalto vada davvero in porto in quel senso.

Sandro Chiaramonti

I sogni del «reuccio»

SANREMO — «Il Sanremo '83 lo vincerà un Gianni. Ne sono certo». La dichiarazione, *senza troppi veli, è di [illegible] esperto, Claudio Villa* [illegible] «[illegible]io» non ha dubbi *sull'esito del Festival e ieri al Teatro Ariston, nel corso di una breve intervista, ha fatto il suo pronostico. Quest'anno, però, sotto i riflettori della massima rassegna canora nazionale ci sono due Gianni, Nazzaro e Morandi. Chi dei due?* «Un po' di suspense — *ha continuato Villa* — la debbo pur [illegible]. Non posso rivelare tutto. Morandi e Nazzaro hanno entrambi due [illegible] canzoni». «Il nome del vincitore, comunque, l'ho già chiuso in cassaforte. Vedrete che non sbaglio».

Il «reuccio» quest'anno [illegible] *il Festival in pantofole, nessuna polemica*. [illegible] 33ª *edizione* è ormai [illegible] ricordo. «Sono però convinto — *ha continuato* — che se quest'anno il Sanremo [illegible] come dicono gli esperti un «volto pulito», parte del merito va anche al sottoscritto. Con la mia battaglia il Festival arriverà senza problemi almeno sino al 1987».

Claudio Villa, la passata edizione, [illegible] *fatto* [illegible] *«crociata» per eliminare vecchi* [illegible], *ritenuti da lui sospetti, sulle giurie. Aveva addirittura portato davanti al giudice il «patron» Gianni Ravera.* «Non lo faccio per me — *aveva detto all'epoca* — ma per i cantanti meno [illegible], i debuttanti. Loro [illegible] hanno voce per protestare, temono rappresaglie, censure della Rai e della tv. Io non ho [illegible] [illegible] [illegible]».

Aveva anche promesso di «andare [illegible] *in fondo». A metà strada, invece si è fermato raggiungendo un compromesso con Ravera. Lui ha ritirato le denunce ed il «patron» lo ha invitato quest'anno come ospite d'onore. E così il «reuccio» canterà* [illegible] *una canzone, fuori gara, la serata della finalissima* [illegible] *Casinò municipale.*

E' [illegible] grande nostalgico. *Sogna il passato quando nel Giardino d'inverno del Casinò al Festival c'erano addirittura due orchestre.* «Altro che basi». *E per il futuro? Il suo sogno è di diventare, un giorno, anche lui «patron» del Festival. Invidia per Ravera?* «Neppure [illegible] sogno — *ha detto Claudio Villa* — però il Festival è sempre stato nel mio cuore. Se per ipotesi il Comune di Sanremo me l'offrisse certamente non mi tirerei indietro. E sono anche sicuro di [illegible] in grado [illegible] fare grandi cose».

Roberto Basso

Un esposto [illegible] [illegible]

A pagina 16

Continua in Corte d'Assise ■ Genova il processo ai brigatisti

Frattura tra i br e accuse quasi tutti lasciano l'aula

Davanti ai giudici [illegible] rimasti Duglio (che si è dissociato) ■ Peci - Interrogato, il «superteste» ha raccontato la sua militanza e [illegible] strutture dell'organizzazione

GENOVA — Il primo elemento che è emerso all'udienza del processo contro i brigatisti, già giudicati per aver [illegible] [illegible] Moro, è stato il gruppo composto da Mario Moretti, Prospero Gallinari, Francesco [illegible] Bianco e Bruno Seghetti. E' partito [illegible] loro l'appello per l'ormai persa [illegible] fra i componenti del partito armato. E' caduto [illegible] [illegible]. Nemmeno il tentativo [illegible] ricucitura compiuto da Vincenzo [illegible] e Nadia Ponti è servito a rinsaldare una frattura che si è dimostrata insaldabile.

Di fronte all'insuccesso, i brigatisti hanno preferito andarsene. Fra questi anche Moretti che [illegible] la prima volta ha rotto il silenzio e ha parlato. Seghetti prima di alzarsi ha richiamato l'attenzione del «dissociato» Duglio e del «pentito» Patrizio Peci. Ha alzato l'indice e il pollice e gesticolando come se avesse in [illegible] una pistola, si è portato le [illegible] alla tempia. Ha gridato: «Bum, a te e a quell'altro. Avete sulla coscienza quattro morti».

[illegible] riferiva allo scontro a fuoco [illegible] i brigatisti di via Fracchia a Genova e i carabinieri.

All'udienza di ieri erano assenti Lauro Azzolini, Luca Nicolotti e Francesco Bonisoli. Da questi ultimi, come dagli altri, che hanno preso posto in due gabbie vicine, non [illegible] sono da aspettarsi novità, [illegible] non altri proclami o qualcosa del genere, [illegible] [illegible] del processo. In pratica (e [illegible] pensava [illegible] diversamente) si rifiutano di rispondere agli interrogatori anche se si sono lasciate aperte le porte a possibili interventi.

«*Sono venuto qui soltanto per guardarti* — ha risposto Rocco Micaletto al presidente della Corte, Lino Monteverde — *se lo riterrò opportuno, parlerò. E lo farò*». Il tono era duro, di sfida, come sempre.

L'altra parte dell'udienza [illegible] n'è andata [illegible] l'interrogatorio di Patrizio Peci che ha ricostruito [illegible] sua [illegible] politica [illegible] di fuori e all'interno delle Br. Ha descritto le strutture interne dell'organizzazione territoriale, ha narrato fatti di cui è stato testimone e protagonista e altri, che ha appreso da [illegible] e ha partecipato direttamente.

Ha risposto esaurientemente alle contestazioni, [illegible] discrepanze fra alcuni verbali sottoscritti fatte dal presidente della Corte e, con molta insistenza, dall'avvocato Baccioli, difensore di Lo Bianco e Prospero Gallinari.

Con il penalista, [illegible] [illegible] [illegible] il sospetto [illegible] confessioni guidate dai carabinieri, si è anche alzato e non sono mancate battute salaci.

Sono emerse due verità incontestabili: [illegible] omicidi del sindacalista Guido Rossa, del commissario Esposito, del maresciallo Tosa, del carabiniere Battaglini, del colonnello dei carabinieri Tuttobene e dell'appuntato Casu e il tentato [illegible] [illegible] tenente colonnello Raimondo sono stati voluti ed eseguiti dalla colonna genovese delle Brigate [illegible], con l'assenso e, se necessario, [illegible] partecipazione degli uomini del vertice delle Br.

Per il sindacalista [illegible] si lider la «gambizzazione», ordinata dal comitato esecutivo dei terroristi e dai fronti logistico e di massa si è tramutata in sentenza di morte per precisa volontà della colonna genovese.

Il processo riprende giovedì prossimo con il confronto tra Patrizio Peci e Antonio Savasta il cui «accompagnamento» a Genova è stato ordinato dalla Corte.

In margine [illegible] processo, ancora una lettera di Fulvia Miglietta la «giustiziera-omicida pentita». In preda a una crisi mistica, chiede perdono alle vittime della sua ferocia. Forse, anche lei sarà obbligata a comparire davanti ai giudici.

Bruno Balbo

Presente Trentin

Costo lavoro Un [illegible] [illegible] all'Ansaldo

A pagina 9

Un incendio ha sfiorato la centrale dell'Acna

CENGIO — Un incendio divampato nel tardo pomeriggio di ieri a Cengio ha fatto scattare i dispositivi di allarme dello stabilimento Acna. Le fiamme infatti minacciavano la centrale termica che alimenta [illegible] la fabbrica. L'allarme è stato dato dagli operai che uscivano alle 17.

Il problema [illegible] servizi sociali

Giuseppe a Savona diventa un «caso»

I difficili rapporti tra il Comune e don Ghi[illegible] - Il ragazzo praticamente è abbandonato

SAVONA — L'assessorato alla Sanità, questa volta, «vuole andare fino in fondo». Ha inviato una lettera-esposto [illegible] procura della Repubblica, in cui domanda «in che modo sono "fuggite" alcune notizie (riguardanti la distribuzione di fondi destinati ai minori disadattati, n.d.r.) e *comparse, a più riprese, sui giornali*».

La procura della Repubblica, dopo aver rinchiuso il documento nella solita cartellina arancione, ha disposto accertamenti. Le indagini sono state affidate [illegible] polizia femminile [illegible] Savona, che per il momento [illegible] avrebbe ancora completato il rapporto.

L'iniziativa giudiziaria [illegible] l'amministrazione riapre il delicato tema dell'assistenza ai minori. Tra Giovanni Ghilardi, il professore del «Nautico», responsabile della comunità giovanile, e l'assessore alla Sanità Loretta [illegible], è [illegible] guerra aperta. Tra i due «contendenti», ormai [illegible] abisso, non esiste più dialogo. Tra l'incudine e il martello sono rimasti però i minori affidati al Comune, che vivono ogni giorno [illegible] drammatico stato di abbandono.

Il caso di Giuseppe G., 17 [illegible], arrestato per rapina pochi giorni fa, [illegible] di diventare un «caso»: di lui se ne stanno occupando i giudici del tribunale dei minori di Genova. Giuseppe [illegible] [illegible] gli ultimi 13 mesi come [illegible] vagabondo.

«Ho provato ad aiutarlo — dice Giovanni Ghilardi — *ma il Comune, dopo* [illegible] [illegible] [illegible] *assistenza, mi* [illegible] *fatto sapere* [illegible] *una lettera, che non* [illegible] *accoglierlo nella comunità, perché il minore vive "con la famiglia". Lui però, che è stato arrestato per aver rapinato la madre, non vuol saperne di stare a casa. E così ha dormito negli scantinati, sulla spiaggia, vive dell'elemosina di personaggi equivoci, si ubriaca continuamente e fa uso di sostanze stupefacenti. In ultimo si è trasformato in un pericolo sociale.* [illegible]*' questo il risultato delle varie terapie "sociali"?*

Le «inadempienze» del Comune sono provocate in massima [illegible] dai «tagli» alla spesa pubblica imposti dal governo, in particolare per i servizi sociali, ma il problema dei [illegible] abbandonati sta diventando drammatico. Ogni giorno aumentano, e mancano del tutto le strutture. Ghilardi, con [illegible] [illegible] comunità, è rimasto solo.

m. ma.

Molestava i bambini è arrestato

SAVONA — Squallido episodio, qualche giorno fa, nei nuovi giardini pubblici di via delle Trincee. I vigili urbani, che hanno [illegible] «nascosto» l'accaduto, hanno sorpreso un maniaco sessuale che stava infastidendo alcuni [illegible] intenti a giocare in compagnia delle rispettive madri. L'uomo, seminudo, è stato arrestato ed [illegible] nella caserma di corso Ricci.

(m. ma.)

Un giorno di studio sull'ex ministro

L'onorevole Boselli ricordato a Savona

SAVONA — *Nato a Savona, nel 1838, più volte ministro e presidente del consiglio, Paolo Boselli morì a Roma, nel 1932, all'età di 94 anni. Oggi, per iniziativa del Comune, della Società savonese di Storia Patria e della «A Campanassa», alle 16, nella Sala Rossa* [illegible] *Palazzo Comunale, in occasione dell'anniversario della morte dello* [illegible]*ta savonese, si svolgerà una giornata di studi.*

Sono in programma interventi del sindaco Umberto Scardaoni e [illegible] *vari studiosi, come Emilio* [illegible], *Mario Ferrari, Danilo Veneruso. Le conclusioni saranno tenute dall'onorevole Carlo Russo.*

Forse oggi molti savonesi, specie i più giovani, ignorano chi fu Paolo Boselli al quale, subito dopo [illegible] *prima guerra mondiale, i suoi concittadini intitolarono una delle principali vie del centro. Un gesto singolare di gratitudine e riconoscenza, visto che lo statista era ancora in vita.*

Paolo Boselli nacque nel centro storico, in piazzetta [illegible] *Maddalena, e una targa,* [illegible] *iscrizione dettata dal poeta Angelo Barile, ricorda l'avvenimento. Fu ininterrottamente deputato al Parlamento dal* [illegible] *sino al 1921 e rimase presidente del Consiglio dei ministri dal* [illegible] *al 1917, testimone e interprete del Risorgimento. Discendente* [illegible] *nobile e antica famiglia savonese, si formò alle Scuole Pie dei Padri Scolopi e si laureò a soli 22 anni.*

i. p.

Savona: organizzati da Arci e Coop

I giovani e il [illegible] convegni in Comune

SAVONA — La sezione soci della Coop Liguria in collaborazione con la Lega ambiente dell'Arci di Savona ha organizzato, patrocinato dal Provveditorato agli Studi, un seminario che ha come tema «Alimentazione e giovani consumatori».

Martedì 8 e martedì 15 febbraio, nella «Sala rossa» del Comune [illegible] *Savona verranno esaminati in due convegni i problemi dei* [illegible] *consumatori e la pubblicità televisiva.* «Il nostro lavoro — dice il responsabile dell'Arci-ragazzi, Marco Ruffino — è rivolto ai giovani delle scuole dell'obbligo. Abbiamo intenzione [illegible] istituire una serie di laboratori, allestiti sul modello delle ludoteche che dovrebbero avere carattere permanente».

Attraverso immagini, filmati, diapositive i ragazzi impareranno a conoscere le insidie della pubblicità, [illegible] cosa si nasconde dietro un'etichetta allettante, quale sia la frode in atto nei prodotti di maggior consumo.

I laboratori verranno sistemati [illegible] nella seconda circoscrizione a Villa Piana presso l'«Arci-ragazzi», il secondo in via Cimarosa. *«Lo scopo* — dice Lorenzo Pastorino, della sezione [illegible] delle Coop liguri — *è* [illegible] *stimolare un processo di indagine e lettura critica sul mondo dei consumi da parte dei giovani. Obiettivo, questo, comune e proprio delle due associazioni da sempre impegnate* [illegible] *diversi campi di lavoro a difendere salute e libere scelte».*

g. p. c.

La Nazionale di calcio ad Albenga e il «clou» della pallavolo per un sabato sportivo ricco d'interesse

Troppo forte la Svizzera per i dilettanti azzurri?

ALBENGA — Gli azzurri [illegible] Nazionale dilettanti di calcio, che oggi ad Albenga [illegible] la Nazionale Under 21 della Svizzera, hanno completato la preparazione [illegible] mattina sul terreno del Riva, teatro della partita. Dopo l'allenamento, si sono recati in gita a Sanremo.

Gli elvetici, arrivati nel primo pomeriggio di ieri, si sono allenati in serata. L'incontro inizia alle 15, e sarà diretto dall'arbitro torinese Pairetto.

Il tecnico della Nazionale italiana, Romolo Alzani, che dispone di una [illegible] di 19 giocatori, due portieri, sette difensori, un [illegible] quattro centrocampisti e quattro punte, dice: «*E' la prima partita della stagione,* [illegible] *quindi in fase sperimentale. Tutti i convocati sono elementi di notevole livello tecnico ed agonistico, ma ci troveremo di fronte una formazione con mentalità professionistica,* [illegible] *giocatori* [illegible] *serie A e B. Sarà interessante accertare la nostra reazione. Questo è l'aspetto più interessante dell'incontro, per le indicazioni che ne scaturiranno e poter quindi perfezionare lo schieramento*».

Tra i dilettanti convocati per affrontare gli elvetici vi sono due primatisti, il portiere Gennari del Venezia, il meno «perforato» del campionato, ed il centravanti del Cesenatico, Lorenzo, capocannoniere di tutti i gironi dei campionati nazionali, con la media di un gol a partita.

Alzani ha anche motivato l'esclusione del portiere dell'Albenga, Stefano Ancona, che non è tra i selezionati dopo due con[illegible] agli allenamenti. Spiega [illegible]: «*Quando diramai le convocazione, credevo si giocasse a Sarzana, altrimenti* [illegible] *sicuramente incluso Ancona, anche se gli sarebbe toccato per il* [illegible] [illegible] *panchina. L'atleta albenganese è molto dotato e soprattutto serio ed impegnato. Lo seguo costantemente, perché è nella nostra "area di parcheggio", e* [illegible] *escludo che prima della conclusione della stagione possa avere la sua soddisfazione*.

«*In secondo luogo* — ha ancora precisato il tecnico [illegible] — *il tipo di avversario che affrontiamo* [illegible] *induce a puntare maggiormente* [illegible] *giocatori che vantano più esperienza agonistica. Ho avuto occasione di parlare con Ancona e con* [illegible] *padre, rassicurandoli che la mancata convocazione non significa assolutamente che il ragazzo sia stato messo da parte*».

La formazione della Nazionale dilettanti, annunciata dall'allenatore Romolo Alzani, è la seguente: Gennari; Ottavi, Villa; Romiti, Morgia, Romano; Martini, Giamondi, Forte, Pa[illegible], Lorenzo. In panchina: 12 Casini, 13 Gozzi, 14 Baracchie, [illegible] Di Pietropaolo, 16 Angiolillo, 17 [illegible], [illegible] Brandolini.

E. m.

La Veloce al Bacigalupo con l'Arenzano

Un anticipo oggi per il campionato di Promozione. Al Bacigalupo di Savona, la Veloce, grande protagonista da numerose settimane, affronta l'Arenzano (ore 15).

Super match Napoli-Juventus domani (alle 15) al campo Brunenghi di Finale ma solo per rappresentative di tifosi. L'iniziativa è del Napoli Club di Asti e dello Juventus Club Savona che hanno deciso di organizzare l'amichevole proprio contemporaneamente allo scontro diretto tra le due squadre in [illegible] domani a Napoli.

(r. bg.)

Santacaterina nazionale di full contact

IMPERIA — Enrico Santacaterina, Imperia, 35 anni, campione italiano di karate «full contact» per la categoria leggeri, è stato convocato in nazionale per l'incontro amichevole tra Italia e Inghilterra, che si disputerà sabato 12 a Birmingham.

(f. d.)

La Smet ha subito un grosso ostacolo la Maurina vuole una partenza sprint

Ritorna [illegible] *grande pallavolo. Questa* [illegible] *scattano* [illegible] *poule promozioni di serie B femminile (traguardo la «A») e di C1 femminile. La Smet ZA di Albissola, Varazze, Maurina Imperia e Elce Chiavari sognano un posto* [illegible] *sole ma devono battere una concorrenza molto agguerrita.*

B femminile — *Le albissolesi inaugurano il girone subito* [illegible] [illegible] *difficile trasferta, a Torino, contro il Kappa, che* [illegible] *chiuso la prima fase in testa alla classifica.*

C1 femminile — *Maurina Imperia, Varazze e Elce Chiavari in poule promozione, Chimar Savona e Amatori Rivarolo in lotta per la salvezza. Ecco gli accoppiamenti* [illegible] *prima giornata. Maurina-Aurora Torino (palestra Ruffini, ore 21,15), Chimar Comelsa-Valenza (palasport Savona,* [illegible] *18), Amatori Rivarolo-Oxford (20,30), Ivrea-Varazze, Sole Torino-Elce Chiavari.*

[illegible] **maschile** — *La Pallavolo Savonese difende il primato nella trasferta di Voltri* [illegible] *la Stoppani (ore 19,30). L'altra capolista, il Don Bosco Sampierdarena* [illegible] *sul campo del VBC Foce* [illegible] *Genova (ore 17,30), mentre il Varazze riceve il S.* [illegible] *Genova (ore 20,30) e il Sanremo se la vede col Cus Genova (ore 21,15).*

C2 femminile — *Le* [illegible] *del Sanremo, protagoniste indisturbate di questa prima fase di campionato, ricevono (ore 19) l'Arma di Taggia in un derby* [illegible] *non dovrebbe nascondere molte insidie. La microcapolista, Coopterle Lavagna, affronterà l'altra squadra sanremese, il Seder. Domenica mattina si affronteranno* [illegible] *Celle e Pallavolo Savonese (ore 10,30),* [illegible] *verità per decidere chi delle due potrà occupare la terza poltrona, valida per la poule promozione* [illegible].

Serie D maschile — *Il S. Camillo Imperia gioca domani mattina in ca*[illegible] *la Smet* [illegible] *(palestra* [illegible] *Ruffini, ore 20,30), mentre al palasport di Savona (ore* [illegible]*) è* [illegible] *scena la Virtus Finale che se la vede con la Chimar Comelsa caricata dal successo sull'Imperia, capolista del girone.* [illegible] *imperiesi tornano alla Ruffini (19,30) per ospitare l'Aquila di Laigueglia.*

Serie D femminile — *Ecco* [illegible] *partite in programma nel weekend. Noter Misericordia-Primavera (Sanremo, ore 18), Carcare-S. Camillo (18), Maurina-Sabazia Vado (Ruffini, domenica* [illegible] *10,30),* [illegible]*mar-Ceparana (Palasport* [illegible]*vona, domani, ore 10,30), Smet-Aquila (Albissola, domani, 10,30).*

p. p. c.

Pallanuoto, calendari[illegible] in regalo

LA [illegible] — IN LIGURIA DUE EDIZIONI — LEVANTE PONENTE

CAMPIONATO PALLANUOTO [illegible] A	1ª GIORNATA (5 Febbraio - 30 Aprile)	2ª GIORNATA (12 Febbraio - 7 Maggio)
[illegible]	[illegible]	[illegible]
3ª GIORNATA (19 Febbraio - 14 Maggio)	**4ª GIORNATA (26 Febbraio - 21 Maggio)**	**5ª GIORNATA (5 Marzo - 4 Giugno)**
[illegible]	[illegible]	[illegible]

... lo stick da competizione

Ecco il calendario tascabile del campionato di serie A di pallanuoto, un omaggio de «La Stampa» ai suoi lettori che potete [illegible], con la copia [illegible] giornale, nelle edicole di Savona e Albissola e in tutte quelle del Tigullio. Liguria sport è dedicata alla prima giornata del torneo

La giunta ha subito sospeso la ratifica della gara d'appalto

Esposto di Merlo contro Borletti Per il Casinò si riparte da zero?

Chiesto l'intervento del prof. Cuocolo di Genova - Una commissione si occuperà della pratica - Il presidente della Sit denuncia irregolarità - Le possibili conseguenze

SANREMO — Appalto Casinò: si ricomincia daccapo? I presupposti per mescolare nuovamente le carte e giocare un'altra mano davvero non [illegible]. La S.I.T. ha presentato un ricorso contro Borletti. La giunta, che proprio ieri mattina avrebbe dovuto ratificare l'aggiudicazione dell'appalto alla «Flower's Paradise», ha sorpeso ogni [illegible], chiedendo l'intervento di un esperto amministrativista, il prof. Fausto Cuocolo [illegible] Genova, consulente del Comune.

Il attesa del parere [illegible] merito alla validità delle argomentazioni sostenute dall'ing. Michele Merlo, presidente del consiglio d'amministrazione e legale rappresentante pro tempore della S.I.T., la giunta ha provveduto a nominare una commissione politica con il compito di gestire la pratica relativa all'affidamento del Casinò a privati, alla luce anche dei nuovi avvenimenti. Ne fanno parte Giovanni Parodi e Antonio Borga della dc, Enzo Ligato (psdi), Gian Franco Cavalli (pri) e Gino Napolitano del pci.

«E' [illegible] commissione provvisoria di vigilanza — dice l'assessore Ligato — nominata [illegible] con il compito di seguire tutta la vicenda. Appena il nostro [illegible] consulente ci fornirà un suo parere in merito alla reale consistenza delle affermazioni contenute nel ricorso, andremo a Roma per chiedere lumi direttamente al ministro dell'Interno Rognoni».

Che [illegible] dice l'ing. Merlo? La «Flower's Paradise», secondo la S.I.T., avrebbe [illegible]mentato il capitale sociale da 200 milioni a 5 miliardi nello stesso esercizio finanziario, con tre delibere distinte adottate nel volgere di un paio di [illegible], passando da 200 milioni a un miliardo, poi a tre e infine a cinque miliardi. «L'artificio posto in essere dalla società — si legge nel documento — è in chiaro e netto contrasto con la legge (risoluzione ministeriale n. 2812/787319 del 28 dicembre 1979) da cui risulta che è [illegible] l'autorizzazione ministeriale per aumenti di capitale effettuati nel corso [illegible] uno stesso esercizio sociale, la cui cumulabilità superi i due miliardi».

Secondo la S.I.T., inoltre, il capitale sociale «regolarmente» versato ammonterebbe a [illegible] tre miliardi. Gli altri due sarebbero depositati in banca ma non risulterebbero negli [illegible] in possesso della cancelleria commerciale [illegible] tribunale di Sanremo. Altro elemento ostativo all'aggiudicazione, indicato dalla S.I.T., sarebbe il mancato adeguamento dello statuto alle prescrizioni del capitolato e in particolare all'articolo 39, che obbliga la società concessionaria a destinare una quota [illegible] inferiore all'8% degli utili netti alle opere di manutenzione straordinaria dell'immobile del Casinò.

La S.I.T. accusa la società concorrente di aver divulgato notizie riservate e accuse infondate con il fine di far dubitare della moralità dei suoi [illegible], ponendo in circolazione notizie diffamatorie, turbando la pubblica opinione e suscitando una generale e sfavorevole impressione sulla vicenda.

Che [illegible] accadrà se il ricorso sarà ritenuto valido? Non esistono alternative alla riapertura dei termini. In pratica si ricomincerà daccapo con offerta, apertura delle buste, aggiudicazione, ricorsi... Se invece, verrà respinto, Borletti uscirà da trionfatore nel tempio dell'azzardo.

Gian Piero Moretti

Croupiers finalmente d'accordo

SANREMO — La giunta municipale ha approvato l'accordo sindacale relativo al passaggio alle sale da gioco dei [illegible] aspiranti croupier che da oltre un anno attendono la promozione.

Sono inservienti, portieri, impiegati e valletti [illegible] alla professione di croupier grazie ad un corso [illegible] specializzazione superato nel marzo dello scorso anno.

Per mesi il passaggio ai piani superiori è stato rinviato senza [illegible] spiegazione. (c. d.)

Si estenderà da Borgo Prino a Borgo Marina

Nuova passeggiata a mare Imperia spende 300 milioni

Lo ha deciso la giunta - Sarà costruito un altro ponte sul Rio Caramagna - Cinque estintori per proteggere la vegetazione di Capo Berta

IMPERIA — Una nuova rete [illegible] passeggiate pedonali sul mare circonderà, a partire dalla prossima estate, il promontorio di Porto Maurizio, dai Bagni Buraxin fino all'ingresso di Borgo Prino: lo ha deciso la giunta con provvedimento d'urgenza per non perdere l'utilizzazione di 340 milioni «saltati fuori» con i consistenti ribassi d'asta realizzati nell'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione del tronco imperiese dell'acquedotto del Roja.

Praticamente [illegible] passeggiate saranno costruite seguendo il tracciato [illegible] rete idrica. Partendo [illegible] Borgo Prino il lungomare si snoderà sulla scogliera antistante il ristorante «Capitan Blood». Proseguendo verso levante esso scavalcherà la foce del torrente Caramagna con un nuovo ponte carrabile, [illegible] portata di 80 quintali, largo quattro metri e lungo circa venti.

Superato Borgo Foce la passeggiata correrà a [illegible] fra [illegible] Garibaldi e il preesistente passeggio a mare, fino ad innestarsi con via Boine.

Sempre nell'ambito dell'utilizzazione dei 340 milioni saranno anche eliminati gli avvallamenti che, attualmente, rendono pericolosi alcuni tratti della superstrada Amerigo Vespucci che collega i porti di Oneglia e Porto Maurizio. Tutti questi lavori dovranno, [illegible] contratto, essere conclusi entro il prossimo 10 giugno, prima, cioè, dell'inizio della stagione estiva.

Sempre nel settore turistico la giunta ha [illegible] di avviare la realizzazione di una guida di Imperia affidata, per i [illegible], allo storico Gianni De Moro e, per le foto, allo studio Gatti. Sarà anche studiata la possibilità [illegible] «ricuperare» le antiche strade mulattiere del vicino entroterra, [illegible] ingombre, per abbandono, da rovi e sassi.

Il vicesindaco, Giovanni Barbagallo, che è anche assessore al Turismo, ha spiegato: «Vogliamo offrire [illegible] possibilità di passeggiate su percorsi pedonali di particolare interesse panoramico. Studieremo anche l'opportunità [illegible] dar vita ad [illegible] "società" di interventi nel settore turistico, a fine promozionale, con la partecipazione [illegible] enti pubblici e privati».

In altro settore, di interesse urbanistico e anche turistico, la giunta ha deliberato di intervenire per facilitare la lotta contro gli incendi boschivi che minacciano, soprattutto, C[illegible] Berta. Mentre stanno per essere completati i lavori [illegible] collegamento tra la torre situata vicino ai «Pini del Rosso» e [illegible] del «Passo dei Gorleri», verranno installati cinque idranti a colonna, con bocche di 70 millimetri, tra via Savoia e via Diano Calderina; utilizzando tali idranti e percorrendo la nuova strada, e quelli già esistenti, sarà così possibile intervenire più rapidamente per salvare dal fuoco la preziosa vegetazione mediterranea [illegible] Capo Berta.

Bruno Viano

Stava per andare a dormire, inutili i [illegible]

Muore un tredicenne a Taggia stroncato da crisi cardiaca

ARMA DI TAGGIA — Un ragazzo di tredici anni, Umberto Rio, abitante ad Arma in via della Stazione, è morto nella tarda serata di giovedì, pochi minuti dopo essere stato ri[illegible] all'ospedale di Bussana. E' stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio: da tempo soffriva di una grave insufficie[illegible] cardiaca.

Umberto Rio si è sentito male verso le 23, mentre si preparava ad andare a letto. E' stato soccorso dalla madre, che ha avvertito la Croce Verde. Un'ambulanza lo ha trasportato al pronto soccorso di Bussana, dove i medici hanno tentato di rianimarlo praticandogli la respirazione artificiale e massaggi cardiaci.

Il ragazzo frequentava la 3ª A della scuola media «Pastonchi» [illegible] Arma. Il padre, Pietro, lavora come autista nell'impresa edile «Laigueglia» di Badalucco.

Umberto era affetto già da piccolo dalla malattia, ma negli ultimi anni le sue condizioni erano migliorate. Andava regolarmente a scuola (partecipava anche [illegible] di educazione fisica).

Anche giovedì si era presentato regolarmente in classe e, nel pomeriggio, aveva giocato con alcuni coetanei. Poche [illegible] dopo, l'improvviso malore.

c. d.

Allarme a Chiusavecchia

CHIUSAVECCHIA — Ieri a mezzogiorno, nei locali della questura, si è [illegible] il sistema d'allarme collegato [illegible] sportelli [illegible] Nuovo Banco Ambrosiano [illegible] Chiusavecchia, via [illegible] novembre.

E' seguito qualche momento di tensione, si temeva che fosse in corso una rapina. Alcune «volanti» della squadra mobile sono partite a tutta velocità, ma per fortuna si è trattato di [illegible] falso allarme. Il sistema è entrato in funzione, a causa di un guasto. (m. f.)

«Vigilanza» sventa furto

IMPERIA — Una pattuglia della Vigilanza Italia Imperia ha sventato un tentativo di furto in una lussuosa villa situata nella zona panoramica della collina di Cipressa. I ladri, dopo aver forzato il cancello e scardinato la porta d'ingresso, erano entrati nell'alloggio. Il proprietario della villa, un tedesco di 68 anni, Albert Bauhaus [illegible] uscito circa [illegible] prima in compagnia della moglie. Il sistema d'allarme è collegato con la centrale della Vigilanza, [illegible] Schiva. I malviventi sono riusciti a fuggire, probabilmente a bordo [illegible] un'auto che avevano [illegible] in [illegible] delle numerose strade [illegible] che attraversano la zona. (m. f.)

Dopo una discussione per [illegible] casa

Ferisce col coltello il rivale ad Imperia

IMPERIA — A conclusione di una violenta lite, estrae il coltello e colpisce il rivale all'addome, procurandogli diverse ferite superficiali, guaribili [illegible] sette giorni. L'uomo, Pasquale Restuccia, 30 anni, residente a Pompeiana, via Conio, è stato denunciato [illegible] polizia a piede libero, con la grave imputazione di tentato omicidio. La trascorsa flagranza ha evitato che il provvedimento si tramutasse in arresto.

L'uomo ferito è Antonio Fois, 41 anni, abitante a Imperia in via Caramagna 3. Il drammatico episodio, accaduto nei giorni scorsi in via Matteotti a Imperia, [illegible] ta ancora alcuni lati oscuri.

I protagonisti del violento litigio si conoscevano. Pasquale Restuccia, originario di Rosarno (Reggio Calabria) fa il panettiere, Antonio Fois è carpentiere. Pare che i contrasti tra i due siano sorti per motivi di lavoro, a proposito di una villetta di proprietà [illegible] Restuccia, in costruzione a Pompeiana.

Sembra inoltre che il Fois avesse accusato il rivale di aver rubato strumenti di lavoro, cavi elettrici e altro materiale dalla propria auto. Restuccia si è diretto a Imperia in cerca di Fois e l'ennesima discussione è degenerata. La lite si è conclusa a colpi di coltello.

Le lesioni riportate da Fois sono superficiali, ma i colpi erano diretti verso organi vitali: per questo motivo, nei confronti del feritore è scattata la grave imputazione di tentato omicidio. L'intervento di un testimone che ha dato l'allarme telefonando al 113 [illegible] che il litigio potesse avere una tragica conclusione.

Sapendo di essere ricercato, Restuccia si è presentato agli uffici della questura.

m. f.

La Festa dei limoni a Mentone

MENTONE — Il 50° anniversario della «Festa dei limoni» (da oggi [illegible] 15 febbraio) quest'anno avrà una risonanza particolare, presentandosi in una veste insolitamente più ricca.

La «Fête [illegible] citron», vuole [illegible] più bella della propria storia, evocando alcuni temi dei carri che in passato [illegible] sono imposti all'attenzione generale. Questa rievocazione sarà formata da [illegible] carri, che avranno soggetti individuali. (t. m.)

Gli agenti hanno fatto irruzione e hanno trovato la droga

Aveva dosi di «ero» in casa arrestato giovane a Imperia

IMPERIA — La squadra mobile della questura ha arrestato, per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio, Danilo Antoniotti, 28 anni, commerciante ambulante, nato e residente a Imperia. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione di via Alfieri 33 a Oneglia, gli agenti hanno trovato e sequestrato 10 grammi di eroina pura, del tipo «brown sugar». Un quantitativo sufficiente a confezionare 50-60 dosi, per un valore complessivo di circa 1 milione e 200 mila lire.

Danilo Antoniotti, pregiudicato per reati contro il patrimonio e traffico di sostanze stupefacenti, è [illegible] rinchiuso nelle carceri [illegible] Imperia, a disposizione del magistrato. Nella sua abitazione la polizia ha trovato anche diverse cartine di stagnola che, secondo gli agenti, servivano a preparare le dosi da smerciare nel giro dei tossicodipendenti.

Un grammo di «ero» si vende a 120 mila lire, per confezionare una dose il quantitativo di eroina varia dai 20 ai 25 milligrammi. Danilo Antoniotti da tempo era tenuto sotto controllo dalla polizia. Gli inquirenti sospettavano che la sua attività di commerciante potesse anche servirgli a nascondere traffici illeciti.

Dal suo interrogatorio potrebbero emergere [illegible] elementi [illegible] il proseguimento delle indagini antidroga nel mercato, [illegible] attivo, di Imperia e Diano Marina. Per il momento è impossibile stabilire se Antoniotti agisse «in proprio» o invece fosse la pedina di un'organizzazione più ramificata.

La [illegible] della Riviera è rifornita quasi esclusivamente dalle g[illegible] centrali che fanno capo a Torino, Milano e alla Costa Azzurra.

m. f.

Danilo Antoniotti

Quattordici persone sono state arrestate e recuperati 130 milioni di lire

Un traffico di droga tra Italia e Francia sgominato dalla polizia di Nizza e Bastia

NIZZA — Un importante traffico di droga fra l'Italia e la Francia, il cui ricavato in denaro [illegible] diretto in Corsica, è stato scoperto [illegible] uomini [illegible] squadra stupefacenti di Nizza in collaborazione con i colleghi di Bastia. E' stato così inferto un notevole colpo al fiorente traffico di droga sulla costa italo-francese. A seguito dell'operazione due persone sono state arrestate a Bastia [illegible] mila franchi francesi (oltre 130 milioni di lire).

Tutto è cominciato il 4 ottobre 1982 a Nizza quando [illegible] tossicomane, noto consumatore e rivenditore, Kamel Meghialaoui, [illegible] stato fermato dalla gendarmeria perché trovato [illegible] possesso di 25 mila franchi. Nel corso del serrato interrogatorio si era ri[illegible] a risalire ad un'organizzazione di tipo familiare, che agiva con corrieri che venivano in Italia a comperare l'eroina già preparata in dosi di un grammo (al costo di 1000 franchi l'uno) che poi rivendevano a duemila franchi oltre frontiera.

I corrieri, residenti a [illegible], sono [illegible] identificati. Sono Placide Sauli, originario di Pietralba (un piccolo villaggio corso), che è considerato uno [illegible] pilastri dell'organizzazione [illegible] traffico: Fabrice Marsala (di origine siciliana) e Hubert [illegible], cognato [illegible] Sauli.

Per il terzetto la droga era un affare [illegible] famiglia poiché [illegible] solo i parenti di Marsala erano al corrente del traffico, ma anche tutti i figli che preparavano nei sacchetti la droga e tenevano la contabilità della fiorente azienda, che rendeva milioni di franchi. Naturalmente, [illegible] usava per proprio consumo la droga e il denaro guadagnato veniva investito in acquisto di immobili e attività [illegible]. [illegible] recente, era stato comprato un «bistrot» e si doveva procedere all'acquisto anche [illegible] un appartamento a Bastia.

All'aeroporto della città corsa il 1° febbraio i poliziotti francesi della speciale brigata antidroga avevano trovato addosso al Sauli 200 mila franchi. Tramite lui erano riusciti a recuperare a Pietralba, nascosti in una cassa chiusa nel bagagliaio di una vettura, quaranta mazzette da diecimila franchi ciascuna, per un totale di 620 mila franchi francesi che dovevano servire per l'investimento immobiliare.

A questi arresti devono essere aggiunti altri dodici effettuati martedì scorso dalla polizia di Nizza. Tutto questo beau monde, come è stato definito dalla stampa franc[illegible], sarà deferito alla magistratura nizzarda, che deciderà sulla loro sorte.

Italo Merlo

Ladri in opera al Festival

SANREMO — Il Festival, per le migliaia di persone che accoglie a Sanremo, attira anche i malviventi. Ieri la polizia ha fermato quattro giovani algerini che, approfittando della confusione, «alleggerivano» del portafogli gli appassionati della manifestazione.

Tre sono stati rimpatriati con foglio di via obbligatorio, mentre il quarto, Abdenur Folagana, 26 anni, è stato arrestato. (c. d.)

Imperia, prosegue la Corte d'Assise

Processo Maffodda lunedì parla Contu

IMPERIA — Proseguirà lunedì [illegible], in assise a Imperia, il processo contro Antonio Iamundo e Martino Santoro per tentato omicidio, e contro i fratelli Mario e Rodolfo Maffodda, che assieme [illegible] stesso Santoro, e a [illegible] quarto complice, rimasto sconosciuto, avrebbero rapinato la succursale della «Galbani» di Sanremo.

Alle 9, sarà ascoltato Walter Contu, l'uomo gravemente ferito a fucilate in un agguato che [illegible] era stato teso sotto casa il 1° marzo dell'80 da due banditi, identificati in Iamundo e Santoro dal giudice istruttore Burlo.

Contu, dalle [illegible] compiute dai carabinieri, non è più domiciliato in via Dante Alighieri 117 a Sanremo: da c[illegible] un anno si è trasferito a Iglesias, in Sardegna. La Corte ne ha disposto la comparizione in aula: la sua testimonianza è ritenuta fondamentale per chiarire [illegible] vicenda dai molti lati oscuri.

Durante l'istruttoria, al vicequestore Natale, Contu avrebbe dichiarato che uno dei suoi aggressori, entrambi mascherati, avrebbe potuto essere Iamundo: «Aveva una camminata goffa e saltellante, come quella di Antonio, quando, in carcere, giocava a pallone con me».

Subito dopo la deposizione di Contu, il processo sarà sospeso, per consentire l'inizio di quello contro Mattea Spanò e [illegible] Lentini, gli amanti «diabolici» di Dolceacqua, già fissato per il 7 febbraio: verrà ripreso con la requisitoria del p.m. Bruno Novella e le arringhe degli avvocati della difesa (Rosica e De Francisci) per Iamundo, Cristel e Quaregna per Santoro, Moroni per Rodolfo Maffodda, Nadalini per Mario Maffodda) al termine della sessione d'assise, entro il mese di marzo.

s. d.

Lunedì [illegible] in Consiglio comunale

Anche Taggia chiede i suoi soldi dal casinò

TAGGIA — Il piano regolatore di Taggia è arrivato alla fase finale del suo lungo e tormentato cammino. Nei giorni scorsi il segretario comunale [illegible] ha consegnato alla Regione, per la definitiva approvazione.

Votato dal consiglio comunale nell'aprile del 1981 (favorevole la maggioranza dc-psdi-indipendenti dell'Ulivo, [illegible] il pci, astenuto il psi, poi entrato in giunta), il piano è stato inviato una prima [illegible] volta a Genova, [illegible] ha ottenuto il parere favorevole del comitato tecnico urbanistico, che però ha apportato notevoli modifiche (soprattutto per Arma, dove ha bocciato 10 [illegible] 42 [illegible] «br» di ristrutturazione proposte dall'amministrazione).

In seguito è tornato in consiglio [illegible] di[illegible]cembre, per le controdeduzioni [illegible] della giunta. Taggia ha chiesto in particolare che venga concessa [illegible] possibilità [illegible] costruire nelle zone agricole (per chi abbia almeno un lotto minimo di tremila metri quadrati). Occorrerà ora verificare se verranno recepite queste ultime richieste dell'amministrazione. Il piano regolatore, dopo un ulteriore [illegible] da parte del Ctu, sarà votato [illegible] giunta e [illegible] consiglio regionale.

[illegible] Taggia dovrebbe tornare, finalmente esecutivo, nella tarda primavera, alla vigilia delle elezioni amministrative.

Lunedì [illegible] alle 21, torna a riunirsi il consiglio comunale per parlare, tra l'altro, di Casinò. «Come gli altri Comuni — dice il sindaco, Claudio Cerri, dc —, nel 1982 non abbiamo ricevuto [illegible] quarta rata trimestrale dei fondi che ci spettano, provenienti dal riparto e dall'anteriparto sugli incassi della casa da gioco. Così, invece di 240 milioni previsti, ne sono arrivati 145».

Il consiglio chiederà probabilmente un incontro chiarificatore con il prefetto.

c. d.

Al centro del congresso provinciale di Savona

Ma il dialogo pci-psi diventa più difficile

Il segretario socialista [illegible] ha risposto alla relazione di Elio Ferraris - Domani chiusura [illegible] l'on. Aldo Tortorella

SAVONA — Prosegue da ieri a Monturbano l'assise provinciale [illegible] partito comunista. Anche la seduta pomeridiana, [illegible] già quella inaugurale al Chiabrera, è [illegible] per gran parte occupata [illegible] [illegible] delle varie delegazioni tra le quali quelle dei pedi, dei sindacati, delle cooperative, dell'Anpi e di altre organizzazioni.

Nel tardo pomeriggio è poi cominciato il dibattito mentre hanno iniziato i loro lavori la commissione politica, che dovrà proporre il documento finale, e la commissione elettorale [illegible] formulerà proposte sui [illegible] per gli organi direttivi del partito. La discussione riprenderà stamane, sempre a Monturbano, e dalle 16,30 in [illegible] l'accesso alla [illegible] congressuale sarà limitato ai [illegible] delegati.

Domani i lavori ritorneranno al «Chiabrera» dove alle 10,30 parlerà l'on. Aldo Tortorella, responsabile della sezione culturale del partito e membro della Direzione centrale. Quindi, in seduta riservata ai delegati, elezione del comitato federale e della commissione federale di controllo ed approvazione del documento finale.

La seduta inaugurale è stata caratterizzata, oltre che dalla relazione del segretario provinciale Elio Ferraris, colto poi da leggero malore, dagli interventi del segretario provinciale della dc, Accardino, da quello del psi, Bordero, [illegible] pri, Brunetti, di Astengo del pdup e di Riparbelli, vicesegretario del pli.

Secondo ambienti comunisti [illegible] dichiarazioni di Bordero sono state «oltremodo deludenti». «*La posizione del psi* — ha [illegible] — *è apparsa molto chiusa rispetto all'ampio respiro* [illegible] *Ferraris* [illegible] *relazione e inadeguata in rapporto alle proposte avanzate dal nostro partito*».

Il segretario provinciale del psi, dopo i saluti di rito, ha affrontato varie tematiche, difeso l'operato della giunta regionale, che il collega comunista aveva invece aspramente criticato, ed ha osservato che a [illegible] avviso il più grosso difetto dei comunisti è quello di essere convinti di non avere difetti.

«*Quando noi parlavamo* [illegible] *alternativa* — ha affermato Bordero — *Berlinguer diceva che il 51% era insufficiente. Oggi gli basta, ma ai comunisti non piace il partito con cui dovrebbe raggiungere quel 51%*».

Poi un invito: «*Occasioni per parlare più concretamente* [illegible] *alternativa non ne mancano, a cominciare da quelle giunte dove si è realizzata. Troviamo i punti di* [illegible] *anziché di divaricazione. Ce* [illegible] *molti. Cessate* [illegible] *dividerci fra* [illegible] *buoni e cattivi e di rivolgerci attacchi non politici, ma personali. Su queste* [illegible] *si possono consolidare le alleanze già stipulate, si possono estendere e migliorare i* [illegible] *nella nostra provincia, sia più in generale in Liguria*».

Nicolò Siri

Operaio cade [illegible] scala grave [illegible] San Paolo di [illegible]

SAVONA — Un operaio della [illegible] Coke di San Giuseppe di Cairo, Osvaldo Oddera, 43 anni, residente in via [illegible]ma 15, è rimasto vittima ieri mattina di un infortunio sul lavoro. E' ricoverato al San Paolo dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni per una frattura alla spalla destra e lesioni alla colonna vertebrale.

Oddera stava lavorando nell'officina meccanica quando è scivolato su una macchia d'olio, precipitando da una scala metallica. E' stato soccorso dai colleghi che hanno avvertito il medico di fabbrica, il dottor Adami che gli ha prestato le prime cure.

Poi con una ambulanza è stato trasportato all'ospedale San Paolo dove è stato ricoverato, nel reparto traumatologico. Un altro infortunio è avvenuto l'altra sera alla Coopedile di Zinola.

Luciano Zanelli, 44 anni, Savona, via Ausilia 12/6 è caduto nel cantiere in cui lavorava a Zinola. E' stato ricoverato al San Paolo. La prognosi è di due mesi.

m. nu.

La manifestazione di protesta lungo le vie di Savona

Corteo di mamme e bambini contro l'aumento degli asili

Erano diverse decine - Hanno criticato il decreto legge [illegible] finanza locale - Le rette potrebbero passare [illegible] a 300 mila lire al mese - Una delegazione dal prefetto

Il corteo delle mamme a Savona contro il caro-asilo - A sinistra un «bimbo-sandwich»

SAVONA — Bimbi di pochi mesi e altri un pochino più grandicelli hanno partecipato ieri, assieme alle loro mamme, alla manifestazione contro l'aumento delle rette degli asili-nido.

La protesta, organizzata dai comitati di gestione con l'appoggio del Comune, ha ottenuto l'adesione di alcune decine di persone (tutte donne) che in corteo hanno percorso dapprima alcune vie del centro e poi si sono riunite dinnanzi al palazzo del governo.

Diverse carrozzine, qualche cartello, [illegible] bimbi sandwich [illegible] striscioni: un corteo, tutto [illegible] mato, un po' inconsueto che ha richiamato [illegible] dei passanti su un problema che ovviamente interessa una minoranza ma che ha egualmente un peso sociale.

La manifestazione era indirizzata soprattutto [illegible] il decreto legge sulla finanza locale che, se non modificato, costringerebbe i comuni ad aumentare notevolmente le rette degli asili nido che a Savona sono quattro ed ospitano 250 bambini. Si passerebbe così da un eccesso all'altro: [illegible] 45 mila lire [illegible] di oggi, che sono poca cosa [illegible] la maggior parte delle famiglie, alle [illegible] mila lire di domani che rappresentano una retta da ben pochi sopportabile.

Una delegazione di mamme ha consegnato al Prefetto, perché lo trasmetta a Roma, un ordine del giorno approvato dalla recente assemblea delle famiglie, organizzata dai comitati di gestione degli asili, con cui tra l'altro si invita il parlamento a tener presente che «*l'approvazione di norme quali quelle contenute nel decreto legge costituirebbe un grave attentato alle conquiste sociali realizzate nello spirito della Costituzione repubblicana per un pieno e armonico sviluppo della personalità umana*».

n. s.

Aspramente criticata la giunta

La dc a Spotorno passa all'attacco

Gravi accuse in un documento dopo l'accordo per la nuova coalizione - Intervento del pri

SPOTORNO — La democrazia cristiana ha deciso di imboccare la linea dura a pochi giorni dalla conferma ufficiale del ritrovato [illegible] di maggioranza (pci-psi-pri-indipendenti).

Con un manifesto murale apparso ieri mattina in tutta Spotorno, la dc [illegible] tutti: «*Le decine e decine di milioni di denaro pubblico gettate al vento* [illegible] *pochi anni per l'ostinazione di aprire la farmacia com*[illegible]*ale*. [illegible] legge tra l'altro nel manifesto, *nonostante tutte le leggi, nonostante gli esempi negativi* [illegible] *Loano e Borghetto Santo Spirito; lo sfascio del Comune, dove prima regnava l'efficienza e l'organizzazione, e ora impera il disordine e la* [illegible] *conflittualità tra i dipendenti*». Sono, secondo la dc, alcuni dei segni più evidenti della conduzione «*di questi "proconsoli" la cui missione più recondita è quella di mantenere* [illegible] *immune al pci il serbatoio dei voti spotornesi*».

Terminato il periodo di riflessione, coinciso [illegible] la fase più delicata della crisi della giunta, ora la dc, preso atto dell'accordo, ha rotto gli indugi anche [illegible] dimostrare ai [illegible] elettori che non è inerte. «*Abbiamo schiere di assistenti sociali, di collaboratrici domestiche* — [illegible] il manifesto — [illegible] *netturbini, giardinieri, operai, vigili urbani e gli impiegati sono inoltre insufficienti e non* [illegible] *aspirare a livelli superiori. L'assistenzialismo dunque "paga"* [illegible] *termini di voti molto più che avere servizi efficienti*».

Ma dell'attacco deciso [illegible] partito di minoranza [illegible] non rimasti esclusi i repubblicani, rei di avere avallato con la loro astensione [illegible] anni passati il comportamento della giunta. «*La loro ipocrisia sfiora la sfrontatezza* — conclude il manifesto —. *Dicono di privilegiare i contenuti e* [illegible] *gli schieramenti, ebbene, dove erano in questi* [illegible], *quando mai si* [illegible] *opposti? Cosa hanno fatto per evitare lo sfascio del Comune? La loro acquiescenza è infatti ora ripagata con il boccone più ghiotto,* [illegible] *l'assessorato all'Urbanistica, già gestito dall'ex sindaco Centi*».

[illegible] ben altra idea sono ovviamente i repubblicani: «*Per risolvere* [illegible] *fretta la crisi* — spiega il segretario Giuseppe Valente — *ci eravamo anche dichiarati disposti a rimetterci da parte pur di accelerare i tempi. Chiederemo ora invece tra le altre cose maggiore rigore nell'amministrazione, l'approvazione della variante al piano regolatore, una accelerazione all'iter per il porto e un maggiore impegno per il reperimento degli alloggi per i residenti*».

n. d.

Italsider niente [illegible] sul [illegible] del lavoro

SAVONA — I lavoratori dell'Italsider di Savona hanno detto «no» all'ipotesi d'accordo [illegible] costo del lavoro siglata giorni fa dalle Confederazioni sindacali. E' il primo «caso» che si registra in provincia di Savona dove sono in corso le consultazioni della [illegible].

[illegible] dipendenti hanno partecipato alle assemblee circa 600 lavoratori ma di essi solo 308 hanno votato. I voti contrari sono stati 169, quelli favorevoli 108 mentre gli astenuti sono stati 31.

Alla «Magrini-Scarpa Magnetto» approvazione di stretta misura.

(m. s.)

Una minorenne è stata trovata in [illegible] in pieno centro a Savona da alcuni passanti

Rischia di morire in «overdose» aspettando che qualcuno l'aiuti

SAVONA — Una minorenne, B.T., 17 anni, è stata ricoverata ieri al reparto di [illegible]logia del «*S. Paolo*», per «overdose» di eroina. L'adolescente, da anni dedita agli stupefacenti, è stata soccorsa, in pieno centro quando ormai era in coma.

Secondo indiscrezioni, O.T. si sarebbe iniettata una dose di «ero» tagliata con sostanze tossiche, le stesse che hanno ucciso in altre circostanze, nel Ponente. Da qualche tempo, circola droga «sporca», pericolosa soprattutto [illegible] eroinomani debilitati per l'uso continuo di eroina. [illegible] in corso indagini da parte di polizia e carabinieri per risalire agli spacciatori, che hanno il loro raggio d'azione tra Savona e Imperia.

La storia di [illegible] è emblematica: i suoi genitori sono separati da anni, la sua sorellina minore, 16 anni, è in carcere per aver rapinato una coetanea. Il fratello, anch'egli tossicomane, è detenuto nelle carceri di Marassi per un tentato furto. La tossicomane vive sulla strada, ormai senza più nessun punto di riferimento. Respinta da tutti, ha scritto [illegible] lettera «*aperta*» al Comune.

Con la sua scrittura infantile, in modo corretto, ha cercato di richiamare l'attenzione dei «grandi» sui suoi drammatici problemi. Il suo appello è caduto nel vuoto. Dopo questo tentativo O.T. non ha fatto più nulla per salvarsi: negli ultimi tempi, per procurarsi la droga, andava a cercare la «compagnia» di uomini senza scrupoli tra i vicoli dell'angiporto. Eppure se volesse, e se qualcuno si prendesse cura di lei, la sua vita potrebbe essere diversa: è una ragazzina, bionda, dagli occhi azzurri, con il volto già segnato dalla droga.

I medici del «*S. Paolo*» sono pessimisti. O.T. ha il «*fegato a pezzi*», «*è denutrita*», «*non reagisce alle terapie*». Si avvia a diventare una larva umana. Se si riprenderà, fra qualche giorno sarà dimessa dall'ospedale. Di nuovo la sua squallida esistenza randagia.

Alla mattina il metadone «*ufficiale*», alla sera l'eroina [illegible] spacciatori. Il problema è come trovare i soldi per la [illegible] a volte basta un'autoradio, ma l'affannosa ricerca si conclude ogni sera sul marciapiede. Una prostituta-bambina, che non riesce nemmeno a stare in piedi.

Massimo Numa

Anziana scippata a Celle L.

CELLE L. — Giuseppina Turri, 61 anni, residente a Pallanza, a Celle [illegible] in via Fratelli Testa) è stata scippata ieri pomeriggio mentre passeggiava in via Lanza.

Tre giovani, a [illegible] di un'utilitaria si sono avvicinati e le hanno strappato la borsetta, contenente 130 mila lire. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

(m. nu.)

La polizia a «caccia» di metadone

SAVONA — La polizia ieri pomeriggio ha dovuto mettersi alla ricerca di metadone in varie farmacie del centro per «rifornire» un paio di tossicodipendenti, in crisi di astinenza, rinchiusi nelle camere di sicurezza.

Si [illegible] Kinlos, [illegible] anni, via S. Antonio 13 e [illegible] Ghiso, [illegible] anni, residente anch'egli in via S. Antonio, che in mattinata erano stati arrestati, dalla volante, dopo un furto nell'abitazione di Elsa Calice, 22 anni, corso Mazzini 22.

(m. nu.)

Presente il sindaco, il presidente non s'è dimesso

Assemblea alla Croce Rossa dopo le polemiche di Loano

LOANO — L'assemblea dei volontari del sottocomitato di Loano della Croce [illegible] italiana ha rinnovato l'altra [illegible], nel corso di un'assemblea, la fiducia agli attuali dirigenti e pertanto il presidente [illegible] Baglietto non si dimetterà. L'assemblea ha tuttavia precisato che è necessario «uno spirito nuovo».

La Croce Rossa si è trovata nell'occhio del ciclone dopo un'azione giudiziaria promossa dai parenti di Pietro Minazzo, morto nei giorni scorsi, forse per il ritardo dei soccorsi, dopo una caduta dalle scale. Alla riunione della Cri è intervenuto il sindaco, Elio Garassini, per spiegare la [illegible] dell'amministrazione civica sul problema delle pubbliche assistenze.

(g. m.)

Brucia bosco a Rialto

RIALTO — Fuoco ieri in un [illegible] alle spalle della frazione Rialto Alto dell'entroterra di Finale Ligure. L'incendio è scoppiato verso le 11 lungo la strada sterrata che [illegible] frazione porta al Colle del Melogno.

Circa due ettari di bosco sono bruciati prima che il fuoco venisse completamente spento, verso le 16.

(a. d.)

Travolto [illegible] un'auto

SAVONA — Daniele Principe, 42 anni, Savona, corso Tardy e Benech, è stato investito l'altra sera (prognosi 90 giorni) da un'[illegible], in via XX Settembre, dinanzi al ferramenta «Bitolo».

Secondo una prima ricostruzione, effettuata [illegible] vigili urbani, Principe, che stava attraversando vicino alla zona pedonale, regolata dal semaforo, non avrebbe visto la Volkswagen Cabriolet nera che stava sopraggiungendo da via Luigi Corsi.

L'urto è stato violentissimo. Daniele Principe ha riportato la frattura di una gamba e una vasta ferita al capo.

(m. nu.)

Furti in Val Bormida

CAIRO — Continuano i furti in appartamenti in tutta la Valle Bormida. I ladri si presume facciano parte di una banda organizzatissima: l'altro giorno si [illegible] spostati sui confini con la provincia di Cuneo. A Cortemilia e nei paesi vicini hanno ripulito quindici appartamenti. Il bottino è di alcune decine di milioni di lire.

Quattro giovani che viaggiano [illegible] A112 rossa sono stati visti da molte persone. Sarebbero loro gli autori dei furti ma non agirebbero da soli. [illegible] certamente hanno basisti [illegible] che studiano con estrema [illegible] le case dove mettere a segno i colpi.

[illegible]

Albenga: sarà [illegible] delle più moderne

Presto in funzione la centrale Enel

[illegible] — Nei primi giorni della prossima settimana entrerà in funzione la nuova stazione elettrica di trasformazione di Albenga, costruita in località Ciamborchi, tra Salea e Campochiesa.

Occupa un'area di oltre 2 ettari che si raggiunge con un nuovo tronco di strada (800 metri) anch'esso costruita dall'Enel, che complessivamente ha investito 4 miliardi e mezzo.

Il progetto è [illegible] «*Centro Progettazioni Costruzioni Idrauliche ed elettriche* [illegible] *Torino*»; ha richiesto [illegible] anni di lavoro con l'impiego [illegible] specializzati, [illegible] anche [illegible] maestranze locali. «*Con questa realizzazione* — dice l'ingegner Franco Masiani, direttore della zona Enel di Albenga — *l'azienda è in grado di far fronte alle prevedibili ed auspicabili richieste* [illegible] *forniture per i prossimi decenni*».

Il nuovo impianto dell'Enel è il più grande che esista tra Savona e Ventimiglia, a pochi chilometri dal confine francese, in località Camporosso.

g. m.

[illegible] giudice al concordato per i Baglietto

VARAZZE — Il giudice del tribunale Vincenzo Ferro, [illegible] emesso ieri, dopo una lunga [illegible] di consiglio, la sentenza favorevole per il concordato preventivo. Un iter formale, [illegible] avvia ufficialmente le varie complesse procedure per il salvataggio del cantiere.

E' stato l'industriale [illegible] Baroncelli il vero protagonista della vicenda: ha coperto il 40% dei debiti [illegible] una serie di fidejussioni bancarie. [illegible] è il momento della ristrutturazione della fabbrica.

(m. nu.)

La strada è dissestata e stretta

Proteste al Melogno «Statale pericolosa»

FINALE — Automobilisti, militari, rappresentanti di commercio protestano per la pericolosità della strada statale 490 che dal Passo del Melogno porta a Finale. Curve strette, strapiombi, segnaletica insufficiente creano insidie e pericoli. Nella base dell'Aeronautica di Melogno il problema è particolarmente sentito. Negli ultimi tempi i militari sono stati vittima di due incidenti stradali molto gravi.

Alle loro proteste si uniscono gli americani della base Nato.

«*Non riusciamo a comprendere* — dicono i soldati — *perché l'Anas non intervenga in* [illegible] *concreto. Questa non è una strada di "serie B". E' un'arteria estremamente importante*».

Effettivamente chi copre il tratto in discesa deve prestare la massima attenzione. Ci sono almeno quattro chilometri la cui pericolosità è estrema. A destra ci sono rocce e sporgenze e spesso la carreggiata è occupata da pietre e massi che precipitano sull'asfalto, a sinistra ci sono strapiombi di centinaia di metri.

Quando nevica, poi, la statale 490 rappresenta una vera insidia. Il ghiaccio che si forma sulla sede stradale rende critica la circolazione. «*Non credo che ci voglia* [illegible] *grossa spesa per rimediare la situazione* — dice [illegible] rappresentante di [illegible]lo che quotidianamente raggiunge Finale —, [illegible]*rebbe smottare cumuli di terreno a monte e riportarli nei punti più critici. Forse non* [illegible] *volontà da parte* [illegible] *dirigenti della strada statale*».

Dello [illegible] avviso i militari, italiani e americani. Le lamentele piovono continuamente sui tavoli dei Comuni, sono stati inviati esposti alla direzione [illegible] dell'Anas ma fino ad ora non è cambiato nulla. La situazione di disagio dura da anni. Il solito quesito: quando si interverrà?

g. p. c.

NELL'ANNO DELLA PISCINA LA RARI NANTES DEL MONTE PUO' ENTRARE NEL GIRO SCUDETTO

I biancorossi della Del Monte pronti all'avventura per il secondo anno consecutivo in serie A: nel duello Recco-Bogliasco si vuole inserire anche Savona

La Rari non sarà sola neppure quest'anno: oggi a Bogliasco, per la gara d'esordio, tifosi savonesi si faranno sentire (Tel. G. Chiaramonti)

Ti aspettiamo a Savona ancor più grande

Oggi alle 16, con [illegible] partita «casalinga» giocata contro il Civitavecchia nella vasca di Bogliasco, la formazione biancorossa del presidente Leo Capello e del tecnico Claudio Mistrangelo inizia la sua seconda stagione in Serie A - Nel precampionato c'è stato qualche problema, [illegible] non è cambiata la volontà [illegible] ferro [illegible] atleti

Il secondo [illegible] di un successo

SAVONA — Parte un'avventura [illegible] ventidue giornate, che coinvolge [illegible] squadre, di cui sei liguri, e che si concluderà soltanto il 23 luglio, [illegible] mese prima degli Europei di Roma.

La pallanuoto si conferma [illegible] volta di [illegible] sport ligure. La nostra regione ha sei squadre, cioè Pro Recco, Bogliasco, Savona, Camogli, Nervi e Sturla. Le altre [illegible] la Florentia [illegible] Firenze, la Canottieri e il Posillipo di Napoli, il Civitavecchia, l'Ortigia di Siracusa, il Pescara.

Ma l'unica, autentica novità degli ultimi anni è rappresentata dalla Rari Nantes Savona. Grazie alla tenacia di Claudio Mistrangelo, dei suoi ragazzi e della [illegible] la pallanuoto è sbarcata in una zona per molti versi [illegible] come il Ponente ligure. E' un interesse che può coinvolgere molti centri a cominciare dalla Valbormida, da sempre assetata di sport autenticamente ad alto livello.

E' un fenomeno che non si è certo esaurito in una stagione, ma [illegible] anzi sta appena nascendo. La portata della «febbre biancorossa» non [illegible] ancora del tutto valutabile: solo quando verrà finalmente inaugurata la piscina [illegible] Savona potremo saperne di più. Certo la Rari, sposata Del Monte (almeno ancora per quest'anno e per il prossimo campionato), ha un seguito grande e passionale.

Per [illegible] prima volta nello sport italiano (cose già dette, ma che vale la pena di ripetere) una formazione di serie A, di qualsiasi disciplina, è formata tutta da giovani della loro città. C'è l'unica eccezione di Roberto Del Gaudio che sembra però trovare proprio in questi giorni ulteriori motivazioni agonistiche: non per nulla è il [illegible] bellicoso nelle sue dichiarazioni di inizio campionato.

Savona aveva poi bisogno di novità, di qualcosa in cui credere, anche dopo le delusioni calcistiche, e la pallanuoto è venuta a colmare questo vuoto o, perlomeno, ad aggiungersi agli altri sport, e lo ha fatto in modi prepotente [illegible] anzi costituire un elemento trainante per tutti, calcio compreso, visto che le due tifoserie non sembrano soffrire di gelosia.

E' un giocattolo perfetto, costruito solo grazie alla capacità tecnica, ma soprattutto umana, di Mistrangelo, però anche facile da rompere. «Le nostre armi più importanti sono [illegible] ore e l'amicizia», ha detto ieri il presidente Capello. E' vero, ma c'è una controindicazione. Un giocatore, anche valido, si sostituisce, l'amicizia no.

La Rari dunque, continuerà a essere tale, cioè a ottenere risultati e a suscitare simpatie, [illegible] a quando i suoi componenti lo vorranno. Da una parte ci sono i sacrifici, tanti sacrifici: rinunce di vita, spesso anche di studio e di carriera. Dall'altra ci sono le soddisfazioni, tante soddisfazioni, e l'orgoglio di aver contribuito a far nascere questo fenomeno unico.

In estate ci fu qualche segnale di disgregazione [illegible] del resto più che comprensibile: altri ne sono venuti anche dopo. Però Mistrangelo assicura con lealtà che tutto è superato. Coraggio, Rari, siamo sempre con te.

Il primo incontro è oggi alle 16, con il Civitavecchia, neopromosso [illegible] lo Sturla. Dovrebbe essere una gara casalinga, si giocherà invece a Bogliasco, proprio nella tana di una delle rivali dei biancorossi. Però la Del Monte deve dire grazie perché a trovare una vasca ha faticato. Genova ha detto no per Albaro, Sampierdarena ha fatto intendere di non gradire.

Il «settebello» iniziale, scelto da Mistrangelo sarà questo: Crapiz, Zunino, Del Gaudio, Pisano, Sciacero, Fabrizio Falco, La Cava. A bordo vasca: Bortoletto, Borsarelli, Rolandi, Bragantini, l'ultimo arrivato per sostituire capitan Falco, Francesco Falco e il portiere di riserva, Boselli.

Nessuna novità, e non potrebbe essere altrimenti. Solo Bortoletto fuori all'inizio, per colpa del [illegible] militare che [illegible] ritarda [illegible] preparazione; ma [illegible] pallanuoto non è il calcio e i [illegible] si susseguono.

Ultime notizie, [illegible] salute e di umore. Risponde ancora Mistrangelo: *«Finalmente l'influenza sembra finita. Me[illegible] male. Certamente ha lasciato qualche traccia, soprattutto per i ritardi negli allenamenti. Ma è già molto essere tutti in vasca all'esordio»*. E l'umore? *«E' buono, direi che abbiamo raggiunto la carica dell'anno [illegible]. Siamo consci che [illegible] una partenza più difficile, un passo falso, insomma, non ci troverebbe impreparati»*.

Civitavecchia, un ostacolo facile sulla carta. E' possibile che questo non favorisca la concentrazione? *«Quello c'è. Il problema è costituito dal fatto che non conosciamo il Civitavecchia, proprio [illegible] lo abbiamo mai [illegible] giocato e dovremo quindi scoprirlo in vasca»*.

Per Savona sportiva questo campionato di serie A s'inizia con [illegible] obiettivo: vedere il più presto possibile la [illegible] Monte davvero in casa, [illegible] nella piscina [illegible]. Prolungamento. La vergogna dell'esilio, di cui parla tutta Italia, deve cessare presto. Rari, ti aspettiamo in casa ancora più grande.

Sandro Chiaramonti

SAVONA — Campionato nuovo, solita Rari Del Monte. Solita perché è in pratica la stessa squadra dell'anno scorso, perché il suo esilio per il momento continua, perché ha sempre quella rabbia, quell'applicazione totale, quella solidità d'ambiente che ne hanno fatto una delle più belle realtà del nostro sport.

La Del Monte oggi apre [illegible] stagione affrontando alle 16, a Bogliasco, il Civitavecchia, squadra neopromossa e per questo leggermente misteriosa, anche se, con ogni probabilità, la [illegible] la rispedirà a casa con una so[illegible] sconfitta. L'anno scorso fu la gloriosa Canottieri Napoli a «battezzare» i savonesi, ora i compiti si invertono, e la Rari spera proprio di non fare la fine dei partenopei 12 mesi fa.

Si gioca a [illegible], almeno per ora: più avanti alla Rari toccherà anche Camogli, [illegible] Voltri, mai Albaro. L'o[illegible] biancorossa continua, in quanto la nuova piscina olimpica di Savona sarà [illegible]ta (si spera) solo a giugno.

Proprio perché [illegible] Del Monte è sempre [illegible] stessa nell'organico tecnico (tranne l'arrivo di Carlo Salino come allenatore in seconda) e in quello dirigenziale, la carica [illegible] che può lanciarla in orbita anche quest'anno è invariata.

E' la carica di chi per [illegible] ha avuto le uniche soddisfazioni sudandosele una per una. Le ingiustizie, piccole e grandi, hanno vaccinato giocatori, dirigenti e tecnico. Qualunque altra disavventura possa capitare, non troverà certo i biancorossi impreparati.

Quattro mesi fa, lo ricorderete, scoppiò la grana degli ingaggi. [illegible] parlò di pretese notevoli [illegible] parte degli atleti, ci furono le dimissioni del vicepresidente Alberto Falco e del tecnico [illegible] Mistrangelo in una settimana. [illegible] conviene in una famiglia, il presidente Leo Capello ricompose [illegible] questione e le parti si ritrovarono più unite che mai. Ci fu anche chi, specie da parte genovese, [illegible] di strumentalizzare [illegible] vicenda, con il desiderio neppur tanto na[illegible] di veder affondare il giocattolo savonese che si era ormai impadronito [illegible] meccanismo della pallanuoto.

[illegible] risposta più bella venne dai giocatori che rinunciarono a ogni pretesa personale rimettendosi del tutto nelle mani della società. Oggi chi ha cercato di alimentare la polemica in casa Del Monte si ritrova a fare i conti con una squadra ancora più «arrabbiata» e per questo maggiormente pericolosa, una squadra che forse non riuscirà quest'anno a vincere lo [illegible] detto, ma che di scudetti ne ha già vinti a decine per serietà, professionalità, amicizia.

Al di là del [illegible] dei giocatori, tre uomini più [illegible] altre hanno fatto grande la squadra: Leo Capello, Alberto Falco e Claudio Mistrangelo. Il presidente Capello, dall'alto di un'umanità che sorprende ogni volta di più e ne fa attualmente l'uomo d'oro dello sport savonese, ha rinunciato ad acquistare giocatori negli scorsi mesi per non affrontare avventure ignote e perché, d'accordo con l'allenatore Mistrangelo, ha deciso di puntare tutto sui «suoi» ragazzi.

Claudio Mistrangelo lo conoscono ormai tutti, professore di filosofia, applica le sue conoscenze, pallanotistiche e non, con una severità a cui è egli stesso il primo a sottomettersi. Nel 1983 è [illegible] l'allenatore dell'anno, pur [illegible] mille concorrenze genovesi (e si sa quanto questo conti [illegible] che nei riconoscimenti...), nel 1983 dice che vorrebbe diventare l'allenatore della squadra dell'anno. Da lui ci si può aspettare di tutto.

Alberto Falco è vicepresidente, ma è anche, in pratica, direttore sportivo, general manager, «cuscinetto» tra squadra e società e mille altre cose. Arrivato alla pallanuoto per seguire i figli, c'è da giurare che potrà durare più [illegible] come elemento-cardine della Rari, anche se Fulvio, Fabrizio e Francesco [illegible] stati e [illegible] atleti [illegible] valore nazionale.

Dietro a questo manipolo di appassionati, al cui fianco lavorano in umiltà e competenza gente [illegible] Bruno Pisano, Pietro Bortoletto, Silvano Damiano, Carlo Manitto, Mario Batan, Mario Arecco, Franco Sciacero, Luigi Rolandi e Giuliano Boninsegni, c'è tutta una città.

Roberto Baglietto

Mistrangelo, il Recco e i «suoi» ragazzi

L'allenatore biancorosso, creatore di questa squadra, fa il punto a poche [illegible] dal via

In ottobre, quando l'allena[illegible] della Rari Nantes Savona aveva rassegnato le dimissioni, «La Stampa» indirizzò a Claudio Mistrangelo una lettera per convincerlo a restare. Mistrangelo disse: «Risponderò quando questo [illegible] difficile sarà passato». Nel giorno in cui parte il campionato, Mistrangelo fa onore a quella promessa «anche se — ricorda — il mio è un lavoro che [illegible] soprattutto in silenzio».

Il campionato 1983 si prospetta ricco di motivi di interesse, molto incerto per la lotta in coda, incentrato per il titolo sul duello Recco Stefanel-Lys Bogliasco. Sono convin[illegible] che alcune squadre che l'anno scorso in parte delusero, come il Camogli Portofino o la Florentia, quest'anno ritorneranno ai loro valori abituali e altre, come il Nervi, da anni atteso all'exploit, sapranno inserirsi tra le «grandi».

Il Recco Stefanel è la squadra [illegible] battere. Penso che [illegible] ammazzerà il campionato, ma sono convinto che lo vincerà: possiede [illegible] organico superiore, attraversa [illegible] periodo di ottima forma, ha operato benissimo in sede di campagna acquisti, ha perso Pizzo come giocatore, ma lo ha guadagnato [illegible] presidente onnipre[illegible] e — in un mondo come la pallanuoto dove il carisma [illegible] punti — non è poco.

Per quanto ci riguarda, ho letto pareri contrastanti su [illegible] noi: Pizzo afferma che «il fe[illegible] Del Monte» era legato alla sorpresa e quindi sarebbe ormai finito; Lonzi, [illegible] contrario, ci vede antagonisti principi del Recco unitamente [illegible] Bogliasco; il presidente, alcuni dirigenti e giocatori affermano che, non appena avremo la piscina, [illegible] i più forti. Se la [illegible] non mi riguardasse da vicino, direi che «godo di questa dotta disputa». Riguardandomi, ritengo che, al [illegible] delle impressioni soggettive, alcune considerazioni possono [illegible] fatte.

La squadra viene [illegible] un triennio eccezionale, fatto [illegible] vittorie esaltanti, ma anche di un impegno infernale, full-time, persino eccessivo per chi, [illegible] noi, ama lo sport di alto livello, ma lo considera anche come un'attività parallela ad altre e non come l'attività.

In questi anni si è speso molto e si è vinto molto. Logicamente è affiorata un po' di stanchezza, [illegible] di appagamento. Altri fattori esterni, altri accidenti hanno ancor più complicato le cose e per tutto questo la preparazione non ha potuto essere quella che io avrei voluto fosse. Questo vuol dire che non potremo contare [illegible] una partenza lampo come [illegible] scorso [illegible] e che ci sarà qualche problema di rodaggio e rifinitura all'inizio.

So per certo, però, che la carica agonistica, [illegible] saldezza morale e la preparazione fisica dei ragazzi [illegible] una volta ottimali. Credo in questi ragazzi; il futuro dirà se diventeranno validi uomini, [illegible] certo [illegible] validissimi atleti, quelli che, potendo scegliere, ancora vorrei allenare.

Quali i nostri obiettivi? In estate si era parlato di acquisti e [illegible] scudetto. Poi, giustamente, la società [illegible] si è buttata la pazzie non potendo contare sulla piscina. [illegible] che molti si aspetteranno proclami, «sparate». Non è nel mio [illegible] e, per fortuna, neppure in quello [illegible] ragazzi. Siamo per passi lenti, ma [illegible]. Quindi per quest'anno l'ottavo posto è un obiet[illegible] onesto, tutt'altro che acquisito, che confermerebbe il nostro valore.

Nel frattempo si dovrà rafforzare la società — e di questo si avvertono già importanti segnali — il vivaio e, infine, dovrebbe arrivare la piscina. Allora, se saremo riusciti a fermarci in A1, vedremo quali altri solidi passi in avanti si potranno fare.

Claudio Mistrangelo

Parlano i protagonisti del «fenomeno Savona», mentre la città dà uno sguardo al [illegible] sport antico

Buon sogno: fra i giocatori rispunta la «rabbia» che fruttò tanti successi

Del Gaudio: «Anche il Recco stia attento» - Ma c'è anche chi preferisce essere più cauto

SAVONA — Alla vigilia del debutto, l'ambiente-giocatori, alla Del Monte Savona, è tra l'elettrico e il fiducioso. Ci [illegible] no è vero, alcuni che per natura [illegible] un po' pessimisti, ma nessuno si tira indietro in vista [illegible] partenza del campionato.

Il più scatenato comunque, è Roberto Del G[illegible]. Ora che ha smaltito i postumi [illegible] un fastidioso [illegible] vuole cominciare subito alla grande: «Ragazzi — dice — non siamo secondi a [illegible], e nello scontro diretto ce la possiamo vedere pure col Recco, che ci soffre moltissimo. [illegible] l'entusiasmo di 12 [illegible] le resta invariato, [illegible] un [illegible] in più d'esperienza sulle spalle possiamo fare grosse cose. Speriamo anche che chi deve completare la piscina a Savona [illegible] dia una mano sbrigandosi: potrebbe diventare decisivo giocare in casa le ultime partite».

Anche se meno esplicito, anche Andrea Pisano è sulla lunghezza d'onda del compagno: «Beh, forse per finire davanti [illegible] Recco ci vorrebbe la vasca in città fin dall'inizio, comunque sono abbastanza d'accordo con Del [illegible] per ciò che concerne le altre avversarie: con l'esperienza dell'anno in più tutti quei pareggi della scorsa stagione si possono tramutare in altrettante vittorie e catapultarci in orbita primato».

Nel gruppo degli ottimisti c'è anche Adriano Zunino che, dopo l'abbandono [illegible] Fulvio Falco, ha preso la fascia di capitano: «E' importante partire bene e, anche se abbiamo avuto qualche problema, sono certo che lo faremo. Soprattutto dobbiamo uscire indenni da Napoli e da Firenze, le due prime trasferte, che sono veramente brutte. Se dovessimo centrare l'obiettivo di raccogliere tre punti in quelle due partite, allora potremo guardare in alto. La crisi nata sul caso-ingaggi non solo è dimenticata, ma ci ha aiutato a sentirci più uniti che [illegible]. [illegible] questo, garantisco io per tutti».

Ma c'è anche chi, tra i giocatori, storce il naso per gli allenamenti «saltati» la scorsa settimana a causa dell'influenza.

E' ad esempio il caso di Paolo Crapiz, che pure non ha perso neppure una seduta: «Andiamoci piano col dire che saremo anche stavolta tra le prime. Arriviamo all'inizio in condizioni [illegible] forma certamente non ottimali, e per di più [illegible] hanno mandato a giocare a Bogliasco. Col freddo che fa, in quella vasca scoperta, c'è perfino il rischio che qualcuno abbia una ricaduta. E' ovvio che il nostro massimo obiettivo sia confermare il quarto posto dell'anno passato, ma per riuscire nell'impresa dovremo stringere i denti e dare il massimo sempre».

Anche Pierluigi Bortoletto e Fabrizio Falco vedono problemi, anche se di diversa natura. Dice Bortoletto: «La preparazione interrotta ci peserà, eccome. Speriamo solo di trovare avversari nel nostro stesso stato». Falco, invece: «Ho più che altro paura di certe "alleanze" ai nostri danni. Avete visto per Albaro? Ricordate il caso del topo a Sampierdarena? E' inutile: [illegible] più la squadra di giovani che ispira simpatia. Anzi, i nostri risultati hanno suscitato invidia e spesso [illegible]fino antipatia. Per questo temo, più [illegible] ogni altra cosa, [illegible] mancanza della vasca di [illegible] volta. Solo quando l'avremo potremo sentirci anche psicologicamente alla pari di Recco, Bogliasco eccetera».

Tra i giovani più attesi alla prova del campionato, Luca La Cava: «I progressi della Rari continuano — dice —. Il nostro ciclo non è certo [illegible] col quarto posto [illegible] stagione scorsa. Abbiamo ancora ampi margini di miglioramento e lo dimostreremo al di là di ogni fattore negativo».

Gli fa eco Chicco Sciacero, altro giovane nel giro azzurro: «C'è chi crede di colpirci facendoci ingiustizie, e non si è ancora accorto che noi ormai ci abbiamo fatto il callo e non ce ne accorgiamo neanche più. Ci mandano a Bogliasco? Benissimo: la giocheremo e daremo il meglio, finché non sarà pronta la piscina di Savona. Certa gente non penserà di vederci mollare adesso che l'impianto in città è quasi pronto?».

Insomma, la carica alla Rari arriva anche da una certa «rabbia». Questi ragazzi hanno addosso la voglia di vincere, e c'è da giurare che faranno di nuovo grande la squadra.

r. bg.

Incontri di oggi

Parte oggi nelle vasche di tutta Italia il campionato di serie A di pallanuoto.

Camogli Portofino - Canottieri Napoli

Posillipo Parmacotto - Recco Stefanel

Ortigia Siracusa - Lys Bogliasco

Del Monte Savona - Civitavecchia

Sturla-Pescara Jean West

Florentia - Nervi Tecnocar.

Sulla carta, partenza abbastanza facile per Del Monte e Sturla, tra le liguri, mentre sono piuttosto impegnative le trasferte che toccano alle due «grandi», Recco e Bogliasco. E' difficile anche per il Nervi contro la Florentia di De Magistris, mentre è apertissimo a qualunque risultato il confronto di Camogli.

Tutte le partite s'inizieranno alle 16.

(r. bg.)

Scudetti lontani e sogni proibiti

Titoli tricolori a Savona solo nei ricordi

SAVONA — Si ha un bel dire, ma la maglietta azzurra con lo scudetto tricolore fa sempre sognare. E specie se il titolo è assoluto, [illegible] [illegible] diventa campioni d'Italia.

Quanti a Savona i tricolori? [illegible] pochini, ieri qualcuno di più, l'altro ieri... chissà. Di archivi [illegible] genere praticamente non ne esistono, quello della Fratellanza Ginnastica Savonese, che in questi giorni celebra i 100 anni di vita e, a buon diritto, è considerata [illegible] «culla» di tutto [illegible] sport cittadino (anche il Savona Calcio, nel [illegible], è nato in Fratellanza) è andato distrutto durante un bombardamento del 1942.

Sul filo [illegible] memoria e spulciando tra quanto rimane di [illegible] carte ingiallite [illegible] tempo, sembra davvero che, a livello di squadra, i [illegible] assoluti conquistati dai savonesi appartengano per lo più a quella che solitamente è definita l'[illegible] leggendaria.

Una foto-cartolina del [illegible] in un angolo della sede [illegible] Fratellanza, testimonia la conquista del campionato [illegible] a squadre di ginnastica artistica. L'allenatore è Giobatta Feralè e tra quei giovanotti dal torace possente si riconoscono Rinaldi, Madalla, Cardone, Cassone, [illegible]co, [illegible]ghetti, Ubertone, Marangone, Pucci, Bieller. [illegible] squadra campione d'Italia di «assoluti» quella di tiro alla fune e per cinque anni consecutivi (1912-1917). Appartiene [illegible] alla vecchia Fratellanza Ginnastica Savonese.

Tanti «tricolori» assoluti individuali sono stati invece conquistati da savonesi, l'elenco sarebbe lungo e poi si correrebbe il rischio di spiacevoli omissioni. Ricordiamo, comunque, tra i biancoblù della Fratellanza, i lottatori Gharia, Granaiola, Turco, i ginnasti [illegible] e Natale, sino a quelli di oggigiorno, come i pesisti Lagrotteria, [illegible] e Lavagna. E nell'atletica il più volte olimpionico e recordman Nicolla Bevilacqua.

Anche nel nuoto, ma in epoche [illegible] lontane, i savonesi, ricordandosi [illegible] gente di mare, si sono fatti onore. Come dimenticare Bacner, il «siluro [illegible]», leggendario trionfatore di tante «traversate» internazionali? [illegible] Loffredo Dionisio, che nei primi del '900 divenne campione italiano assoluto di «nuoto veloce» [illegible] attuali 100 metri?

[illegible] da quando lo sport [illegible] è fatto moderno, nessuna squadra savonese è più riuscita non solo a conquistare un titolo assoluto [illegible] campione d'Italia ma anche a sfiorarlo.

Il 1983 sarà l'anno per il «sogno proibito»? Il riferimento alla Del Monte Savona di pallanuoto [illegible] è certo casuale.

Ivo Pastorino

PRIME FILM: Schygulla e Huppert nell'autobiografia della Degli Esposti

Piera nel mondo di Ferreri

La storia di due donne divise dal mondo, in lotta con la gente per bene, e insieme portatrici [illegible] speranza

«Storia di Piera» di Marco Ferreri, con Isabelle Huppert, Hanna Schygulla, Marcello Mastroianni, Bettina Grühn, Angelo Infanti, Aiché Nanà. Fotografia [illegible] Ennio Guarnieri. Produzione italo-franco-tedesca a colori. Drammatico. Cinema Arlecchino di Torino. Cinema Fiamma [illegible] di Roma.

Questa curiosa storia di Piera s'aggiunge [illegible] catalogo delle speranze incerte che Ferreri ha incominciato a sfogliare dopo [illegible] toccato il fondo coerente [illegible] sua disperazione e del suo sarcasmo con «Ciao Maschio». Da quel film [illegible] avanti Ferreri [illegible] guardato [illegible] uomini e soprattutto le donne come protagonisti di una fatica di vivere della quale, a lui regista, sfuggivano le ingenue ragioni, ma che gli procurava sentimenti [illegible] ammirazione, di stupore, forse di solidarietà. L'allucinato maestro [illegible] «Chiedo asilo», un buffone fiducioso, la prostituta e il poeta [illegible] «Storie [illegible] ordinaria follia», un libraione [illegible] una martire sconsacrata, adesso la «Storia di Piera», una madre e una figlia vitali e aggressive fuori delle convenienze.

Piera non è una donna inventata, esce dall'autobiografia che l'attrice Piera Degli Esposti ha scritto per mano [illegible] Dacia Maraini, interessata e pressante levatrice. Piera, raccontandosi a Dacia, è nata un'altra volta, ricostruendo il suo rapporto con la madre, rivedendo i modi diversi con cui due donne fanno i conti con la realtà. Piera [illegible] «moderna» perché «risolve le sue nevrosi» nell'arte, nella recitazione; [illegible] madre Eugenia è «splendente [illegible] arcana», poiché sembra uscita «da un mondo arcaico [illegible] cui dominavano le [illegible] e le guerriere». Entrambe legate da una complicità che le portava anche a dividere gli uomini [illegible] certa curiosità affamata e padrona verso il sesso.

Hanna Schygulla, la madre di Piera, tanto più brava quanto più fuori dalla parte

Figurarsi se due donne simili [illegible] potevano sollecitare Ferreri: divise dal mondo, in lotta con [illegible] gente perbene, ma insieme portatrici [illegible] speranza. [illegible] sono sembrate una specie di [illegible] voto laico [illegible] appendere [illegible] muro esterno del manicomio dove la madre di Piera veniva punita con l'elettroshock del suo vagabondaggio [illegible]. Per isolare meglio le due figure Ferreri ha inventato una scena e un ambiente (attenti, perché questa è la parte autentica e più suggestiva del film). Ha preso Latina, Sabaudia, Pontinia, le città del fascismo quasi senza storia, segnate dalla presunzione liscia e pulita dell'architettura novecentesca; ha alterato i cieli e le nuvole, le spiagge e i torrenti verso una finalità amorevolmente surreale; ha [illegible] le città, lasciando quasi soltanto un gruppo di donne, un gineceo aspro eppure solidale.

Qui si svolge la storia [illegible] Piera, dall'infanzia negli Anni Quaranta alla maturità, [illegible] l'esile contrappunto della figura paterna di Mastroianni, un dolce uomo, idealmente castrato [illegible] politica e [illegible] donne. Gli incontri col sesso (uomini [illegible] fauni nudi [illegible] poco attuali) e con la malattia, amori sulla spiaggia e dragaggio di viaggiatori alla stazione. Le prime recite di Piera, poi il taglio dei capelli alla madre, che la clinica ha infestato di pidocchi, poi la lieve danza, l'abbraccio delle due donne nude sulla spiaggia. Due «pazze» o due «guerriere»?

In realtà Ferreri non lo dice, sposato dall'intuizione figurativa, non insegue [illegible] filo ideologico e del resto [illegible] gli importa. Così non tiene neppure il pretesto dell'autobiografia e si tratta proprio [illegible] momenti di illuminazioni intermittenti intorno a due donne sole, col [illegible] solista di Stan Getz. A loro modo Huppert e Schygulla sono bravissime, tanto più brave quanto più fuori parte. La Schygulla stravolgendo la solarità padana [illegible] personaggio originale [illegible] un'ambiguità un poco nordica, abbastanza allarmante, pellegrina di un mondo fittizio troppo bello e distante per appartenerle.

Stefano Reggiani

Il film secondo il regista

PIERA NEL FILM — E' un passo indietro rispetto alla fantasia e alla libertà della mamma. Con l'arte, cioè facendo il teatro, credo di mediare tra sesso e tabù, tra immaginazione e ossessione.

PIERA DEGLI [illegible] — Non domandatemi se le piacerà il film. Piera ha ceduto i diritti del [illegible] a me, che [illegible] unico responsabile della «Storia».

LA MAMMA DI PIERA — L'ho conosciuta, siamo andati d'accordo. Lunedì vedremo per intero il film insieme e sono sicuro che Hanna Schygulla la interesserà.

IL PADRE DI PIERA — Per raffigurarlo ho voluto Marcello Mastroianni, un vecchio che fosse anche nobile. Se avessi voluto un vecchio laido, avrei preso il caro Tognazzi.

LA TELEVISIONE — Un cimitero [illegible] passeremo tutti, dico [illegible] che facciamo [illegible]. Permettetemi di precisare che «Storia di Piera» non è un [illegible] da televisione: credo di meritarmi almeno questo.

TABU' — Spero di contribuire a rompere qualche tabù. Ho mostrato Mastroianni che va con la figlia: prego soltanto [illegible] non fare paragoni con «Oltre la porta». Lasciamo perdere la Cavani.

AMBIENTAZIONE — Ho ideato questa nuova denominazione per ricordare che Latina e Sabaudia come sfondo del film le ho imposte io. Se no mi ritrovavo poi i critici intenti a elogiare il fotografo.

ABATANTUONO — Io con un linguaggio che non è di routine ho incassato per «Storie [illegible] ordinaria follia» [illegible] miliardi nella sola Europa. A quanti portano come esempio [illegible] commerciali [illegible] Abatantuono, domando quale suo film ha incassato o incasserà mai 16 miliardi contando su un mercato europeo.

(Queste dichiarazioni di Marco Ferreri sono state raccolte nella conferenza stampa di presentazione del film).

Incontro all'Università

Verdone «Il [illegible] [illegible] la mia scuola»

ROMA — Timidissimo, emozionato dall'impatto con il pubblico e nello stesso tempo curioso [illegible] incontrarlo dal vivo, Carlo Verdone si è presentato l'altra sera nell'affollatissima aula magna dell'Università di Roma, al termine della proiezione della sua opera prima «Un sacco bello».

Dal pubblico, punteggiato di imitatori spontanei che lo apostrofavano parlando proprio come lui, le domande sono arrivate subito numerose.

Del «bullo», il personaggio di cui è particolarmente innamorato, Verdone ha detto: «Abita al primo piano di casa mia, lo vedo tutti i giorni e ho avuto modo [illegible] studiarlo frequentando il mio punto di osservazione preferito, il bar sotto casa».

Deciso a non tornare in televisione e neanche in teatro, che resta comunque a suo parere «la palestra più valida [illegible] cominciare», il comico ha confessato la passione per il cinema: «Prima di iniziare le riprese di "Un sacco bello" ho fatto [illegible] corso accelerato di regia con Sergio Leone, poi sono andato avanti [illegible] solo».

Da Sordi, ormai consacrato come suo padre artistico, Verdone si differenzia: «Non ho nessun modello — ha affermato — io vado avanti per conto mio, stando molto attento alle cose che succedono oggi, al mondo che mi circonda. Sordi ha un'ottica assai diversa; l'eredità che mi ha lasciato, dopo il [illegible] che abbiamo fatto insieme è stata la pancia, facevamo sempre delle grandi mangiate».

Il Papa, gli ebrei, Kappler in un discusso [illegible] tv

L'America [illegible] Gregory Peck affronta il «caso Pio XII»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Gregory Peck nella parte di monsignor Hugh O'Flaherty, Christopher Plummer in quella del colonnello Kappler, il comandante delle SS a Roma, responsabile [illegible] delle Fosse Ardeatine, e John Gielgud nella parte [illegible] Pio XII [illegible] no i protagonisti dello sceneggiato televisivo — in realtà un vero e proprio film — più discusso degli ultimi mesi negli Stati Uniti.*

Intitolato [illegible] Scarlatto [illegible] e il nero, in riferimento alla porpora e alla divisa, il film narra la vicenda vera del prete irlandese che aiutò centinaia [illegible] prigionieri inglesi e forse migliaia di ebrei a nascondersi in Vaticano durante [illegible] seconda guerra mondiale. Mercoledì sera, ha paralizzato per tre ore un pubblico enorme davanti [illegible] televisori, dando vita a un dibattito, che si sviluppa col passare dei giorni, innanzitutto sull'atteggiamento di Pio XII verso il nazismo.

La CBS, uno dei [illegible] grandi canali nazionali americani, ha compiuto uno sforzo storico notevole nell'allestimento de Il [illegible] e il nero. Ha distribuito mezzo milione di copioni [illegible] nelle scuole, allegando uno studio approfondito del conflitto. Alla fine dello sceneggiato ha fatto apparire Plummer nel ruolo di commentatore, con un elenco [illegible] libri da consultare. Ma [illegible] parere unanime [illegible] critici ha evitato di affrontare il problema di fondo: se Pio XII abbia peccato di omissione nei confronti degli ebrei.

Il film mostra il Papa in una posizione neutrale, né d'impegno [illegible] disimpegno. Pio XII non contrasta [illegible] agevola monsignor O'Flaherty. Le poche volte che i due personaggi si fronteggiano, non ne trae alcuna conclusione. Il film finisce con il Papa che dice al prete: «Nel mio cuore, vi onoro» e che si presenta sul portone a benedire il popolo.

Gregory Peck è monsignor O'Flaherty ne «Il rosso e il nero»

Tutta la tensione de Il rosso e il [illegible] viene perciò dagli episodi [illegible] salvataggio dei prigionieri e degli ebrei, e dagli scontri tra il religioso irlandese e il capo delle SS a Roma. Come film di avventura, regge. Come studio psicologico, no. Dei tre interpreti, il più vigoroso è Peck, abituato a parti di eroe e di martire. Plummer è un po' caricaturale. Gielgud, nelle parole del New York Times, «è un papa più severo che ascetico» e — si direbbe — più attento alla politica che alla morale.

Qui lo sceneggiato avrebbe forse colpito [illegible] segno, se si fosse arrischiato a sviluppare il tema, come quando il papa afferma che «il compromesso è la forza dello statista». [illegible] preferisce la via d'uscita dell'azione, che è poi la più gradita al grande pubblico americano. I sondaggi d'opinione non gli danno torto: il responso appare ottimo.

Con Il [illegible] e il nero si è aperta per le tv americane [illegible] stagione [illegible] «best sellers». Febbraio è il [illegible] in cui si calcolano gli indici di gradimento, che vengono usati [illegible] me base per le tariffe pubblicitarie. I canali che eccellono adesso, spesso, vivono di [illegible] dita per il [illegible] dell'anno. Questo è il motivo per cui [illegible] ABC da domani lancerà uno sceneggiato in otto puntate, ossia fino alla domenica successiva, su un argomento analogo a quello della CBS, la seconda guerra mondiale. Sarà il più caro mai girato per la televisione — è costato 40 milioni di dollari, 55 miliardi di lire — e intreccerà vicende storiche con altre fittizie della famiglia [illegible] comandante della marina, Robert Mitchum.

I maligni dicono che si tratta di una specie di Dallas mischiato a documentari politici e bellici. [illegible] ABC, che disporrà di [illegible] ore di trasmissione e si baserà su stelle come Ali McGraw, si sta fregando le mani dalla gioia: ogni minuto di pubblicità le frutterà 350 mila dollari, quasi mezzo miliardo di lire.

Il Consiglio si riunisce il 28

Nuova fumata nera per le nomine Scala

MILANO — Dalle 10,30 alle 13,30 è durato ieri il Consiglio d'amministrazione della Scala: al termine un comunicato informava che la prossima riunione sarà lunedì 28 febbraio, alle 10 di mattina; che lunedì prossimo 7 ci sarà una conferenza stampa per illustrare la relazione [illegible] sovrintendente e il successivo dibattito; che infine il Consiglio d'amministrazione «considerati i risultati anche della stagione [illegible] esprime apprezzamento e solidarietà alla sovrintendenza, alla direzione artistica e al personale tutto del teatro».

Nient'altro. Le previsioni della vigilia, secondo [illegible] ieri non sarebbe successo niente [illegible] nuovo, sono state rispettate.

[illegible] il comunicato che il Consiglio d'amministrazione «tenuto conto dei contributi emersi nel corso del dibattito sulla relazione del sovrintendente, [illegible] mandato al presidente, al vicepresidente e al sovrintendente, sentite le commissioni consiliari, di predisporre per il Consiglio d'amministrazione le proposte di deliberazione concernenti la soluzione dei problemi proposti».

Vuol dire che se ne riparlerà al [illegible] i problemi [illegible] dalle nomine del direttore del personale a quello [illegible] corpo di ballo; alla questione Siciliani, a quelli della direzione stabile dell'orchestra e del coro.

Ken Russell e il suo film sulla Callas

VENTIMIGLIA — Il [illegible] sulla vita di Maria Callas, che verrà interpretato da Sophia Loren, è [illegible] in avanzata preparazione. La conferma è stata data da Ken Russell, che dirige il film sulla riviera francese.

Il regista inglese [illegible] anche annunciato che metterà in scena all'Auditorium di Lione l'opera «I soldati» [illegible] Zimmerman.

FILM ALLE TV

Jerry Lewis [illegible] rompitutto

Sulla Svizzera ancora la personale [illegible] Jerry Lewis con un film considerato non tra i maggiori. Dove vai sono guai (1963) di Frank Tashlin, il suo regista-amico, quello che [illegible] ha insegnato a stare dietro alla macchina da presa. E' un film che a suo tempo fu maltrattato dalla critica ma che può risultare curioso per la sua struttura: non c'è una storia, c'è invece una serie ininterrotta di gags indipendenti e tenute assieme da Jerry che fa il fattorino di un grande emporio e che a ritmo parossistico combina disastri e infrange, oltre agli oggetti, l'ordine e le regole. Non tutte le gags funzionano, ma due o tre sono di una comicità travolgente.

Canale 5, un kolossal prodotto, diretto e interpretato da John Wayne, **La battaglia di Alamo** (1960), della durata di circa tre ore, un vecchio progetto dell'attore che intendeva esaltare la figura dell'eroe Davy Crockett.

Guerra pure sulla rete 2, ma della nostra epoca. **La croce di Lorena** (1944) di Tay Garnett, con Pierre Aumont, Peter Lorre e Gene Kelly, tragiche vicende di prigionieri

Gran colpo per il prossimo Dossier: avrà De Mita, Craxi, Agnelli, Lama, Napolitano

Biagi, la sirena del giovedì

Si chiude la settimana sui clamori della finalissima di Sanremo. Si può dire che il teleschermo sia stato dominato dal festival?

Direi [illegible] no. Una cosa del genere succedeva anni fa [illegible] c'è [illegible] prendere atto dei molto diminuiti entusiasmi del pubblico per le rassegne di canzoni e per i cantanti; e c'è da buttare sulla bilancia il peso della presenza delle tv private, almeno con un film, offrono sempre l'alternativa (ma [illegible] dimentichiamo il quiz di Bongiorno e la Cipria [illegible] Tortora al giovedì, e i serials le sere dopo).

E' chiaro che la Rai se ne rende conto, e [illegible] si illude che il carosello canoro di Sanremo, i presentatori in frac, le intervistatrici d'assalto, gli intermezzi più o meno spiritosi in palcoscenico e in platea ecc. ecc. possano spopolare. Tanto è vero che ha cercato di nobilitare il torneo facendolo precedere da [illegible] Dossier di Enzo Biagi.

Idea buona quella di collegare canzoni e avvenimenti, ma in cinquanta minuti Biagi è stato costretto [illegible] galoppo e c'è voluta tutta [illegible] sua abilità di rievocatore per riuscire a dare [illegible] quadro, meglio uno schizzo [illegible] trent'anni di vita italiana, da Scelba e [illegible] sue [illegible] riche di polizia alle contestazioni studentesche, dalla caduta [illegible] Tambroni [illegible] strategia della tensione. In studio erano state radunate diverse persone, Nilla Pizzi, [illegible] figlia di Coppi, Claudio Villa, il reverendo Pippo Baretaro.

Biagi [illegible] ha difficoltà a convocare gente. Per giovedì prossimo ha annunciato — e nell'occhio, dietro la lente, gli brillava un legittimo orgoglio — che a Film dossier («Tre fratelli» [illegible] Rosi) è previsto uno schieramento formidabile di ospiti: De Mita, Craxi, Lama, Napolitano e Gianni Agnelli.

Comunque, nella settimana non c'è stato soltanto il festival. Ha debuttato il rotocalco Reporter, realizzato con [illegible] e serietà [illegible] che [illegible] rivolto principalmente a fatti accaduti all'estero: sì, è vero, per i fatti nostrani, dall'Eni alla camorra, [illegible] Colombo a Calvi, ci sono i Tg, ma troppo spesso i notiziari corrono, o [illegible] prudenti e sfuggenti, o sono «ufficiali»; e sarebbe indispensabile — di norma, [illegible] d'eccezione — un'analisi e un dibattito approfondito [illegible] altre sedi [illegible] rilievo come, appunto, i rotocalchi. Ma si può?

Sulla standa [illegible] settimana, oltre ai citati Biagi, Bongiorno e Tortora, [illegible] sempre Maurizio Costanzo con i suoi salotti del martedì e del sabato [illegible] che forse la Rai vorrebbe riavere. E c'è stato il film per [illegible] «Quartetto Basileus» di Fabio Carpi, che iniziatosi domenica, terminerà domani sera.

Film rispettabilissimo, insolito, pieno di chiaroscuri e di finezze e con dentro, fra l'altro, splendida musica classica: ma eccessivamente spietato verso gli anziani protagonisti che benché ancora validi, [illegible] disarticolano, secondo [illegible] cupa storia, e vanno in briciole a contatto con l'impeto della giovinezza. Il senso della metafora, al [illegible] là dell'acutezza dello stile, rischia [illegible] apparire lugubremente programmatico e forzato.

Ugo Buzzolan

Parma: Attila sarà [illegible] basso [illegible] Rydle

PARMA — «Attila» non [illegible] Boris Christoff ma il basso austriaco Kurt Rydle: [illegible] ha deciso ieri sera a tarda ora la direzione del teatro Regio di Parma. L'opera di Verdi andrà in scena l'11 febbraio.

Per tutta la giornata la situazione è stata molto tesa. Si è cercato in ogni [illegible] far recedere Christoff [illegible] secco rifiuto ad interpretare l'opera. Il cantante aveva motivato la propria decisione affermando che «la collaborazione del regista Flavio Ambrosini e dello scenografo e costumista Alberto Nodolini si è rivelata diversa da quello che si era stabilito».

Ma il tempo ormai stringeva, stava per profilarsi addirittura l'eventualità di una definitiva rinuncia ad «Attila» per gli impegni che attendono gli altri cantanti, in particolare il tenore Lachetti ed il soprano Maria Chiara. Di qui la decisione.

g. c.

Al Voltaire la brava Montinari

Lucrezia Borgia perde il veleno

TORINO — Se Lucrezia Borgia tornasse a nascere... ipotizza il titolo dello spettacolo per donna solista con accompagnamento di chitarra che Anna Montinari presenta al Cabaret Voltaire [illegible], a dispetto del titolo, né l'anima nera del Rinascimento italiano, né il [illegible] demoniaco accedono alle due [illegible] sentazione.

Piuttosto, vi prende corpo un'idea della donna catturata nei territori periferici della canzone popolare toscana, della poesia, dei monologhi, diversi per spessore e qualità. Lo scopo è dimostrare che la donna è una creatura succuba dell'uomo, inautentica, sognatrice, illusa. Passa la vita a misurarsi [illegible] l'«altro» e ne riceve male, spegne i [illegible] slanci, si annulla nella routine domestica. Meglio sarebbe, dice ad un certo punto la Montinari, che i due sessi non fossero fatti per comprendersi, ma per sorprendersi.

E noi [illegible] sorprendiamo, in effetti, a questo spettacolo allusivo, sinuoso e irritante, alla sua composita struttura, che svaria dal cabaret [illegible] monologo al teatro da [illegible]. Ammiriamo [illegible] bravura della Montinari, che recita e canta con uguale passione e intensità, s'inoltra nella [illegible] galleria di ritratti femminili con [illegible] secchi e accorati.

Ma due ore sono [illegible] ore; figuratevi poi se manca il «teatro della sorpresa»: si rischia grosso in scena e in platea. In certi casi contro la noia un po' [illegible] veleno ci vorrebbe davvero, una ferita di pugnale sarebbe sacrosanta, ce l'ha insegnato proprio lei, Lucrezia Borgia.

o. g.

NEW YORK — Dopo due anni di assenza l'attrice Brooke Shields torna al cinema con un film intitolato «Sahara».

Il film, che si girerà in Inghilterra, Israele e Egitto, sarà [illegible] Andrew W. McLanglen, uno specialista del genere, e sarà prodotto dagli israeliani Menahem Golan e Yoram Globus.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,55

10 — **L'altro Simenon, il grande Bob di George Simenon.** Regia [illegible] Nanni Fabbri. Con Paila Pavese, Virginio Gazzolo
11,15 **Alla ricerca dell'uomo**, un'inchiesta di Gianluigi Poli
12,20 **Senza contratto: «Il falco sulla torre»**
12,30 **Check-up, un programma di medicina**
14 — **Prisma: settimanale di attualità e spettacolo del TG1** a cura di Gianni Raviele
14,30 **[illegible] sport: Austria St. Anton: Coppa del mondo di sci, discesa maschile. Inghilterra, Cardiff: rugby Torneo delle 5 nazioni. Galles-Inghilterra**
17,20 **I problemi del sig. Rossi:** Ticket, ricette e analisi
18,10 **Estrazioni del Lotto**
18,15 **Le regioni della speranza**, a cura di Carlo De Biase
18,25 **[illegible]ciale Parlamento** di Favero e Colletta
18,50 **Chi si [illegible]?** Il giornalino di Gian Burrasca, regia [illegible] Lina [illegible], con Rita Pavone
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
[illegible] **Festival di Sanremo: serata finale, presenta Andrea Giordana con Isabel Russinova, Emanuela Falcetti, Anna Pettinelli**, regia di Eros Macchi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,45

10 — **Bis!** Un programma di Anna Benassi
12 — **Meridiana**, a cura di Enzo Balboni
12,30 **[illegible] favorevole & contrario**, opinioni a confronto, a cura di Mario Pastore
13,30 **TG2 - Scoop**, tra cultura, spettacolo e altra attualità
14 — **D.S.E.: scuola aperta** - Settimanale di problemi edu[illegible]
14,40 **Maciste alla corte del Gran Khan** (1961) regia di Riccardo Freda, [illegible] Hélène Chanel
16,05 **Il dado magico**, rotocalco del sabato di Filippo [illegible] Luigi - In diretta dallo Studio 7 di Roma
17,35 **Estrazioni del Lotto**
18 — **TG2 - Bella Italia - Città, [illegible], uomini, [illegible] da difendere**, proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni
18,30 **TG2 Sportsera**
18,40 **Blitz presenta**, Il sistemone
20,30 **Saranno famosi, «Musica sottocosta»** telefilm di Harry Harris
21,30 **[illegible] croce di Lorena** (1944), regia di Tay Garnett, [illegible] Kelly, Jean Pierre Aumont, Cedric Hardwicke, Peter Lorre
23,05 **Il cappello sulle ventitré.** Spettacolo della notte. Re[illegible] di F. Turvani

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,15

14,30 **Torino - Pallavolo: Kappa-Casio**
16,35 **I segreti di Filadelfia** (1959) Film di Vincent Sherman con Paul Newman, Barbara Rush, Alexis Smith, Brian Keith, Diane Brewster, Robert Vaughn, Otto Kruger
18,45 **Prossimamente - Programmi [illegible]** a [illegible] di Pia Jacolucci
19,35 **Il pofilco**, programmi visti e da [illegible] sulla terza rete tv
20,05 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
20,30 **[illegible] Borromini al Guarini**
21,50 **Jacques Offenbach - Il valzer dimenticato** [illegible] Geor[illegible] Neveux. Interpreti: Michel Serrault, Catherine Samie, Jacques Dynam, Hubert Deschamps, Claudia Morin, Pierre Vernier, André Thorent, Henry Labussière, regia [illegible] Michel Boisrond
22,30 **[illegible] tempo di [illegible] partita [illegible] campionato [illegible] di pallacanestro**

Glenda Jackson [illegible] «Elisabetta regina», tv Montecarlo

Italia 1

10,15 **Giungla d'asfalto** film con Perry Lopez
14 — **Gli emigranti; Com'era verde la mia valle; Una piccola città**
18,30 **Arrivano le [illegible]** telefilm; **Gli [illegible]**
20,30 **Dimmi che [illegible] tutto per [illegible]** film di Pasquale [illegible] Campanile con Johnny Dorelli
22,30 **Le tentazioni del sig. Smith** film di Blake Edwards

Canale 5

8,30 **Telefilm e cartoni**
11,30 **Sexe e basket**
18,30 **Ridiamoci sopra con Franchi e Ingrassia**
19,30 **Flamingo Road**
20,25 **La battaglia [illegible] Alamo** film con John Wayne, Richard Widmark, Richard Boone
23,30 **Goal calcio internazionale**
0,30 **Quella notte inventarono lo spogliarello** film

Rete quattro

10,30 **Crociera imprevista** film con Hayley Mills
13,30 **Mr. Abbott e famiglia**
14 — **Ciranda C[illegible]**
15,45 **Il virginiano**
16 — **Mammy fa per tre**
16,55 **Vai col verde quiz**
18,30 **Truck Driver**
19,30 **Kazinski**
20,30 **Dynasty**
21,30 **Storia di tre amori** film [illegible] James Mason
23,30 **Maurizio Costanzo show**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 23,30

11,55 **Da Jahorina (Jugoslavia): Sci: discesa femminile**
14,25 **Da Dortmund (Germania occ.): Campionati europei [illegible] pattinaggio artistico**
17,25 [illegible]
[illegible],05 **Scacciapensieri**
20,40 **Dove [illegible] sono guai,** film [illegible] Jerry Lewis
22,20 **[illegible] sport**

Capodistria

Telegiornale: 17; 21,15

16,50 **Con noi... in studio**
17,05 **Sci - Jahorina: Di[illegible] femminile - Coppa del mondo**
17,50 **Sci - St. Anton. Discesa maschile - Coppa del mondo**
18,40 **Bob a Trebevic: 1-2. Campionati europei**
20,15 **Terreno di caccia** telefilm
21,30 **Il [illegible] del diavolo** dramma televisivo - 1ª parte

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

14,30 **Zoom**, pomeriggio di sport
17,15 **Suspense**, telefilm
17,30 **Flipper** telefilm
18,35 **I ragazzi del sabato sera**
19,30 **Gli affari sono affari**
20 — **Animals documentario**
20,30 **A boccaperta**
21,30 **Elisabetta regina** sceneggiato
[illegible] **Un ispettore [illegible] «Lorelei»** telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 16; 17; 19; 21; 23

6,03-7,40-8,45 [illegible] combinazione musicale; 10,15 Black-out; 13,00 Estrazioni del Lotto; 13,30 Speciale Sanremo; 17,03 Autoradio; 19,30 [illegible] '83; 20 Black-out; [illegible],40 Ribalta aperta; 21,30 Giallo sera; 22,28 La Mareggiata di Coronata.

RADIODUE

Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-6,06-6,35-7,[illegible] [illegible] va Asiago; 8,45 [illegible] e una canzone; 11 Long playing [illegible] Loretta Goggi; 13,41 [illegible] track; 15,42 Hit parade; 16,32 [illegible]zioni del Lotto; 17,30 Emigrenn [illegible]; 20,30 De [illegible]

[illegible]

Giornale radio: [illegible]; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino; 11,48 [illegible] Pomeriggio musicale; 15,18 Controsport; 15,30 Folk concerto; 16,30 L'arte in questione; 21,10 Concerto dei Solisti veneti diretti da Claudio Scimone; 23 Il jazz; 23,53 Il libro di cui si parla - Stereonotte [illegible]

A Crusinallo

Un piano per salvare la Binda

Previsto un finanziamento di dodici miliardi

OMEGNA — Buone prospettive di ripresa dell'attività produttiva alla cartiera Binda di Crusinallo.

L'azienda ha infatti presentato il due febbraio, presso l'Unione industriali di Verbania, ai rappresentanti sindacali di categoria e al consiglio di fabbrica, un piano di investimenti.

«Garanzia — dicono al sindacato — della volontà [illegible] andare avanti e di uscire quindi dall'amministrazione controllata che scadrà il prossimo anno».

Il piano sarà illustrato alle maestranze del consiglio di fabbrica in una assemblea che si terrà questa mattina nello stabilimento.

Sono previsti investimenti per [illegible] miliardi e 230 milioni in tre anni di cui: 730 milioni nel 1983 7 miliardi e 100 milioni nel 1984; 4 miliardi 400 milioni nel 1985.

Il [illegible] degli investimenti andrà al [illegible] impianto per la produzione di [illegible] autoadesive, che si realizzerà l'anno prossimo con una spesa di 4 miliardi, e alla centrale termoelettrica per il risparmio energetico, operazione che richiederà 4 miliardi 300 milioni in 2 anni (un miliardo e mezzo nel 1984; due miliardi e 800 milioni nel 1985).

«Sostanzialmente da un primo esame sommario di questo piano — dicono al sindacato — risulta l'intenzione dell'azienda di potenziare le produzioni esistenti e di inserirsi sul mercato degli autoadesivi, un mercato in espansione in tutto il mondo. Se si tiene conto che nel nostro Paese il 65 per cento di questo prodotto è importato si può affermare che le prospettive [illegible] [illegible]cano».

Il piano prevede un organico [illegible] [illegible] unità «un numero che potrebbe comunque variare — continuano — a seconda dei livelli produttivi e di mercato. Il dato occupazionale definitivo fornito dall'azienda [illegible] prendiamo come un dato da verificare alla luce degli investimenti realizzati.

a. m.

E' stata decisa l'astensione ad oltranza

Ospedali in sciopero Nuova precettazione

Tentate alcune trattative [illegible] il prefetto di Novara e i [illegible] Continua l'esodo degli ammalati meno gravi - [illegible] i turni

NOVARA — L'assemblea dei medici dell'Ospedale Maggiore ha deciso ieri all'unanimità di attuare lo sciopero a oltranza.

L'agitazione, incominciata mercoledì e che avrebbe dovuto concludersi oggi, continuerà quindi senza interruzione, e provocherà [illegible] una nuova precettazione dei medici da parte del prefetto Santo Corsaro a partire da domani.

Fra ospedalieri e ministro Altissimo si è ormai ai ferri corti.

Novara ha avuto la funzione trainante nell'attuare la forma più aspra di sciopero.

Prima ha rispeato la provincia (precettati anche i medici di Borgomanero, Verbania, Omegna e Arona), poi la regione.

Anche a Torino, dove si sono incontrati gli ospedalieri piemontesi, ha prevalso la linea «dura», con il rifiuto dell'autoregolamentazione dei turni di servizio e di guardia.

Inoltre, a Novara, come in tutto il Piemonte, è stato deciso di convocare in ciascun ospedale assemblee permanenti di medici e comitati di sciopero. Al «Maggiore» questo «comitato» è formato dai dottori Brignolo (anestesia), Alberto Fortina (laboratori), Cardano, Gronda e Monteverde (medicina), Lombardo, Arrigoni, Martinez (specialità mediche e chirurgiche), Sorrentino (pediatria), Primo (radiologia) e Casagrande (sezione staccata).

Inoltre sono stati predisposti dei comitati di sciopero a livello provinciale e regionale. Del primo, in rappresentanza dei medici novaresi, fa parte Roberto Graziano; nel secondo c'è Allegra.

In previsione della nuova precettazione a partire da domani, la direzione sanitaria dell'ospedale [illegible] ha già predisposto i turni da sottoporre al prefetto.

Ezio Fumagalli, direttore sanitario, è rimasto ieri in costante contatto con il prefetto Corsaro. Quest'ultimo, a [illegible]zogiorno, ha di nuovo convocato i rappresentanti provinciali delle tre organizzazioni dei medici ospedalieri (Anpo, Anaao e Cimo).

Nella [illegible] di oggi, in prefettura è programmato un incontro, al quale parteciperanno il presidente dell'Usl 51 Cardinali e il coordinatore sanitario [illegible] [illegible] unità sanitaria, Romagnoli.

I lodevoli tentativi di Corsaro, tendenti ad ammorbidire

Il medico Ezio Fumagalli e il prefetto Santo Corsaro

le posizioni dei medici in sciopero, sembrano però destinati a non avere fortuna. La nuova precettazione, a partire da domani, sembra a questo punto inevitabile.

Lunedì rifiuteranno l'autoregolamentazione anche i medici dell'ospedale psichiatrico. Sono 9 e hanno in cura 400 malati. [illegible] decisione è stata presa ieri, quando anche loro hanno preso parte all'assemblea che si è tenuta nell'aula magna del «Maggiore».

Intanto la situazione nelle 30 divisioni del nosocomio [illegible]varese, il secondo in ordine di grandezza di tutto il Piemonte, non è certo delle migliori.

I [illegible] ricoverati «acuti» e i 150 «cronici» sono assistiti dai medici solo per quello che riguarda le emergenze. Conti[illegible] l'esodo di chi si trovava in ospedale in attesa di accertamenti o interventi [illegible] urgenti.

Preoccupato [illegible] l'aggravarsi della situazione è il direttore sanitario Fumagalli. *«Se si arriverà a un'altra precettazione — dice — i turni cominceranno a farsi pesanti, specie per quelle divisioni che dispongono di due o tre medici. Si rischia di superare le ore normali di lavoro, ed è pertanto probabile il ricorso a un turno interdivisionale».* m. s.

Le fiamme appiccate da teppisti?

Un pauroso incendio devasta la collina vicino a Verbania

VERBANIA — E' stato circoscritto dopo [illegible] di sforzi grazie all'impiego massiccio di vigili del fuoco (sono intervenuti da sette distaccamenti), di guardie forestali con due elicotteri e di molti volontari (anche donne e ragazzi delle frazioni direttamente minacciate) il pericoloso incendio che si è propagato ieri verso mezzogiorno nella zona boschiva vicino alla frazione di Novaglio d'Oggebbio.

Il fuoco è risalito, complice un forte vento, verso Pollino, il belvedere di Premeno e il villaggio Lago Azzurro. Le fiamme che hanno minacciato a lungo e da vicino villini, casette e rustici sono state bloccate senza danno per i fabbricati; solo presso Pollino il tetto di una casetta è parzialmente bruciato: ma i pompieri hanno estinto le [illegible] prima che potessero estendersi all'edificio.

Bloccato in prossimità o a ridosso delle frazioni abitate, il sinistro è invece dilagato nei boschi sollevando grandi nubi di fumo che è stato spinto [illegible] forte vento fino a Verbania e al centro del Lago Maggiore.

Per un po' di tempo è sembrato che il sole fosse oscurato. Sulle cause di questo [illegible] pesimo sinistro (sul posto [illegible]no andati anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco, la guardia di finanza e i carabinieri) [illegible] si pronuncia.

[illegible] però il sospetto che [illegible] [illegible] trattato ancora una volta di incendio doloso. Sembra infatti che le fiamme siano partite da [illegible] punti [illegible] poco sopra la frazione oggebbiese di Novaglio.

L'estrema infiammabilità del sottobosco, foltissimo e secco, e il forte vento hanno poi fatto il resto. In serata le fiamme erano sotto controllo.

a. c.

Oggi funerali di Calloni a Verghera

MEZZOMERICO — E' morto all'ospedale di Milano Giancarlo Calloni, 34 anni, vicepresidente del Mezzomerico [illegible] stroncato da un'embolia.

La moglie Luisa per assecondare i desideri più volte espressi dal marito ha autorizzato i medici a prelevare gli occhi e i reni.

Il dirigente abitava a Verghera in via [illegible] 81 dove faceva il parrucchiere. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30 nel piccolo centro

I giocatori del Mezzomerico scenderanno in campo con il lutto al braccio nella trasferta [illegible] domenica a Castelletto

Primo giorno di libertà per il viceparroco di Cerano

Don Quaglia: «In carcere ho scritto un memoriale»

Molte le persone che [illegible] andate a fargli visita - «Grazie a loro sono riuscito a sopportare la prigione» - Una messa dopo mesi

CERANO — Don Francesco Quaglia ha trascorso il [illegible] primo giorno di libertà [illegible] «Centro Giovanile Sociale» l'istituzione [illegible] quale il sacerdote ha legato il nome.

Aveva ottenuto la libertà provvisoria, giovedì pomeriggio, [illegible] giudice istruttore Aldo Cuva, lo stesso che indaga sull[illegible] dei petroli, dietro versamento di una cauzione di venti milioni.

Molti ceranesi ieri so[illegible] andati dal viceparroco a esprimere solidarietà e a rallegrarsi per la scarcerazione.

Don Quaglia ha celebrato ieri sera la sua prima messa nella chiesa parrocchiale ma non si è rivolto ai fedeli.

[illegible] evitato di incontrarsi con i cronisti *«perché così mi è stato consigliato* — ha detto [illegible] —. *I giornali mi hanno trattato molto male in questa vicenda. Quando sarà tutto finito avrò molte cose da dichiarare».*

In carcere, a Ivrea, dove Don Quaglia era detenuto in una cella [illegible]. Il sacerdote ha scritto un memoriale *«non intendo però anticipare i contenuti. Non accuso nessuno, parlo della mia esperienza di detenuto, e di quel che succede nelle carceri italiane. Un lungo capitolo è dedicato anche ai giornali. Voglio che*

Don Francesco Quaglia

questa mia esperienza [illegible] possa servire a qualcun altro.

Cosa le [illegible] di questa esperienza?

«Solo tanta amarezza. E' stata triste e tremenda allo stesso tempo anche se non [illegible]no mancati i risvolti positivi perché anche in [illegible] sono riuscito a fare il sacerdote.

Per quanto concerne la sua posizione personale, dopo le accuse che le sono state mosse e la nuova comunicazione giudiziaria, lei è sempre fiducioso?

«Preferisco non rispondere. [illegible] parleremo quando sarà tutto finito».

Subito dopo il suo arresto, nel novembre scorso, all'epoca del processo a Novara, [illegible] la detenzione della pistola [illegible] di [illegible] finito in una macchina più grossa di lei i cui ingranaggi la stavano stritolando. E' ancora di quella idea?

«No, adesso credo di essere molto più sereno».

In carcere a Ivrea, don [illegible]aglia ha ricevuto migliaia di lettere [illegible] [illegible] parrocchiani *«e anche [illegible] molta gente che mi ha espresso la solidarietà più completa* — aggiunge —. *Questi attestati di stima mi hanno aiutato a sopportare il carcere».*

Quando si cerca di tornare alle accuse che i giudici torinesi [illegible] hanno mosso, per lo scandalo dei petroli, e più in particolare per quel che riguarda l'elezione del generale Giudice a capo della Guardia [illegible] Finanza e ancora all'ultima comunicazione giudiziaria che il sacerdote ha ricevuto dai giudici torinesi, [illegible] Quaglia preferisce congedarsi: *«Ho più detto che di queste cose non parlo. C'è in corso un'inchiesta e sono tenuto al segreto».*

Il viceparroco spera di restare a Cerano anche dopo [illegible] disavventura ma ancora [illegible] si sa quali saranno le decisioni del vescovado che molto probabilmente aspetterà almeno la conclusione dell'istruttoria per prendere posizione.

Renato Ambiel

Il piccolo centro del Novarese giuria del Festival

Gignese si ferma per Sanremo ma attende invano la chiamata

GIGNESE — Il paese, scelto come giuria in attesa di chiamata per il Festival di Sanremo, aveva votato per la Daniela Goggi. I 20 gignesini (non ce n'erano anche di Vezzo e Nocco) hanno dato 123 preferenze alla cantante e, per il resto, si erano comportati come le altre venti giurie disperse in altrettanti comuni italiani. Rivale ha avuto 115 voti, Marco Armani 110, Riccardo Azzurri 106 e Fiorio 105.

«[illegible] me l'ha presa troppo alta» commentava A.L., pensionato, che dall'alto dei suoi 62 anni era il decano della giuria: e si riferiva [illegible] fatto che se l'invocazione «Dammi tanto amore» la Goggi l'avesse gridata un paio di toni sotto [illegible] avrebbe fatto qualche stecca di meno ed avrebbe avuto qualche voto di più. Nella giuria [illegible] c'erano casalinghe [illegible] [illegible] anni, insegnanti [illegible] 30 e studentesse di 18-20; artigiani ed impiegati.

Loredana Verbena

Agostino Di Natale, segretario comunale [illegible] Arona e il maestro Tommaso Posocco, [illegible]sore alla cultura, presidente del Museo dell'Ombrello e responsabile di chissà quante altre cose, hanno fatto le cose coi fiocchi.

Mentre sul teleschermo Enzo Biagi fa rivivere le canzoni della Pizzi e di C[illegible] Villa, nel salone del museo dell'Ombrello, [illegible] gelido sfilano i gignesini col documento di identità: ricevono una scheda [illegible] il timbro del Comune, che devono firmare con tanto di autentica.

Lor[illegible]ana Verbena, 35 anni, maestra di sci, è tornata precipitosamente dalla val D'Aosta perché il marito l'ha messa in lista a sua insaputa: [illegible] supplente e vota disegnan[illegible] fiorellini su un foglietto prima di passare alla scheda: [illegible] fiorellini e un più per la Rivale.

E.A., casalinga 42 anni, ha una pagella costellata di due: cinque è il voto più alto. Non c'è pietà, a Gignese, per queste «Nuove proposte della [illegible] italiana». m. b.

La cittadina domanda: è un ufficiale o soltanto un capo sezione?

Contestata la divisa del capo dei vigili Adesso deciderà la giunta di Borgomanero

BORGOMANERO — Comandante in [illegible], o capufficio in borghese? Il capo dei vigili urbani è un ufficiale, o un burocrate? Deve indossare l'uniforme con tanto di gradi, o la giacca dell'impiegato?

Gli interrogativi hanno turbato l'amministrazione cittadina, già alle prese in questi giorni con problemi meno formali. A porre [illegible] domande è stato il sindacato che, in un incontro con l'assessore alla polizia urbana, ha chiesto che il comandante Giuseppe Bedendi sia svestito della divisa con relativi galloni.

Alcuni vigili (ma [illegible] [illegible], a quanto pare) contestano [illegible] Bedendi il diritto di indossare la divisa di tenente: lo vogliono in abiti civili, come gli altri funzionari del Comune.

Il motivo della singolare richiesta sarebbe questo: in occasione del recente ristrutturamento del personale, il posto di «comandante» [illegible] polizia comunale è stato trasformato in [illegible]lo di «capo sezione» dello stesso corpo delle Guardie municipali.

Giuseppe Bedendi

Una [illegible] in termini di pura nomenclatura? [illegible]brebbe di «no» stando alla interpretazione che viene data al provvedimento da qualche vigile: un comandante è un comandante, [illegible] che può andare in divisa di ufficiale [illegible] pistola e sciabola [illegible] il vecchio regolamento locale); un capo sezione sarebbe invece soltanto [illegible] travet [illegible] grado superiore.

Che cosa ne pensa l'interessato? *«Per la verità* — risponde il tenente Bedendi — *io ho vinto un concorso di comandante dei vigili. Con la ristrutturazione dei servizi, è stato cambiato il nome ma non le funzioni che restano sempre quelle [illegible] capo della polizia municipale. A meno che mi si voglia rinchiuso dietro la [illegible]vania, senza contatti [illegible] la realtà cittadina».*

Bedendi, 35 anni, è noto per il suo [illegible], l'attaccamento al dovere: quando è a corto di [illegible], non esita ad andare a dirigere il traffico negli incroci più pericolosi. Gli automobilisti, e forse gli stessi vigili, lo considerano un «duro», ma tutti gli riconoscono doti [illegible] serietà e di impegno.

Su una cosa, poi, sono tutti d'accordo: in divisa ci fa una figurone. *«Sembra un ufficiale degli Usseri»*, ha esclamato, ammirata, una signora.

[illegible] vertenza (che sembra nascondere rivalità personalistiche) presenta altri [illegible] curiosi. Il nuovo regolamento stabilisce per i due vice comandanti il grado di brigadiere, che gli interessati rattoppano infatti sulle spalline. f. a.

E' improvvisamente mancato

rag. Mario Rosaschino

Lo annunciano la moglie Lina [illegible] Giorgio e Dante con le famiglie. Il funerale partirà alle ore 15 del 7 febbraio da via Scavini 1/C Novara.

— Novara, 3 febbraio 1983

ORE DI VIGILIA PER IL CARNEVALE DEL 1983

Il carro allegorico dedicato a Pinocchio: un'immagine del carnevale di Oleggio dell'anno scorso

A Oleggio pazzie per tre settimane

Domani, Pirin at San Dunà, maschera tradizionale, darà il via ai festeggiamenti

OLEGGIO — Enrico Ponti, funzionario Fiat in pensione e da oltre un decennio «Patron» del carnevale cittadino è tranquillo in queste ore che precedono la prima sfilata.

«Noi del comitato del Carnevale siamo portatori di bel tempo — esclama con un sorriso che infonde fiducia — tanto che sono convinto che potremmo sostituire in televisione coloro che fanno previsioni meteorologiche e con grande soddisfazione di tutta l'Italia».

L'avvio di domenica è già bruciante: saranno messi in mostra «i pezzi più preziosi di questo Carnevale Oleggese 1983».

Claudio Magistretti, il Pirin at San Dunà della 18ª edizione consecutiva, arriverà dalla vallata del Ticino tenuto sotto braccio da Annalisa Ceffa, 17 anni, graziosa e frizzante «Matin» anche nella passata edizione.

Alla coppia si uniranno gli «activinit» (figli discoli del Pirin) e il seguito in costume.

L'appuntamento è nella sede dell'Ente Manifestazioni, di fronte alla stazione ferroviaria. E' qui che il Pirin e il suo seguito saranno attesi dalle maschere più conosciute del Piemonte e della Svizzera: da Torino arriverà «Gianduja» e le «Giacomette», da Alba «Lasagnun» e «Ciuciabarleti», da Novara «Re Biscottino», da Bellinzona «Re Rabadan» con la sua corte, da Borgomanero la «Sciora Togna» e la «Carulòina», da Biasca in Svizzera «Re Naregna».

Il vivace corteo percorrerà le vie di Oleggio facendo tappa al Palazzo Comunale dove il sindaco, Roberto Negri, affiderà a Pirin una copia delle chiavi cittadine e con esse i poteri comunali per tre settimane.

In questa edizione le due maschere principali saranno accompagnate verso Palazzo Bellini da un nuovo gruppo di attrazione oleggese sono i «Matanun dal Caruton».

Si tratta di una compagine che si propone di emulare con lazzi e scenette per le vie cittadine i gruppi svizzeri «Guggen Musik» (da anni è apprezzata ad Oleggio la loro presenza, sono simbolo di vivacità e sprezzante gioia di vivere).

Verso mezzogiorno, Pirin terrà il tradizionale caustico discorso mettendo «in piazza» le magagne da lui rilevate e commesse dai notabili della cittadina.

I carri allegorici sono sette e saranno preceduti dal grandioso trono su cui siederanno in trono Pirin e Matin.

Si tratta di un'enorme costruzione in cartapesta di re Carnevale e che è opera del più illustre costruttore viareggino: Morescalchi.

Seguono poi composizioni dai titoli: «L'inferno atomico», «Porchetta alla romana», «Siamo tutti fritti», «Un mondo di musica», «E' tutto un minestrone», «Il cappello a cilindro», «Tierra De Rio».

Il grande show si rinnova ancora il 13 e il 15 con altri gruppi e con presentatori del calibro di Renzo Villa, di Antenna tre e la torinese Rosanna Canavero.

Umberto Gottardello

Oggi pomeriggio arrivano Re Biscottino e la sua corte

Novara apre alla baldoria

Il sindaco, consegnerà le chiavi alle maschere del capoluogo

Novara. Re Biscottino e la Regina Cuneta salutano la folla per le vie del capoluogo (Foto Finotti)

NOVARA — Oggi pomeriggio anche Novara aprirà le porte al Carnevale.

L'iniziativa è della cooperativa «Manifestazioni Novaresi» diretta da Mario Rossi che ultimamente è stato al centro di tutto quanto è stato fatto seguendo le vecchie tradizioni.

Re Biscottino sarà ancora Enrico Tacchini che non ha più bisogno di essere presentato per l'ormai qualificata presenza negli spettacoli allestiti dalla «Compagnia del Gelindu» che hanno confermato in lui la stoffa del vero trascinatore.

Al suo fianco ci sarà sempre la «Regina Cuneta», rappresentata da Maria Teresa Ardito che ben si trova in queste regali vesti.

Anche il «ciambellano» non muterà volto: Silvano Forte sarà al seguito del monarca di «Biscottinopoli» con al fianco due graziosissime damigelle.

Il primo appuntamento per questo «sparrico» di carnevale novarese è per oggi alle 16, quando in piazza Cavour arriveranno Re Biscottino e la Regina Cuneta, vestendo abiti nuovissimi offerti dalla sartoria «Grand Chic».

Poi incomincerà a sfilare il corteo che porterà tutti al Broletto dove il sindaco Armando Riviera consegnerà le simboliche chiavi che consentiranno alla maschera cittadina di «dominare» Novara per due giorni.

Ci sarà al completo la Compagnia del Gelindu, le majorettes di Cameri e quelle di S. Giuseppe; gli sbandieratori di Porta Mortara (circa 120 ragazzi) e le bande musicali di Cameri, Recetto, Bellinzago e Sesto Calende.

Saranno inoltre presenti il Gruppo «Follieoni» di Galliate, il gruppo folcloristico di Dusgnena e la «The Fracass Band» di Boffalora Ticino. Al Broletto, dopo aver ricevuto le chiavi dal sindaco, Re Biscottino leggerà il tradizionale «proclama» che, dopo aver diretto alcune frecciate ai reggitori della cosa pubblica.

Domenica ci sarà, invece, il grande richiamo della sfilata dei carri. Il concentramento è fissato per le 14.30 nella Piazza del Valentino dal quale si muoveranno attraverso via Costa e via XX Settembre per raggiungere piazza Martiri dove sfileranno davanti a Re Biscottino e alla sua corte.

Sono previsti 12 composizioni e altre mascherate con premi per tutti rappresentati dai tradizionali prodotti della terra novarese: biscotti, gorgonzola, salumi e vino.

Liliano Laurenzi

Stasera sfilata inaugurale per le vie della cittadina

Domodossola: polenta e salame per un grande martedì grasso

DOMODOSSOLA — Con la sfilata inaugurale delle maschere tradizionali «Togn della Motta» e «Cia da Briona», si apre oggi alle 18 il «Carnevale domese», allestito dal «Comitato polenta e sciruil», dalla Pro Domodossola e dai commercianti.

Il pittoresco corteo in costume partirà dal piazzale Matteotti, davanti alla stazione ferroviaria internazionale.

Vi prenderanno parte i «notabili», i rappresentanti delle otto contrade cittadine e del «comitato», accompagnati dal civico corpo musicale.

Quest'anno i personaggi di «Togn e Cia» saranno interpretati da Davide Bonacci e Laura Caputo.

Sempre questa sera si aprirà il «concorso delle vetrine», un'iniziativa che raccoglie le adesioni di quasi tutti gli esercizi della città e che fornirà la «cornice di colore» alle contrade in festa.

Il «carnevale domese», con un nutrito programma di appuntamenti quotidiani, durerà fino al 15 febbraio.

Come ogni anno anche la «Cappuccina» organizza con una settimana di anticipo il carnevale del rione: domani oltre alla tradizionale distribuzione di polenta e salamini, alle 14.30 è previsto il concorso mascherato per bambini.

Ci sarà anche l'uscita del giornalino satirico «Il Muscun».

p. ben.

Domodossola: proiezioni fino a maggio

Divertimento è anche cinema Pronti quindici film d'autore

DOMODOSSOLA — «Anni di piombo» di Von Trotta ha inaugurato l'altra sera al cinema «Uno», il cineforum organizzato dall'assessorato alla Pubblica istruzione.

Il programma, che durerà fino al 18 maggio, comprende quindici film degli ultimi due anni che non sono mai stati in cartellone nelle sale cittadine.

Questi i film del «Cineforum domese»: 16: «Oltre il giardino» di Ashby; 23: «Ragtime» di Forman; 2 marzo: «Il mondo nuovo» di Scola; 9: «S.O.B.» di Edwards; 16: «Identificazione di una donna» di Antonioni; 23: «La festa perduta» di Murgia; 30-3: «Taps Squilli di rivolta» di Becker; 6 aprile: «Angi Vera» di Gabor; 13-4: «Gli occhi, la bocca» di Bellocchio; 20: «Gli anni spezzati» di Weir; 27: «Mephisto» di Szabo; 4 maggio: «Kagemusha» di Kurosawa; 11 maggio: «Gli amici di Georgia» di Penn; 18 maggio: «Selvaggina di passo» di Fassbinder.

Il costo dell'abbonamento agli spettacoli è stato fissato a 16.000 lire (12.000 per pensionati e studenti fino a 18 anni).

b. pen.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: I piaceri di una donna di classe.
COCCIA: Spaghetti house.
ELDORADO: In viaggio con papà.
EXCELSIOR: Il diabolico dottor...
FARAGGIANA: Attila flagello di Dio.
VITTORIA: Il conte Tacchia.
S. CUORE: Grease 2.
SALESIANI: Ma che siamo tutti matti?
ARALDO: Arancia meccanica.

ARONA
LUX: E.T. l'extraterrestre.
...: Bingo Bongo.

BORGOMANERO
NUOVO: E.T. l'extraterrestre.
MODERNO: Spaghetti house.
LUX: Tootsie...

CAMERI
ORATORIO: Sogni ... le pazzie...

DOMODOSSOLA
CORSO: La ragazza di Trieste.
CINEUNO: E.T. l'extraterrestre.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Fuga da New York.

GHEMME
ITALIA: Eccezzziunale veramente.

OLEGGIO
COMUNALE: Fico d'India.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Cenerentola.

OMEGNA
...: Porky's questi pazzi porcelloni.
ORATORIO: ... sbarca in Messico.

VERBANIA
APOLLO: Vai avanti tu che mi vien da ridere.
ARISTON: Oltre la porta.
VIP: Il conte Tacchia.
SOCIALE (Intra): Vado a vivere da solo.
SOCIALE (Pallanza): Rambo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: E.T. l'extraterrestre.
ASTORIA: Dio li fa poi li accoppia.
CAGNONI: Tempesta.
MARCONI: Classe 1984.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film Cane di paglia: timido professore in campagna per studio, deve difendersi da gruppo di giovani che gli violentano la moglie (1972)
22,30 Film Le cinque mogli dello scapolo: ... al matrimonio, è l'amante delle cinque mogli dei suoi amici (1964)

G.R.P.
20,30 Film Le cinque mogli dello scapolo: Jason, che non crede più al matrimonio, è l'amante delle cinque mogli dei suoi amici (1964)
23,30 Telefilm

TELENOVA
20,25 Film Le cinque mogli dello scapolo: Jason, che non crede più al matrimonio, è l'amante delle cinque mogli dei suoi amici (1964)
22 — Film I ... guardano (1944)
23,30 Telefilm Invaders

RETE 4
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Storia di tre amori: su un transatlantico, tre passeggeri rievocano le loro storie d'amore. Una drammatica, l'altra tragica e una umoristica (1953)
23,30 Maurizio Costanzo show

La rassegna è alla quarta edizione

Mostra-mercato da oggi a Borgo

Ottanta gli espositori - Spettacoli tutte le sere al teatro tenda - Le novità di quest'anno

BORGOSESIA — Mostra-mercato, anno quarto. S'inaugura oggi pomeriggio alle 17, nei padiglioni di viale Vittorio Veneto, alla presenza di Gianluigi Testa, assessore regionale alle Finanze, di Giuseppe Conti, sindaco di Borgosesia, di Nereo Croso e Pietro Vercella, rispettivamente presidente e assessore all'amministrazione provinciale, la tradizionale rassegna delle attività economiche, commerciali ed enogastronomiche organizzate dal Comitato Carnevale Borgosesia in occasione delle manifestazioni allegoriche.

Un'ottantina di espositori provenienti dall'intera Valsesia e dalle più svariate regioni italiane, 134 stand, 3200 metri quadrati di area espositiva: ecco, in sintesi, i dati di questa Mostra-mercato, che sorta in punta di piedi quattro anni fa, su uno spiazzo di poco superiore ai mille metri quadrati, in poche edizioni ha triplicato la sua estensione e il numero di visitatori. Ad ingresso libero, dal suo esordio, ha infatti costantemente registrato un incremento di presenze che, dalle ventimila unità del 1980, sono salite alle sessantamila di dodici mesi or sono.

Aziende gastronomiche, alimentari, a conduzione famillare, concessionarie automobilistiche, commercianti in abbigliamento, pelli, pellicce, elettrodomestici, casalinghi, floricoltori, case vinicole, mobilieri, imprese artigianali: per i visitatori, da domani sino a domenica 13, non ci sarà che l'imbarazzo della scelta per fermarsi accanto a questo o quello stand.

«Pur conservando un suo carattere prettamente locale — dice il presidente del comitato Carnevale, Sergio Canuto — non solo consente agli operatori valligiani di farsi conoscere al di fuori dei confini comprensoriali, ma permette agli "esterni" di presentare i loro prodotti in Valsesia».

Ogni sera, poi, nell'annesso teatro-tenda è in programma uno spettacolo, pure ad ingresso gratuito: questa sera alle 21 si esibirà la fanfara svizzera di Carouge, domani toccherà al complesso musicale di Diego Langhi, lunedì alla Filarmonica valsesiana, martedì al Teatro Mille, mercoledì al gruppo folcloristico Città di Borgosesia.

r. e.

Da via Tripoli a via Marconi

La Uil cambia casa

«Il sindacato è cresciuto, ci vuole spazio»

BIELLA — Fra un paio di settimane, salvo imprevisti, la sede della Camera sindacale provinciale biellese dell'Unione italiana del lavoro (in sintesi, la Uil), sarà trasferita da via Tripoli a via Marconi, nel centro urbano. Gli uffici occuperanno l'intero primo piano dell'edificio caratterizzato dalla facciata di piastrelle gialle. I muratori hanno già finito, sono ora al lavoro gli elettricisti e i decoratori.

«Quando, oltre trent'anni fa, venne costituita la Uil biellese — ricorda Franco Novaretti, "punta di diamante" del sindacato —, improvvisammo una sede in via Orfanotrofio. Ci sistemammo in via Tripoli ? dopo una breve permanenza intermedia in via Vignetto. Il sindacato è poi cresciuto e i locali, che erano adeguati alle esigenze di allora, all'inizio degli Anni Cinquanta, sono oggi insufficienti».

C'è un lato negativo, costituito dal fatto che la Uil non può più disporre della grande sala del Circolo culturale «Il Caminetto», ma l'inconveniente può essere eliminato facilmente. «Si è rivelata un'ottima sede di riunioni — ha precisato Novaretti — il salone municipale di palazzo Cisterna, nel borgo Piazzo».

p. m.

Tutto pronto per l'inaugurazione (ore 15) del Carnevale

S'apre la caccia al «Babi»

Da Camandona arrivano le maschere Gipin e Catlin-a - Le feste in programma - Già preparato il bando di cattura per il «ranocchio invasore» - Altre manifestazioni

BIELLA — *Tutto è pronto per l'inaugurazione del Carnevale cittadino, che da oggi al 15 febbraio farà rivivere gli antichi splendori di una manifestazione tradizionale che era andata perdendosi nel tempo. Alle 15 in piazza San Giovanni Bosco, nel rione Riva, è previsto l'arrivo da Camandona delle maschere della città, Gipin e Catlin-a (Giorgio Aglietta e Rosy Qualita).*

Secondo il Roccavilla, famoso storico locale vissuto oltre due secoli fa, «le due maschere vogliono incarnare il buon senso e il senso pratico della gente biellese montanina, dall'ingegno sottile, gente positiva che tiene alla sostanza e poco all'apparenza; gente tenace e sana che conosce tutti gli ardimenti del lavoro e però piglia la vita pel suo verso: lavora e gode».

La citazione apre la pubblicazione sul Carnevale a cura dell'assessorato alle manifestazioni (realizzata da Pier Giorgio Tamaroglio, con disegni di Mauro Vercellotti) in distribuzione in questi giorni.

I «signori del carnevale di Biella» scenderanno quindi in corteo lungo via Italia, fino alla piazzetta della Trinità. Gipin e Catlin-a si incontreranno con le autorità comunali e saranno quindi ricevuti a palazzo Oropa, sede del municipio, per il simbolico passaggio dei poteri: da oggi fino alla fine del Carnevale a Biella «comanderanno» loro.

C'è molta attesa già per la caccia al Babi, che si aprirà lunedì. Chi intende parteciparvi dovrà identificare il personaggio che impersona il rospo millantatore, venuto dalla «bassa» ad insidiare la Catlin-a. Come vuole la tradizione, quando il Babi sarà catturato, sarà processato pubblicamente in piazza Curiel la sera di martedì 15 febbraio. Per quest'ultimo atto, che in passato ha rappresentato uno dei momenti più vibranti e partecipati del Carnevale, proseguono instancabili le prove al Circolo Familiare. L'intenzione degli organizzatori è di far rivivere se non addirittura superare le passate gloriose edizioni.

Intanto è già stato approntato il bando di cattura del Babi che sarà affisso per le vie cittadine a partire da lunedì. «Ciapelo! *(Prendetelo)* — dice —. Taglia: grelle *(castagne bianche)* 1 milione; tome 1 - salami 2 - fiaschi 5 - libretto di risparmio della Banca Sella a chi consegna alla giustizia l'anfibio anuro ovverosia batrace: Babi, immondo millantatore e usurpatore, detrattore del buon nome della tradizione uccelliera di Biella».

Insieme al Carnevale della città si iniziano oggi anche le manifestazioni rionali. A Chiavazza, al Piazzo e al Thes i festeggiamenti saranno aperti da serate danzanti.

Domani alle 14 a Chiavazza si svolgerà la sfilata dei carri allegorici. Concorso di bambini in maschera e giochi in piazza sono in programma alla stessa ora al Piazzo. A sera, alle 20,30, in Riva, va invece in scena l'operetta Il divo del cinema. *Ancora giochi per i bambini si svolgeranno nel rione Centro, all'Oremo e al Thes.*

m. al.

CIAPÈLO!

TAGLIA: GRELLE 1.000.000
TOME: 1 - SALAMI: 2 - FIASCHI: 5
•LIBRETTO DI RISPARMIO DELLA BANCA SELLA•
A CHI CONSEGNA ALLA GIUSTIZIA DEL CARNEVALE
L'ANFIBIO ANURO OVVEROSIA BATRACE

BABI

Immondo millantatore ed usurpatore detrattore del buon nome della tradizione uccellera di Biella

Gipin

Biella. Il manifesto del Carnevale parla del «Babi» (Telef.)

Biellese e Valsesia da due mesi senza precipitazioni

Coi cannoni sparaneve si salverà la stagione?

La situazione nelle stazioni invernali - Albergatori non si lamentano

BIELLA — «*Cielo sereno o quasi sereno. Nessuna perturbazione in vista*», è l'ormai abituale stato del tempo che si ricava dai quotidiani dati dell'osservatorio «Quintino Sella» di Oropa. Le ultime precipitazioni, infatti, risalgono alla fine novembre-inizio dicembre dello scorso anno.

Eccezionalmente, nella notte tra domenica e lunedì, si è registrata una spruzzata di neve in montagna (in città, invece, è caduta solo qualche goccia di pioggia). Per l'innevamento delle stazioni sciistiche è stato un effimero miglioramento: dopo poche ore, infatti, sole e vento hanno cancellato il velo bianco.

L'assenza di nevicate dura ormai da quasi due mesi: lo strato di neve che ancora ricopre le piste dà segni di esaurimento. Il bel tempo e l'incessante attività sportiva di masse di sciatori evidenziano sempre più lo stato precario dei tracciati. Già nel «weekend» della scorsa settimana, ad esempio, a Bielmonte, per consentire il regolare svolgimento di due gare internazionali, si è dovuto usare un congegno che «spara» neve sui percorsi altrimenti impraticabili.

L'attuale situazione, che potrebbe portare a una crisi della stagione invernale nelle stazioni alpine, al momento non preoccupa molto gli albergatori e i gestori dei centri sciistici che possono «vivere di rendita» sui precedenti innevamenti. Ad Oropa gli impianti hanno finora registrato un flusso costante di sciatori; addirittura, si afferma alle Funivie, si è notato un aumento di presenze rispetto allo scorso anno, non foss'altro per la percorribilità della pista del Camino, che nella stagione scorsa era invece rimasta chiusa per il maltempo. Lo spessore della neve in questo centro invernale è ancora buono: un metro al lago del Mucrone, 140 centimetri al Camino e al Mucrone. E' chiusa la Busancano.

L'altra stazione sciistica del Biellese, Bielmonte, è in condizioni peggiori. All'assenza del manto bianco nella parte Hall e del piazzale, la zona sciabile, a Nord, dispone di soli 40 centimetri di neve. Gli impianti, specie durante i fine settimana, funzionano però a pieno ritmo, e il calendario delle gare sciistiche non conosce soste. Non sono percorribili i tracciati dell'Argimonia e della Scheggiola.

Gli albergatori ancora non si lamentano. «*Finora è stata una stagione normale* — dice un albergatore —. *C'è stato, è vero, un calo di presenze nelle ultime settimane, ma è un fatto normale nella seconda metà di gennaio. Ora speriamo invece nelle "settimane bianche": queste saranno la vera prova del nove. E poi, prima o poi, dovrà pur nevicare*».

r. b.

Un cannone «sparaneve» in azione nel Biellese (Telefoto)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: La crociera superporno.
IMPERO: Sturmtruppen 2.
MAZZINI: Il conte Tacchia.
ODEON: Teslacroce.
SOCIALE: Changeling.

BORGOSESIA
LUX: Bingo Bongo.
SOCIALE: Bingo Bongo.

CANDELO
VERDI: Il pianeta del terrore.

COGGIOLA
ENNIO: Introduzione erotica. Vm. 18.
ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti.
RADAR: Sul lago dorato.

COSSATO
MICHELETTI: La casa di Mary.
PRIMAVERA: Viziosamente mia.

PRAY
EXCELSIOR: Pink Floyd the Wall.

SERRAVALLE
CORSO: Bingo Bongo.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

VARALLO
CIVICO: Sogni mostruosamente proibiti.
SOTTORIVA: Piraña paura.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45: Telenotizie flash; 19: Anteprima sport; 22,45: Telenotte.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.119; Candelo: Graglia: Pollonese.
Usl 48 - Bioglio: Savio, via Roma 6, tel. 441.320; Vigliano: Forno, via Q. Sella 2, tel. 510.031.
Usl 46 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.268; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.013. Trivero: 758.568. Vallemosso: 708.164. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Figura (via Marconi 5, tel. 32.653): Fotografie di Bas Vroege e Luuk Heeles. Da martedì a sabato ore 17-20. Domenica e lunedì chiuso. Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.572): «Ricordo di ...»: mostra del pittore Giancarlo Cazzaniga. Orario: 10-12,30 e 15-19,30. Galleria Perazzone (viale Roma 11, tel. 20.955): mostra di opere di Aldo Facchia. Orario: 15-19,30.

Due imprese dichiarate fallite

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento di due imprese individuali, di cui sono rispettivamente titolari Giovanni Chiari e Franco Cossutta, e della società in accomandita semplice «Filatura del Molino».

Giovanni Chiari, 28 anni, abita a Sant'Eurosia, ed è rappresentante di commercio, con ufficio in città, in via Bertodano 7. Franco Cossutta, 56, commerciava all'ingrosso i filati in genere, con abitazione e ufficio in via Machieraldo, nei pressi dello stadio. Il fallimento della «Filatura del Molino», di Lessona, è stato esteso al socio accomandatario, Virginia Stupenengo, 77 anni.

Giudice delegato è la dottoressa Anna Petruzzellis; curatori, l'avvocato Rigola per Chiari, il dottor Maula per Cossutta e il dottor Ferraro per la Filatura.

ZUMAGLIA — Il gruppo di filodrammatici di Pettinengo stasera, nella sede della società sportiva, metterà in scena «Il medico e la pazza». E' una commedia brillante di Destefanis. Inizio alle 21.

BIELLA — Nell'ambito della «Rassegna di giovani interpreti», organizzata dal Circolo di cultura musicale «Lodovico Lessona», stasera alle 21, nel salone del Circolo sociale, terrà concerto il soprano Patrizia Pace: ha 19 anni ed è considerata già più di una «promessa».

«Una partita molto insidiosa»

Tessiana, trasferta stasera con il Cus

BIELLA — Insidiosa trasferta per la Tessiana, che questa sera gioca a Torino contro il Cus. La gara, in teoria, non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile per i grigiorossi.

L'impresa, oltre a rilanciare i torinesi in classifica, li ha di colpo rivalutati anche agli occhi dell'allenatore biellese Lorenzo Guarino. «Solitamente non faccio mai pronostici — ha detto — anche perché il nostro obiettivo, in tutte le gare, è quello di vincere. E' quello che cercheremo di fare, anche questa sera a Torino. Il fatto che il Cus abbia sconfitto il favorito Monza da un lato mi preoccupa, ma dall'altro stimolerà i giocatori a non sottovalutare gli avversari».

La Tessiana è reduce da una sofferta vittoria casalinga con il Fidenza. I ragazzi di Guarino, che pure avevano dominato l'incontro, hanno dovuto ricorrere ad uno «sprint» finale per distanziare gli emiliani.

«E' da quando mi occupo della squadra — ha detto ancora Lorenzo Guarino — che cerco di capire come mai la Tessiana, quando sta vincendo alla grande, si rilassa e rischia di perdere.

m. al.

Agnona gioca stasera la partita-salvezza

Difficile trasferta contro la Ginnastica Torino

BORGOSESIA — Seconda di ritorno importantissima per il Lanerie Agnona, impegnata questa sera (inizio alle 21) sul parquet della Ginnastica Torino, diretta concorrente nella lotta per la salvezza.

I gialloròssi, reduci dalla strepitosa vittoria di sabato scorso a spese del Basket Novara, affronteranno una compagine protagonista, nel turno precedente, di un imprevedibile successo esterno in casa di un'Ivrea sempre particolarmente temibile fra le mura amiche.

Grazie ai contemporanei risultati in classifica la Ginnastica ha così potuto mantenere i due punti di vantaggio che aveva nei confronti dei valsesiani.

«Questa sera ci giocheremo una fetta di permanenza in serie D — afferma l'allenatore del Lanerie, Osvaldo Gagliardini —. Imporsi a Torino vorrebbe dire fare un importante passo in avanti sulla strada della salvezza. In ogni caso, il successo interno conseguito a spese del Novara Basket ci consente il lusso di un eventuale passo falso senza conseguenze per la classifica. E' indubbio che stiamo attraversando un discreto periodo di forma. L'unico nostro timore per la trasferta di Torino è costituito dagli arbitri. Troppe volte, in partite decisive, nel passato, siamo rimasti scottati».

r. e.

La formazione biellese è al comando del girone

Riprende il torneo di rugby Lunardelli sogna la serie B

Si gioca ad Alpignano contro il Valledora - Squadra al gran completo

BIELLA — Riprende domani il campionato di rugby di serie C con le partite della prima giornata del girone di ritorno. Il Lunardelli Biella, che è al comando con un piccolo margine di punti sul Valledora e sull'Aosta, sta facendo programmi di promozione.

I gialloverdi, pur non essendo mai riusciti a scendere in campo in formazione tipo, hanno subito all'andata una sola sconfitta, proprio ad opera del Valledora. «*E' forse la squadra più temibile del torneo* — ha detto l'allenatore dei biellesi Massimo Tarello —; *può contare su un'esperienza accumulata in anni di attività rugbistica e su una «rosa» di giocatori di indubbie capacità tecniche*».

Nella gara di esordio del campionato la formazione torinese ha saputo subito approfittare di un Lunardelli non ancora ben rodato espugnando il campo di corso 53° Fanteria. In seguito la squadra laniera si è ripresa molto bene: Tarello ha potuto contare sul valido appoggio dei ragazzi delle formazioni giovanili che, a seconda delle necessità, sono stati «promossi» in prima squadra con buoni risultati.

Annullato lo svantaggio iniziale, il Lunardelli si trova ora nella posizione di poter disputare il girone di ritorno con più tranquillità. Massimo Tarello ha potuto recuperare i vari giocatori infortunati, e può guardare all'impegnativa trasferta di domenica ad Alpignano contro il Valledora con più ottimismo.

«*Ci aspetta una gara difficile* — ha detto —, *ma come nostra abitudine cercheremo di vincere, anche per riscattare la sconfitta subìta all'andata. Se ci riusciremo, acquisiremo quasi la certezza matematica di accedere alle finali per la promozione che restano, logicamente, il nostro traguardo principale. Il campionato è ancora lungo, ma se sapremo amministrare il vantaggio acquisito finora, questo obiettivo non dovrebbe sfuggirci*».

m. al.

La stagione del ciclocross

BORGOSESIA — La stagione del ciclocross si avvicina a grandi passi al suo momento «clou» rappresentato dagli appuntamenti «che valgono un anno».

Febbraio è tradizionalmente il mese di maggior prestigio per i ciclopratisti e l'inizio è subito folgorante: domani a Capannori di Lucca si disputa il campionato italiano, che vede al via una nutrita rappresentanza di atleti della provincia di Vercelli.

A far la parte del leone sono, come sempre, gli esponenti valsesiani, alcuni dei quali alla vigilia, a ragione, nutrono ambizioni di ben figurare.

Fra i dilettanti, alla partenza della prova tricolore, vi saranno il borgosesiano Sandro Bono, passato recentemente alla «Ritmo Shop» di Lucca, e gli allievi della Univer Vercelli, Fulvio Perolio e Bruno Guglielminetti.

Alla gara guarda con particolare interesse Bono, sicuro azzurro ai prossimi mondiali del 19 febbraio a Birmingham, in Inghilterra.

Arriva il San Camillo ma la Sipiem non trema

Pallamano: i liguri guidano la classifica

POLLONE — La Sipiem Biella gioca domani alle 11 alla palestra «Frassati» contro il San Camillo di Imperia, attuale capoclassifica del girone. I ragazzi di Paolo Mosca, all'andata, furono sconfitti nettamente dai liguri: già forti sul piano tecnico, i padroni di casa riuscirono a sfruttare a sorpresa anche la tattica del contropiede.

Sul campo d'Imperia, molto ampio e all'aperto, il San Camillo ha travolto anche il Casale, la squadra forse più forte del campionato.

Paolo Mosca ha quindi messo alla frusta i suoi ragazzi in allenamento. «Dovremo affrontare l'Imperia con molta umiltà, badando soprattutto a svolgere bene il nostro gioco — ha detto il tecnico —. Solo in questo modo abbiamo qualche speranza di vincere».

Per l'importante partita, nella Sipiem dovrebbe rientrare il forte ex nazionale greco Ilias Megalonidis. Il giocatore si era infortunato nell'ultima partita del girone di andata; pare tuttavia che possa recuperare in tempo le forze. Mosca potrebbe anche schierare in campo Ottolia e Pozzi, che nei giorni scorsi erano lievemente indisposti.

m. al.

IN TUTTI I CENTRI OGGI LE INVESTITURE DEL CARNEVALE

Ogni maschera è regina

Bicciolano e Bela Majin riceveranno le chiavi della città - Stasera si saprà chi sono i «sovrani» di Trino

VERCELLI — Il Bicciolano e la Bela Majin prenderanno possesso oggi della città. Franco Fornara e Giuliana Monchietto Franzi riceveranno dal sindaco le simboliche chiavi di Vercelli: è il segnale ufficiale dell'arrivo del Carnevale.

Il programma del fine settimana si presenta denso di appuntamenti. Il Bicciolano e la sua compagna arrivano oggi alle 13 nel rione Lea dal Fupon. Di qui si snoderà un corteo in viale Garibaldi, piazza Pajetta, corso Libertà, via Lanza, piazza del municipio. Alle 15 ricevimento a palazzo comunale per il tradizionale scambio di saluti tra amministratori e maschere.

Si susseguiranno poi l'incontro con il prefetto, il questore, l'arcivescovo. Per finire, il Bicciolano e la Bela Majin visiteranno gli studi delle emittenti private della città. Gli impegni delle due maschere riprenderanno poi lunedì 7 febbraio. Domani saranno di scena i carri allegorici e i gruppi mascherati che faranno la loro comparsa al rione Isola: la sfilata si inizierà alle 14.30. *(d. ca.)*

Re e regina nomadi

Gioëbi e la Majot

CIGLIANO — Prende il via oggi alle 15 lo storico Carnevale che terrà banco sino a domenica 13 febbraio.

La Regina dei fagioli (Pinuccia Massocca) ed il Generale (Michelino Pasteris) faranno il loro ingresso oggi in paese. Ad attenderli, oltre agli abitanti, il sindaco e gli amministratori. La Regina giungerà su una carrozza, un tiro a quattro, mentre il Generale ed i suoi alfieri saranno in sella a purosangue della scuola di equitazione cigliianese.

Il primo corso mascherato (8 chilometri) partirà domani alle 14, in piazza Alleati. Tra le novità di quest'anno il divieto della battaglia di farina. La tradizionale fagiolata verrà distribuita domenica 13

TRINO — E' tutto pronto, al Teatro Civico, per la cerimonia di proclamazione e di investitura della Castellana e di Capitan Cecolo Broglia. L'appuntamento è per questa sera. Verrà dato ufficialmente il via alla 32ª edizione dello storico Carnevale trinese.

Alle 22, il Capitano uscente si congederà: chiamerà al suo fianco il successore e lo presenterà al pubblico. Il nuovo Capitano, dopo aver letto il proclama che lo rende «padrone» della città per tutto il periodo di Carnevale, presenterà a sua volta la Castellana.

La maschera farà il suo ingresso in teatro con i «Fior di pesco» a farle da ala. Cadrà così il velo di mistero sull'identità dei due trinesi scelti dal comitato dei festeggiamenti a vestire i panni del Capitano e della sua compagna. *(g. p.)*

CARESANA — Una settimana divide i caresanesi dai tradizionali appuntamenti di Carnevale: Matè e Giurain-a, le due maschere locali, faranno la loro comparsa durante il gran galà mascherato in programma il 12 febbraio.

Il giorno successivo sarà la volta dei carri allegorici e dei gruppi mascherati che sfileranno per le strade del paese.

I festeggiamenti si concluderanno lunedì. Due gli appuntamenti della giornata: la fagiolata in piazza ed il ballo dei bambini. *(d. ca.)*

La Graneris responsabile di una rubrica sul mensile Progetto

Doretta scrive per i carcerati

L'ergastolana invita i compagni di prigione a collaborare con il mensile missionario

VERCELLI — *«Una luce attraverso le sbarre». E' il titolo di una nuova rubrica del mensile «Progetto», curato dal Servizio missionario giovanile di Torino. Una rubrica che sarà autogestita dai carcerati di tutt'Italia e coordinata da una delle più note ergastolane, Doretta Graneris.*

Lo ha annunciato Ernesto Olivero, direttore della rivista, durante una trasmissione radiofonica che Giovanni Migliavacca, animatore di Radio Studio 91, ha dedicato al caso Graneris, a più di sette anni dalla strage di via Caduti del Lager che sconvolse l'intera città.

Alla trasmissione hanno partecipato, fra gli altri, il dottor Riccardo Agricola, lo psichiatra che ha in cura Doretta, la dottoressa Carla Chiesa, psicologa vercellese, l'avvocato Pierangelo Accatino, difensore della ragazza, il pretore Luigi Comoglio, Gianluigi Marianini, ex vedette di «Lascia o raddoppia», il redattore responsabile de «La Sesia», Sergio Robutti e, appunto, Ernesto Olivero.

Ha detto quest'ultimo: «Era da più di due anni che Doretta Graneris collaborava dal carcere alla nostra rivista con gli pseudonimi di "Dody" e di "Il Gabbiano". Nell'estate scorsa ha deciso di rivelarsi ai lettori di "Progetto", con una lunga lettera in cui ha lanciato l'idea della rubrica per i carcerati».

Doretta Graneris: «Aspetto messaggi di speranza»

Spiega la stessa Doretta Graneris nella lettera: «Mi auguro che ogni mese, sulle pagine di "Progetto", trovino posto lettere, critiche, discussioni ad ogni livello, compatibilmente con i limiti di pubblicazione che il giornale esige: sarà una presa di coscienza di chi "vive dentro" ma anche di chi vive fuori. Tutto ciò che perverrà alla direzione del giornale sarà valutato in termini di discrezione, in linea con il discorso di speranza e di non violenza che da sempre caratterizza questo mensile».

Sono parole che Olivero ha riferito dai microfoni di Radio Studio 91 e che hanno impressionato gli ascoltatori dell'emittente perché hanno rivelato una Doretta del tutto nuova rispetto al «mostro» di cui avevano letto sui giornali dall'epoca della strage in poi.

La stessa Graneris ha spiegato ad Ernesto Olivero come è cambiata da quei terribili giorni. «Nel dolore — gli ha detto in un'intervista — sono cresciuta, sono maturata proprio in questi anni di carcere». E sul delitto ha aggiunto: «Io so di avere sbagliato enormemente, so di avere tanta responsabilità. Sono certa che mia mamma Italia, mio padre Sergio, i miei nonni Rita e Romolo e mio fratello Paolo, che sono nella pace del Signore, mi hanno compreso come io non sono stata capace di fare, mi hanno perdonata come io stessa non sono riuscita a perdonarmi».

Doretta Graneris dichiara il suo ravvedimento e chiede di aiutare i carcerati di tutt'Italia, offrendogli la possibilità di far uscire la loro voce dalle celle. Ernesto Olivero giura sul suo pentimento e invita i detenuti a scriverle: l'indirizzo è Doretta Graneris presso Sermig, via Arcivescovado 12, Torino.

Enrico De Maria

Casalino, del comitato comprensoriale, accusato di truffa e falso

Lunedì mattina processo al funzionario che ha sottratto 15 milioni destinati al Sud

Il denaro faceva parte dei fondi raccolti per la costruzione di un capannone a Pertosa

Fulvio Casalino

VERCELLI — Sarà processato lunedì mattina, per direttissima, Fulvio Casalino, 34 anni, il funzionario del Comitato comprensoriale accusato di truffa, falso in assegni e in atto pubblico: si sarebbe impossessato di 15 milioni, stornandoli dal capitale destinato alla costruzione di un capannone industriale a Pertosa, il paese terremotato del Sud, gemellato appunto con il Comprensorio vercellese.

Si stanno svolgendo in queste ore le trattative tra la parte lesa ed il funzionario per il risarcimento dei danni. Fulvio Casalino ha dichiarato al magistrato la sua completa disponibilità per rifondere la cifra.

I 15 milioni sono stati prelevati dal fondo per i terremotati con assegni a firma del presidente del Comprensorio, Piero Besate, che Casalino incassava a suo nome. E' stato lo stesso Besate, accortosi di irregolarità contabili, a denunciare il fatto alla magistratura. L'indagine del sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Scalia, ha infatti appurato che vi è stato un ammanco di denaro tra il 3 agosto del 1982 al 4 gennaio scorso.

La denuncia Besate l'ha presentata pure nella sua veste di presidente del Comitato coordinamento terremotati, costituitosi per appoggiare concrete iniziative a favore dei paesi del Sud, sconvolti dal sismo. Vercelli ed i Comuni della zona avevano aperto una sottoscrizione per realizzare un'opera di utilità pubblica.

Era stato scelto il progetto di un capannone industriale, per sistemarvi un oleificio.

Nel periodo immediatamente successivo al terremoto, quando già si stavano organizzando i primi soccorsi, Fulvio Casalino (quale responsabile degli aiuti) aveva accompagnato una delegazione di amministratori vercellesi nel Meridione per decidere, con i rappresentanti di Pertosa, la soluzione più adeguata alle necessità degli abitanti. In quell'occasione era appunto emersa l'opportunità di costruire il capannone. **d. ca.**

Allarmanti i dati sulla disoccupazione: 2341 iscritti alle liste di collocamento

I giovani, le prime vittime della crisi

Fino a qualche anno fa si trovava lavoro entro sei mesi, adesso bisogna aspettare almeno due anni

VERCELLI — *Gli iscritti nelle liste di collocamento (dicembre '82) nel Vercellese sono 2341, di cui 1487 donne; i giovani alla ricerca del primo lavoro sono 771, mentre, in generale, i giovani disoccupati superano il migliaio (1076).*

Nello stesso periodo del 1975 nelle liste di collocamento figuravano 1130 persone, ed i ragazzi in attesa del primo impiego erano 154.

I dati, che si commentano da soli, sono stati forniti dall'Ufficio di collocamento della città. La struttura, sul piano pratico, sta attraversando uno dei periodi più «neri», da quando ha incominciato a funzionare.

Le statistiche, compilate periodicamente dai funzionari, sono lo specchio della grave crisi occupazionale che ha colpito anche la zona. Sono i giovani a risentire maggiormente del calo produttivo, che purtroppo non risparmia alcun settore.

Ad esempio l'occupazione giovanile ha avuto un grosso taglio nell'apprendistato. Ecco alcune cifre: 639 assunti (425 uomini e 214 donne) contro i 938 (516 uomini e 426 donne) del '75.

Sempre in quegli anni, l'iscritto nelle liste di collocamento poteva trovare lavoro entro 5-6 mesi al massimo. Ora si rimane in lista d'attesa anche due anni, prima che si apra qualche sbocco.

La crisi produttiva, logicamente, si riflette sulle assunzioni. La richiesta di lavoratori è infatti scarsissima: l'ultima sistemazione riguarda una trentina di persone, per la maggior parte donne, nel nuovo supermercato Standa, aperto in città nel dicembre scorso. Occorre risalire a tre anni fa per trovare un fatto analogo, quando un'azienda che agisce nell'ambito del servizi, assunse circa lo stesso numero di iscritti nelle liste.

Le poche richieste che ancora sussistono riguardano il personale altamente specializzato per l'edilizia. Per la verità l'ufficio di collocamento ha, fra i vercellesi in attesa di impiego, 60 manovali ma, come detto, non hanno qualifiche tali da soddisfare le offerte dei cantieri edili.

Una voce che pesa in modo particolare è quella degli impiegati. Sono infatti 980, ed anche in questo caso la prevalenza femminile è rilevante: 719 donne attendono un lavoro. L'unico settore dove vi sia, invece, una preponderanza maschile è il metalmeccanico.

Ritorna in mano a queste ultime la statistica del campo tessile (filatura, confezioni, abbigliamento): i disoccupati sono 312: 282 donne, 30 uomini.

Un'inversione di tendenza rispetto al 1975 si è avuta solamente nel settore agricolo: in quell'anno le domande di lavoro (sempre riferite al mese di dicembre) erano 150, rispetto alle 18 attuali. **d. ca.**

Mostre e artisti

VERCELLI — Alla Bottega d'Arte di Boscolo Alessandro, p.zza Pajetta 3: si è aperta, nei giorni scorsi, la mostra grafica di Marc Chagall e di Joan Mirò che rimarrà aperta fino al 20 febbraio con il seguente orario: feriale 10-12.30, 16-19.30; festivo 17-20; lunedì mattino chiuso.

Insulta un vigile Arrestato

GATTINARA — E' finito in carcere perché viaggiava con le luci della macchina spente ed ha oltraggiato un vigile. Giovanni Marchese, 20 anni, residente a Crevacuore in via La Mora 20, è stato arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Il giovane è stato fermato intorno alle 18 mentre procedeva con un'«Alfetta» verso Romagnano. Alla contestazione dell'infrazione da parte di Valerio Sarti, un vigile in servizio in zona, ha reagito, secondo quanto ha affermato il vigile, strappandogli di mano i documenti dell'auto e minacciandolo di morte. *(g. p. b.)*

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

14,30 Telefilm della serie **Suspence**
15 — **Supercinealfica show**
16 — **Telemarket**, mercatino di novità
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19 — **Anteprima sport**, anticipazioni sportive della domenica
19,40 **Cartoni animati**
20 — **Telefilm**
21 — **Brivido in poltrona**, il thrilling a casa vostra
22,45 **Telenutile**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — **Film della notte**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

18,30 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
18,50 Telefilm della serie **Movin'on**
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — **Tutto cinema**, anticipazioni cinematografiche
20,30 Film **La compagna di banco** con Lilli Carati, Gianfranco d'Angelo e Alvaro Vitali (commedia)
22 — Film **Gli anni pericolosi** (drammatico)
23,30 **Videovercelli notizie** (replica)

CALCIO I bianchi riscatteranno la sconfitta di Vado?

La Pro anticipa a Pinerolo Cuscela: «Un rivale temibile»

VERCELLI — *La Pro anticipa oggi a Pinerolo una partita molto delicata e importante per il proprio futuro. La settimana che è seguita alla brutta prova con il Vado è stata tra le più accese di polemiche degli ultimi anni.*

Cuscela ha quindi dovuto lavorare soprattutto di psicologia per ricaricare una formazione sfiduciata per le critiche e per la preoccupante carenza di risultati.

«Sono estremamente fiducioso — *ha dichiarato l'allenatore al termine dell'ultimo allenamento* — perché ho visto che i ragazzi sono intenzionati a superare la crisi con i fatti. C'erano anche alcuni dirigenti ad assistere al provino definitivo e hanno commentato che, giocando così, la Pro non dovrebbe avere problemi».

«Tutto sta — *ha proseguito Cuscela* — nel mantenere in campo la volontà e la concentrazione che non difettano mai in allenamento. Contro il Vado, purtroppo, la squadra non c'è riuscita ma a Pinerolo dobbiamo fare a tutti i costi il risultato. Io comunque mi accontenterei dello zero a zero».

Anche oggi Cuscela sarà costretto a rivoluzionare la formazione. Pela e Marongiu, due veterani, sono infatti al palo entrambi per infortunio. Al posto del libero, il mister riconfermerà quasi sicuramente il giovanissimo Patriarca; è più incerta invece la sostituzione di Marongiu, che potrebbe essere rilevato da Granaglia, da Brambilla, da Fontana o da Valeria Coppa.

E' previsto pure il rientro di Castiglioni, che ha scontato la giornata di squalifica, al posto di Daimese.

Il Pinerolo che ospita oggi la Pro (la gara è stata anticipata per ragioni di Carnevale) diede all'andata il primo dispiacere interno ai bianchi, superandoli per 2 a 1.

«Vidi quella gara — *ricorda Cuscela* — e, onestamente, la Pro non meritava di perdere; speriamo di contraccambiare lo scherzetto».

Cuscela teme l'avversario odierno anche perché conosce bene i giocatori del Pinerolo. «Sono forti ed esperti — *dice* — Il portiere Cannarozzi è una mia scoperta. Il libero Gazzano è una garanzia. Rossi e Rolfo hanno classe da vendere. Ma noi ci faremo valere». **e. d. m.**

Libertas Sme a Moncalieri

VERCELLI — *La Libertas Sme Olimpia gioca stasera, a Moncalieri, contro la Puerta del Sol, la seconda partita della poule promozione serie B di pallavolo.*

Sabato scorso i vercellesi hanno battuto il fortissimo Modena. *(f. l.)*

HOCKEY Stasera con l'Amatori

Battistella resta Arriva il Monza

VERCELLI — *Mino Battistella si è presentato regolarmente all'allenamento dell'altra sera ed i tifosi vercellesi di hockey tirano un sospiro di sollievo. Stasera, l'Amatori ospita il Roller Monza e l'allenatore sarà al suo posto in panchina.*

Rientrano dunque le clamorose dimissioni che il tecnico dell'Amatori aveva minacciato di dare per i gravi atti di teppismo cui è stato fatto oggetto a Novara? «E' un po' presto — *spiega Giuseppe Domenicale, presidente della società vercellese* — per dire se Battistella è disposto a riprendere con serenità il suo posto. Le minacce pesano, i fatti di cui è stato al centro sono gravi e spiacevoli, ma noi faremo di tutto per convincerlo a restare».

Domenicale aveva promesso di aiutare l'allenatore e non è rimasto con le mani in mano. «Ho contattato — *spiega* — il presidente dell'Hockey Novara, Ariatti, e abbiamo deciso di instaurare nuovi rapporti di collaborazione e amicizia per avvicinare i tifosi delle due città. Organizzeremo amichevoli o allenamenti collegiali, insomma, cercheremo di smussare tutti i contrasti del passato».

«C'è la volontà di fare queste cose — *continua Domenicale* —. Purtroppo non riusciremo a convincere il ristretto gruppo di facinorosi che, dall'una e dall'altra parte, continuano ad intimidire i tifosi avversari. Ci preme però arrivare ad una pacificazione fra la maggioranza degli sportivi. Solo così il clima si distenderà e Battistella potrà dormire sonni tranquilli pur abitando a Novara e allenando l'Amatori nello stesso tempo». **f. l.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: **Porno relazioni** (viet. min. 18 anni)
BELVEDERE: **Let There Be Rock** (film-concerto degli AC/BC)
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: **Il conte Tacchia**, con E. Montesano (comico)
PRINCIPE: **Fracchia la belva umana**, con P. Villaggio (comico)
VERDI: **Sturmtruppen 2 (Tutti al fronte)**, con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Giorgio Porcaro e Leo Gullotta (comico)
VIOTTI: **Il tempo delle mele n. 2**, con S. Marceau.

BORGO D'ALE

VITTORIA: **La provinciale a lezione di sesso** (viet. min. 18 anni)

BORGOVERCELLI

IL DUCHINO (Dancing): ore 22 concerto di Alice

CIGLIANO

AURORA: **La poliziotta a New York** con E. Fenech (comico)
SPLENDOR: **Blade Runner**, con H. Ford (fantascienza)

GATTINARA

ITALIA: **Bomber** con Bud Spencer e Jerry Calà (comico)

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: **La casa stregata** (orrore)

SANTHIA'

IDEAL: **Bomber** con Bud Spencer e Jerry Calà (comico)
SPLENDOR: **I predatori dell'arca perduta** con H. Ford, K. Allen e P. Freeman (avventura)

TRONZANO

LUX: **Fuga per Eva**

BENZINAI

Turno domenicale (che scatta alle ore 15): **Agip**, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Ip**, corso Malfatti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Octoblanie**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

GPL

Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pragera.

FARMACIE

VERCELLI

Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

Intervista all'assessore Marcoz «bocciato» a Brissogne

«Se l'Union non mi vuole più cercherò un altro movimento»

«Non ho fatto piani» - «Se dalle sezioni non esce il mio nome non voglio ripescaggi»

AOSTA — Non si è fermato. E' scivolato, ma è caduto in piedi. Ieri riunione di giunta, questa intervista, poi a Gressoney e a Champorcher. Per lavoro? «Per lavoro» dice Ettore Marcoz, 40 anni, sposato e padre di un bimbo di appena due mesi, dal nome francese: Hervé.

Assessore Marcoz, appellandosi al rinnovamento, la sezione di Brissogne le ha preferito un candidato di 32 anni, Domenico Volget. Che cosa prova: rabbia, sconforto, indignazione, voglia di una immediata «revanche»?

«*Solo indifferenza*».

Lei crede ancora all'Uv?

«*Nei suoi principi fermamente*».

Eppure da tempo è al centro di mille polemiche. C'è qualcuno che vuole isolarla, spingerla a uscire dalla scena prima del tempo?

«*Non lo so. Ma aggiungo: se l'Union non mi vuole più io non ho problemi, non sono incollato su questa poltrona. Se serve resto, altrimenti me lo si dica e me ne andrò, non senza continuare la mia battaglia*».

E' un avvertimento?

«*E' una considerazione o una promessa. Se dovrò uscire dall'uv cercherò un'altra collocazione politica*».

Significa in qualche altro partito regionalista?

«*Forse*».

Pensa di rientrare nei progressisti?

«*Non ho fatto piani. Io sono all'uv e voglio continuare a lavorare per questo movimento, se mi sarà concesso. Dico soltanto che l'idea di una svolta non mi spaventa*».

Lei corre il rischio di non guadagnare la ricandidatura. Avrà l'aiuto del Comité esecutif?

«*Non lo so; non frequento molto spesso le sue riunioni*».

Ettore Marcoz

Il suo caso costituisce la prima grande sorpresa concreta della campagna pre-elettorale. Che cosa è accaduto a Brissogne dove lei, come sindaco, trovò il suo lancio politico?

«*E' avvenuto quanto già mi aspettavo. Una famiglia al completo ha fatto il nome di un suo componente e lo ha votato. Io mi sono messo a ridere e me ne sono andato. Gli interessi dei Volget sono grossi. La battaglia che hanno deciso di combattermi è assurda, non merita lo sforzo per comprendere i dettagli. Certi particolari li riferirò comunque a chi di dovere, per motivi precauzionali*».

Ora le restano gli esami di riparazione di Saint-Marcel e Pollein. Sta già preparando la lezione?

«*No. Io non faccio mai, in momenti come questo, il conto degli amici e dei nemici. Gli amici mi danno il voto, gli avversari cercano di ostacolarmi. E' normale, un patto che si deve accettare*».

In caso di un nuovo dispiacere c'è l'ultima spiaggia delle designazioni spettanti al Comité. Teme sorprese anche da rue des Maquisards?

«*Io pongo una precisa condizione a me stesso: se dalle sezioni non uscirà il mio nome non voglio ripescaggi dell'ultimo minuto*».

Le sue parole sono amare, lasciano credere stia meditando una rinuncia. E' stanco di fare politica?

«*Questo compito mi piace, ma non è la mia principale ragione di vita, nonostante quanto sostengono in molti. Da tredici anni ho chi mi accorda la propria fiducia, da dieci sono soprattutto un amministratore, da quando ho cominciato a lavorare ho fatto il geometra. Posso senza drammi tornare a occuparmi del mio studio di professionista*».

Dica il nome di un avversario che non vorrebbe avere sulla sua strada.

«*Non esiste*».

Allora indichi un amico.

«*Mario Andrione, penso che mi protegga nella stessa misura con la quale sottolinea i miei errori. E' l'unico politico che stimo veramente*».

A Brissogne ha ottenuto una sola preferenza. Coincidenza clamorosa o la conferma che nessuno è profeta in patria?

«*Sono stato io a far vincere per la prima volta l'uv a Brissogne. Forse, se andrò in lista, i voti potrebbero dimostrare che le cose non sono cambiate*».

Lei ha troppi consensi perché l'Union l'abbandoni per strada. E' giusta questa impressione o l'eventualità che le sue fortune stiano volgendo al termine non è più molto remota?

«*Come non ha saputo indicarle i miei nemici, non so rispondere a questa domanda*».

Dario Crestodina

Dissequestrato al Monte Bianco

«Regolare» il vino delle due autobotti

Il decreto che vieta il traffico dei camion

COURMAYEUR — Il vino che trasportavano era buono e le due cisterne di 22.000 litri ciascuna sono ripartite dal piazzale del traforo del Monte Bianco: hanno ottenuto il dissequestro. Le analisi eseguite dal laboratorio chimico di Aosta sui campioni di vino rosso «da tavola» diretti in Olanda e in Francia hanno provato che il contenuto di alcol metilico era nei limiti di legge e che il vino non era stato «inquinato» dai precedenti trasporti effettuati dalle cisterne (olio lubrificante e olio di pesce).

Nessuna sostanza nociva era contenuta nel «rosso» piemontese e quindi non v'era motivo di confermare il sequestro delle autobotti. I due autotreni che avevano caricato il vino a Neive, dalla «Cantina Santa Maria del Piano», e a Nizza Monferrato, dalla casa vinicola «Guasti», erano stati fermati al traforo dalla Guardia di Finanza perché non in regola con i permessi sanitari per il trasporto di prodotti alimentari.

Di questo ora dovranno rispondere le ditte autotrasportatrici che pagheranno un'ammenda, ma il vino, riconosciuto «commestibile», è ripartito per i mercati esteri.

● Il presidente della giunta regionale Mario Andrione ha emesso il decreto che vieta la circolazione agli automezzi di peso totale massimo superiore a 50 quintali nei giorni festivi e nelle giornate di grande movimento turistico. I veicoli pesanti non potranno viaggiare in Valle alla domenica e dalle 7 alle 22 di: Capodanno, 4 aprile, 15 agosto, 1° novembre, 8 e 26 dicembre.

Gli altri giorni con divieto di circolazione sono: 2 aprile (dalle 7 alle 22); 29, 30 31 luglio e 1° agosto (dalle 14 di venerdì 29 alle 14 di lunedì 1° agosto); 20, 21 e 22 agosto (dalle 14 di sabato 20 alle 8 di lunedì 22); 27, 28 e 29 agosto (dalle 14 di sabato 27 alle 8 di lunedì 29).

Dal divieto di circolazione sono esclusi, oltre agli autobus, gli automezzi del servizio Rai, quelli comunali per la nettezza urbana e gli automezzi per i servizi telefonici, militari, per il trasporto di quotidiani e periodici, di materiale d'emergenza e soccorso carburanti e combustibili e per il trasporto di prodotti commestibili deperibili. **r. a.**

Scuole in sciopero scrutini bloccati?

AOSTA — Il calendario dello sciopero degli insegnanti aderenti ai sindacati autonomi (Snals) e confederali (Cgil, Cisl, Uil e Savi) è stato reso noto ieri pomeriggio. Lo Snals ha indetto lo sciopero per lunedì 7 febbraio in tutte le scuole; i confederali hanno invece invitato i loro iscritti ad astenersi da tutte le attività collegiali (quindi ad attuare il blocco degli scrutini) da martedì 8 a lunedì 14 febbraio. Sempre lunedì 14, i confederali hanno indetto una giornata di protesta con astensione totale dalle lezioni.

Questo il calendario dell'astensione dal lavoro. SCUOLA MATERNA: mercoledì 9 e lunedì 14. SCUOLA ELEMENTARE: venerdì 11 e lunedì 14. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO: martedì 8 febbraio, insegnanti di materie letterarie e di educazione fisica; mercoledì 9 febbraio, lingue, religione, materie tecniche e professionali, discipline giuridiche, economiche, direttivi e ispettivi; giovedì 10 febbraio, scienze umane, educazione musicale, dattilografia e stenografia; venerdì 11, storia dell'arte, geografia, scienze matematiche, chimiche, fisiche, naturali; sabato 12, tutti i docenti che non hanno effettuato lo sciopero nei giorni precedenti.

Il sindacato della scuola richiede la ripresa delle trattative per i rinnovi contrattuali, l'adeguamento equo del sistema pensionistico, e contesta i tagli nella spesa per la Pubblica Istruzione. r. a. p.

Ogni decisione dovrà essere sottoposta alle assemblee

Le condizioni della Fim sull'accordo con l'Ilssa

La vertenza è molto delicata - Clima teso nello stabilimento di Pont

PONT SAINT MARTIN — L'Ilssa Viola sta vivendo giorni decisivi. Le assemblee hanno rispecchiato la volontà delle maestranze di ottenere chiarezza sul futuro della fabbrica: «*Non vogliamo essere presi in giro* — hanno detto i lavoratori —, *dobbiamo essere arbitri del nostro destino*». I dipendenti hanno richiesto un quadro credibile in relazione alla trattativa che il sindacato ha in corso con l'azienda.

Intanto la Fim ha assicurato che ogni decisione, prima di passare alla sua fase concreta, dovrà ottenere il consenso degli operai. E' attesa una settimana di forti tensioni. Il calendario del caso Ilssa è consistente: martedì incontro con il presidente della giunta Andrione, mercoledì ripresa delle trattative con la direzione e, in caso di una ipotesi di accordo, giovedì il giudizio delle assemblee. Venerdì, infine, altro confronto con l'azienda.

La Fim sta seguendo la vicenda facendo grande opera di diplomazia: la vertenza è delicata e il clima in fabbrica è teso. La linea sindacale è tuttavia intransigente. Sul problema dei turni domenicali Piero Ferraris, uno dei segretari della Fim valdostana dice: «*Noi siamo per la discussione, ma non disponibili a accettare ricatti da parte dell'azienda*».

In sostanza si è alla ricerca di una posizione di equilibrio fra quelle che sono le proposte dell'Ilssa e le disponibilità espresse dalle maestranze. «*La trattativa* — spiega ancora Ferraris — *va vista nella sua interezza. Noi chiediamo, sulla base della consultazione dei lavoratori, garanzie sugli investimenti, il mantenimento dei livelli occupazionali almeno nel medio periodo, il massimo contenimento della cassa integrazione e la certezza della rotazione*».

Queste sono alcune delle condizioni per l'accordo, anche se sull'altro piatto della bilancia sta una precisa valutazione dell'azienda: la lettera di licenziamento per quasi 400 dipendenti. «*Non accettiamo ricatti*» ribadisce la Federazione dei metalmeccanici. La questione, secondo il sindacato, presenta «*tre filoni di ragionamento*».

1) E' necessario conoscere quali sono gli investimenti previsti e attuabili, i finanziamenti disponibili e i tempi della loro messa in opera.

2) Allo stabilimento deve essere dato un assetto definitivo che indichi anche gli orientamenti sul mercato e la ricerca di nuovi spazi.

3) Il rapporto con il Consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali deve ispirarsi alla chiarezza e tendere alla definizione di un quadro prospettico a media scadenza sull'avvenire dello stabilimento.

Sul fronte del tessile una nuova iniziativa è stata programmata per martedì. Sindacalisti e lavoratori, che nel pomeriggio avranno un incontro con Andrione, alzeranno una tenda in piazza Chanoux e distribuiranno volantini alla cittadinanza. Alla manifestazione saranno presenti anche i dipendenti chimici. **d. cr.**

A Torgnon la gara di Antey

TORGNON — Si svolgerà domani, sulle nevi di Torgnon, la gara organizzata dallo Sci Club Antey Saint-André, in collaborazione con il Comitato valdostano Fisi-Asiva.

La gara di fondo, valida come qualificazione zonale maschile e femminile (aspiranti, juniores, seniores), è abbinata al campionato regionale delle categorie amatori, veterani, pionieri e super.

Il percorso è situato in località Plan Proriond, sulla pista locale. La premiazione avverrà alle 15,30 ad Antey Saint-André, al bar-ristorante Hotel des Roses. Lo Sci Club Antey ringrazia quello di Torgnon per la fattiva collaborazione.

Un concorso per Accademia della Finanza

AOSTA — E' stato bandito un concorso per l'ammissione di 65 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno 1983-'84 (Gazzetta Ufficiale n. 16 del 18 gennaio 1983).

Possono parteciparvi i cittadini italiani nati dal 1° gennaio 1961 al 31 dicembre 1965 che posseggano o siano in grado di conseguire nell'anno scolastico 1982-'83 il diploma di un istituto d'istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di abilitazione magistrale.

Le domande devono essere inviate entro il 17 febbraio 1983 al Comando generale

Hanno aderito quattro squadre

Nel fiolet si farà il torneo veterani

A 15 anni il limite d'età per gli juniores

AOSTA — L'Associazione Fiolet organizzerà quest'anno un apposito campionato veterani: tre squadre hanno già dato la loro adesione (Charvensod, Saint-Christophe, Arpuilles-Excenex), e si attende che la quarta (Valpelline) perfezioni l'iscrizione.

Per consentire con più facilità la formazione delle squadre di questa particolare categoria di giocatori, per la prossima stagione sono state apportate alcune modifiche al regolamento. Nel Fiolet si diventa veterani a partire dai 50 anni, ed è stato deciso che oltre i 55, dal 1983, non vi sarà più alcun vincolo di residenza.

Molti anziani giocatori si sentono ancora in grado di gareggiare con i più giovani, per questo diventa difficile convincerli a partecipare a un torneo dedicato soltanto a loro. Il Direttivo ha dimostrato comunque buona volontà, è venuto incontro alle esigenze dei veterani, e ora il torneo si farà con quattro squadre.

Per il prossimo campionato, sono state definite anche alcune modifiche che riguardano i giocatori juniores: il limite d'età è stato portato a 15 anni. Sarà consentito un incremento nel numero dei «bocia» impegnati.

Per il campionato 1983, è poi stato deciso che le squadre, anche juniores, dovranno essere formate e iscritte entro il 17 febbraio, mentre domenica 20 si svolgerà il sorteggio. La prima giornata di gare è stata fissata per domenica 13 marzo. Gli juniores cominceranno, invece, forse ai primi di aprile. **c. r.**

Rapinati 100 milioni a Chamonix

CHAMONIX — Rapina da cento milioni a Chamonix. E' accaduto l'altra sera, in una banca del centro cittadino, la «Société générale».

Tre uomini mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione nei locali riservati al pubblico. Minacciandoli con le armi i rapinatori hanno immobilizzato gli 11 impiegati e due clienti, quindi hanno sottratto dalle casse della banca denaro in contanti per circa 300.000 franchi francesi.

A giorni i lavori per demolire le vecchie strutture

St. Pierre, centro anziani al posto delle casermette

Il complesso avrà anche una sede per i servizi socio-sanitari della zona

SAINT PIERRE — In località Ondines, su una superficie di 9300 metri quadrati, in un appezzamento di provenienza demaniale, ora di proprietà comunale, cominceranno a giorni i lavori di demolizione delle tre casermette. Sarà costruita al loro posto una micro-comunità, un centro d'incontro e assistenza per anziani e una sede per i servizi socio-sanitari relativi al distretto.

L'amministrazione comunale di Saint Pierre, con il parere consultivo del Comitato di zona numero 3 (che comprende i Comuni di Saint Nicolas, Cogne e Aymavilles) ha approvato tempo fa il progetto generale dell'opera, che comporterà una spesa pari a un miliardo 565 milioni, interamente coperti dall'amministrazione regionale.

Il complesso sorgerà in una zona, che oltre ad avere una buona configurazione altimetrica, possiede anche ottime caratteristiche di esposizione e soleggiamento; facile anche l'accesso che avviene direttamente dall'adiacente strada regionale.

Nel fabbricato verranno ubicati, nel piano interrato le centrali degli impianti termici, la lavanderia, la stireria, i magazzini; al piano terra la micro-comunità. Il centro incontro costituito da un salone di adeguate dimensioni, con i relativi servizi di guardaroba e di bar; la sede dei servizi socio-sanitari, con i locali destinati alle visite specialistiche ed ai consulti dello psicologo, del ginecologo, del pediatra, del fisioterapista, della guardia medica e dell'assistenza sociale; al primo piano le stanze per gli anziani con i servizi e le relative zone soggiorno (possibilità di recezione per 18 utenti).

Il complesso è indubbiamente un'opera che si integrerà con il servizio di assistenza domiciliare, da alcuni mesi in funzione a Saint Pierre, e lo completerà. **e. b.**

Mostra su Pasolini in lingua friulana

AOSTA — Si apre questo pomeriggio alle 17,30 nella sala delle esposizioni del Comité des traditions valdôtaines la mostra «Pasolini, l'oeuvre écrite», organizzata congiuntamente dagli assessorati competenti per l'emigrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia (assessore Renzulli) e Valle d'Aosta (assessore Rollandin).

Il Pasolini del periodo friulano è in pratica sconosciuto, ma a torto perché la sua produzione del periodo di Casarsa è «densa di contenuti, di valori, di paure e di sofferenze» come scrive il giornalista friulano Andrea Veloci, curatore della mostra.

«*Il suo esilio e la sua espulsione dal pci, il suo essere emigrante dalla terra che amava*» offrono, nella mostra di Aosta organizzata dall'Enc, lo spaccato d'un uomo friulano arroccato con tenacia progressista sulle tradizioni e forse per questo ancora più artista nel momento della sua produzione più autentica. **c. m.**

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vado a vivere da solo, regia di Marco Risi, con J. Calà, L. Buzzanca, E. Vazzoler (Italia, 1982) — *Studente fuoricorso cerca l'indipendenza dalla famiglia andando a vivere fuori casa: ma i suoi sogni stentano a realizzarsi.*

GIACOSA: Sogni mostruosamente proibiti, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, J. Agren, A. Vitali (Italia 1982) — *Gli impossibili sogni di Fracchia, diventato per l'occasione impiegato di una casa editrice di fumetti.*

ITALIA: Storia di Piera, regia di Marco Ferreri, con H. Schygulla, I. Huppert, M. Mastroianni, P. Degli Esposti (Italia 1982) — *Una donna ricorda la sua infanzia tra una madre vagabonda e sognatrice e un padre eternamente innamorato.*

LUX: Amici miei atto secondo, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — *Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalle disperate situazioni della routine quotidiana.*

SPLENDOR: Britannia Hospital, regia di Lindsay Anderson, con M. McDowell, J. Plowright, J. Bennet (GB, 1982) — *La disorganizzazione di un ospedale inglese in occasione della visita della regina: una corrosiva satira della «democrazia» inglese.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Victor Victoria, regia di Blake Edwards, con J. Andrews, R. Preston (Usa 1982) — *Per arrivare al successo una cantante si finge un travestito.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: La ragazza di Trieste, regia di Pasquale Festa Campanile, con B. Gazzara, O. Muti (Italia 1982) — *Disegnatore di fumetti si innamora di una ragazza ospite di un ospedale psichiatrico.*

VERRES

IDEAL: Due gocce di acqua salata, regia di John Wilder, con S. Sieni, F. Meyer, M. Pedone (Italia 1982) — *Superstiti di un incidente aereo due giovani approdano su un'isola deserta.*

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

FARMACIE

Aosta: Papone, via De Tillier (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 3, max. 7 (ore 14). Umidità: 32%. Vento: moderato da Nord-Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — C'est arrivé en Vallée, programma di Sylvie Perret
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
7 — Disco weekend
7,30 Notizie flash
8,15 Palestra
9,33 Oroscopo
11 — Anteprima sport
12,10 Superrichiesti
13,06 Raffaella Carrà
14,06 Riassunto Hits
17,04 Anticamera Hits
20 — Superdisco weekend

RTA RETE A
13 — Cartoni animati
15,30 Ciò che si chiama amore (film)
18 — Cartoni animati
18,30 La strana coppia (telefilm)
19 — Telefilm
19,30 Valle d'Aosta notizie
20,30 Mia moglie che danza (film)
23,20 Gli ultimi sei minuti (film)

GRP
10,30 Il meglio della settimana
12,45 Almanacco storico - Grp flash
13 — Cartoni
14,05 Malombra (film)
15,30 Bad Cats (telefilm)
16,35 Cowboy in Africa (telefilm)
20 — Cartoni
20,25 Tutto cinema
20,30 Le cinque mogli dello scapolo (film)
23,30 Telefilm
1 — Il dolce sapore del tuo corpo (film)
2,30 Cane di paglia (film)

CANALE 5 TELE 2000
11,30 Il grande sport di Canale 5
14,20 Superboat
18,30 Ridiamoci sopra (varietà)
19,30 Flamingo Road (telefilm)
20,30 La battaglia di Alamo (film)
23,30 Goal
0,30 Quella notte inventarono lo spogliarello (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Drôles de dames
14,20 Récré A2
17,50 La course autour du monde
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
21,50 Théodor Chindler
22,50 Patinage artistique à Dortmund

TV SUISSE ROMANDE
11,35 Follow me
11,50 Ski alpin
12,55 A bon entendeur
13 — Téléjournal
13,05 Ski alpin
13,55 Il faut savoir
14 — Ecoutez voir
14,30 Patinage artistique
17,40 L'antenne est à vous
17,55 La course autour du monde
19 — New York police department
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie suisse à numéros
20,05 Les risques du métier
21,50 Benny Hill
22,20 Téléjournal
22,35 Sport

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645-6.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.051 - 31.88.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

MERCATI
Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

Tradizione e leggenda popolare nel Carnevale della Coumba Freide

Maschere vestite di specchi e pizzi mimano i notabili dietro Napoleone

Vi sono poi abiti con campanacci, che ricordano i «mamutones» sardi - Il 13 febbraio sfilata nei villaggi

GIGNOD — Le maschere della «Coumba Freide» si stanno preparando al Carnevale. Nella vallata del Gran San Bernardo si rinnoverà una tradizione ormai secolare, con i costumi di velluto, specchi e campanelli, arricchiti da decorazioni di pizzo e lustrini. La leggenda popolare vuole che la caratteristica foggia a «redingote» sia nata dopo il passaggio di Napoleone al Col del Gran San Bernardo, in occasione della campagna d'Italia dei primi anni del 1800.

La sfilata delle maschere non sarebbe altro che una farsesca riedizione del corteo dei notabili del luogo che, abbigliati in pompa magna, seguivano, per onorarlo, il futuro imperatore. A conferma di questo fatto, c'è ancora l'usanza a Bosses di far precedere la sfilata da un personaggio vestito «alla Napoleone».

Le maschere hanno in mano uno scacciamosche di lunghi peli neri, ornato con campanelli e usato per fare scherzi: viene passato sul volto o sul capo dei passanti o sotto le gonne di ragazze incaute troppo vicine alle maschere. Nel costume, attaccata ad una cintura, c'è anche una campana.

La presenza sul vestito della maschera di campanacci e campanelli, il modo di agitarsi per farli risuonare ricordano i «mamutones» sardi; l'origine dell'usanza è incerta. Sembra che sia un uso importato dalla Svizzera tedesca, dove ancora oggi nei villaggi, quando due vedovi si risposano, vengono, dopo il rito, attorniati dai concittadini mascherati e incappucciati, che danzano attorno a loro al suono di campane.

Un altro fatto curioso, ma difficile da spiegare, è che mentre in tutti i Comuni della zona i costumi hanno i colori più disparati, ad Allein le maschere vestono soltanto di velluto rosso. Il gruppo delle maschere presenta, il giorno di Carnevale, un bellissimo colpo d'occhio e trasmette allegria, dopo il lungo inverno. Adesso vi sono anche figure nuove: il diavolo, armato di un aguzzo forcone con il quale punzecchia grandi e piccini; gli sposi polari, il «tocco e la tocca», coppia di anziani litigiosi, ma pronti a fare la pace di fronte a un buon bicchiere di vino.

«Napoleone» in testa parte la sfilata dei «notabili» al suono di fisarmonica, pifferi e campanacci: sullo sfondo il Grand Combin

Anche quest'anno, secondo un copione consolidato, le maschere si raduneranno il mattino della domenica 13 febbraio a Variney, per dare inizio alla sfilata a piedi nei villaggi, uno spettacolo unico e che merita di essere visto. Guida il corteo, formato da un centinaio di persone, il capitano fornito di corno di ottone per segnalare le soste e le partenze; c'è il portabandiera e la musica (fisarmonica, clarino e sassofono).

Davanti alle case gli abitanti hanno predisposto tavoli con vino e grappa, caffè alla valdostana, fontina, salsicce e «merveilles» (le «bugie»). Ad ogni sosta le maschere cantano, ballano, suonano, mangiano e bevono; improvvisano scherzi e scene varie. Così per tre giorni, fino al mercoledì delle Ceneri.

b. b.

Mostra d'acquerelli

Aspetti d'Aosta antica

AOSTA — Nell'ambito delle mostre collaterali allestite in occasione della recente edizione della Fiera di Sant'Orso sono esposti, dal 23 gennaio al 6 febbraio presso la saletta comunale d'arte, finalmente un po' rinnovata, una serie di acquerelli di Alberto Dolando, dal titolo «Aspetti della vecchia Aosta».

Si tratta infatti di alcune vedute e scorci suggestivi del centro storico valdostano, trasfigurati dall'acquerello in composizioni di equilibrata ed accettabile fattura.

Caratterizzati da un indirizzo esecutivo in cui fondamentale importanza ha il disegno, essi sono arricchiti da una buona tavolozza cromatica, che accentua una tematica artistica priva di ogni tensione psicologica, e che si inserisce spontaneamente nella linea della tradizione.

Alberto Dolando si rivela così un acquarellista abile e disinvolto, che affronta con appassionato impegno il paesaggio urbano di una Aosta alquanto lontana nel tempo, con attento amore per il dettaglio, in un'atmosfera pittorica serena.

e. l.

Aosta — La sovrintendenza agli studi precisa che, in riferimento alle proprie ordinanze sulle sessioni riservate di esami ai soli fini del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, si intendono ammessi alla sessione riservata anche gli insegnanti che, essendo in possesso dei requisiti di ammissione richiesti, non prestino servizio nel corrente anno scolastico.

I campionati mondiali juniores in corso a Sestriere

Su Blanc e Fulvia Stevenin le speranze dei valdostani

L'atleta di Ayas ha rinunciato alla libera in ricordo di Chasseur

AOSTA — Si svolgono sulle nevi di Sestriere i campionati mondiali juniores di sci alpino, giunti quest'anno alla loro seconda edizione. Nella squadra azzurra sono presenti due atleti valdostani: Fulvio Blanc (Sci Club Ayas) e Fulvia Stevenin (Sci Club Gressoney Monterosa) entrambi gareggiano nelle prove di slalom speciale e gigante.

Soprattutto la giovane Stevenin è in grado di ottenere risultati tecnici di prestigio internazionale. Fulvio Blanc avrebbe voluto cimentarsi anche nella discesa libera per poter concorrere nella classifica della combinata, ma all'ultimo momento ha preferito rinunciare per rendere omaggio alla memoria dell'amico Sandro Chasseur, morto nel marzo dello scorso anno a Forno di Zoldo durante le prove cronometrate di discesa libera dei campionati italiani giovani.

Tra l'altro proprio domani a Champoluc si svolgerà uno slalom gigante valido per l'assegnazione del quarto trofeo Antagnod, medaglia d'oro Sandro Chasseur.

Fulvia Stevenin ha preferito invece limitare la propria partecipazione agli slalom per non correre il rischio di compromettere con una banale caduta la prosecuzione di una eccellente stagione agonistica di Coppa del mondo, che l'ha vista quest'anno entrare parecchie volte in zona punti.

Molto soddisfatto è Piermario Calcamuggi, il giovane insegnante di educazione fisica di Pont-Saint Martin, chiamato quest'anno alla guida del settore giovanile azzurro. *«Nella squadra vi sono talenti notevoli* — ha detto il tecnico — *che certamente, se saranno sorretti dalla volontà e dalla passione, potranno in avvenire ottenere grandi risultati. Non intendo però bruciare nessuno ed è per questo che andiamo parecchio adagio con le gare. Non dimentichiamoci poi che i ragazzi non devono trascurare la scuola. E infatti lavoriamo in perfetta sintonia con i genitori. Con questi ragazzi le nostre responsabilità di tecnici sono più accentuate rispetto alle altre squadre azzurre»*.

c. g.

Fulvia Stevenin

Lo slalom gigante dei Giochi della Gioventù a Rhêmes

La Pellissier più veloce anche dei colleghi maschi

Fabio Berthod primo di categoria - Fondo: vincono Jeantet e la Perret

RHEMES NOTRE DAME — Si sono svolte le gare di slalom gigante e di fondo valide quale terza e ultima prova circoscrizionale dei Giochi della Gioventù. In località Chanavey lo Sci Club Granta Parey ha organizzato la competizione di sci alpino, cui hanno partecipato settanta concorrenti. Da sottolineare il risultato di Barbara Pellissier, di Arvier, che ha realizzato il miglior tempo assoluto.

I risultati: «Settore maschile»: 1. Fabio Berthod (Saint Pierre); 2. Paolo Broglio (Courmayeur); 3. Davide Allera (Cogne); 4. Maurizio Gazzera (Courmayeur); 5. Claudio Obert (Saint Pierre); 6. Michele Moretti (La Thuile); 7. Marco Boscardin (La Thuile); 8. Loris Salice (La Salle).

«Settore femminile»: 1. Barbara Pellissier (Arvier); 2. Katia Domaine (Saint Pierre); 3. Marilena Rodari (Courmayeur); 4. Laura Gerbelle (Valgrisenche); 5. Enrica Quatrocchio (Villeneuve); 6. Miriam Camparetto (La Thuile); 7. Maura Panazzi (Courmayeur); 8. Barbara Rini (Villeneuve).

La gara di fondo si è svolta sul pianoro del capoluogo, nel quale sono stati ricavati dallo Sci Club Drink di Aymavilles i due percorsi di 3 chilometri per i maschi e 2 chilometri per le femmine su cui si sono misurati circa quaranta giovani atleti. Simpatica in questa disciplina la prestazione dei due fratelli Alessio e Mirko Silvani.

I risultati: «Categoria maschile»: 1. Stefano Jeantet (Cogne); 2. Stefano Pellissier (Rhêmes Saint George); 3. Alessio Silvani (Morgex); 4. Nicola Gerard (Cogne); 5. Luca Viale (Villeneuve); 6. Mario Bethaz (Valgrisenche); 7. Mirko Silvani (Morgex); 8. Andrea Santini (Morgex).

«Categoria femminile»: 1. Carmen Perret (Cogne); 2. Doriana Jeantet (Cogne); 3. Paola Rinaudo (Saint Pierre); 4. Miriam Bethaz (Valgrisenche); 5. Silvia Blanc (Valsavarenche); 6. Laura Cossard (Rhêmes Saint Georges); 7. Loredana Gobbo (Saint Pierre); 8. Livia Nicolussi (Valsavarenche).

Pila: trofeo Roberto Cadin

AOSTA — Si svolge domani a Pila, in due manches (pista Leissé), il trofeo Roberto Cadin, prova di slalom gigante di qualificazione zonale. La gara è valevole per il trofeo delle Regioni. L'organizzazione è curata dallo Sci Club Aosta.

Sei le categorie ammesse: seniores maschile, amatori, veterani, pionieri, superpionieri, seniores femminile. Le iscrizioni terminano oggi alle 17. Le adesioni si ricevono nella sede dello Sci Club Aosta, in piazza Emilio Chanoux (tel. 44.407).

La Coppa del mondo a Livigno

Buoni i risultati in sci acrobatico

Bob Howard, campione Usa, con Marcella Gandini

AOSTA — Si sta svolgendo a Livigno la Coppa del mondo di free style, cui partecipano suddivisi nelle varie discipline 145 atleti in rappresentanza di 18 nazioni. Nella giornata inaugurale si sono svolte le prove riservate al balletto, dominate nettamente dagli atleti statunitensi.

In campo maschile i migliori risultati della squadra italiana sono stati ottenuti dai valdostani Roberto Formento e Claudio Piccioni, classificatisi al 17° e al 22° posto. Nella prova femminile riservata alla disciplina delle «gobbe», il successo è andato agli Stati Uniti.

I giovani azzurri si sono ottimamente comportati, conquistando la medaglia d'argento con Laura Colnaghi e il decimo posto con Silvio Marciandi, quest'ultima campionessa italiana juniores. Entrambi gli atleti appartengono al Free Style Club di Courmayeur.

c. g.

I campionati italiani assoluti

Prove a Cervinia del bob a quattro

CERVINIA — Organizzati dal Bob Club Lac Bleu Vitaloni, fra oggi e domani si concluderanno i campionati italiani assoluti, di Prima, Seconda e Terza categoria, con l'assegnazione del titolo di bob a quattro. La pista del Lac Bleu di Cervinia è in condizioni perfette, nonostante le numerosissime discese effettuate (oltre 2000) per l'assegnazione della Coppa del mondo di bob a 2 e a 4, prima, e la disputa dei campionati italiani di bob a 2, poi.

Il Comitato gestione pista ha saputo preparare il «serpentone» del Lac Bleu all'altezza della sua fama. Il vento, che nei giorni scorsi ha spesso sferzato la conca del Breuil, ha disturbato le prove di allenamento, che tuttavia hanno potuto svolgersi regolarmente, tanto da consentire ad alcuni equipaggi di scendere sotto il minuto e 9 secondi, avvicinandosi al record della pista (1'8"25), che potrebbe essere ulteriormente accostato o battuto durante le gare.

Nove gli equipaggi che si contenderanno il titolo, in rappresentanza di sei società. Tre gli equipaggi valdostani, che corrono per il Bob Club Vitaloni. Nelle ultime prove di ieri, assai veloci nonostante la neve sulla parte alta della pista, hanno segnato il miglior tempo (2'19"11) Albino Zambelli, Marco Alberti, Luciano Ghedina e Walter Mattiua, del Bob Club Cortina. Molto bene i valdostani Cesare Ferraro, Roberto Pozzolini, Walter Viana e Danilo Barmaz, che si sono classificati terzi con 2'21"01.

l. c.

Meno caro lo zucchero

AOSTA — Il 7 febbraio entreranno in vigore i nuovi prezzi dello zucchero con i «bollini» delle tessere Valle. La confezione da un chilo costerà 750 lire (prezzo vecchio: 900 lire). Lo zucchero sfuso costerà 760 lire il chilo (prezzo precedente: 840 lire).

I campionati sciistici militari

Tre belle vittorie della Scuola alpina

AOSTA — Sono cominciati a Tarvisio i campionati sciistici internazionali delle truppe alpine. Oltre agli italiani partecipano le rappresentative di sei eserciti: spagnolo, francese, tedesco, austriaco, svizzero e statunitense.

La gara di fondo e tiro su un percorso di 13 chilometri valevole per la combinata ha visto la vittoria del tenente Franco Barana, della Scuola militare alpina di Courmayeur per la categoria del punteggi Fisi; per atleti di età inferiore ai 32 anni, nella seconda categoria successo ancora di un atleta della Scuola militare alpina: il sergente maggiore Luigi Petrolini.

L'ottima prestazione degli alpini valdostani è stata completata dalla vittoria del tenente colonnello Valentino Stella, della Scuola Alpina, che si è imposto nella quarta categoria per atleti di età superiore ai 46 anni.

La Scuola militare alpina di Aosta è inoltre rappresentata da atleti noti come Tonazzi, Origis, Giardini, Cornaz, Caruti e Berbenni, che fanno parte delle nazionali azzurre della Coppa del mondo.

c. g.